0.0
h
12
100507

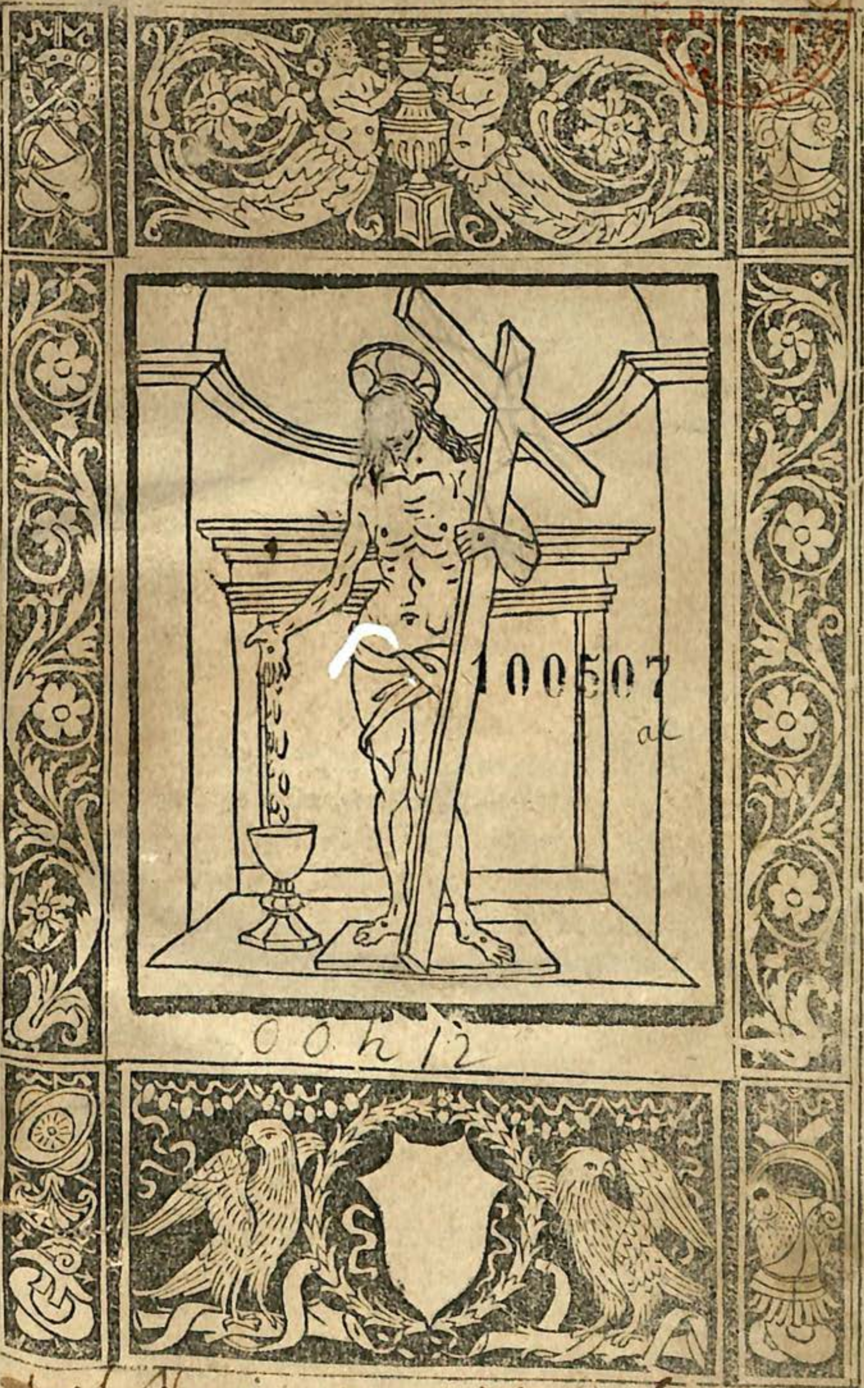
00100507

BOMBAY BRANCH
OF THE
ROYAL ASIATIC SOCIETY.
TOWN HALL, BOMBAY.

Digitized with financial assistance from the
Government of Maharashtra
on 02 July, 2018

¶ Specchio di uera Penitentia.

LIBRARY OF THE BOMBAY



100507
00h12
del Noviziato di S. Orsola

00100507

¶ INCOMINCIA IL PROLAGO DEL LIBRO appellato Specchio di vera Penitentia / compilato da Frate Iacopo paſſauanti dellordine de frati predicatori.

SEcondo che dice il uenerabile doctore meſſere ſancto Hieronymo. Penitentia eſt ſecunda tabula poſt naufragium. La penitentia e / la ſeconda tauola dopo il pericolo della naue rotta. Parla il ſancto doctore della penitentia per ſomiglianza di coloro che rompono in mare de quali ſpeſſe uolte interuiene: che rocta la naue per gran fortuna o per tempeſta che ſia cõmoſſa nel mare: coloro che ſono piu accorti pigliono alcuna delle tauole della rocta naue: alla quale attenendoſi fortemente / ſopraſtando allacqua non affondano: ma giungano arriua o a porto / ſcampati del pericolo del tempeſtoſo mare. Coſi aduiene degli huomini che uiuono in queſto mondo: il quale e / appellato mare: per locõtinuo mouimento et iñ iſtabile ſtato: & per le tempeſtoſe aduerſita & graui pericoli che ci ſono: ne quali la maggiore parte della gente periſce: imperoche non ci ſi puo notare / tra per la grauezza della carne humana: & per il peſo del peccato originale o actuale: che e / inſu le ſpalle de figluoli dAdamo: & per la forza delle fortunoſe onde delle tentationi & delle temporali & corporali tribulationi. Solo Ieſu Chriſto Saluatore Idio & huomo ſanza peſo di peccato / leggiermente notando paſſo il mare di queſto mondo. Et cio ſignifico egli quando eſſendo idiſcepoli ſuoi nella naue nel mare di Galilea: & hauendo gran fortuna per la forza del contrario uento: egli uenne alloro andando leggiermente ſopra londe del turbato mare. La qual coſa non pote fare ſan Piero: anzi andaua afondo ſe la uirtuoſa mano di Ieſu Chriſto nõ lhaueſſi ſoccorſo. Doue ſi da adintendere che in queſto perglioſo mare ogni gẽte aniega / ſe laiuto della diuina gratia non loſoccorre: laquale ha proueduto per iſcampo della gente humana duna nauicella lieue & ſalda: laquale

Ieſu Chriſto fabricò con le ſue mani del ſegno della ſanctiſſi-
ma croce ſua con gli acuti chioui della ſua paſſione, coloran-
dola & adornandola col ſuo pretioſo ſangue. Queſta nauicel
la e la innocentia baptesimale: nella quale entrano tucti colo
ro che ſono baptezati del baptesimo di Ieſu Chriſto: egli ſi cõ
duce & guida bene & porta ſani & ſalui al porto di uita eterna
coloro che dentro ui perſeuerano ſi come ueri & diricti chriſti
ani. In queſta nauicella intera & ſalda paſſo il mare di queſto
mondo la glorioſa Vergine Maria: paſſoui ſancto Giouanni
Baptiſta & piu altri ſancti: iquali o furono ſanctificbati nel-
uentre della madre loro, o furono preſeruati & guardati da-
ſpetiale gratia diuina che non cadeſſino nella uita loro: in acõ
ſentimento di mortal peccato: paſſanui tucti coloro iquali ſi-
chiamano innocenti: cioe a dire che inanzi che ueniſſino a tale
eta che diſcerneſſino il bene dal male, conſentiſſono al male dl
peccato: al quale lhumana natura corrocta & inclineuole piu
che al bene, furono tratti per morte naturale, o sforzati dalla
preſente uita corporale, hauendo riceuuta la gratia del bapte
ſimo: ilqle non p loro merito: peroche ne ſape ne uolere ne po
tere hanno ãcora del guardare, o del conducere la leggieri &
bella nauicella: ma p il merito di quel padrone ilquale la fabri-
cho: & per ſua preſentia & gratia le conduce & guida ſanza al
cuno impedimento, peruengono al porto ſicuro & tranquillo
della cipta ſuperna. Queſto fu bene ſignificato nel ſancto euã
gelio quando Ieſu Chriſto uẽne a diſcepoli ſuoi che erano nel
la nauicella nel mezo del mare: & haueuano grande tempeſta
per il uento contrario, contro il quale non ſi poteuano ne ſape
uano adiutare. Egli entrando nella nauicella comãdo a uenti
& al mare che oltreggiauano & ſuperchiauano la piccola naui
cella & ceſſo la tempeſta: & con bonaccia & tranquillita ſalui
giunſono al porto, nõ per loro operare: ma per la uirtu & pre

ſentia di Ieſu Chriſto Saluatore. Il gouerno & lacura delmo-
uimēto & conducimento della decta nauicella: ilceleſtiale pa
drone Idio / in alcuno modo tanto quanto ſiſtende lapotētia
& lafaculta dellibero arbitrio / commette & laſſa allhuomo &
fallo nocchiere quando e / uenuto a glianni ditale diſcretione
che poſſa & ſappia uolere col remo in mano ſtudioſamente o-
perando durare faticha nella guardia & nella condocta dicoſi
nobile uaſello in che Idio lha allogato & meſſo. Ma lhuomo
o per negligentia / o per ignorantia / o per uaghezza di uana
dilectatione / o per ſenſuale & uitioſa concupiſcentia / o per-
preſumptuoſa ſperanza / o per imprudentia: o per tranſchon-
ſtantia: o uero per poca prouidentia illaſſa nellalto mare tan-
to tranſchorre / abbandonando gliarghomenti del ſauio & a
corto reggimento / che per impeto dicōtrarii uenti: o per per-
coſſa diſcogli degli intrauerſati ſaxi: o per in toppo delle reui
noſe onde: o per riuolgimento di ritroſe acque: o per abbatti-
mento dirigoglioſi maroſi: o per ſuperchio del gonfiato mař
ō per oltraggio de rinfracti ſparzi: o per uoragine dipelagho
profondo: o per obſcurita ditenebroſa nocte: o per iſpauenta
mento delle fiere beſtie: o per lodolce chanto delle Serene ua
ghe: o per aſſalimento de chrudeli pirranti: o per inghanno
degli amici falſi ſanza riparo ſi ſirompe & fiaccha. Lequali
coſe danno adintendere lecagioni de uitii & de pecchati che fā
no rompere & perdere laſaldeza della pura inocentia: ch quā
to piu ſono & piu grauitāto piu lafracaſſano & ſpezano. Et
rimane lhuomo degni bene & degni gratia & uirtu priuato:
ne non ha rimedio chetale rompimento: per alquale ſiposſa
riſaldare larocta nauicella ſanza innocentia. Anzi rimane
lhuomo coſi nabiſſato / abbandonato & gnudo nel mezo del
tempeſtoſo mare ſanza ſperāza diuerun buono ſocchorſo:

Solamente duno refugio ha proueduto ilmiſericordioſo Idio ilquale non uuole che lhuomo periſca & muoia: aduenga che aſua colpa lanauicella ſalda & lieue della quale glhaueua proueduto: acciochе per quella ſcampaſſi / ſia fracaſſata & rocta. Et queſta e / lapenitentia alla quale cõuiene che accortamẽte ſapigli & pſeueratamente tenga chiunque uuole dopo larotta innocentia ſchampare. Et queſto uuole dire ildoctore ſancto Hieronymo: per ſimilitudine parlando: quando diſſe che ella era laſeconda tauola dopo ilpericolo della naue rocta: cioe il rimedio & ilſicuro refugio: poi che rocta & perduta era lapri ma innocentia. Doue nota che come acoloro che rompono in mare / conuiene che ſieno molto acorti adare dipiglio & forte mẽte tenere alcuna tauola o legno della rocta naue inanzi che londe delmare latraportino / non iſtante lapaura: loſbigoctimento: ildibattimẽto: lanſieta: laffanno loſpauẽtamẽto: loſmemoramento: ilconturbamento del capo & glialtri graui accidenti che hanno aſoſtenere coloro aquali tale fortuna ſcontera coſi lhuomo che mortalmente peccando perde lainnocentia: imantanente ſanza indugio debbe hauere ricorſo alla penitentia non iſtante qualunque impedimento oritraimento che induca ilcommeſſo peccato. Et come debbe toſto ſanza indugio ilrimedio della penitentia prendere: coſi debbe cõ perſeuerantia fortemente tenere: & dicio parla la ſancta ſcriptura & dice Lignum uitę eſt his qui aprehenderint eam: & qui tenuerint beatus erit. Ella: cioe lapenitentia e / legno di uita achi lapren de: & chi laterra ſara beato. Tale uirtu ha queſta tauola della penitentia / da quel medeſimo da cui lanauicella della inocentia: cioe da Ieſu Chriſto & da laſua paſſione. Onde forſe fu ſignificхata per quella tauola laquale fu ſopraposta alſommo della croce / doue era ſcripto Ieſu Nazareno Re de giudei ĩ tre lingue: hebrea: greca & latina. A dare adintẽdere che nella tauola ſopraposta alla croce: cioe nella penitẽtia che ſoprauiene alla innocentia e / congiunta alla croce: cioe con lauirtu & cõ

laefficacia della paſſione di Chriſto ſi contiene ſalute & ſalua-
mento/ che dimoſtra & adopera Ieſu nazareno. Et queſto nõ
pure in una gente o in una lingua: ma in tucte le genti & ĩ tuc-
te le lingue: ſecõdo che Ieſu Xpo doppo la paſſione & la ſua re
ſurrectione diſſe agliapoſtoli. Euntes/ docete oẽs gentes bapti
zantes eos in nomine patris & filii & ſpiritus ſancti. Andate
& amaeſtrate tucte legẽti & baptezategli nel nome del padre
& del figluolo & dello ſpirito ſancto. Et ſancto Luca ſcriue
nel ſuo euangelio: che Ieſu Chriſto apparẽdo aſuoi diſcepoli
dopõ la reſurrectione diſſe loro fra laltre coſe che gliera di biſo
gno di pdicare nel nome ſuo la penitẽtia & la remiſſione de pec-
cati in tucte le genti. Queſta ſeconda tauola della penitentia
doue e/ loſcãpo & la ſalute della maggiore parte dellhumana
gente: accortamente preſe Maria madalena dopo la rocta in-
nocentia: preſela ſan Piero: preſela ſan Paulo: & generalmẽte
tucti coloro che ſi ſaluano/ iuſtificati dal peccato per la gra
tia del redemptore: del quale numero ci dobbiamo ingegnare
deſſere noi peccatori acciochenon periamo: non eſſendo nella
intera & ſalda nauicella della innocentia: ma caduti nel mezo
del profondo pelago del dubbioſo & angoſcioſo mare del mõ
do & nabiſſati nel mortal pecchato. Et acciochе prontamente
& con deſiderio feruente della propria ſalute: ogni negligen-
tia & ignorantia da noi rimoſſa & tolta/ ſtendiamo le mani a-
prendere queſta neceſſaria & uirtuoſa tauola della penitentia
& perſeuerantemente la tegnamo inſino che la ciconduca alla
riua del celeſtiale regno alquale ſiamo chiamati.

¶ Io Frate Iacopo paſſauanti da Firenze dellordine de frati predichatori minimo/ penſai di comporre & ordinare certo & ſpetiale tractato della penitentia: & accio mi moſſe il zelo del-la ſalute dellanime: allaquale la profeſſione dellordine mio ſpetialmente ordina iſuoi frati. Et prouochõmi lo effectuoſo priego di molte perſone ſpirituali & deuote: che mi preghorono che quelle choſe della uera penitentia che io per molti anni &

ſpetialmente nella paſſata quareſima dello anno paſſato. M. CCCLIIII. haueuo uulgharmente al popolo predicato ad utilita & conſolatione loro & di coloro che le uorranno leggere: le riduceſſi a certo ordine per iſcriptura uulghare: ſi come nella noſtra fiorentina lingua uulgharmente lhaueuo predicata. Onde non uolendo ne douendo neghare quello che la carita fructuoſamente & debitamente porgo la mano con lo ingegno a ſcriuere & per uolghare: come fu principalmēte chieſto per coloro che non ſono litterati: & per lettera in latino p gli cherici: a quali potra eſſere utile per ſe: & per coloro i quali eglino hanno a dimaeſtrare: predicando: o conſigliando: o le confeſſione udendo. Confidandomi ſempre ne meriti del padre de predicatori meſſer ſan Domenico predichatore ſourano della penitentia. Et ancora ricorrendo diuotamente al doctor ſommo meſſere ſancto Hieronymo: la cui uita & la cui doctrina ſono exemplo & ſpecchio di uera penitentia. Pregando nō dimeno humilmente choloro che in queſto libro leggeranno che faccino ſpetiale oratione a Dio per me: ch come io ho aſſai tempo predicato al popolo della penitentia: & hora neſcriuo: non ſanza gran faticha: choſi mi conceda gratia che io uiua & perſeueri infino alla fine in uerace penitentia: accioche nellhora della morte la diuina miſericordia mi riceua a ſaluamēto amē

¶ Et impero che in queſto libro ſi dimoſtra chiaramēte quello che ſi richiede di fare: & quello di che altri ſi debbe guardare accioche ſi faccia uera penitentia: conueneuolmente & ragioneuolmente ſappella lo ſpecchio della uera penitentia.

¶ Finiſce il Prolago di queſto libro.

Qui ſidimoſtra & comincia illibro della Penitentia/ appellato Specchio della uera Penitentia.

DELLA Penitentia uolendo utilmente tractare & con intendimento ſcriuere & dire / cõuiene che cio ſifaccia per modo di ordinata & diſcreta doctrina/ parlando aperto & chiaro accioche ilectori ageuolmente poſſino intendere & comprendere quello che ſcriuendo ſidice: & ſeguire efficacemẽte con leffecto dellopere quello che piu chiaramẽte ſintende. Et pero ordinatamente procedendo conſiderremo della Penitentia ſei coſe. Imprima diremo che coſa e / penitẽtia & onde ilſuo nome ſiprende. Secondariamente quali ſono quelle coſe che alla Penitentia cinducono. Nel terzo luogo diremo quali ſono quelle coſe che ciritraghono da fare penitentia: & quante coſe ſirichieghono afare perfecta penitentia: & come laprima parte della penitentia e / lacontritione: della quale in quello medeſimo luogo ſitractera. Nel quarto luogo dimoſterremo quali ſono leparti della penitentia. Nel quinto luogo diremo della ſeconda parte della penitentia: cioe della confeſſione. Nel ſexto luogo diremo della terza parte della penitentia: cioe della ſatiſfactione: delle quali choſe con debito ordine noſtro tractato proſeguendo ſufficientemente ſiterminera ladoctrina della uera penitentia.

Diſtinctione prima doue ſidimoſtra che coſa e / Penitentia. Capitolo primo.

IN prima ſecondo lordine preſo ſidebbe dire che coſa e / penitentia: della quale dice ſancto Ambruogio. Penitentia eſt mala pręterita plangerẽ & plangenda iterum non committere. Dice che penitentia e / imali paſſati: cioe ipeccati commeſſi piangere & per inanzi non ne commettere piu: per liquali piangere

ſiconuenga. Queſto medeſimo dice ſancto Gregorio. Peni
tere eſt ante acta peccata flere: & flenda iterum non cōmit-
tere. Vna medeſima ſententia e, & dice ſancto Thomaſo
che per leſopradecte parole ſidimoſtrá che coſa e, peniten
tia per gliſuoi effecti che ſono dua. Luno raguarda ilpecca
to paſſato: & po dice che ſidebbono ipeccati paſſati piāgerē
Laltro effecto raguarda ilpeccato p iltempo che hā adue-
nire: & pero dice che non ſidebbono commettere piu: perli
quali piangere ſiconuenga. Et intēdeſi queſto ſecōdo dec-
to quanto alproponimēto: cioe che colui che ha uera peni
tentia: come ſide dolere & piangerē de peccati paſſati: choſi
debbe hauere proponimento diguardarſene per inanzi: &
ſe pure interuiene che altri poi in peccato ricaggia: non di
meno laprima penitentia fu ualeuole. Conuiēſi da capo de
peccati in che altri e, ricaduto: ſimilmēte fare & hauere pe-
nitentia, non obſtante quello che pare che dichino alcuni:
come dice ilmaeſtro delle ſententie diſancto Auguſtino &
ſancto Iſidoro: & ſancto Gregorio: & alcuni altri de quali
anche fa mentione ildecreto nel tractato della penitentia.:
Idecti de quali ſi uogliono ſporre & intendere, non referē
do adiuerſi tempi: ma aun medeſimo tempo: quello che di
cono che peccati paſſati ſidebbono piangere: & per inanzi
non farne piu: cioe adire che per quel medeſimo tempo che
altri ſiduole & piange ilpeccato cōmeſſo: non de fare ne ha
uere intendimento difare quel medeſimo peccato del quale
ſipente hauer facto, o altro graue peccato: per ilquale pen
tere o farne penitentia ſiconuenga. Ma pure ſe interuiene
che anche pecchi o ricaggia in quel medeſimo peccato, o i
altro fu ualeuole laprima penitētia: & ſara ualeuole laſecō
da: & quantunque ſenefaccino inſino alla morte. Che ladi
uina miſericordia conſiderando lhumana fragilita ha pro
ueduto che illacramento della penitentia nō pure una uol
ta come ilbapteſimo ſipoſſa fare & riceuere: ma tante uolte

quanto ſipeccha durando lauita. Laqualcoſa decte aintē
dere Ieſu Chriſto a ſan Piero: quando domandando egli.
Quotiens peccabit in me frater meus: & dimittam ei uſq;
ſepties? Nō dico tibi uſq; ſepties: ſꝫ uſq; ſeptuagies ſepties
Domando ſan Piero quāte uolte ſidoueſſi perdonare ilpec
cato & ſe baſtaſſi ſepte uolte. Et Ieſu Chriſto miſericordio
ſo & corteſe diſſe. Non pure ſepte uolte: ma ſeptanta uolte
ſepte: che tanto e/ adire: tante uolte gliperdona quante pec
ca o peccare puo / tornando egli apenitentia. Aduēga che
molto e / piu graue ilpeccato nel quale lhuomo ricade do-
po lapenitentia che non fu ilprimo / per molte ragioni che
ſancti inſegnano: & ſpetialmente per laingratitudine del-
la gratia riceuuta da Dio: non che ilpeccato una uolta per
donato per lapenitentia ritorni. Ma quanto alleffecto per
laingratitudine e / piu graue molto che ilprimo. Laqual-
coſa uolle Ieſu Chriſto dare adintendere quando diſſe nel-
lo euangelio. Cum immundus ſpiritus exierit ab homine:
& cetera. & aducit alios ſeptem ſpiritus nequiores ſe: & c.
& fiunt nouiſſima hominis illius peiora prioribus. Diſſe
che loſpirito maligno che prima era partito da lhuomo ꝑ
lapenitentia: quando ritorna per loeffecto delpeccato nel-
quale lhuomo ricade / nerimena ſepte peggiori diſe: & la-
cōditione dellhuomo ricaduto e / peggiore diprima. Simil
mente diſſe aquello infermo che lui haueua ſanato. Vade
& amplius noli peccare: ne deterius tibi aliquid contingat
Non uolere peccare piu: acciochè peggio nonti interuēga.
Doue nota che diſſe non uolere: & non diſſe non peccare.
Adare adintendere quello che e / decto diſopra: che a uera
penitentia baſta ilproponimento / & iluolere non peccare.
Aduenga che poi pur ſi pecchi: & come ilricadere del pec
cato ſia graue: & quanti mali faccia allanima ingrata piu
inanzi ordinatamente ſi dira.

¶ Capitolo Secondo del nome della Penitentia.

DIceſi queſto nome della penitentia a penitendo cioe da pentere: perochc lhuomo per lapenitentia ſipente del male che ha facto: o uero ſidice penitentia quaſi pene tentio: cioe tenimento dipena: per laquale ſipuniſchono imali che altri ha facto. Onde pentere: quaſi pena tenere: o uero penitentia: quaſi punientia. Onde ſancto Auguſtino dice. Penitentia eſt quedam dolentis uindicta puniens in ſe quod dolet cōmiſiſſe. Lapenitentia e una uendecta: per laquale lhuomo puniſce in ſe quello che ſiduole dhauere commeſſo.

¶ Diſtinctione ſeconda: doue ſidimoſtra quante ſono quelle coſe che cinducono afare penitētia & a nō indugiarla

LA ſeconda coſa che dobbiamo dire ſecondo lordine preſo della penitentia ſie: quali ſono quelle coſe che cinducono afare penitentia & a non indugiarla: & ſono ſepte coſe. Imprima lamore della Iuſtitia. Laſeconda lapaura del diuino iudicio. La terza della incertitudine della morte. Laquarta e la patiētia & labenignita di Dio. Laquinta e lamalageuolezza del pentere doppo lalunga uſanza del peccato. Laſexta e laingiuria che ſifa aDio & agliangeli ſuoi: non faccēdo penitentia. Laſeptima e loexemplo & ladoctrina diChriſto & de ſancti che lafeciono & anche lainſegnorono.

¶ Capitolo primo doue ſidimoſtra come lamore della Iuſtitia conduce lhuomo afare penitentia.

LA prima coſa che cinduce afare penitentia e lamore della Iuſtitia: & e Iuſtitia una uirtu che tiene labilancia uguale & diricta: & rende aciaſcuno ſuo debito: laquale ogni animo diricto & buono debbe amare ī ſe & in altrui. Hora come lhuomo che aopera bene & uirtuoſamente uiue merita ſecondo dirictura di iuſtitia guidardone & premio. Coſi lhuomo che aopera male & uitioſamente uiue merita tormento & pena. Et

na. Et imperò conciò ſia chòſa che tucti ſiamo malefactori &
pecchiamo diſubidiendo alla legge di Dio: che nõ e altro pec
chare come dice ſancto Ambruogio che trapaſſare lalegge di
Dio: & diſubidire aſuoi comandamenti: ſeguita che iuſtamen
te noi meritiamo tormento & pena. Et debbe eſſere lapena ſe-
cõdo ladiuina iuſtitia per lopeccato eterna & ſanza fine. Ma
ladiuina pieta benignamente ſguardando lhumana fragilita
mitiga laſeuerita & rigore della iuſtitia cõ ladolceza dellaſua
miſericordia: & lapena eterna ſcambia in pena temporale a co
loro che ſipentono dhauere malfacto: & peccando hauere offe
ſo ladiuina bonta. Onde ha proueduto dellſacramẽto della pe
nitentia: laquale ha uirtu infinita dallo infinito merito della
paſſione di Chriſto. Et puniſceſi ilpeccato temporalmente: &
lhuomo ſiriconcilia a Dio per lapenitentia che e con uirtu in
finita. La colpa & lapena infinita dallhuomo rimuoue & to-
glie: & queſta e laiuſtitia chel pecchato puniſce: laquale noi
dobbiamo amare prendere & tenere. Auenga che pochi ama
dori truoui. Onde ilpropheta Hieremia ſeneramarica dicẽdo
Non eſt qui penitẽtia agat ſuper peccato ſuo. Non e chi fac
cia penitẽtia del peccato ſuo. Hora che pieta e queſta? che cõ
doglio? qual confuſione? qual uergogna? che nõ ſitruoui chi
per amore della iuſtitia ſiguardi del peccare: o ſipenta dhauer̃
peccato? Almeno quello che non ſifa per amore ſifaccia per ti
more della ſeuera iuſtitia di Dio. EXEMPLO. ¶ Leg-
geſi & e ſcripto dal uenerabile doctore Beda: che neglãni do
mini octocento ſei vno huomo paſſo diqueſta uita in inghil-
terra: & inanzi che fuſſi ſepellito lanima torno alcorpo: & ſpa
urito & ſbigottito per lepene & per gligraui tormenti che ha
ueua ueduti ſoſtenere apeccatori nellaltra uita. Faccendogli i
parenti & gliamici chareze & feſta non ſirallegraua niente.
Ma ſubito tucto ſpauentato ſifuggi nel diſerto: & faccẽdo al
lato aun fiume una piccola cella: & iui habito infino alla mor
te. Doue ſaffixe in penitentia intal maniera che ueſtito entra-

ua nel fiume inſino a gola quando era il maggiore freddo: &
uſcendone fuori ſtaua co panni indoſſo coſi molli aluento &
alſereno: & faceuaſegli aghiacciare alle carni. Et poi ſcaldaua
una grande caldaia dacqua: nella quale bollente entraua cõ le
carni & con quegli panni ghiacciati. Et poi anche rientraua
nel fiume: & poi nella caldaia: & coſi faceua tucto il giorno &
perſeuero inſino alla fine. Et quando era domandato perche
coſi crudelmente ſi tormentaua. Riſpondeua che ſe loro haueſ
ſino ueduto quello che haueua ueduto lui / farebbono il ſimi-
gliante & piu che non faceua lui: & che uoleua temporalmen
te fare iuſtitia di ſe: inanzi che altroue gli conueniſſi ſoſtenere
quello che haueua ueduto ſoſtenere altrui ſanza fine: che la-
ſua pena per riſpecto di quella che ueduta haueua era leggieri
& anche doueua hauere toſto fine: & di queſto ſi parlera piu
propriamẽte nel ſequẽte capitolo. ¶ Capit. II. doue ſi dimo
ſtra come la paura del Diuino Iudicio cinduce a fare penitẽtia

LA ſeconda choſa che cinduce a penitentia e / il timore
& la paura del diuino iudicio: il quale aſpro & duro
hara a ſoſtenere dopo la morte: chi nõ ſi prouedra di-
purgare i ſuoi peccati: in mentre che dura la preſente
uita. Quello che purga i peccati ſie / la penitentia: per laquale
lhuomo ſe medeſimo iudica & fa iuſtitia di ſe / puniendo i ma
li che ha facti. Et per tal modo ſcampa lhuomo & non ha ate
mere altro iudicio. Che come dice la ſcriptura. Idio non puni
ſce dua uolte una medeſima coſa: anzi dice lapoſtolo meſſere
ſancto Paulo. Si nos metipſos iudicaremus non utiq̃ iudica-
remur. Se noi iudicaſſimo noi medeſimi: per certo non ſaremo
poi iudicati. Onde dice ſancto Gregorio. Lomnipotente Idio
e / miſericordioſo iudice / riceuendo uolentieri la noſtra peni-
tentia / naſconde dal ſuo iudicio i noſtri falli. Et pero ciamoni
ſce ſancto Auguſtino & dice. Sali nella mente tua quaſi in ſu
una ſedia iudicale: & poni te malfactore dinanzi a te / iudice
di te: non uolere porti dietro a te: accioche Idio non ti ponga
inanzi a ſe. Vuole dire che lhuomo iudichi ſe medeſimo col iu

dicio della penitentia: accioche Idio nol iudichi con laſua ſe-
uera & aſpra iuſtitia. Onde ilſauio eccleſiaſtico dice. Si peni-
tentiam non egerimus incidemus in manus domini. Se noi nõ
faremo penitentia / caderemo nelle mani di Dio: delle quali di
ce ſancto Paulo. Che e / coſa pauroſa & horribile cadere nelle
mani di Dio uiuente: cioe nelle mani della ſua iuſtitia. Onde
Ieſu Chriſto diceua nel euãgelio. Niſi penitẽtiam habueritis
omnes ſimul perhibitis. Se uoi nõ harete penitẽtia tutti inſie-
me pirete. Et po dice ſãcto Agoſtino. Colui che fa ueracem͂
te pẽnitẽtia: nõ fa altro ſe nõ che nõ laſſa impunito ilmale che
ha facto: & coſi non pdonandoſi Idio gli pdona: ilcui iudicio
niuno che loſpregi potra ſcãpare. O peccatori nõ habbiate di
uoi coſi crudel miſericordia che p riſpiarmarui di nõ ſoſteneŕ
unpoco didiſagio qui uicõduciate aeſſer cõdemnati p iuſto iu
ſto iudicio di Dio alleterno fuoco dellõferno. EXEMPLO

¶ Leggeſi ſcripto nellibro deſepte doni: che un nobile gioua
ne ilquale era ſtato molto dilicatamẽte nutrito / entro nellor-
dine de frati pdicatori. Onde ilpadre ſuo co parẽti & con glia
mici uolẽdolo trarre dellordine con pmeſſe & cõ luſinghi ſin
gegnauano dingãnare lanimo delgiouane: & fra laltre coſe di
ceuano che nõ potrebbe ſofferirie laſpreza dellordine cõcioſia-
coſa chꝫ ſia molto tenero & morbidamẽte alleuato: aquali egli
riſpoſe & diſſe. Et qſta e / lacagione pche io ſono entrato allõ
dine: che ueggẽdo come io ero tenero & dilicato: & chꝫ niuna
coſa malageuole o aſpra poteuo ſoſteneŕ pẽſai come potrei ſo
ſtenere legrauiſſime pene dellĩferno ſãza fine. Et po deliberai
& coſi uoglio tener fermo diuoler inãzi ſoſtener q un poco di
tẽpo laſpza della religione: che hauer poi aſoſtener quelle ĩtol
lerabili & eterne pene. Alla qle riſpoſta nõ ſappiẽdo apõre il
padre eparẽti: laſſeronlo ĩ pace. ¶ Cap. III. doue ſidimoſtra
come laincertitudine della mẽte cinduce toſto a fare penitẽtia

LA terza coſa chꝫ cinduce a faŕ penitẽtia & a nõ idugiarla
e / laĩcertitudine dllamõte: che niuno e / certo qdo ella dbb
bã ueire. Niuna coſa e / piu certa chꝫ lamõte: & piu ĩcerta

che lhora della morte. Et e troppo grande pericholo che el la ſoprauengha & truoui lhuomo ſanza penitentia. Et pero ha ordinato Iddio che lamorte ſia incerta: ſecondo che dice ſancto Gregorio: acciochе non ſappiendo quando debba ueni re ſempre ſtieno apparecchiati: come ſẽpre doueſſi morire: che come dice ſancto Auguſtino. Idio che tipromette perdonãza de tuoi peccati: ſe tipentirai: non tipromette ildi didomani nel quale tipoſſa pentere. Et pero ſono fortemente da riprendere coloro che uanamente ſperãdo prometton o aſemedeſimi lun ga uita: concio ſia coſa che nõ ſia ĩ loro balia: & per queſto in dugiano lapenitentia inſino alla morte. Et interuiene che cõ munemente rimangono ingãnati: peroche male uiuendo non meritano diben finire: & nõ ſono degni diriceuere quella gra tia che alla morte ueramente ſipentinò: & molti ſono glimpe dimenti che non laſſano altrui ueramẽte pentire. Che alcuna uolta lamõte e ſubita: o e ſi brieue lainfirmita: & molto tẽpo ſimette nelle medicine: & ilduolo della infirmita occupa lhuo mo & mettelo intrauaglio: & fallo ſi dimẽticare lui medeſimo che non ſauede lhuomo didouer morire. Et auenga pure che lainfirmita ſia lunga & tãto lauoglia del guarire: & laſperãza che data da medici: & da quelle perſone che ſono intorno pa renti & amici che celano allo infermo ilmale che gliha: & non laſſano che ne prete ne frate gliele dica: anzi ilcõfeſſare & glial tri ſacramenti: elfare teſtamẽto o reſtitutione che glhabbia lo infermo afare impediſcono dicendo cõ preiudicio delle loro anime che nõ uogliono loinfermo ſbigoctire: & pero glidico no mentendo ſopra ilcapo loro. Tu nõ hai male diriſchio: to ſto ſarai libero: imedici tipõgono nelſicuro diqueſta infirmita atale hora che glie nel maggior dubbio: ſiche loinfermo ape na ſauede dhauere gran male: & ſpeſſe uolte muore non aueg gendoſi ne credẽdoſi douere morire. O gente mortale ponete rimedio acoſi pericoloſo errore: & non uilaſſate ingãnare al le falſe impromeſſe degli ignoranti medici. Alle luſinghe mal

uagie de nõ ueri amici: alle lachryme ficte de parenti traditori: allo affectuoſo amore della mala moglie amata & de mal ueduti figluoli: al bugiardo conforto della famiglia ſtolta: alla deſideroſa uoglia del toſto guarire. Et inãzi a ognaltra coſa uadia la ſalute dllanima: laquale ſe a ſanita nõ e pueduta: o nõ tanto che baſti. Inmantanente nel principio della infirmita inanzi che ſoprauẽghino gliaccidẽti graui che dãno ĩpedimẽto & fãno lhuomo dimenticare ſe medeſimo ſi faccia cioche ſi debbe fare del confeſſare: di reſtituire: di fare teſtamento: di domãdare tutti i ſacramẽti della chieſa come fedele chriſtiano: & debbe eleggere lecclesiaſticha ſepoltura: & poi aſpecti la gratia & la miſericordia di Dio. Onde a medici ſi comanda expreſſamẽte per lo decretale che uiſitato lo infermo la prima uolta gli debbino dire della confeſſione, proteſtandogli che ſe cio non faceſſi non intẽdono procedere nella cura ne uiſitarlo piu. Nol fa luno & nol fã laltro: & coſi ciaſchedunodice che non neuuole eſſere cominciatore egli, ne ſbigottire lo infermo: della qual coſa ſe fuſſi uſanza glinfermi non ſene curerebbono: & anche nõ ſene ſbigoctirebbono. Hora della ſalute dellanima non ſha cura ueruna: ſe non quando lo infermo e ſi agrauato, o che nõ puo fare quello che fare ſi debbe. Et coſi non fa nulla: o fallo male & difectuoſamente & non fa liberamente come egli uorrebbe: ma conuiengli fare come altri uuole. Vuolſi adunque fare a tal hora che ſi poſſa ben fare: che ſe cio non ſi fa, morta la perſona, lanima dolente ritrouandoſi ne crudeli tormenti & nelle doloroſe pene, ſauede del ſuo errore. Et penterſi ſanza fructo di nõ hauere hauuto lutile pẽtimẽto: mẽtre che uiueua col corpo: & haueua lo ſuo libero arbitrio ꝑ lo qle lhuomo pentere ſi puo: & diſporſi & apparecchiarſi a riceuere la gratia dhauere uera penitentia. Onde aduengha che decto ſia che la penitẽtia nella morte ſia dubbioſa & di riſchio: & ſpetialmẽte chel piu delle uolte di quella tale penitentia e, cagione paura di pena & non amore di iuſtitia: & laſſa lhuomo il peccato quando

nō crede poterlo piu fare: o uero dice ſācto Auguſtino. I pec-
cati laſſano lhuomo in quel caſo: non lhuomo laſſa i peccati: ſi
che e / neceſſita & nō uolonta. Tucta uia non e / da credere chē
laſia impoſſibile: inmētre che lanima e / col corpo: imperoche
lamiſericordia di Dio & lagratia ſua diſubito puo aoperare &
adopera in coloro che ſono electi da Dio adhauer uita eterna
I quali egli trahe indiuerſi modi / tempi & luoghi / adimoſtra-
re lainfinita ſmiſuranza & copioſa abondātia dellagratia ſua
EXEMPLO. ¶ Lo exemplo delladrone della croce & di
piu altri: Tra quali ſilegge uno exemplo & ſcriuelo Ceſario.
Che fu uno caualiere mondano: ilquale uiuendo cō molti pec-
cati ſceleratamente: dal ſuo nimico fu aſſalito & morto: & mē-
tre chegli ilfediua con lecoltella & uccideualo / compuncto &
pētuto de ſuoi mali diſſe. Domine miſerere mei. Signore Idio
habbi miſericordia di me. Hora interuēne che raghunandoſi
molta gente alla ſepultura di queſto caualiere ildiauolo en-
tro adoſſo a uno & grauemente iltormentaua. Et domandato
da molti perche coſi affliggeua ilchriſtiano. Riſpoſe ildiauolo
Noi trahemo molti alla morte diqueſto chaualiere credendo
ſanza ueruno impedimento portarne lanima ſua allo inferno
perochе tutta lauita ſua haueua menata ſecondo ilnoſtro uo-
lere: & noi non habbiamo trouato in lui balia ueruna. Anzi
gliangeli di Dio celhanno tolto dicendo che noi non habbia-
mo in lui ragione ueruna. Per laqual coſa ſdegnati & aonta-
ti ciuendichiamo ſopra queſto captiuello. Et domandato il
diauolo quale era ſtata lacagione delloſcampamento diquel-
lo caualiere. Riſpoſe. Tre maladecte parole diſſe: per lequali
fu libero delle noſtre mani: che ſeciſuſſi cōceduto da Dio dipo-
terle dire noi come diſſe egli / ancora noi ſaremo ſalui: ma tolto
ce ilpotere. Hora tra ildubbio & ilpoſſibile e / da ſeguire ilſano
conſiglio diſancto Auguſtino: ilquale parlando diqueſta ma-
teria conchiude & dice. Piglia ilcerto & laſſa loincerto. Doue
uuole dire: piglia ilcerto difare penitentia quando ſe forte &

ſano:& quando non ſolamente paura di pena: ma etiamdio a-more di iuſtitia a fare penitentia tinduca. Perlaqual coſa certa mente eterna ſalute ſacquiſta:& laſſa loincerto della peniten-tia indugiata inſino alla morte: laquale e / incerta. Aduenga che ſia poſſibile: ſe ſia ualeuole o ſi o no. Onde ilSaluatore nel lo euangelio uolendoci auiſare & rendere ſolleciti per laincer titudine della morte dice. Veghiate & ſiate ſempre apparec-chiati che uoi non ſapete ildi nellhora. EXEMPLO.

¶ Et pone uno exemplo diquello huomo riccho che hauen-do lhauuta chopioſa & abondante ricolta ditucti ibeni terreni da bene uiuere: diceua a ſe medeſimo. Hora godi anima mia: riposati & datti buon tempo che hai bene da uiuere per molti anni. Et uenne una uoce & diſſe. Stolto ſtolto: ſtanocte tiſara richieſta & tolta lauita. Et queſte coſe che hai ripoſte dicui ſa ranno? quaſi diceſſi: non tue & non legoderai. Non ſilaſſi adū que huomo menare allauana ſperanza della lunga uita: ma ode da Salomone che dice. Memor eſto: quia mors nō tardat. Ri-cordati che lamorte ha auenire: non tarda. Ma pognamo che lauita fuſſi lungha: non debbe lhuomo indugiare lapenitētia per piu ragioni. Luna ſie / che uiuendo in peccato & continu ando in mal fare lhuomo ſidilungha piu da Dio: & faſſi piu indegno della gratia ſua: laquale e / dibiſogno adhauere uera ce penitentia. Speſſe uolte interuiene aqueſti tali che potendo hauere lagratia difare penitentia: & non uolēdola: che poi uo lendola non lapoſſono hauer. Onde ilcōmune prouerbio dice Chi non uuole quando puo: non puo quando uuole. Come dice ſancto Paulo di Eſau: che non trouo luogo dipenitētia aduengha che con lachryme ladomandaſſi. Simile conta la-ſcriptura diquello anticho ſuperbo. Laltra ragione ſie / che in dugiando lapenitentia ſiperde molto tempo: ilquale ſara ri-chieſto allhuomo: & mai non ſipuo richeuerare.

¶ Laterza ragione ſie / che continouando ilmale fare: ſicon-uerte luſo in natura: & e / troppo malageuole poi allaſciarlo.

Laltra ragione perche lapenitentia non ſidebbe indugiare ſie per acquiſtare piu merito & per uiuere piu ſicuro: & con migliore ſperanza diſalute: & per nō hauere aſoſtenere tante pene nel purghatorio: ſe lamiſericordia di Dio non cilibera della eterna pena dello inferno. Hora uauedete abuonocta amatori delle coſe uani: & nō pdete piu tēpo: & ſanza īdugio tornate auera penitentia: non aſpectando piu loincerto tempo.

Capitolo Quarto doue ſidimoſtra come la Patientia & la Benignita di Dio cinduce apenitentia.

LAquarta coſa che cinducee adfare penitentia & toſto ſanza indugio e la patientia & la benignita di Dio: laquale ciſoſtiene & chiamaci: & aſpectaci: & noi la ſpreziano & facciācene beffe & ſtratio. Onde douerremo piu toſto inuerſo lui arenderci: & humiliādoci ſeruirlo & amarlo. Et noi come mali ſerui ingrati: ſuperbi & proterui labenignita di Dio uſiamo male & prendiamo ſicurta doffenderlo: perche glie buono. Onde ſancto Paulo riprende ciaſcuno che non ſarende alla benignita di Dio: ma proteruamente locontaſta & ſpregia & dice. An ignoras quod benignitas dei ad penitentiam te aducit: an diuitias bonitatis eius: & longanimitas contemphis & c. Hora non ſai tu dice lapoſtolo peccatore proteruo che labenignita di Dio tinduce a penitentia. O ſuergognato ſpregi tu labondantia dellabonta & della ſua patientia con laquale taſpecta? Hora non tauedi tu quello che tu fai ſecondo ladurezza tua? elcuore pertinace che nō ſipente? raguni lira di Dio cōtra te: laquale egli timoſterra ildi delſuo iuſto iudicio: quando rendera aciaſcuno ſecondo lopere ſue. Et pero ſe noi conſideraſſimo bene & con diligentia quāto beneficio e quello che Idio ciſa aſpectandoci: & che ſe egli citoglieſſi iltēpo che lui cida acciochè facciamo penitentia: & iudicaſſici ſecōdo lopere noſtre: come noi ſaremo amal pūto & male arriuati: noi ciuergogneremo della noſtra ingratitudine inuerſo labōta di Dio: & dhauer male ſpeſo iltēpo che ciha dato

Che come dice ſacto Gregorio. Se noi nõ uogliamo temere ladiuina iuſtitia almeno cidouerremo uergognar della ſua bonta: laquale aduenga che da noi ſiuegga ſprezare non iſ degna ne rimanſi dirichiamarci & aſpectarci ancora piu in anzi: Ma quando hara aſſai aſpectato & ſoſtenuto cõ mol ta patientia inoſtri peccati / egli fara uendecta aſpra de nõ ſtri diſpregii & della noſtra trãſcorenza: & queſto e / quel lo che cida adintendere ſancto Auguſtino: ilquale dice. Non uogliate eſſere negligenti & infingerui di nonui ad/ uedere chel pietoſo ſignore uaſpecta & ſoſtiene / continuã do uoi in peccato: imperoche quanto piu uaſpecta che ui/ emendiate: tanto piu grauemente uigiudichera / ſe non ui correggete. Ecche Idio ciaſpecta: il pphета celdice. Expec tat uos dominus ut miſereatur ueſtri. Idio uaſpecta per ha uere miſericordia di uoi. Laquale parola exponendo ſanc to Hieronymo dice. Idio lungo tempo aſpecta lanoſtra pe nitentia: acciochе ſe noi facciamo penitentia de noſtri pec/ cati: egli ſipenta de mali checiminaccia difare. Et accioche mutando noi lanoſtra ſententia del mal fare: egli muti la/ ſua ſentẽtia del mal fare a noi: & che egli cichiami & rama richiſi che non gliſia riſpoſto: & dolgaſi deſſere diſpregia to / pteſtãdo difare uendecta: chiaramente celdimoſtrane ꝓ uerbii di Salomone doue dice. Vocaui et nõ reſpõdiſtis: ex tendi manum meam & non fuit qui aſpiceret / dexpexiſtis omne conſilium meum: & increpationes meas noluiſtis. E go quoque in interitu ueſtro ridebo & ſubſanabo: quando id quod timebatis aduenerit. Io dice Idio uichiamai & nõ miriſpondeſti: ſteſi inuerſo diuoi lamano mia & nõ fu chi laponeſſimente: & ſpregiaſti ogni mio cõſiglio & lemie re prehenſioni non uoleſti. Onde io miridero dellauoſtra mõ te: & faro beffe & ſcherno diuoi: quando quello che tema/ uate uiuerra in capo. Adunque frategli chariſſimi chiama ti non indugiate landare / chel camino e / lungo eltempo e

brieue. Et e / īducere a toſto andare ſe cōſideriamo che q̄ſi tucta labuona gente ne ita: & ipericoli della uia ſono molti: & ſiamo aſpectati dal buono & gratioſo ſignore: & da molti chari amici & parenti dinoi ſolleciti & deſideroſi diuederci ſeco nello ſtato honoreuole / algran conuito & alla gioioſa feſta diparadiſo. Et e / gran dubio che perlo tropo indugio non ciſia ſerrata laporta come fu aquelle uergini ſtolte che indugiorono lapparecchiamento delle lampāde & dellolio: & pero giunſono tardi & ritrouorono laporta ſerrata & non fu loro aperta: come conta ilſancto euāgelio / ſignificando come altri debbe eſſere ſollecito della propria ſalute: & ſtare apparechiato ben uiuendo: acciochе allhora della morte quando ſarai chiamato nō habbi afare laparecchiamento: ilquale cōmunemente lagente indugia & pero non ſiſa / o faſſi infrecta: o male o tardi: & non ha rimedio tale errore. Hor tene guarda & credimi: che chi nō fa quando puo: quādo uorra non potra / o meritera dimai non uolere quello che ſia diſua ſalute. EXEMPLO.

¶ Leggeſi: & iluenerabile doctore Beda loſcriue: che fu uno caualiere ī ingbilterra prode nellarme: ma dicoſtumi uitioſo: ilquale grauemēte infermato / fu uiſitato dal Re che era un ſancto huomo: & indecto che doueſſi accōciarſi dellanima / confeſſandoſi come buono chriſtiano. Riſpoſe che non era biſogno: & che non uoleua moſtrare dhauere paura: ne eſſere tenuto codardo ne uile. Creſcendo lainfirmita ilRe unaltra uolta uenne allui: & confortandolo come haueua facto imprima / inducēdolo apenitentia & aconfeſſare iſuoi peccati. Riſpoſe tardi e / hoggimai meſſer loRe: imperoche io ſono gia iudicato & cōdemnato che male amio damno che nō uicredecti laltro giorno quādo miuiſitaſti: & conſigliaſtimi della mia ſalute: che miſero a me: ancora era tempo ditrouare miſericordia. Hora chemai nō fuſſi io nato: me tolta ogni ſperanza: che poco inanzi che uoi entraſti a me / uennono dua belliſſimi giouani: & poſonſi lu

no da capo dellecto:& laltro da pie & diſſono. Coſtui deb
be toſto morire / ueggiamo ſe noi habbiamo ueruna rag o
ne in lui:& luno ſitraſſe diſeno un piccolo libro ſcripto di
lettere doro:doue aduenga che prima non ſapeſſi leggere i
leſſi certi piccholi beni:& pochi che io haueuo facti nella
mia giouētu inanzi che mortalmente pecchaſſi & nō me n e
ricordauo:& hauēdone gran letitia ſopraueñono due neriſ
ſimi & crudeliſſimi demonii:& poſono dināzi a miei occhi
un gran libro aperto doue erano ſcripti tucti imiei peccati
& tucti imali che io haueuo mai facti: & diſſono aquegli
dua giouani che erano gliangeli di Dio. Che fate uoi qui?
concio ſia coſa che in coſtui nulla ragione habbiate:che il
uoſtro libro gia molti anni non ſia ualuto nulla? & guar
dando lun laltro gliangeli diſſono edicono il uero. Et coſi
partēdoſi milaſſorono nelle mani de demonii:iquali cōdue
coltella taglīēti miſegorono luno da capo & laltro dapiedi
Et ecco quello da capo hora mitaglia gliocchi:& gia ho p
duto il uedere. Laltro ha gia ſegato inſino alcuore & non
poſſo piu uiuere:& dicendo queſte parole ſimori.

¶ Capitolo Quinto doue ſidimoſtra che afare penitentia
cinduce lamalageuoleza delpētere dopo lalūga uſanza

LA quinta coſa che cīduce afare penitētia toſto ſie
lamalageuoleza delpenter: che come dice ſancto
Auguſtino. Luſanza allaq̄le nō ſicontaſta diuē
ta neceſſita:eldecto cōmune ſiuerifica:ct uſo ſicō
uerte ī natura. Onde ſono molti iquali auſati del mal fare
& del uitioſo uiuer:nō par che poſſino abſtenerſi dalpecca
to:che laloro ragione e ſi ofuſcata & ſottomeſſa allapetito
ſenſitiuo:& illibero arbitrio e ſi legato che nō ſipuo recare
albene:ſe ſpetial gr̄a nō laiuta. Et īteruiene diq̄ſti tali co
me delli īfermi:aq̄li le lūghe īfirmita īuecchiano adoſſo ītal
modo che e quaſi īpoſſibile o molto malageuole acurargli
Et ꝑo ſiuorebbe toſto & ſāza īdugio cō lamedicina d̄lla pe
nitētia curar la īfirmita delpeccō:ināzi che creſca o īuecchi

Che come dice ſancto Gregorio. Il peccato che con la pen tentia toſto nõ ſi ſalua / col ſuo peſo toſto trahe allaltro peccato: & coſi agiugnendo luno peccato allaltro creſce lamalitia & incorre lhuomo ĩ molti incõuenienti. In prima che quanto piu pecca ſi dilunga tanto piu da Dio: & tanto piu tempo fara biſogno aritornare allui. Et colui che indugia inſino alla uecchieza & inſino allamorte / ſi toglie il tempo da potere a Dio tornare. Et aduenga che ſi truoui dalquãti che pentendoſi allamorte furono ſalui: nõ ĩ uuole però ſtare aquel riſchio: che come dice ſancto Hieronymo. Il priuilegio de pochi non fa legge cõmune. Anzi dicono i ſancti che Idio ſoctrae ſpeſſe uolte la gratia ſua nella fine a molti i quali la rifiutorono quando erano uiui & ſani. EXEMPLO. ❡ Come conta ſancto Gregorio duno che uenendo alla ĩfirmita della quale ſi mori: & uedẽdoſi uenire molti demonii per portarne lanima ſua / chomandando quello che gli pareua il maggiore di loro che lanima gli fuſſi ſchiãtata di corpo / comincio agridare adalta uoce. Indugia pure infino adomani. Indugia pure infino adomani: infra le quali parole non eſſendo exaudito / cõ doloroſo pianto trahendo guai mori: & lanima ne fu portata dal diauolo alle pene dello inferno. Laltro inconueniente ſie / che quanto lhuomo piu indugia la penitentia piu pecca: & piu peccando fa maggior ſoma: ſocto laquale conuiene che periſca: ſe non tiene il conſiglio di ſancto Paulo che dice. Deponentes omne pondus & circũſtans nos peccatum. Pognamo giu il peſo del peccato che ci ſta intorno da ogni parte. EXEMPLO. ❡ Leggeſi nella uita de ſancti padri che una uolta ſancto Arſenio udi una uoce laquale diſſe. Vieni & io ti moſterro lopere deglhuomini: & andando uide uno che tagliaua legne: & factone un gran faſcio ſingegnaua di portarlo: & nol potendo per lo graue peſo il poneua giu. Et anche tagliãdo delle legne agiugneua al faſcio & riprouauaſi

ſe il po

ſe ilpoteua portare: & nolpotēdo ancora / tagliaua delle legne & arrogeua alfaſcio doue ne douea ſcemare ſe louoleua portare. Et pure accreſcendo delpeſo & ponendoſelo adoſſo. uicadeua ſocto. EXEMPLO. ¶ Anche uidde due huomini a cauallo iquali portauano due grandi legni atrauerſo: & uoleuano entrare per laporta dun tempio & non poteuano. Et di coſtoro diſſe lauoce che ſignificauano coloro che portono la iuſtitia delle buone opere con laſuperbia. EXEMPLO.

¶ Anche uidde uno che ſtaua allariua dun lago: & traeuane con un uaſello dellacqua & metteuala ī una ciſterna forata & rocta: ſiche non rimaneua niente. Et diſſe lauoce: queſti ſignificano coloro che hauendo alcune buone opere / hanno tante delle ree che fanno perire lebuone. Ingegnanci adunque dinō accreſcere: ma diſcemare ilgraue peſo del peccato: ilquale peſo ſentiua Dauit pphcta: ilq̄le ſiramaricaua & diceua. Qm̄ iniquitates mee ſupergreſſe ſunt caput meū: & ſicut onus graue grauate ſunt ſuper me. Lemie iniquita miſono ſalite in chapo: & chome uno graue peſo ſono agrauate ſopra me. Ma lhuomo ſtolto lamaggior ſoma ſerba alla uecchieza & alla infirmita: laquale piccola non pote portare giouane & ſano. Laltro inconueniente ſie / che quando lhuomo piu pecca: piu ſitorce & piu indura. Et pero poi piu malageuolmente ſipiegha & dirizza: come illegno uecchio & tōto: piu toſto ſirompe o arde che non ſidiriza o piega. Tegnamo adunque ilconſiglio diſancto Piero: ilquale dice. Penitemini igitur & conuertimini ut deleantur peccata ueſtra. Pentiteui / cōuertiteui: acciochc iuoſtri peccati uiſieno perdonati: & cio ſi uuole fare toſto: come ciamaeſtra ilpropheta Ioel che dice. Nunc cōuertimini ad dominum deu ueſtrum: quoniam benignus & miſericors eſt. Hora ſanza indugio uiconuertite aluoſtro ſignore Idio: impero che glie benigno & miſericordioſo. Onde ſancto Auguſtino ſponendo ilpſalmo dice. La penitentia tua acciochc ſia fructuoſa / non ſia ſerotine & tardi. Hoggi ticorreggi tu che ſei

peccatori: imperoche colui che sara tuo iudice: cioe Chriſto Ieſu: hoggi e tuo aduocato: ſi come dice ſancto Giouanni euangeliſta. Aduocatum habemus apud patrem Ieſu Chriſtum iuſtum. Noi habbiamo appreſſo ilpadre per noſtro aduocato Ieſu Chriſto iuſto: nel quale dobbiamo hauere fidanza che ci dara uincto ilpiato. Et pero dolci fraegli ſappianlo uſare hora per fauoreuole aduocato: che ſcuſi inoſtri falli: che alleghi lanaturale fragilita: che accuſi inoſtri aduerſarii: che interponga ilmerito della ſua paſſione: per laquale tucte loffeſe ciſono perdonate: & non indugiamo tanto che celocõuengha hauere iudice denoſtri peccati & delle noſtre colpe: duro & iuſtiſſimo punitore.

Capitolo Sexto: doue ſidimoſtra che afare penitentia cinduce che non faccendola ſifa ingiuria a Dio.

LA ſexta coſa che cinduce afare toſto penitẽtia ſie che non faccendola o indugiandola ſifa offeſa & ingiuria a Dio: pero chel tempo che glie dato nonlo adopera bene. Imprima che lhuomo e infedele & iſleale a Dio: in cio chel tempo gliha dato accioche loſpenda nel ſuo ſeruigio: egli loſpẽde nel ſeruigio del ſuo aduerſario: & da al diauolo ilfiore dellaſua giouẽtu: & a Dio ſerba lamorchia della ſua uecchieza. Et ſe alſeruo che naſcoſe iltalento del ſuo ſignore: perche non guadagno con epſo fu tolto iltalẽto & iudicato infedele & iſleale. Quanto maggiormente ſara iudicato diſleale ſeruo colui che iltalento perdera: & uie piu colui che loſpendera in offeſa & in diſhonore del ſuo ſignore. Et intendeſi per iltalento commeſſo alſeruo colquale uuole Idio che ſi guadagni & facciaſi pro: lagratia: ilconoſcimento: iltempo: il buono uolere che Idio da allhuomo: accio che luſi bene & uirtuoſamente ſempre meritando adhonore & gloria del ſignore chelda: & aſua propria utilita. Ilcui contrario fa ilpeccatore indurato: del quale dice ſancto Iob. Dedit ei dominus locũ penitentie: & ipſe abutitur eo in ſuperbia. Idio da allhuomo luogo dipenitẽtia: & egli per cõtrario luſa i ſuperbia. Vuole

dire che Idio da allhuomo tempo: nel quale egli poſſa fare pe nitentia & tornare allui: & egli luſa ſuperbaméte / peccãdo & diſubidiendo a Dio. Hor nõ e / egli grã ſuperbia & preſump tione: che quello che e / proprio di Dio: cioe iltempo che aue nire lhuomo lodiſpone & ordina / promettendoſi lunga uita & labuona morte: cõcioſia coſa chegli ſia facto indegno. Hor come puo lhuomo ragioneuolmente ſperare che Idio glicõce da iltempo che auenire gratioſamẽte: cõcioſia coſa che quello che glha dato lhabbia uſato uitioſamente & contro allui oltra gioſamente. Non e / ſperanza: ma cieca preſumptione: che ql lo che del tempo che ha auenire lhuomo uanamẽte diſponga Contra queſti tali moſtra Idio ſpeſſe uolte iudicio uiſibile di iuſta uendecta / togliendo loro iltempo che ſuperbamẽte uſa uano contro a Dio: & che preſumptuoſamente ſperauano di lunga uita. EXEMPLO. ¶ Leggeſi ſcripto da Helinal do che in matiſcona fu uno conte ilquale era huomo modano & gran peccatore: contro a Dio ſuperbo & contro alproximo ſpietato & crudele. Et eſſendo in grande ſtato con ſignoria & con molte riccheze ſano & forte: & non penſaua didouere mo rire: ne che lecoſe diqueſto mondo gli doueſſino uenir meno: ne didouere eſſer iudicato da Dio. Un giorno dipaſqua eſſen do egli nel palazo proprio atorniato da molti caualieri & cõ zegli: & da molti honoreuoli ciptadini che paſquauano cõ lui Subito un huomo ſconoſciuto iſu un gran cauallo entro per laporta del palazo ſanza dir niente aperſona: & uenendo inſi no ouera ilconte cõ laſua compagnia / ueggendolo tucti & u dendolo diſſe alcõte. Su conte lieuati ſu & ſeguitami: ilquale tutto ſpaurito tremando ſileuo & andaua drieto aqueſto ſco noſciuto caualiere: alquale niuno era ardito di dire nulla. Ve nendo alla porta del palazo comando ilcaualiere alconte che montaſſi inſu uno chauallo che era quiui apparecchiato. Et prendendolo per leredine & tirandoſelo drieto chorrendo al la diſteſa ilmenaua ſuſo per laria ueggendolo tucta lacipta.

trahendo ilconte doloroſi guai gridaua. Soccorretemi cipta-
dini: ſoccorrete iluoſtro conte miſero ſuenturato. Et coſi gri-
dando ſpari da gliocchi degli huomini: & ando aeſſere ſanza
fine nello inferno codemonii. E / ancora offeſa & ingiuria del
angelo che e / dato allhuomo che loguardi / ilperſeuerare nel-
peccato & loindugiar̄ della penitentia. Onde dice ſancto Ber
nardo. In ogni luogo quantunque ſia ſecreto habbi reuerētia
allangelo tuo guardiano: & non ardire diſare inſua preſentia
quello che tu nō fareſti nella mia: & ſe langelo anzi gliangeli
di Dio hanno allegreza come dice Ieſu Chriſto nello euange
lio del peccatore che fa penitentia: coſi e / da credere che hāno
in diſpiacere dicoloro che perſeuerano nel peccato & offendo-
no Idio & non fanno penitentia. Et dicio ſipotrebbono con-
tare certi exempli ſcripti altroue: ma per non eſſere troppo lū
go glilaſſo ſtare. Adunque per leragioni decte diſopra & per
molte altre che ſipotrebbono dire: ma per breuita ſilaſſano.
Dobbiamo fare penitentia & debbeſi fare toſto ſanza indugio
& debbe eſſere intera: cioe che altri ſidolga & penta dituctí i-
ſuoi peccati: & diciaſcuno per ſe ſpetialmente ſe ſenericorda:
& debbeſi ingegnare diricordarſene: accioche come lauolonta
della perſona in ciaſcuno peccato ſidiſordino nō douutamen-
te dilectandoſi: coſi ſiriordini debitamēte diciaſcuno peccato
dolēdoſi. Et diqueſto parleremo piu diſteſamēte quando trat
teremo dellacontritione. Debbe ancora lapenitentia eſſere con
tinua infino alla morte: & ſe non quanto allacto difuori co-
me e / ildigiuno / ilcilicio / lachryme / diſcipline & ſimili coſe
che fanno coloro che ſtanno in penitentia: o che ſieno loro im
poſte dal confeſſoro / o che uolontariamente ſelepiglino afare
lequali ſipoſſono intermettere / laſſare & riprendere piu & me
no: alluogo & atempo ſecōdo leconditioni delle perſone. Ma
quanto allacto dentro condolerſi & penterſi de peccati com-
meſſi / debbe laperſona continuamente & ſempre inſino alla-
morte eſſere diſpoſta: che quante uolte leuiene alla mente dha
uere

uere offeſo Idio peccando tante uolte ſene penta & dolgha.
Et incio ſacorda il decto di ſancto Thomaſo & deglialtri doc
tori: iquali non pongo hora qui per iſcriuere brieue.
EXEMPLO. ¶ Exemplo habbiamo dicio di ſan Piero:
del quale ſilegge che quante uolte ſiricordaua dhauere negha
to Chriſto che ſpetialmente glinteruenila quando ſentiua cā
tare ilgallo tante uolte dirodtamente piangeua: & per lemolte
lachryme che piangendo gictaua / portaua uno ſudario in ſe
no colquale ſaſciugaua. Onde haueua leguance tutte riarſe ꝑ
lemolte lachryme. Deh chriſtiano del ſangue di Chriſto ricō
perato & mondato / non tiſia rincreſcimēto diſpeſſo ricordar
ti & dolerti de peccati commeſſi: acciochè richoncilii Idio &
gliangeli ſuoi: iquali peccando offendeſti. Troppo e / grā pe
ricolo hauergli per nimici.

¶ Capitolo Septimo: doue ſidimoſtra che lauita & ladoctri
na di Chriſto & de ſancti cinduce afare penitentia.

LA ſeptima coſa che cinduce afare penitentia e / che il
noſtro Saluatore Ieſu Chriſto ciamaeſtra per ſe me
deſimo: & con leparole & con lexemplo. Cō lexem
plo che inmantanente doppo ilbapteſimo entro nel
diſerto & digiuno quaranta di & quarāta nocti: & fu tentato
dal diauolo per dare exemplo a noi: nō per biſogno che haueſ
ſi lui. Et per darci aiuto acciochè con lapenitentia ſua & con
laſua tentatione / lanoſtra penitentia poteſſimo meglio porta
re: & lenoſtre tentationi uirtuoſamente uincere: come ſecōdo
che dice ſancto Gregorio. Lanoſtra morte egli uinſe con la
paſſione & cō lamorte ſua. Leparole della doctrina della ſua
predicatione comincioronodalla penitentia dicendo. Peniten
tia agite / appropinquabit enim regnum celorum. Fate peni
tētia che ſapreſſera ilreame di Dio. Quaſi dica a coloro che fan
no penitentia / ſapreſſera ilreame del cielo. O uero imperochè
ſapreſſa ilreame del cielo / fate penitentia ſanza laquale nō ſa
preſſa ilreame di Dio. Similmente illuo precurſore ilquale uē

ne inanzi a Ieſu Chriſto apparecchiare lauia ſancto Giouāni baptiſta: & cō lexemplo & cō ladoctrina ciamuniſce & induce apenitētia. Cō lexemplo: che nel eta tenera & fanciulleſca: nel la quale non era peccato: ne eſſere poteua: per admaeſtramēto dinoi & guardia di ſe nando nel diſerto: oue quāto alluogo & quanto alueſtire: & quāto alcibo aſpramēte uixe in gran peni tentia: ſecondo che dice ilſancto euangelio. Et laſua predicati one comincio da lapenitētia dicendo. Penitētiam agite appro pinquabit enim regnum celorū. Et anche diceua. Facite fruc tus dignos penitētie. Fate fructi degni dipenitētia. Similmen te tucti iſancti deluecchio & del nuouo teſtamēto ciamaeſtra no co facti & cō leparole della penitētia: come di choſa che e neceſſaria alla ſalute humana & adhauer uita eterna: dellaq̄le dice ſcō Iob admaeſtrādo tre ſuoi amici. Audite queſo ſermo nes meos & agite penitētiam. Vdite priegoui lemie parole & fate penitentia: & come namaeſtraua altri coſi faceua lui. On de diceua: Ago penitentiam ī fauilla & cinere. Io fo penitētia nella fauilla del fuoco & nella cenere: oue daua aintendere che laſua penitētia era difuoco damore acceſa: & era dicenere dhu milta diſprezata. Et ſancto Hieremia propheta ſanctificato nel uentre della madre ſua / diceua in perſona di Dio. Si peni/ tentiam egerit gens iſta agam: & ego penitentiam ſuper malo Se queſta gente fara penitentia: & io mipētiro del male che io haueuo penſato difar loro. Et di ſe medeſimo diceua ilſancto propheta. Poſquā cōuertiſti me egi penitentiam. Dapoi Idio che tu micōuertiſti io feci penitentia. Similmente diceua il ꝓ/ pheta Ezechiel. Conuertimini & agite penitentiā. Cōuertite/ ui & fate penitentia. Et di quella gran cipta di Niniue ſileg ge che feciono penitentia alla predicatione di Iona propheta de ſancti del nuouo teſtamento: iquali riceuettono ladoctri/ na di Ieſu Chriſto & lexemplo della uita ſua: & manifeſto come amaeſtrino con leparole & cō lopere del fare penitentia Onde ſan Piero diceua nella epiſtola ſua. Nolens aliquos pe rire: ſed ad penitentiā reuerti. Idio nō uuole che altri periſca:

ma che torni apenitentia. Et negli acti degli apoſtoli ſcriue. Teſtificās iudeis: atq; gentibus ī deum penitentiam & fidem. Proteſtaua a giudei & apagani lapenitētia ī Dio & lafede: & in ſe per opera ladimoſtraua: del quale ſilegge che hauēdo negato Chriſto: & udēdo cātare ilgallo (come Chriſto glihaueua predecto) uſci fuori della corte delpōtefice: doue domandato dallancilla & da miniſtri ſe egli era de diſcepoli di Ieſu: & egli negādolo & che nō ſapeua chi egli ſifuſſi / pianſe amaramente ilpeccato ſuo. Et diceſi che ſempre portaua un ſudario in ſeno p aſciugar̄ lelachryme che gictaua qualunq; hora che gliudiua cantare ilgallo / ricordandoſi che haueua negato Chriſto: ſi come e / ſcripto diſopra aunaltro intendimēto. Il cibo ſuo ſecondo che lui dice nellibro diſan Clemento era pane ſolo con uliue: & alcuna uolta con herbe. Il ueſtimento ſuo una ſola gōnella col mantello contento del poco. Et Paulo dice. Que enim ſecundum deum triſtitia eſt penitentiam ī ſalutem ſtabilem operatus. Quella triſtitia che ſecondo Idio aopera penitentia ſtabile in ſalute. Et inaltro luogo dice. Iacentes fundamentum penitentie. Gittate un fondamēto dipenitētia ſe uolete fare fondamento deterna ſalute. Non ſolamente con leparole admaeſtraua lagente lapoſtolo: ma maggiormēte cō lopere. Onde diceua Caſtigho corpus meum: & inſeruitutem redigo. Io caſtigo ilcorpo mio: & riducolo ī ſeruitu dello ſpirito. Et in altro luogho parlando della ſua penitentia diceua che ſosteneua fame & ſete: & freddo & nudita. Choſi diſſono & fecIono glialtri ſancti che ſeguitauano gli apoſtoli: chome fu ſancto Ambruogio: ſancto Aughuſtino: ſan Hieronymo ſan Greghorio: ſan Martino: ſan Nicch olo: ſan Germano: ſan Domenicho: ſan Franceſcho: ſan Benedecto: ſan Bernardo: ſancto Antonio: & tucti glialtri ſancti / udendo & obſeruando quella parola che dice ſancto Lucha: anzi Ieſu Chriſto nello euangelio. Si penitētiam non egeritis / omnes ſimul peribitis. Se uoi non farete penitentia: tucti inſieme perirete.

Accio adunque fraregli miei dulciſſimi che non periamo con coloro:de quali dice ſancto Giouanni nello apocalipſi. Nō egerunt penitentiam.Non feciono penitentia. Ma ſiamo ſalui & habbiamo uita eterna. Tegnamo ilcōſiglio diquella ſācta dōna Iudith:laquale diſſe.Peniteamus & indulgētiam eius cum lachrymis poſtulemus.Pentianci & con lelachrime domandiamo perdonanza a Dio.

¶ Diſtinctione tertia:doue ſidimoſtra quali ſono quelle coſe che cidāno impedimento & ritraggono dalla penitentia

LA terza coſa che dobbiamo dire dellapenitentia ſecōdo lordine preſo ſie / quali ſono quelle coſe che cidāno impedimento & ritraggonci dal fare penitentia: impero chel diauolo uede che per lapenitentia lhuōmo quantunque ſia gran peccatore eſce delle ſue mani & ſaluaſi:egli ſingegna didare impedimento & diritrarre lhuomo che non faccia penitentia:ſi che lhabbia inſua balia / uiuendo & alla morte ilmeni adamnatione. Et pero e / utile & neceſſario admanifeſtare glimpedimenti della penitentia accioche ſi tolghino uia.Et anche dir̄ irimedii accioche quegli uietando & queſti prendendo / poſſiamo fare fructo dipenitentia.Secōdo che dicono iſaui / quattro ſono glimpedimenti che ritraggono afare penitentia:cioe Verghogna:Paura: Speranza & Deſperatione.

¶ Capitolo Primo doue ſidimoſtra come la Vergogna ritrahe altrui dalla penitentia.

IL primo impedimento ſie / Vergogna: per laquale lhuomo ſiritrahe difare lopere della penitētia:come confeſſare ipeccati ſua / piangere & percuoterſi ilpecte:orare:digiunare:andare ſprezato: fuggire luſanze & lecompagnie:perdonare leingiurie:rēdere pace & ſimili coſe che fa fare lapenitētia:lequali glhuomini del mondo biaſimano & fānone ſcherno. Per laqual coſa molti uergognandoſene ſiritragono dal fare penitētia: laqualcoſa nō debbono fare.Imprima ſe noi cōſideriamo laragione naturale:laquale

cidecta & admaeſtra che non e / uergogna: ne eſſer debbe: che lhuomo ſilaui & necti / quando fuſſi lordo & bructo: ma piu toſto e / uergogna lordarſi. Coſi nõ e / uergogna illeuarſi quã do fuſſi caduto: ma ilcadere debbe eſſer uergogna. Coſi non e uergogna uincere: ma leſſere uincto. Onde conciosia coſa chel fare penitentia ſia lauarſi / rileuarſi & uincere: & ilpeccare ſia lordarſi / cadere & eſſer uincto: manifeſta coſa e / che del pec-care cidobbiamo uergognare & nõ del fare penitentia. Ma co me dice ſan Bernardo. La cechita deglhuomini e / tãta che del lauarſi ſiuergognano & nõ dellombractarſi. La ſecõda ragio ne ſie / che non cidobbiamo curare delle beffe & degli ſcherni deglhuomini mondani che ſono ſtolti & ciechi. Onde Seneca dice: che cõ forte & diricto animo portare ſidebbono ibiaſimi & gliſcherni degli ſtolti. Et faccẽdo lhuomo bene debbe ſpre giare deſſere ſpregiato. Coſa ſcõueneuole e / che lhuomo ſi cu raſſi che un cieco ilbiaſimaſſi che ſidilectaſſi diueder lume. Et ſe un zoppo loſcherniſſi che gliandaſſi diricto. Et ſe uno che haueſſi rocto in mare & perduto ſuo arneſe ſifaceſſi beffe di co lui che haueſſi ſaputo ſcampar̃ lauita & lecoſe da lafortuna & da pericoli del mare. Coſi lhuomo che per lapenitentia torna alla luce della gratia: & alla dirictura della iuſtitia / liberato del pericolo del tempeſtoſo mare diqueſto mõdo: & del pecca to nõ ſidebbe curar̃ ne hauer uergogna đllo ſcherno deglhuo mini mõdani: iquali maggiormẽte ſon degni deſſere ſcherniti Et auẽga che del peccato appreſſo noi cidobbiamo uergognar̃ & cõ uergogna confeſſarlo tutta uia per amore della uerita & della iuſtitia: nõ dobbiamo đlla uergogna difuori curarci: co me dice ſan Gregorio di Maria magdalena: che tanta fu lauer gogna che lhaueua del ſuo peccato dẽtro / che nõ reputo dido uerſi uergognare dicoſa ueruna difuori. Onde dice Salomone. Eſt cõfuſio aducens ignominiã. Scõ Auguſtino loſpone & di ce. Eglie una uergogna ch̃lanima ſguardãdo iſuoi peccati ha correptione. Et q̃ſta uergogna e / cagione allanima digloria.

E una altra uergogna per laquale lhuomo ſiritrahe dal ben fare peldire deglhuomini: & queſto aduce confuſione & uitupe rio. La prima cõfuſione uoglio hauer io: accio che per quella ſia liberato dalla eterna confuſione. Et non dobbiamo uolere piacere arei huomini: ne da loro eſſere lodati: ne curarci delle irriſioni & delle beffe che faccino di noi: īperoche dice Seneca: che ſpiacere harci: & da loro eſſere biaſimato e una grã loda. Et ſan Gregorio dice che loſpregio deglhuomini peruerſi cħ fãno della uita noſtra e uno aprouarla. Et allhora poſſiamo credere dipiacere a Dio: quando diſpiacciamo acoloro che diſpiacciono allui. Anzi dice Seneca. Non e huomo felice: cioe beato o bene auẽturato: ſe laturba nõ lodiſpregia. Ne nõ debbe ilbuono huomo cercare dipiacere amolti: ma apochi & buoni: chel piacere o iluoler piacere non e ſanza uitio. Onde dice lapoſtolo. Si adhuc hominibus placerem: Chriſti ſeruus non eſſem. Et ilpſalmiſta dice. Deus diſſipauit oſſa eorum qui hominibus placent confuſi ſunt quoniaꝫ deus ſpreuit eos. Se io piaceſſi aglhuomini io nõ ſarei ſeruo di Chriſto: dice lapoſtolo & ilpſalmiſta. Idio ha diſſipate & deſtructe loſſa dicoloro che piacciono aglihuomini: doue dice lachioſa: cioe choloro che deſiderano dipiacere ſono cõfuſi: poche Idio glha diſpregiati. Non ſidouerrebbe dunq; per ilpiacere & ꝑ ildiſpiacere delle genti laſſare ilbene che altri debbe fare. Lexemplo habbiamo di Ieſu xp̄o: ilquale piu uolte ſpregiato & ſchernito da pharisei nõ ſene curaua: ne nõ laſſaua ilbene della doctrina & de miracoli. Onde tra laltre uolte ridicẽdogli idiſcepoli ſuoi come ipharisei ſerano ſcãdalizati & mormorauano dicerte parole cħ Ieſu Xp̄o haueua decte. Riſpoſe. Sinite eos ceci ſunt & duces cecoꝝ. Laſſateli dire & nõ uicurate diloro: eſono ciechi & guida de ciechi: & ſe ilcieco guida ilcieco luno & laltro cade nella foſſa. Similmente quãdo ilripr̃edeuano che nõ guardaua ilſabbato faccendo miracoli: come ſimanifeſta quãdo illuminio ilcieco nato: & quãdo ſano quello attratto chera ſtato trentocto ãni alla piſcina nõ laſſo pero ilben fare de miracoli Et alle parole loro o nõ riſpõdeua o moſtraua loro come dice

uano male: o p ignorātia o per inuidioſa malitia. Coſi ſilegge degli apoſtoli: che godeuano delle uergogne & pſecutioni che ſosteneuono p lonome di Ieſu. La terza chagione che la perſo na non ſidebbe uergognare di far penitētia ſie: che p la penitē tia ſiricuopre ql di che altri ſidebbe uergognar: cioe il peccato Coſi dice ſācto Auguſtino ſopra quella parola. Beati quorū remiſſe ſunt iniquitates: & quorū tecta ſunt peccata. Se tu tac cuſi Idio tiſcuſa: ſe tu timanifeſti Idio tinaſconde. Onde nelli bro della ſapientia ſidice di Dio. Diſſimulans peccata hominū ppter penitentiā. Dice che Idio moſtra di nō uedere i peccati deglhuomini: p la penitētia. La quarta ragione pche altri nō ſidebbe uergognare di far penitētia ſie: ſe noi conſideriamo la uergogna & la cōfuſione che harāno i peccatori che nō harāno facto penitētia: quādo ſarāno dināzi al iudicio di Dio. Della q le dice il propheta Hieremia. Sarāno forte mēte confuſi: poche nō inteſono lobrobrio ſempiterno che mai nō uerra lor meno

EXEMPLO. ❡ Leggeſi nella uita de ſācti padri: che un giouane uolēdo entrare alla religione manifeſto lo intēdimēto ſuo alla madre ſua: & uolēdolo ella ritrarr che nō uentraſſi di cēdo come miuuoi tu laſſar ſola & abādonarmi che ſō uedoua & nō ho piu figluoli & nō aſpecto. Riſpōdeua cō grā feruore Madre mia iō hbbo piu amar dio che uoi: iuoglo ſaluar lanima mia: ōde nō acōſētedo a prieghi & alle lachryme della madr en tro alla religiōe: oue certo tēpo fu ſpirituale & diuoto: ma poi uēne intepidēdo: & a poco a poco laſſādo lo ſpo & il feruore diſ ſoluto & captiuo. Onde i fermādo di grāde infirmita: & un di di ſubito uſcēdo di ſe fu rapito dināzi al iudicio di dio: oue con grā paura & tremore aſpectādo eſſer iudicato. Volſe locchio & uide la madre ſua chera mōta piu tēpo ināzi: la qle gli parlo & diſſe. Che uuol dir qſto figluol mio? hor ſe tu uenuto q a eſſe re iudicato? hor doue ſon le parole che tu mi diceui: iuoglio ſal uar lanima mia. E qſto il feruor & la diuotiōe che tu mi moſtra ui . ue e la tua religione? A le qli parole nō riſpōdēdo: ma cōfu ſo & pieno di molta vgogna ritorno i ſe. Et ripēſādo la vgogna che lui hauea hauuta p le parole della madre & la grā cōfuſione

Ripreſe il primo feruor & la deuotione che hauere ſoleua dicē do. Se io nō pote patire il rimprouero della madre mia & la v gogna per le ſue parole: hor come potro io ſoſtenere quello di Dio & de ſancti & degli āgeli ſuoi? Debbeſi adūq; hauer temē za di quel forte rimprouero del quale ha lanima. Onde dice I dio p il propheta Naum. Reuelabo putēda tua in faciem tuā & oſtendam gētibus nuditate; tuā. Io riuelero dice Idio alla nima peccatrice nella faccia tua la uergogna tua: o uero io tiri faccero quelle coſe diche tu ti uergognerai: & moſterro alle gē ti la tua nudita. Queſto ſara il di del iudicio: quādo come dice ſan Paulo. Illuminabit aſcōdita tenebraru; & manifeſtabit cō ſilia cordium. Quādo Idio illuminera le coſe naſcoſe & facte in tenebre & al buio: & manifeſtera i cōſigli del cuore. Per nō hauere adunq; quella uergogna & quella ꝑpetua cōfuſione: dobbiamo uoler ſoſtenerē qſta piccola & temporale uergogna da le gēti: & nō laſſare per uergogna lopere della penitētia, cō ſiderādo quello che Ieſu Xpo dice nello euāgelio. Qui me eru buerit & meos ſermones: hunc filius hominis erubueſcet cum uenerit ī maieſtate ſua: & patris & ſanctorū angeloru;. Chiū que ſi uergognera di me & delle mie parole: o uero chi fara uer gogna a me & alle mie parole: a quel tal figliuolo della uergi ne fara uergogna o uero ſuergognera q̄do uerra nella maieſta ſua & del padre & de ſci angeli: cioe il di del iudicio. Onde me glio e ſoſtenere la uergogna deglhuomini che q̄lla di Dio: re cādoci a memoria quel che dice la ſcriptura nel libro della ſapiē tia, parlādo in ꝑſona di coloro che furono deriſori: cioe ſcher tori de iuſti. I quali q̄do ſarāno nellinferno e uedrāno i ſancti nella gloria di paradiſo: i quali eglino nella preſente uita ſpre giorono & ſchernirono, piāgendo ꝑ la pena & ꝑ langoſcia chē harāno: dirāno. Hii ſunt quos aliquādo habuimus in deriſu; & ī ſimilitudinē improperii. Nos inſēſati uitam illorum exti mabamus inſaniā: & finē illorū ſine honore. Ecce quomodo computati ſunt inter filios dei: & īter ſāctos ſors illorum eſt.

Coſtoro ſono quelli iquali tempo fu che hauemo auile & in/
diſpregio: de quali ci faciauamo beffe & ſcherno: impoche noi
ſtolti ſanza ſeno reputauamo laloro uita una pazia: & che do
ueſſino hauere illoro fine ſanza honore. Ecco come ſono hora
computati tra figluoli di Dio & tra ſancti e / laſorte loro. Oue
ſida adintendere come e/ grande ilpeccato diqueſti deriſori &
ſchernitori del bene: iquali ſimiglianti aldiauolo / molti neri/
traggono dal ben fare. Et ſi come dice ſancto Gregorio. Il mi
gliore & maggiore ſacrificio che ſifaccia a Dio e / ilzelo della
nime: coſi ilmaggiore & ilpeggiore maleficio contro a Dio e /
impedire laſalute dellanime. Et cio ſtudiano difare queſti ma
ladecti deriſori: de quali dice laſcriptura. Deluſores ipſe delu
det. Idio ſchernira gliſchernitori. Et Salomone dice neprouer
bii. Parata ſunt deriſoribus iudicia. I iudicii ſono apparechia
ti aderiſori beffardi.

¶ Capitolo Secōdo doue ſidimoſtra come lapaura titrae dal la penitentia.

IL ſecondo impedimento della penitentia ſi e / ilti/
more: cioe lapaura della afflictione o dipena corpo
rale: o temporale: che glihuomini che ſono auezi a
gliagi & alledelitie & dilecti dellacarne: & diſegui
re lapropria uolonta temono dipartirſi o ī tutto o in parte da
gliuſati dilecti. Laqualcoſa ſiconuiene pur fare da coloro che
imprendono a fare penitentia: aquali cōuiene ancora patire al
cuna pena & malageuoleza nelle loro carni & nelle loro mēti
per ſatiſfare aquello che male ſidilectorono / ſeguēdo lauolon
ta propria: & ne deſiderii della carne: & nelle nequitie: & nelle
malitie della mente. Il rimedio contro aqueſta uana paura ſi e
conſiderare che niuno peccato puo rimanere che non ſia puni
to: o eſipuniſce in queſta uita o nellaltra. In queſta uita ſipu/
niſce per penitentia: & nellaltra per ladiuina iuſtitia. Et con/
cioſia coſa che lapena della penitentia ſia brieue & lieue & par
ticulare. Quella dellaltra uita: cioe dello inferno ſi e / eterna

& ſanza fine / ſia graue: anzi grauiſſima ſopra ogni altra pe/
na / ſia generale & uniuerſale. Non fanno ſauiamente coloro
che queſta brieue pena ſchifano & uanno alla eterna ſenza fi
ne. Et che lapena dello inferno ſia grauiſſima ſidimoſtra non
ſolamente per laſcriptura ſancta delſancto euangelio & de p
pheti che in molti luoghi ne parlano / dicẽdo come ella e gra
uiſſima & ſanza rimedio alcuno & ſanza fine: ma etiamdio p
certi exempli dicoſe uedute & udite.

EXEMPLO.

¶ Leggeſi nella uita de ſancti padri che andando una uolta
ſancto Machario peldiſerto trouo un teſchio dimorto: & toc
candolo colbaſtone che portaua imano appoggiandoſi: & ſcõ
giurãdolo che glidoueſſi dire chui capo era ſtato. Riſpoſe ilte
ſchio & diſſe ch era ſtato dun ſacerdote de pagani: ilquale era
ito adamnatione. Et domãdandolo che pena haueſſi. Riſpoſe
che per piu ſpatio che non era daterra inſino alcielo era fuoco
ardente che mai non ſiſpegneua ne ſcemaua ſopra ilcapo ſuo:
& deglialtri pagani dannati & altrettãti nera diſocto apiedi
loro. Et che emali chriſtiani erano ãcora piu profondi nel fuo
co ardente & con maggiori pene diloro. A queſto medeſimo
prouare fa quello che interuenne a parigi: doue ſidecte ilſe/
gno delle pene dello inferno.

EXEMPLO.

¶ Leggeſi che a aprigi fu un maeſtro che ſichiamaua Serlo:
ilq̃le iſegnaua loica & philoſophia: & haueua molti ſcolari / i
teruẽne che uno de ſuoi ſcolari: tra glialtri acuto & ſoctile ĩdi
ſputare: ma ſuperbo & uitioſo diſua uita mori. Et doppo al/
quanti giorni eſſendo ilmaeſtro leuato dinocte allo ſtudio: q̃
ſto ſcolare morto gliaparue: ilquale ilmaeſtro riconoſcendo:
non ſanza paura ildomando quello che dilui era. Riſpoſe che
era dannato. Et domandandolo ilmaeſtro ſe lepene dello in
ferno erano coſi graui come ſidiceua: Riſpoſe che infinitamẽte

maggiori:& che con lingua non ſipotrebbono cõtare:ma che egli glielemoſterrebbe alchuno ſegno. Vedi tu diſſe egli queſta cappa diſofiſmi:della qnale io paio ueſtito:queſta migraua piu che ſe io haueſſi lamaggiore torre di Parigi: o lamaggiore montagna del mondo inſu leſpalle:& mai non lapotro porre giuſo. Et queſta pena me data da ladiuina iuſtitia per lauana gloria che io hebbi del parermi ſape piu che glialtri:& ſpetialmente diſapere fare ſottili ſofiſmi:cioe arghomenti di uincere altrui diſputando. Et pero queſta chappa della mia pena ne tucta piena:peroche ſempre miſtanno dinanzi agli occhi a mia confuſione. Et leuando alta lacappa che era aperta dinanzi diſſe. Vedi tu ilfodero diqueſta chappa tucto e brace & fiamma dardente fuocho pennace:ilquale ſanza ueruna lena midiuampa & arde. Et queſta pena me data per ilpeccato diſhoneſto della charne:della quale fui nella uita mia uitioſo:& continoualo inſino alla morte ſanza pentimento o proponimento dirimanermene. Onde concio ſia choſa che io perſeueraſſi nello pecchato ſanza termine & ſanza fine:& harei uoluto piu uiuere per piu potere peccare. Degnamente la diuina iuſtitia mha dãnato: & tormentando mipuniſce ſanza termine & ſanza fine. Ohime laſſo che hora intẽdo quello che ho occhupato nel piacere del pecchato:& inteſo aſoctili ſofiſmi della loica:non inteſi mentre che uiuecti nella charne:cioe perche ragione ſidia da ladiuina iuſtitia lapena dello inferno ſanza fine allhuomo per ilpeccato mortale. Et acciochelamia uenuta a te ſia cõ alcuno utile & admaeſtramento di te rẽdendoti cambio dimolti admaeſtramenti che deſti a me. Porgimi lamano tua bel maeſtro: laquale ilmaeſtro porgẽdo loſcolare ſcoſſe ildito della ſua mano che ardeua insu lapalma della mano del maeſtro doue cadde una piccola gocciola diſudore:& foro lamano dallun lato allaltro cõ molto duolo & pena:come fuſſi ſtata una ſaecta focoſa &acuta. Hora hai ilſaggio d̃lle pene d̃llo ĩferno:diſſe loſcolare & urlãdo cõ doloroſi guai ſpari.

Ilmaeſtro rimaſe con grande afflictione & tormento per lama
no forata & arſa: ne mai ſitrouo medicina che quella piaga cu
raſſi: ma inſino alla morte rimaſe coſi forata. Onde molti pre
ſono utile admaeſtramento dicorrectione. Et ilmaeſtro com
puncto tra per lapauroſa uiſione & per ilduolo temendo dinō
andare aquelle horribili pene: delle quali haueua ilſegno / de
libero dabandonare laſcuola elmondo. Onde in queſto penſie
ro fece dua uerſi: iquali entrando lamattina uegnente in iſcuo
la dinanzi aſuoi ſcolari dicēdo lauiſione: & moſtrando lama
no forata & arſa / ſpoſe & diſſe.

Linquo coax ranis: cra coruis uanaq; uanis.
Ad loycam pergo que mortis non timet ergo.

Io laſſo alle rane ilgracchiare: & a corbi ilcrocchiare: & lecoſe
uane del mondo aglhuomini uani. Et io meneuo adtaloycha
che non teme laconcluſione della morte: cioe alla ſancta religi
one. Et coſi abbandonando ogni coſa ſifece religioſo / ſancta
mente uiuendo inſino alla mōte. Et ſe ſitrouaſſi alcuno che di
ceſſi io non faro penitentia nella uita mia: ma alla fine io mi
pentiro & andro afar̄ penitentia nel purgatorio. Stolto ſareb
be queſto decto. Che come e / decto diſopra non ogni perſo
na che crede fare buona fine lafa: anzi molti ne rimangono in
gannati: peroche cōmunemente ilpiu delle uolte come lhuo
mo uiue coſi muore. Et come dice ſancto Gregorio. Che per
iuſto iudicio di Dio lhuomo peccatore morendo dimentica ſe
medeſimo: ilquale uiuēdo dimentico Idio. Ma pognamo che
lhuomo fuſſi certo dipēterſi alla fine: che ſciocheza ſarebbe di
uolere inanzi andare alle pene delpurgatorio: delle quali dice
ſancto Auguſtino. Che auanzano ogni pena che ſoſtenere ſi
poſſa in queſta uita: che uolere ſoſtenere qui un poco dipeni
tentia: laquale perche ſiprende uolontariamente / ſatiſfa piu ꝑ
ilpeccato: aduenga che ſia piccola: che non fa quella del pur
gatorio che ſiſoſtiene per neceſſita: aduenga che ſia grandiſſi
ma: imperoche quiui non e / luogho ne tempo dimeritare. Et

che la

che lapena del purgatorio ſia grandiſſima: dicono iſancti che in qualunque modo ſiprenda ilpurgatorio: o per quel luogo che iuerſo ilcentro dellaterra doue e lonferno: doue lanime ſi purgano in quel medeſimo fuoco che nello inferno: o uero ꝑ alcuno altro luogo che ſopra terra: come ſitruoua che ĩ diuerſi luoghi lanime ſoſtẽgono pene purgatorie ſecõdo locculto iu/dicio di Dio in qualũq; modo ſiprẽda lepene ſono grauiſſime. Et ſe ſi intende del purgatorio che e / infra laterra doue e / il/fuoco dello inferno: nõ e / dubbio che lapena che da quel fuoco allanime: in quanto e / iſtrumento della diuina iuſtitia e / grauiſſima. Se ſiprẽde ilpurgatorio per altri luoghi ſopra terra: aquali ladiuina iuſtitia ha deputate certe anime. O perche in que luoghi commiſſono quando uiueuano in carne alcuni peccati: o per domandare in quegli luoghi adiuto da parenti: o damici: o per admaeſtramẽto dicoloro che uiuono: o per altro occulto iudidicio di Dio. Certa choſa e / che lepene ſono grauiſſime ſecõdo che ledetermina ladiuina iuſtitia: piu & meno ſecondo laqualita & laquantita delle colpe che ſhãno apurghare. Et dicio trouiamo molti exempli: de quali ſolo uno ꝑ non eſſere troppo prolixo neconteremo. EXEMPLO.

¶ Leggeſi ſcripto da Helinaldo: che nel contado di Niuerſa fu uno pouero huomo: ilquale era buono & temeua Idio: & era charbonaio & diquella arte uiueua. Et hauendo egli acceſa la foſſa de carboni: una uolta ſtando lanocte in una ſua capannetta aguardare della inceſa foſſa / ſenti inſu lhora della meza nocte grãde ſtrida / uſci fuora per uedere quello che fuſſe eui de uenire inuerſo la foſſa correndo & ſtridẽdo una fẽmina ſcapigliata & gnuda: & drieto leueniua un caualiere inſu uno cauallo nero correndo con un coltello ignudo in mano. Et della boccha & degli occhi & del naſo del caualiere & delcauallo uſciua fiãme difuoco ardente. Giugnendo la fẽmina alla foſſa che ardeua: non paſſo piu oltre: & nella foſſa non ardiua digittarſi: ma correndo intorno alla foſſa fu ſopragiunta dal caua/

liere che dietro lecorreua : laquale trahendo guai / preſa perli ſuolazzanti capelli crudelmente la feri pelmezo del pecto col coltello che teneua in mano. Et cadendo interra cōmolto ſpar gimēto diſangue lariprese per liſuolazzanti capegli & gittol la nella foſſa de carboni ardenti: doue laſſandola ſtare per alcu no ſpatio ditempo / tutta focoſa & arſa laritolſe. Et ponendo ſela dinanzi inſulcollo del cauallo correndo ſenando per lauia onde era uenuto. Laſeconda & terza nocte uide ilcarbonaio ſi mile uiſione: onde eſſendo egli dimeſtico del conte di Nineſa tra per larte de carboni & per labonta: laquale ilconte che era huomo danima / gradiua. Venne alconte & diſſegli lauiſione che tre uolte haueua ueduta. Venne ilconte col carbonaio al luogo della foſſa. Et uegbiando inſieme nella capannetta nel lhora uſata uenne lafēmina ſtridendo elcaualiere drieto: & fe ciono cio chel carbonaio haueua ueduto fare. Ilconte aduen ga che per lhorribile facto che haueua ueduto fuſſi molto ſpa uentato / preſe ardire. Et partendoſi ilcaualiere ſpietato con la donna arſa atrauerſata inſu ilnero cauallo / grido ſcongiuran dolo che doueſſi reſtare & ſporre lamoſtrata uiſione: uolſe il caualiere ilcauallo & fortemente piangendo riſpoſe & diſſe. Dapoi cōte che tu uuoi ſaper̄ inoſtri martyrii: iquali Idio tha uoluto moſtrare. Sappi che io fui Gianfredi tuo caualiere: & ī tua corte nutrito. Queſta fēmina incontro alla quale io ſono tanto chrudele & fiero e / dama Beatrice donna che fu del tuo charo caualiere Berlinghieri. Noi prendendo piacere di diſho neſto amore lun dellaltro / ciconducemo adconſentimento di peccato: ilquale atanto conduſſe lei che per potere piu libera mente fare ilmale / uccise ilſuo marito & perſeueramo nel pec cato infino alla infirmita della morte. Ma nella infirmita del la morte: imprima ella & poi io tornamo apenitentia: & con feſſando ilnoſtro pecchato riceuemo miſericordia da Dio: il quale muto lapena eterna dello inferno in pena temporale di

purghatorio. Onde ſappi che noi ſiamo dannati: ma facciamo in tale ghuiſa chome tu hai ueduto noſtro purghatorio: & haranno fine quando che ſia inoſtri graui tormenti. Et domandando ilconte che egli glideſſi adintendere piu expacificamente leloro pene. Riſpoſe con lachryme & con ſoſpiri & diſſe. Imperoche queſta donna per amore di me ucciſe ilſuo marito. Le data queſta pena che ogni nocte tanto quanto ha ſtãtiato ladiuina giuſtitia / patiſce per lemie mani duolo di penoſa morte dicholtello. Et impero che ella hebbe in uerſo di me ardente amore dicharnale concupiſcentia. Per lemie mani e / gictata ogni nocte adardere nel fuocho: come nella uiſione uifu moſtrato. Et chome gia ciuedemo con grande deſiderio & piacere digrande dilecto: choſi hora cineggiamo con grande odio: & perſeghuitianci con grande ſdegno. Et come luno fu chagione allaltro daccendimento didiſhoneſto amore: coſi luno e / chagione allaltro dichrudeli tormenti: che ogni pena che io fo patire allei ſoſtengho io: che ilcoltello diche io laferiſcho tucto e / fuoco che non ſiſpegne: & gictandola nel fuocho & trahendonela & portandonela / tucto ardo io con quello medeſimo fuocho che arde ella. Ilchauallo e / uno demonio alquale ſiamo dati che ciha adtormentare. Molte altre ſono le noſtre pene. Preghate Idio per noi & fate helemoſine & dire meſſe: acciochè ſi alleggeriſchino inoſtri martyrii. Et queſto decto ſpari chome ſaecta.

¶ Nonci increſcha adunque dilectiſſimi miei ſoſtenere alquãto di pena qui: acciochè poſſiamo ſchampare diquelle horribili pene & doloroſi tormenti della altra uita: allaquale o uogliamo noi o no: pure ciconuiene andare.

¶ Capitolo Tertio doue ſidimoſtra chome lauana ſperanza da impedimento alla penitentia.

IL terzo impedimento della penitentia ſi e / la Speran
za: per laquale altri perſeuera nel peccato dicendo.
La miſericordia di Dio e / grãde: egli cichiama: egli
ci ha ricomperati col ſuo pretioſo ſangue: egli nonci
uorrà perdere: & per queſto modo legenti non fanno peniten
tia & continuano il peccato. Contro acoſtoro dice laſcriptura
Maledictus omnis qui peccat in ſpe. Maladecto e / da Dio o
gni huomo che pecca aſperanza: ſopra laqual parola dice ſan
Bernardo. Eglie una fidanza infedele dimaledictione degna
quando aſperanza pecchiamo: & bene ſon decti queſti tali ma
ladecti: che ſono blaſſemmi & ſchernitori della bonta & della
miſericordia di Dio. Et onde debbono prendere cagione & ar
gomento di non peccare: & eglino per il contrario piu peccha
no: contro aquali dice ſancto Paulo. An ignoras ꝙ benigni-
tas dei ad penitentiam te aducit. &c. Si come e / ſpoſto diſo-
pra. La grauezza di queſto peccato moſtra ſan Paulo quando
dice. Irritam quis faciens legeʒ Moyſi &c. & ſpiritui gratie
contumeliam fecit. Doue dice la chioſa: che allo ſpirito della
gratia & al ſangue di Chriſto fa diſpecto & onta chi peccha a
ſperanza dhauer̃ miſericordia. Per laquale miſericordia douer
rebbe lhuomo guardarſi dal peccato / conſiderando come dice
ſan Paulo. Secundum ſuam miſericordiam ſaluos nos fecit. I
dio ci ha facti ſalui ſecondo la ſua miſericordia. Et choſi fa chi
ha il cuore nobile: che per amore non per paura ſi guarda di-
peccare: ma chi fa il contrario glinteruiene come dice laſcriptu
ra: che per quello che lhuomo pecca per quello e / punito. Co
ſi chi ha fede nella miſericordia di Dio: perſeuerando nel pec-
cato / fa ingiuria & onta a Dio & dalla miſericordia di Dio e
abbandonato: & ſpetialmente aquel punto quando ella ſareb
be dimaggiore biſogno: cioe allhora della morte: chome ſi po
trebbe prouare per molti exempli: equali ſcriue ſancto Grego
rio: & nelle leggende de ſancti: & nella uita de ſancti padri ſi
contengono iquali non ſi pongono qui: peroche ſono ſcripti

da piu

da piu altri:& per non fare troppo lungo tractato. Contro a queſta uana & preſumptuoſa ſperanza parla laſcriptura & dice. Non dire lamiſericordia di Dio e molta grande: egli non ſiricorda de miei peccati/ che ſappi che da lui procede coſi toſto lira & lauendecta come lamiſericordia. Onde aduenga che Idio ſia miſericordioſo: pero che lhuomo ha fidanza loffenda Et pero dice ſancto Gregorio. Conſiderādo che Idio e iuſto non ſiuoglono laſſare ipeccati ſanza penitentia. Et conſiderando che glie miſericordioſo/ non ſidebbe lhuomo diſperare Et coſi chi uuole laſua mala uita emendare/ puo nella miſericordia di Dio ſperare: ma non chi uuole a quella ſperāza nel mal perſeuerare. A queſta uana ſperanza ſiriduce laſtolta fidanza che molti hanno dellungo uiuere & difare buona fine. Et pero indugiano lapenitentia: non attendendo aquello che dice laſcriptura per loſauio eccleſiaſtico. Ne tardes cōuerti ad dominum: & ne differas de die in die: ſubito enim iram ueniet illius & in tempore iracundie diſperdet te. Non tardare diconuertirti a Dio: & non indugiare di di in di: acciochè ſubitamē te nō uengha ſopra te lira ſua: & nel tempo della uendecta della ſua ira tidiſperda: cioe ildi della morte quando lhuomo e iudicato non tidamni. Sopra laquale parola dice ſancto Gregorio. Subito e rapito chi lungho tempo e ſoſtenuto. Vuol dire che diſubito quando lhuomo nonlo penſa e rapito dalla morte & dal iudicio di Dio: colui ilquale Idio ha lungo tempo aſpectato & ſoſtenuto/ aſpectandolo apenitentia.

EXEMPLO. ¶ Leggeſi ſcripto da Pietro damiano che fu un grande & nobile principe ſecondo ilmondo nella cipta di ſalerno: ilquale era grāde tēpo uiuuto in grande proſperita temporale di ſignoria/ diricchezze & dicarnali dilecti. Vſaua didire che chi ha bene in queſto mondo ha bene nellaltro intendendo ilprouerbio carnalmente come egli uiueua: & non ſecondo diricto intendimento. Adiuenne che eſſendo egli nella maggiore proſperita mondana ſecondo il ſuo parere che mai

haueſſi hauuta. Vna mattina per tempo ſguardo uerſo il mon
te: cioe inuerſo mongibello: & uide uſcire di quel monte gran
fiamme diſfauillante fuoco oltre al modo uſato. Chiamata la
famiglia che haueua grande & horreuole: diſſe loro: per certo
qualche riccho & poſſente huomo e per toſto morire. Et io
ho ueduto il ſegno del fuoco di mongibello: che laſpecta per ri
riceuerlo & trabocchar lo allo inferno. Hora era uſanza in quel
paeſe: che quando mõgibello fa piu nouita che nõ ſuole di git
tare fuori maggiore fiamma di fuoco: imperoche ſi dice per gli
paeſani che glie una delle bocche dello inferno: che cõmunal
mente ſi dice. Alcuno grãde ſcelerato peccatore e per morire
toſto che mongibello ſapa recchia di riceuerlo. Onde ueggen
do la nouita della maggior fiãma disse quello che dir ſi ſoleua
non credendo dire di ſe: ne che per lui ſaparecchiaſſi la boccha
dello inferno. La nocte uegnẽte eſſendo egli choricato cõ una
ſua dama lieto & ſicuro nel acto del peccato: nel quale lungo
tempo era uiuuto morendo perde la uita. Et quello che lieto
& ſano era ito la ſera allecto la mactina ſi trouo da la famiglia
morto. A queſto medeſimo amaeſtramento ſi puo recare quel
lo che e decto di ſopra del caualiere dinghilterra & del conte
di mãtiſcona: & di quello che domandaua indugio inſino alla
mattina ſequẽte: & non gli ualſe ſecõdo che ſcriue ſancto Gre
gorio. Onde bene dice la ſcriptura. Neſcit homo finẽ ſuuꝫ: ſed
ſicut capiuntur piſces amo: & aues laqueo: ita capiũtur homi
nes ĩ tẽpore malo. Nõ ſa lhuomo il fine ſuo: ma come ſi piglia
no i peſci allamo: & gli uccelli allacciuolo: coſi ſi piglio gl huo
mini nel tẽpo rio. Et appella il tempo rio: o uero quãdo lhuo
mo peccando & faccendo le retadi diuenta rio. O uero quan
do lhuomo muore e giudicato delle ſue retadi. Et pero nõ ſi
debbe lhuomo laſſare ingannare a queſta uana & ſtolta ſperan
za: per laquale molti ne uãno a perditione: ſi come dice il ſauio
eccleſiaſticho. Promiſſio nequiſſima multos perdidit. La pro
miſſione che altri non dirictamente fa della lungha uita: mol

ti nha gia perduti: della qual coſa dice ſancto Bernardo. Per che miſero del tempo che ha auenire uanamente preſumi: quaſi come Idio lhaueſſi poſto: nõ nella ſua poteſta: ma nella tua poteſta & balia dicendo egli agliapoſtoli. Non eſt ueſtrũ noſſe tempora uel momenta que pater poſuit ĩ ſua poteſtate. Nõ ſi apartiene a uoi diſapere lhora & itempi che ilpadre ha poſti nella ſua poteſta. Per laqualcoſa ſida adintendere: che chi del tempo che ha auenire preſume, fa ingiuria a Dio: ilquale riſerba aſe ildiſporre & ildiſpenſare iltempo. Nonci inganni adunque amantiſſimi fratelli laſperanza uana, preſumẽdo della diuina miſericordia indiſcretamente & ſtoltamente della lũgha uita. Et diqueſta materia dicemo aſſai diſopra doue tractamo della incertitudine della morte.

Capitolo Quarto doue ſidimoſtra come laDiſperatione ritrahe altrui dafare penitentia.

IL quarto impedimento che ritrahe altrui dalla penitentia ſi e, ladiſperatione. Et queſta e, in due modi. Luno e, quando lhuomo ſidiſpera della miſericordia di Dio. Laltra ſi e, che lhuomo ſidiſpera di ſemedeſimo, non credendo potere perſeuerare nellopere dellapenitentia. Et ciaſcuna diqueſte diſperationi ritraghono da fare penitentia: & pero diciaſcuna ſi uuole qui dire. Laprima diſperatione e, quando altri ſidiſpera della miſericordia diDio. Et ſuole iteruenire quando altri ſiſente hauere facto molti & graui peccati: & eſſere piu uolte ricaduto. Onde nõ iſpera che Idio glidebba hauere miſericordia & perdonargli, conſiderando lagraueza de ſuoi peccati. A queſto modo ſidiſpero Chayno: ilquale hauendo morto ilſuo fratello Abel: ſolo per inuidia, conſiderando lagraueza del ſuo peccato diſſe. Maior eſt iniquitas mea, quam ut ueniam merear. Eglie maggiore lainiqta delmio peccato: che nõ e, che io poſſa hauere pdonãza

Non hebbe riſpecto alla miſericordia di Dio che infinitamen te e maggiore che non fu ilſuo peccato che glipotcua perdo nare & fare allui meritare perdono. Similmente Giuda tradi tore conſiderando lagraueza delſuo peccato diſſe. Peccaui tra dens ſanguinem iuſtum. Et non ahumiliandoſi adomandare miſericordia & perdonanza ando & diſperoſſi & impiccoſſi per lagola: del quale dice ſancto Auguſtino: che piu pecchò diſpandoſi della miſericõdia diDio: laqle ſe elli haueſſe domã data con buon cuore lharebbe certamente hauuta: che non fe ce tradendo Chriſto Saluatore. Contro aqueſta diſperatione e efficace rimedio conſiderare lainfinita miſericordia di Dio laquale ſanza niuna comparatione & aguaglio auanza ogni humana infirmita & iniquita & miſeria. Queſto uolle dire il propheta Dauit quando diſſe. Miſericordia domini plena eſt terra. Laterra e piena della miſericordia di Dio. Et in altro luogo diſſe. Domine in celo miſericordia tua: & miſericordia eius ſuper omnia opera eius. Diſſe che lamiſericordia di Dio e in cielo: & ſopra tucte lopere ſue. Per laqualcoſa ringratiãdo diceua. Miſericordias domini in eternum cantabo. Io cantero in eterno ſãza fine lemiſericordie diDio. Et ſancto Paulo chia ma Idio. Pater miſericordiarum & deus totius conſolationis. Padre delle miſericordie & Idio ditutte conſolationi. Et cono ſceſi lamiſericordia diDio ſpetialmente nella ſua paſſione: per laquale miſericordioſamente ſiamo ricomperati & ſaluati: co me dice ſancto Paulo. Non ex operibus iuſtitię quę fecimus nos: ſed ſecundum ſuam miſericordiam ſaluos nos fecit. Non per opere di iuſtitia che noi faceſſimo: ma ſecondo lamiſericõ dia ſua cifece ſalui. Dicio parla ſancto Bernardo & dice in per ſona duno peccatore. Io ho facto uno grande peccato che ne ſara? turberaſſene lacõſcientia mia: ma non ſene perturbera. Doue uuole dire che ſene perturbera per contritione: ma non ſiperturbera per diſperatione. Imperoche io miricordero del le piaghe del ſignore mio: & uedro per laferitą dellato ilcordi

ale amore: per loquale miricompero. Ichi oui miſaranno una chiaue che mi aprirranno ilthesoro della miſericordia ſua. Nõ potra eſſere niuna colpa tanto degna dimorte: che per lamorte di Christo non ſiſtrugha & tolgha. Onde non miſbigocti ro temendo diqualunque graue infirmita: dapoi che io ho co ſi efficbace & uirtuoſa medicina come e lamorte diChriſto.

Et ſancto Auguſtino parlando a Dio padre dice. Quello tuo unico & dilecto figluolo miricompero del prezzo del ſangue ſuo: & pero non temo gli aduerſarii miei: da che io ripenſo il prezo mio. Onde non ſolamente cirichompero: ma continua mente e noſtro aduocato: & priegha per noi: come dice lo a poſtolo. Aduocatum habemus apud patrem Ieſum Chriſtũ iuſtum: & ipſe eſt propitiatio pro peccatis noſtris. Aduenga che lhuomo pecchi non ſidebbe diſperare. penſando che noi habbiamo appreſſo alpadre aduochato Ieſu Chriſto iuſto: il quale ſta alla difeſa per gli noſtri peccati. Et aduenga che la perſona ſpeſſo richaggia nepeccati non ſidebbe pero diſperare impero che troppo piu e Idio pronto adhauere miſericordia & perdonare: che lhuomo non e acadere & apeccare. Et queſto moſtro bene Chriſto in quella parola che diſſe a ſancto Piero: quando egli ildomandaua quante uolte doueſſi perdonare & ſe baſtaua ſepte uolte. Et egli diſſe: non pur ſepte: ma ſeptãta uolte ſepte: come e poſto diſopra. Et in piu modi & inpiu uolte decte adintendere nel ſancto euangelio quanto Idio e miſericordioſo: chome ſidimoſtra in quella parola che diſſe a pharisei: che lui era uenuto nel mondo come ilmedico allo infermo. Et che doueſſino imparare quella parola della ſcriptura che Idio dice. Miſericordiam uolo & nõ ſacrificium. Io uoglio miſericordia & non ſacrificio. Et cio moſtra per piu parabole: & ſimilitudine: come quella del paſtore che cercho ꝑ la pecora ſmarrita: & ritrouandola ſelaleuo in collo & fecene allegreza & feſta. Coſi della dõna che ritrouo ladragma ꝑduta Anche diquel figluolo prodigo & ſuiato che ritorno alpadre

ilquale moſſo amiſericordia benignamente ilriceuecte:& fece ne grã feſta &reſtituillo alla prima dignita. Similmẽte del ſeruo acui ilſignore perdono ildebito de dieci mila talenti. Et diſponẽdo laparabola diceua che glierà uenuto achiamare ipeccatori a penitẽtia:& che era gran letitia agliangeli del peccatore quãdo tornaua apenitentia. Et non ſolamẽte per ſimilitudine & per parabole:& ꝑ parole dimoſtraua come lui era miſericordioſo: ma maggiormẽte per opera & difacti: che uenendo allui ipeccatori come dice ilſancto euãgelio. Erant appropinquantes ad Ieſum publicani & peccatores. Tucti miſericõdioſamente gliriceueua:& liberamente perdonaua loro nõ imponendo loro penitentia: ma dicendo ua & non uolere hoggimai piu peccare. Recati amẽte & uedrai che e uero quello che io tidico: come egli riceuecte Maria magdalena: come perdono alla donna compreſa in adulterio: come egli exaudi lacananea: come miſericordioſamente ſguardo ſan Piero che lhaueua neghato: come chiamo ſan Matheo: come traſſe ſan Paulo & come iuſtifico ilpublicano:& come ſaluo ageuolmente illadrone della croce. Chi ſara adunqꝫ ilpecchatore quantunque grande che fugha da Dio:& non piu toſto correra albenigno & miſerichordioſo ſignore & dolciſſimo padre / chieggendo perdonanza & merzede: con certa ſperanza deſſere exaudito: chome furono igrandi peccatori & peccatrici nominati. Dicio parla ſancto Bernardo & dice. O buono Ieſu per latua miſericordia & per latua pieta che di te ſipredica / corriamo negli odori de tuoi unguenti. Certi ſiamo che non hai aſchifo ipoueri peccatori: anzi coloro che furono maggiori peccatori: piu hai honorati & exaltati. Come ſidimoſtra ĩ Dauit: ĩ ſãcto Piero: ĩ ſcõ Paulo in ſan Mattheo:& dimolti altri de quali quanto piu abbondo ilpecchato: tanto piu abbondo lagratia. Hora chi ſene terra: chi ſara ſiduro: chi ſara ſi pertinace: chi ſara ſi obſtinato nel male. Chi ſara ſi crudele & ſpietato di ſe mede

ſimo che non ſi arrenda alla benignita di Ieſu: che non ſilaſſi trarre alla charita di Chriſto Redemptore. O peccbatori. O indurati. O traſchurati. O adormentati ſuegliateui / riſentiteui. Aprite gliocchi / rauedeteui. Ieſu per uoi crucifixo uichiama. Il ſangue ſuo grida & proffera miſericordia & pietade. Il lato aperto uimoſtra ilcuore damore ferito & pieno dicharitade. Lebraccia aperte & ilchapo chinato / uitrahe a pace & a ſua amiſtade. Lemani epiedi conficti uinuitano con patientia & con tranquillitade. Lacroce e / poſta dinanzi agliocchi uoſtri / exemplo dipenitentia & ſpecchio diuirtudi & diſanitade. Et chome ſchala per laquale ſiſale alla gloria di Dio: & alla eterna felicitade.

¶ Come letentationi & letribulationi ſono utili allanima che uuole andare per lauia diDio.

LAltra diſperatione che da impedimento alla penitẽtia ſi e / che lhuomo non iſpera dipotere perſeuerare nelle opere della penitentia. Et queſta tale diſperatione ſuole naſcere da lemolti & graui tẽtationi: che ſpeſſe uolte hanno choloro che fanno penitentia piu che glialtri che uiuono mondanamente. Et laragione perche ſono piu tentati ildice ſancto Greghorio. Che ildiauolo laſſa ditentare choloro iquali egli pacifichamente poſſiede. Ma coloro che ſe gliribellano / abſtenendoſi da peccati piu aſpramente tenta. Onde dice ſãcto Auguſtino. Per cõtinua experientia ueggiamo che ilnimico piu crudelmẽte perſeghuita delle tentationi coloro iquali da lui & dal mondo fuggono. Onde eſſere tentato e / buono ſegno: & molto bene ne ſeghuita delle tentationi. Et pero non debbe lhuomo per letentationi cadere in diſperatione: anzi debbe hauere maggiore ſperãza in Dio: & cõ maggiore fidãza chieder laiuto della gratia ſua: laquale doue e / maggior biſogno: piu prõtamẽte & piu largamẽte ſouiene. Come diſſe ſancto Martino quando loſcherano iluolſe ferire

della ſcbura: & domandollo i. baueſti paura? Et egli riſpoſe che non fu mai piu ſicuro che allhora: perochе ſapeua che allhora piu laiuto di Dio prontamente e/ preſto: quando lhuomo che ſi fida in lui e/ in maggiore pericolo. Aduenga che alcuna uolta i lſoccorſo ſoctrahe per fare piu riconoſcere altrui ilſuo difecto: & per piu altre utilita che ſidirāno per lauenire
EXEMPLO. ¶ Come ſilegge che ſancto Antonio eſſendo bactuto da idemoni in uno ſepolcro oue eglera entrato a dormire: & laſſato per morto per lemolte piaghe & percboſſe lequali per promiſſione diuina gli demonii glihaueuano date ſubito appari unogrande ſplendore con molta luce: laquale cbaccio uia idemonii & ſanogli ogni piaga. Et ſancto Antonio tornando in ſe tucto confortato/ conobbe lapreſentia di Dio in quella luce: & grido ad alta uoce & diſſe: Vbi eras bone Ieſu? vbi eras? Oue eri tu buono Ieſu? oue eri? Et riſpoſe Chriſto. Antonio io ero qui preſente: ma io aſpectauo di uedere laprodezza tua nella bactaglia che tidauano idemonii.
Hora e/ da conſiderare lutilita che nericeue lanima delle temptationi: per lequali non ſidebbe lhuomo contriſtare ne cadere ī diſperatione. Laprima utilita ſie/ che lhuomo ſahumilia conoſcendo laſua fragilita: & ricorre perlo adiuto di Dio: del quale ſiconoſce hauere biſogno. Onde ſancto Paulo dice di ſe medeſimo: che pero era tentato: acciocbe egli ſteſſi humile: & nō inſuperbiſſi de grandi doni che glhaueua facti Idio. & faceua. Laltra utilita che fanno letemptationi ſie/ che lefanno lhuomo ſollecito & exercitarlo: & non lolaſſano anighittire & eſſer otioſo. Onde loinducono a uigilie & orationi & adigiuni: & a daltri ſpirituali exercitii che fanno lhuomo uiuere & uenire a perfectione diuita ſpirituale. Et pero dice ſancto Iacopo. Beato lhuomo che ſoſtiene letentationi: imperoche quando ſara prouato riceuera chorona diuita. Et debbe lhuomo hauere fidanza in Dio che non laſſera perire ne uincere: ma porgeragli ladiuto dellagratia ſua: dellaquale dice ſancto Paulo. Fidelis

deus qui non patietur uos tentari ſupra id quod poteſtis: ſed cum tentatione faciet prouentum ut poſſitis ſubſtinerē. Idio e fedele ilquale nō uilaſſera tentare oltre aluoſtro potere: ma cō latentatione uidara forza & adiuto che poſſiate ſoſtenerē. Laltra utilita che fanno letentationi ſi e / che fanno creſcere lanima in uirtu: ſi come dice ſancto Bernardo: Che uedēdoſi lhuomo combactere & eſſere tentato / ricorre alladiuto di Dio: ilq̃le ſpeſſe uolte riceuendo: ſecondo che dice ilpropheta dilui. Adiutor in oportunitatibus in tribulatione. Eglie adiutatore nebiſogni: & nelle tribulationi creſce lafede dilui: laſperanza ſiconforta in lui: lamore ſaccende inuerſo dilui: & coſi diucta lhuomo uirtuoſo / experto & conoſcente dimolte coſe che non era inanzi: intanto che laſcriptura dice. Chi non e / tentato che ſa egli? quaſi dica poco o niente. Anche p̱ letentationi ſipruoua lhuomo ſe glha bonta ueruna: & come glie cōſtante & fermo. Onde concioſiacoſa che leſieno ſi utili: nō ſene debbe lhuomo diſperare: ma confortarſene & prēderne piu ſperanza. Et coſi ſipuo dire ſimilmente dellaltre tribulationi che ſono molto utili achi patientemente leporta: imperoche Idio lepromette & fa uenire per correctione & caſtigamento dicolui: ilquale egli ama: ſi come egli dice per laſcriptura. Colui ilquale io amo / correggo & caſtigo. Et anchora fu decto a ſancto Iob. Beato e / colui che da Dio e / correcto. Laquale parola ſponē do ſancto Gregrio dice. Se ſe fuori del numero dicoloro che ſono correcti o flagellati / ſarai fuori del numero degli electi ſaluati. Onde dice ſancto Paulo. Quale e quel figluolo che ilpadre non corregha & bacta. Sopra laquale parola dice ſancto Auguſtino. Non eſſere diſenno puerile & fanciulleſco: che tu dica chi piu ama Idio tale che me: peroche allui laſſa fare cioche uuole: & dagli proſperita: & me inmantanēte flagella: pure che io faccia uno picchολο fallo. Anzi piu toſto godi ſotto labactitura del flagello: imperoche glie ſegno che Idio come figluolo ticorregge qui & ſerbati altroue leterna heredita. Co

me per ilcontrario dice ſancto Gregorio: che la continua proſperita nelle coſe temporali e/ uno indicio della eterna damnatione: chome ſi pruoua per exemplo del Riccho & del Pouero Lazaro: del euangelio: alquale fu decto. Recordare quia recepiſti bona in uita tua: & Lazarus ſimiliter mala. EXEMPLO. ¶ Leggeſi nella leggenda di ſancto Ambruogio da Melano: onde era arciueſcouo. Venendo a Roma onde era natio: & paſſando per toſcana/ uenne a una uilla del cōtado della cipta di Firenze che ſi chiama malmantile: doue eſſendo con tucta ſua famiglia in uno albergho per ripoſarſi/ uenne a ragionamento con lalberghatore & domandollo di ſuo eſſere & di ſua conditione: ilquale gli riſpoſe: & diſſe che Idio gli hauea facto di molto bene: che tucta la uita ſua era ſtato con grande proſperita: & giamai non haueua hauuto neſſuna aduerſita. Io riccho: io ſano: io bella donna & aſſai figluoli: grande famiglia. Ne ingiuria ne onta: ne damno non riceuetti mai da persona. Reuerito/ honorato/ charezzato da tucta gente. Io non ſeppi mai che male/ o triſtitia ſi fuſſi: ma ſempre licto & contento ſono uiuuto & uiuo. Vdendo queſto ſancto Ambruogio forte ſi marauiglio: & chiamando la famiglia ſua comando che chauagli toſto fuſſino ſellati: & inmantanente ogni huomo ſi partiſſi dicendo. Idio non e/ in queſto luogho: ne con queſto huomo alquale ha laſſato hauere tanta proſperita. Fuggiamo di preſente che lira di Dio non uengha ſopra in queſto luogho. Et choſi partendoſi con tucta ſua chompagnia: inanzi che molto fuſſino dilunghati ſapri la terra di ſubito & inghiotti lalbergho & lalberghatore: e figluoli: la moglie & tucta la ſua famiglia: & gli arneſi: & tucto cio che egli poſſedeua. Laqual choſa udendo ſancto Ambruogio/ diſſe alla ſua famiglia. Hora uedete figluoli chome la proſperita mondana rieſce a male fine. Non le deſiderate: anzi nhabbiate paura: chome di quella che conduce lanima allo inferno. Delle ad

uerſita & delle tribulationi ſiate contenti: chome diquelle cho
ſe che ſono uia che menano lanima alparadiſo: quãdo cõ buo
no animo & con patientia ſiportano. Onde Christo diſſe nel
lo euangelio. Veh uobis diuitibus qui habetis ueſtram conſo
lationem hic. Guai a uoi ricchi che hauete qui lauoſtra conſo
latione. De iuſti tribulati dice ilpſalmiſta. Multe tribulatio
nes iuſtorum: & de omnibus hiis liberabit eos dominus. Mol
te ſono tribulationi de giuſti: & di tucte gli libera Iddio:
anzi lefa loro eſſere digrande utilita: come dice ſancto Grego
rio. Idio ſtudia da ſuoi electi p letemporali afflictioni rimuo
uere & purghare lemacule de peccati: acciochе non glhabbia
eternalmẽte apurghare. Et in uno altro luogo dice. Imali che
qui cipriemono & purgano / ciſpronano & quaſi cicõſtringo
no dandare a Dio. Sono due altre coſe che ſono efficace rime
dio contro alla deſperatione che naſce dalle tribulationi & dal
le tentationi. Luna ſie ſe noi conſideriamo ladebilita del nimi
co tentatore: del quale dicono iſancti: che quando eglie uinto
da noi e / quando noi reſiſtiamo alleſue tentationi: egli ne di
uenta uile & perde lardire: & non ritorna coſi toſto a temptarе
lhuomo diquel uitio del quale fu uicto. Habbiamo exemplo
della tentatione di Ieſu Christo: che poi che fu uincto dice lo
euangelio. Tunc reliquit eum diabolus. Allhora: cioe quãdo
lhebbe uincto: ildiauolo illaſſo ſtare & nonlo tẽto piu. Accio
ſiſa uno exemplo che ſitruoua ſcripto. EXEMPLO.

¶ Leggeſi ſcripto da Ceſario che inſanſogna fu un caualier
diprodeza darme nominato & famoſo / chiamato Alberto: il
quale capitando una uolta auno luogho doue era una fanciul
la indemoniata / comincio lafanciulla agridare. Ecco lamico
mio ne uiene. Et entrando egli nelluogho doue ella era / dice
ua tu ſia ilben uenuto / fategli luogho / laſſatemegli appreſſa
re che glie lamico mio. Vdendo ilcaualiere quelle parole / ad
uengha che non glipiaceſſino molto ſorridendo diſſe. Demo

nio ſtolto perche tormenti tu queſta fanciulla innocente? ma uieni meco altorniamento? Riſpoſe ildiauolo. Si uerro uolentieri ſe milaſſi entrare nelcorpo tuo: da qualche parte: o pla ſella: o per ilfreno: o per altro luogho. Ilcaualiere hauendo compaſſione diquella fanciulla diſſe. Se uuoi uſcire dicoſti concederocti un gherone o uero guazerone del mio ueſtimento: cō queſta conditione & pacto che tu non midebba far male ueruno. Promiſſegli ildiauolo di non offenderlo. Et uſcēdo della fanciulla entro nel guazerone del ueſtimento delcaualiere: doue moſtraua lapreſentia ſua per nuouo mouimento di ſola ꝗl la parte: & per uoce che diquiui uſciua. Da quella hora ināzi ilcaualiere ſempre hebbe uictoria: intorniamenti: in gioſtre: ī bactaglie / mettendo per terra chiunque trouaua / hauendo ī doſſo ilueſtimento in demoniato. Et quando non ſelo haueſſi meſſo ſeneramaricaua & ſtraſcinaualo per chaſa: & pareua che per ira tucto loſtracciaſſi cō denti. Alcuna uolta che ilcaualiere ſteſſi in oratione nella chieſa eglidiceua troppo hai mormorato / andiāne. Quando haueſſi tolto dellacqua benedecta / diceua. Vedi / guarda che non mitoccaſſi. Alla fine uenne ilcaualiere acerto luogo dou e ſipredicaua lacroce. Doue reſtando & udendo lapredica / diſſe ildiauolo. Che fai tu qui / andiancene? Riſpoſe ilcaualiere. Io tiuoglio laſſare & ſeruire a Dio. Diſſe ildemonio. Do pche miuuotu laſſare? chē tifeci io mai diſpiacere? Mai io non ti offeſi? non tidiſdiſſi coſa che tu uoleſſi Anzi tho facto uictorioſo & riccho digran ualore? Riſpoſe il caualiere. Io uoglio pigliare lacroce: vanne uia & mai non tornare piu ad me: & choſi ticomando nel nome di Ieſu Chriſto crucifixo. Partiſſi ildiauolo & con molta ira ſquarciādo ilguazerone: non uiritorno mai piu. Ilcaualier̄ preſe lacroce & ſtette oltramare due anni. Et tornādo fece uno ſpedale: doue ꝓuedendo delſuo hauer̄ apoueri & aglinfermi: & ꝑſonalmēte ſeruendo ſanctamente / uixe inſino alla morte. Hora uedete chome ildiauolo non ha forza ne poſſanza ſopra lhuomo: ſe lhuo

mo

mo non gliele da: & come ſiparte quando altri contraſtandō gli ilcaccia. Onde ſancto Paulo ciamoniſce & dice. Nolite lo cum dare diabolo. Non uogliate dare luogo aldiauolo. Anzi come in uno altro luogo dice loapoſtolo. Reſiſtite diabolo & fugiet a uobis. Contraſtate aldiauolo & fuggira da uoi. Che chome dice ſancto Hieronymo. Debole e / quello nimico che non uince ſe non chi uuole eſſer uincto. La ſeconda coſa che e efficbace rimedio contro alladiſperatione ſi e / lauirtu della penitentia: laquale coloro che lapigliono uigoroſamente conforta & ſoſtiene. Onde dice ſancto Giouanni boccadoro: che nō e / ueruna choſa tanto graue: che lauirtu della penitentia non uincha: della quale uirtu parlando dice. O penitentia laquale ipeccati perdoni: ilparadiſo apri: icontriti ſani: itriſti fai lieti: riſuſciti da morte ad uita: riſtori loſtato: lhonore rinnuoui: riformi lafidanza: lagratia ricoueri: lecoſe leghate ſciogli: lecoſe ſciolte guardi: lecoſe aduerſe mitighi: lecoſe confuſe & naſcoſe riſchiari & apri: lecoſe pauroſe ſicuri. Per te o penitētia il ladrone della croce ſubito riceuette ilparadiſo. Dauit dopo il fallo ꝑ te riceuecte laſanita: ꝑ te Manaſſes fu riceuuto amiſericordia: Piero riceuecte perdono: ilfigluolo ſuiato fu riceuuto amiſericordia & abbracciato dal padre: per te lacipta di Niniue ſenti ladiuina miſericōdia. Perche adunque o huomo temi tu lapenitentia? ella non ha coſa ueruna dura / non aſpra / nō malageuole. Anzi ha grande dolceza & ſoaue dilecto: ilquale aſſaggia chi lapenitentia feruentemente comincia: & feruentemente perſeuera in ēpſa. Non hauere adunque paura: ma ſia ſempre nel proceſſo piu pronto: nellopera piu apparecchiato & nellamore piu feruente. Fuggi ilriſo: contieni lalingua: cōponi icoſtumi: uinci iuitii: ama leuirtu & ſeguita ſanita. Ma impero che alcuni ſingannano della uera penitentia & nō fanno fructi degni dipenitentia. Sancto Giouāni boccadoro medeſimo moſtra quello che debbe hauere lapenitētia uera: Onde dice. Lapenitētia ſchifa lauaritia / ha in horrore laluxuria

chaccia ilfurore:ferma lamore:chalca laſuperbia:iſchiude la-
inuidia:contiene lalingua:compone icoſtumi: ha in odio la-
malitia. Laperfecta penitentia conſtrigne ilpeccatore aſoffe-
rire uolentieri ogni coſa. Prouocato riſponde manſuetamēte
ingiuriato non ſidifende:moleſtato rende gratie:flagellato ta
ce:nel cuore ſuo e / contritione:nella boccha confeſſione:nel-
lopere ſempre humilta ſitruoua. Vnaltra choſa e / che molto
debbe confortare lhuomo in penitentia & farlo dibuon cuore
ſe conſidera che per lapenitentia egli ha riceuuto lagratia di-
Dio:per laquale egli e / facto partecipe ditutti ebeni cheſifan
no per qualunque fedele & in qualunque luogo. Et che Ieſu
Chriſto & lavergine Maria:& tucti gliangeli:& tucti eſācti
& leſancte del paradiſo:& tutti eiuſti che erono in queſto mō
do ſipriegħano per lui. Et ſpetialmente habbia fidanza nella
vergine Maria:laquale ha ſingulare cura de peccatori che tor
nono apenitētia. Et diceſi eſſere loro aduocata: come per mol
ti exempli ſipotrebbe moſtrare:iquali qui non ſipongono per
dire brieue. Solamente due exempli ſcriuerremo:nelluno de-
quali ſida adintendere come lavergine Maria ha cura general
mente ditucti epeccatori:& e / loro aduocata. Nellaltro come
ſollecitamente priegha ſpetialmente per coloro che hanno fe-
de in lei. EXEMPLO. ¶ Leggeſi nella leggenda del-
noſtro padre meſſere ſancto Domenico:che eſſendo egli uenu
to a Roma alconcilio per domandare laconfirmatione dellor-
dine:ilquale nuouamente haueua incominciato:che ſichiamaſ
ſi lordine de frati predicatori. Vna uolta ſipoſe ī oratione nel
la chieſa diſan Piero:& pregaua feruentemēte Idio & lavergi
ne Maria:allaquale haueua ſpetiale deuotione:per glipeccha
tori del mondo che glidirizaſſi in uia di uerita & diſalute. Et
che diſponeſſi ilcuore del papa & de cardinali che gliconcedeſ
ſino lacōfirmatione del nuouo ordine:ilquale egli haueua tro
uato & ordinato per rauiare ilmōdo errante & ipeccatori ī uia
diſalute. Orando ilpadre ſancto cō gran feruore / diſubito fu

leuato & rapito in ſpirito. Et uide Ieſu Chriſto ſu nellaria in
quella forma che uerra aiudicare ilmondo con tre lance in ma
no: lequali guizando & dirizando inuerſo laterra / faceua ſem
biante diuoler lanciando ferire lagēte che habitaua in terra &
diſſare ilmondo. Vedeua dallaltra parte riuſcire labenedecta
madre uergine Maria: laquale domandando ilfigluolo quel
lo che uoleua fare. Et egli riſpondendo che uoleua diſſare il/
mondo: & uccidere con quelle tre lance lagente pecchatrice &
corrocta di tre uitii: cioe: Superbia: Auaritia & luxuria. Et el
la ſinginocchio dinanzi allui / faccendo delle braccia croce: &
pregaualo pietoſamente che doueſſi ilrigore della ſua iuſtitia
temperare con labegnita della ſua miſericordia. Et riſponden
do egli che aſſai haueua ſoſtenuto ilmōdo: ilquale nō ſera cor
recto: ne per iprophetí: ne per lapreſentia ſua nel mondo: ne ꝑ
gliapoſtoli: ne per glialtri ſācti che erano uenuti dipoi: iquali
ſtudioſamente ſerano ingegnati diconuertire ilmondo & diri
ducerlo aDio. Et ella tutta piena dipieta & dimiſericordia an
cora lopregaua dolcemēte dicendo. Per amore & per gratia di
me tipriego tipiaccia diperdonare ancora queſta uolta apecca
tori: per liquali uoleſti naſcere di me / faccendomi tua madre
& paſſione & morte uoleſti ſoſtenere. Et io tiproffero un mio
ſeruo diuoto & fedele: ilquale con lagratia tua dicendo & fac
cendo / conuertira ilmondo: & ridirizerallo a uia diſalute. Et
dicendo Ieſu Chriſto che uoleua uedere ſe fuſſi atanto uficio
acto & degno. Lauergine Maria ſtendēdo lamano diricta ſo
pra ilcapo diſan Domenico / ilrapreſentaua a Chriſto: ilquale
lui accepto & aprouo: & cōmendādolo diſſe. Et io ꝑ amore di
te dolciſſima madr̄ perdono almōdo ꝑ queſta uolta. Et ſopra
Domenico tuo ſeruo fedele pōgo lagratia & loſpirito mio: col
quale diſcorrēdo ilmōdo egli eſuoi diſcendēti: come huomini
euangelici & apoſtolici ſtirperanno euitii / ſemineranno leuir
tu & ricorrāno efructi / predicando & operando deterna uita.

Ma come io mandai gliapoſtoli miei accompagnati a due a due allo offitio della doctrina & della predicatione: coſi e / bene che aquel medeſimo offitio ſidia a Domenico compagnia. Et dicendo lauergine Maria chella lhaueua apparecchiato & preſto. Et Ieſu Chriſto uolendolo uedere ella porſe dallaltra mano ſan Franceſco: ilquale era in quel tempo a Roma. Et lo dato Chriſto ilſecondo chome ilprimo: & acceptandolo auno medeſimo offitio / lavergine Maria gliaccompagno inſieme / imponendo loro che ilgrande offitio alquale erano electi / fedelmente & diligentemēte proſeguiſſino. San Domenico che uedeua lauiſione / atteſe ſguardando fiſo ilcōpagno che gliera dato: ilquale non haueua mai piu ueduto. Et in queſto lauiſione ſpari. Laltro giorno ſan Domenico ſiſcontro in ſan Franceſco: & riconoſcendolo che gliera quello che glihaueua ueduto nella uiſione afectuoſamente abbracciādolo diſſe. Tu ſei il compagno mio. Stiamo inſieme & niuno aduerſario hara forza contro di noi. Da quella hora inanzi paleſando ſan Domenico lauiſione a ſancto Franceſco ſiritennono inſieme & ragionorono inſieme / cōſigliando che modo fuſſi da tenere per adempiere ilcommeſſo uficio. Et alchuna uolta ragionorono difare pure uno ordine. Ma ſan Domenico hauendo gia ilſuo ordine incominciato: & facto certo per lauiſione che Idio lo acceptaua: & che lachieſa laprouerrebbe & confermerebbe / ſi come poi fece. Hauendo ilpapa lauiſione chē lachieſa diſancto Giouanni laterano chadeua: & ſan Domenicho ueniua da laltra parte & ſopponendo lomero / lariteneua & rileuaua. Proſegui quello che incominciato haueua & fece lordine de frati predicatori. Et ſancto Franceſco non molto poi comincio & fece lordine de frati minori. Lauiſione decta diſopra di Ieſu Chriſto & delle tre lance: & della vergine Maria che moſtro ſan Domenico & ſan Franceſco: con tucto ilſuo proceſſo uide uno compagno diſan Franceſco: in quella hora medeſima che lauide ſan Domenico. Et uenēdo poi ſan Domenico & ſancto

frati

Franceſco inſieme: & riconoſcendo ſan Domenico recito ad a
mendua lauiſione laquale ueduta haueua. Et laudorono ilno
me di Dio / ſolleciti adempiere ſtudioſamente quello che laui
ſione haueua moſtrato ſecondo ilproponimento gia allunos&
allaltro ſpirato. EXEMPLO. ¶ Laltro exemplo che ſi
truoua ſcripto da Ceſario: che nel contado dilouagno fu uno
caualiere giouane dinobile lignaggio: ilquale in torniamenti
& nellaltre uanita del mondo haueua ſpeſo tucto ilſuo patri
monio. Et uenuto apouerta / non potendo comparire tragli
altri caualieri come era uſato / uenne atanta triſtitia & malin-
conia che ſi uoleua diſperare. Vedendo cio uno ſuo caſtaldo /
confortollo & diſſegli che ſe egli uoleſſi fare ſecondo ilſuo con
ſiglio egli ilfarebbe riccho & ritornare alprimo honoreuole
ſtato. Et riſpondendo che ſi. Vna nocte ilmenò iu uno boſco
& faccendo ſua arte dinegromantia: per laquale era uſato din
cantare idemonii / uenne uno demonio & diſſe che domandi.
Alquale riſpondendo come egli glihaueua menato un nobile
caualiere ſuo ſignore: acciochè egli ilrimetteſſi nel primo ſta-
to / dandogli riccheze & honore. Riſpoſe che cio farebbe pre-
ſtamente & uolentieri: ma che conueniua che imprima ilcaua
liere rinegaſſi Ieſu Chriſto & lafede ſua. Laqualcoſa ilcaua-
liere diſſe che non intendeua difare. Diſſe ilcaſtaldo adunque
non uolete uoi rihauere lericcheze & loſtato uſato. Andiance
ne: perche mhauete facto affaticare in darno? Veggendo ilca
ualiere quello che fare pure gliconueniua / ſe uoleua eſſer ric-
cho: & lauoglia pure haueua grande diritornare alprimo ſta-
to. Laſſoſſi uincere & acconſenti almale conſiglio delſuo cha-
ſtaldo. Et aduenga che mal uolentieri & con gran tremore ri
nego Chriſto & lafede ſua: facto cio diſſe ildiauolo. Ancora e
dibiſogno che egli riniegbi lamadre di Dio: & allhora dipre-
ſente ſara facto cio che egli deſidera. Riſpoſe ilchaualiere che
quello giamai non farebbe: & decte lauolta partendoſi da le-
parole. Et uenendo per lauia: & ripē ſando ilgran ſuo peccato

dhauere rinneghato Idio. Pentuto & compuncto entro in una
chieſa doue era laimagine dinoſtra donna colfigluolo imbrac
cio dilegname ſcolpita. Dinanzi alla quale reuerentemente in
ginocchiandoſi: & diroctamēte piangendo domandaua miſe
ricordia & perdonanza del gran fallo che commeſſo haueua.
In quella hora unaltro chaualiere ilquale haueua comperato
tutte lepoſſeſſioni diquello caualiere pentuto / entro in quella
chieſa. Et ueggendo ilchaualiere diuotamente orare & con la
chryme didoloroſo pianto dinanzi alla imagine / marauigliā
doſi forte. Et naſcoſeſi dietro auna colōna della chieſa / aſpec
tando diuedere ilfine della lachrymoſa oratione del caualiere
compuncto: ilquale bene chonoſceua. In tale maniera luno &
laltro dimorando. Lauergine Maria per labocca della imagi
ne parlaua: ſiche ciaſcheduno diloro chiaramēte ludiua: & di
ceua alfigluolo. Dolciſſimo figluolo io tipriego che tu habbi
miſerichordia diqueſto caualiere. Alle quali parole niente ri/
ſpondendo ilfigluolo: riuolſe da lei lafaccia: pregandolo an/
cora labenigna madre: & dicendo come egli era ſtato ingānato
Riſpoſe ilfigluolo & diſſe. Coſtui per ilquale tu prieghi mha
negato: che debbo io fare allui? A queſte parole laimagine ſi/
leuo in piedi: & poſto ilfigluolo inſu laltare / ſigitto ginoc/
chioni dinanzi allui: & diſſe. Dolciſſimo figluolo mio io
tipriego che per mio amore tu perdoni a queſto caualiere con
trito del ſuo peccato. A queſto priego preſe ilfanciullo lama
dre per mano: & leuandola ſu diſſe. Madre chariſſima io non
poſſo neghbarti coſa che tu domandi. Per te perdono alcaualie
re tucto ilſuo peccato. Et ripigliando lamadre ilfigluolo im
braccio / ritorno aſſedere. Ilcaualiere certifichato del perdono
per leparole della glorioſa uergine Maria & del figluolo ſi/
partiua dolente & triſto del pecchato: ma lieto & conſolato
della perdonanza conceduta. Vſcendo egli della chieſa: ilcha
ualiere che doppo lacolonna haueua aſcholtato & obſeruato
cio che decto & facto era / gliando celatamente drieto. Et ſa/
lutandolo ildomando ilperche egli haueua tucti gliocchi la/

chrymoſi:& egli riſpoſe che cio haueua facto iluento. Allho ra ilcaualiere ſecondo diſſe. Non me celato tutto cio che inuer ſo di uoi e / ſtato facto & decto. Onde alla gratia che rice/ uuta hauete per amore diquella che lha impetrata: io uoglio porgere lamano. Io ho una ſola & unica figluola uergine:la quale ui uoglio ſpoſare ſe ue impiacere. Et tucte leuoſtre poſ ſeſſioni grande & picchole & ricche che da uoi comperai / ui/ uoglio per nome didota reſtituire:& intendo dhauerui per fi gluolo:& laſſarui reda ditucti imiei beni che ſono aſſai. Vdẽ do cio ilgiouane caualiere / conſenti alperfecto matrimonio. Et adempiuto tucto cio che promeſſo gliera / ringratio lauer gine Maria:dalla quale richonobbe tucte lericeuute gratie. Habbiamo peccatori reuerentia & deuotione in tale aduócha ta come e / lauergine Maria:laquale cio che chomanda ſanza fallo riceue & non laſſa perire coloro che hãno fidanza in lei.

¶ Diſtinctione Quarta: doue ſidimoſtra q̃li ſono leparti del la penitẽtia:& q̃te coſe ſirichieggono alla uera penitentia. Et prima ſidira della pricipale parte:cioe della cõtritione.

La quarta coſa che ſeguita didire della penitentia ſe/ condo lordine che nel principio prendemo: ſi e / del le ſue parti: & quante ſono quelle coſe che ſirichieg gono auera penitẽtia. Della quale dice ilmaeſtro del le ſententie che ha tre parti:ſanza lequali o ſanza alcuna diq̃l le nõ ſipuo dire che lapenitẽtia ſia uera & intera. Luna ſi e la cõtritione del cuore. Laſecõda e / lacõfeſſione della bocca. La terza ſi e / laſatiſfatione dellope:diq̃ſte tre parti d̃lla penitẽtia dice ſã Giouãni boccadoro:& nel decreto. Nelcuore ſia cõtriti one:nella bocca cõfeſſione: nellopa tucta humilita diſatiſſati one:& q̃ſta e / fructuoſa penitẽtia. Riſpondono q̃ſte tre parti della penitẽtia:ha tre modi ꝑ liq̃li offẽdiamo idio cioe colcuo re:cõ labocca & cõ lamano:& coſi per tre modi nella penitẽtia liſatiſfacciamo:cioe cõ cõtritione: cõ cõfeſſione & cõ ſatiſfatio ne:& diciaſcuna diq̃ſte tre parti ordinatamẽte cicõuiene dire.

Imprima diremo della Contritione: della quale ſcriuerremo quattro coſe. La prima ſara che coſa e / contritione. La ſeconda onde ſidice queſto nome contritione. La terza quante ſono quelle coſe che cinduchono ad hauere contritione. La quarta quale e / loeffecto della contritione.

¶ Capitolo Primo doue ſidimoſtra che coſa e / Contritione: & come debbe hauere tre conditioni.

Contritione ſecondo che dicono emaeſtri e / uno dolore uolontariamente preſo per gli peccati. i. con proponimento diconfeſſargli & ſatiſſare. Et comprendere queſta diffinitione ſufficientemente: che coſa e / contritione: & diquanto e / acto diuirtu di iuſtitia. Et pero dice che e / dolore uolontario de peccati: & in quãto e / parte del ſacramento della penitentia. Et pero dice con proponimento del confeſſare & ſatiſſare. Queſto dolore che ſichiama contritione debbe hauere tre conditioni. La prima ſi e / che ſia generale: cioe che lhuomo ſidolgha generalmente dogni ſuo peccato. Queſto da adintendere il propheta Dauit nel pſalmo dicendo. Lauabo per ſingulas noctes lectum meum: lachrymis meis ſtratum meum rigabo. Io lauero per ciaſcuna nocte il lecto mio: & bagnerollo con le mie lachryme. Doue intende per la nocte la colpa del peccato. Onde dice che per ciaſcuno peccato egli piangera & lauera la conſcientia ſua con lachryme di doloroſo pianto. Queſto e / contro amolti: che aduengha che ſidolghino dalcuni peccati di uituperio & di uergogna. Di certi altri non ſolamente non ſene dolgano: ma quante uolte ſene ricordano: tante uolte ſene rallegrano: & ſono contenti dhauergli facti. Et che uie peggio e / che ſene lodano & uantano: come dhauere acquiſtato honore & ſtato: o ricchezze per inlecito modo: dhauer hauuto uictorie: o facte uendecte de nimici: acquiſtati figluoli damore: & diſimili coſe: delle quali rari ſono che ſene pentino & dolghino. Non dimeno e / dineceſſita adſa

lute dhauere dolore dicontritione / ditutti epeccati generalmẽ te:& diciaſcuno ſpetialmente:cioe diciaſcuno peccato. Imperoche come in ciaſcuno peccato mortale lauolõta ſidiſordina / partendoſi da Dio & accoſtandoſi alpeccato dilecteuolmente coſi ſiriformi & riordini per locontrario / partendoſi dalpeccato:& cio fa ildolore. Et riuolgendoſi a Dio chel fa lamore. Onde ildolore che uiene ſolo dapaura non baſta & non fa ſufficiente contritione. Ma cõuiene che uengha da amore dicharita: chome ildolore della Magdalena: della quale diſſe Ieſu Chriſto. Imperoche molto ha amato / leſono dimeſſi molti peccati. Sopra laquale parola dice ſancto Gregorio. Che dire mo noi che ſia lamore ſe non uno fuoco? elpeccato ſe non una ruggine? Tanto piu ſiconſuma adunque laruggine del peccato:quanto ilcuore arde dimaggiore amore. Et che choſa e / il dolore che naſce dallo amore della charita:e/ che lhuomo piu ſidolgha della offeſa & della ingiuria di Dio: che diqualũque ſuo damno o pena. Et queſto e / ildolore che naſce dallo amore della charita che lhuomo ha a Dio piu che a ſe o a ſue coſe. Ma de peccati dimentichati baſta hauerne generale contritione / iſforzandoſi lhuomo diricordarſene quanto puo.

Et anche ſidolgha della dimentichanza che ſia interuenuta ꝑ negligentia o per altra colpa della perſona. Laſeconda conditione che debbe hauere queſto dolore ſie / che ſia continuo:& non ſidebbe intendere continuo:quanto ad actuale memoria con actuale dolore. Ma quanto ad habituale diſpiacere:cioe a dire che ſempre che allhuomo ricorda del peccato glidiſpiaccia:& mai nõ ſenericordi che nõ glidiſpiaccia. Aduenga che molto e/utile aricordarſene & dolerſene ſpeſſo:peroche tale dolore e/ĩ luogo diſatiſfatione: & ſempre ſcema lapena purgatoria. Et come ſia utile laricordãza coldolore del peccato:ꝑ uno exẽplo cheq̃ ſcriuerremo ildaremo adĩtẽder. EXEMPLO

¶ Leggeſi nella uita de ſancti padri che altempo di Valentiniano imperadore / fu ingrecia una femina mondana:laquale

dalla ſua fanciullcza per colpa della diſhoneſta madre / ſpoſe ilcorpo ſuo apeccato. Ilnome ſuo era Tais. Et eſſendo belliſſi ma & famoſa meritrice / molti ueniuono allei didiuerſi paeſi: & amolti era cagione diperditione danima & dicorpo. Vdēdo labbate Panutio prouatiſſimo monaco & di gran ſanctita: la fama: anzi lainfamia diqueſta peccatrice / increſcēdogli della damnatione ſua: & dicoloro che ella traheua alpeccato / penſo diporre rimedio atanto male. Et con grā fidanza della gratia & della guardia di Dio / preſe abito dimercatante: & poſeſi al lato borſa con danari. Et uenendo alla cipta doue Tais mere trice era: & richiedēdola dipeccato ledecte ilprezo chella chie ſe. Et entrando nella camera oue era un riccho & ben fornito lecto / inuitato da lei allacto diſhoneſto: domandando ilpadr̄ ſancto ſe in quella caſa era altro luogo piu ſecreto che quello. Et riſpondendo ella diſſi: ma perche andaua egli cercando al tro luogo piu ſecreto / conciosia coſa che ſe temeua gliocchi de gli huomini / quel luogo era ben chiuſo & celato da ogni gen te: ma ſe temeua gliocchi di Dio che ogni luogo era aDio pa leſe & apto. Diſſe labbate. Hor credi tu che ſia Idio che tutte lecoſe uegga? Riſpoſe lapecchatrice che ſi: & credeua che fuſſi ilparadiſo & ilreame del cielo / doue Idio riguidardonerebbe giuſti. Et loinferno doue ſitormenterebbono ipeccatori dam nati. Allhora diſſe ſan Panutio. Se queſto tu credi: hor come ſtai tu nel peccato: per loquale tu ſarai damnata alle pene del lo inferno. Et ſe cagione della damnatione dimolte anime: del le quali ticonuerra rendere ragione & patir pena della loro ꝑ ditione. Alle quali parole compūcta lapeccatrice: & dilachry me piena / ſigitto apiedi del ſancto abbate / domandando mer ze & penitentia. Alla quale ſancto Panutio imprima coman do che tutta laroba & ogni arneſe che haueua guadagnato di peccato / doueſſi ardere nel mezzo della piaza del commune / ueggente tutto ilpopolo. Et fu facto dipreſente. Poi facta ge

nerale cõfeſſione dituƈti eſuoi peccati / larinchiuſe in una pic cola cella ſerrandola difuora: & ſigillandola colſuo anello & comandolle che non uſciſſi infino atanto che lui che lhaueua rinchiuſa non lapriſſi. Et diſſe tu non ſe degna dinominare il nome di Dio: ma chiedi miſericordia de tuoi peccati. Stette la conuertita peccbatrice tre anni continui coſi rinchiuſa. In capo di tre anni Idio riuelo alſanƈto abbate che lhaueua perdonato iſuoi peccati. Onde aprendo ilſigillato ſerrame della cella / domandando quello che lhaueua faƈto in queſti tre anni. Riſpoſe che continuamente ildi & lanoƈte ella ſhaueua arrecati amemoria tuƈti iſuoi peccati. Et faccendone quaſi un faſcio gliponeua dinanzi dalla mente degli occhi ſuoi. Et con grande diſpiacere piangeua dolendoſi della offeſa di Dio: & poi orãdo diceua. Qui plaſmaſti me miſerere mei. Non nominando ilnome di Dio: ilquale ilſanƈto abbate lhaueua deƈto che non era degna dinominare: diceua. Tu che micreaſti habbi miſericordia di me. Diqueſto exemplo aduengha che ſene poſſa prendere molti admaeſtramenti: quello che fa alnoſtro propoſito: & direcharſi ſpeſſo inoſtri pecchati a mente: & hauerne dolore & contritione. Et diqueſto ciamaeſtra ilpſalmiſta che dice. Ecce ego in flagella paratus ſum: & dolor meus in conſpeƈtu meo ſemper. Ecco che io ſono ſempre apparecchiato adriceuere diſciplina & flagegli: elmio dolore e ſempre nel cõſpecto mio. Doue nota che come laperſona debbe hauer̃ dolore dicõtritione: quãdo ſiricõda de ſuoi peccati: o dalcuno ſuo peccato: coſi acquiſterebbe nouo peccato: quãdo ſiricõdaſſi o arecaſſi amemoria iſuoi peccati: o alcuno ſuo peccato cõ dilecto & cõ piacimẽto. Adhauer̃ q̃ſto continuo dolore: lhumana mẽte uerrebbe meno & nol potrebbe ſoſtenere: ſe nõ che la diuina bonta mitiga & tẽpera queſto dolore con una dolceza & cõ una cõſolatione che egli da alla mẽte che ſiduole del peccato. Laquale dolẽdoſi gliene gioua: & dileƈtaſi didolerſene. Et naſce nellanima una ſidanza & una ſicurta di certa ſperan

za dhauere lamiſericbordia & lagratia di Dio: laquale molto contenta & conforta lanima. Et queſto pare che uoleſſi dire il ſancto propheta Dauit: quando diſſe. Fuerunt mihi lachry/me mee panes die ac nocte. Lemie lachryme mifurono pane ildi & lanocte. Doue uuole dire che ſipaſceua del continuo do lore: & del pianto ſuo dilecteuolmente: chome lhuomo ſa del pane. Laqualchoſa in unaltro luogho piu chiaramente diſſe. Cibabis nos pane lachrymarum. Tu ſignore Idio ci paſcerai dipane dilachryme. Sopra laquale parola dice ſancto Grego/rio: che lanima ſipaſce del ſuo pianto & del ſuo dolore. Et in/uno altro luogho dice. Poi che laruggine del pecchato e, pur ghata, naſce nella anima una fidanza: per laquale certamente ſpera doppo ilpianto & ildolore riceuere miſericordia & per/donanza: donde lanima ſenedilecta & paſce. Laterza conditio ne che debbe hauere queſto dolore ſi e, che debbe eſſere exceſ ſiuo: cioe adire che debbe eſſere grandiſſimo: intanto che deb/be auanzare ogni altro dolore che ſhabbia: o hauere ſidebba diqualunque choſa temporale o corporale. Et laragione che conciosiachoſa che chome e, decto diſopra: che queſto dolore debbe procedere & naſcere non da ſeruile timore ditormento o dipena: ma dallo amore della charita che ſha a Dio. Ilquale amore ſecondo lordine della charita, debbe eſſere ilmaggiore amore che ſia. Imperoche dobbiamo amare Idio piu che noi medeſimi: o qualunque noſtra coſa. Seghuita che ildolore che ſha della offeſa di Dio. Lamore del quale debbe auanzare o/gni altro amore: & debbe eſſere maggiore che niuno altro do lore. Ancora ſecōdo lordine della charita noi dobbiamo amar lanima noſtra appreſſo a Dio: piu che niuna altra coſa che ſia ilpeccato del quale cidobbiamo dolere e, morte dellanima: co me dice ſan Iacopo. Et pero dellamorte dellanima dobbiamo hauer maggior dolore che dimorte noſtra o daltrui: o dipena o di damno: o diuerghogna: odinfamia, diqualunque altro male che ha ilcorpo, o acoſa corporale o tēporale ſapartenga

Onde dice ſancto Auguſtino. O chriſtiano non hai tu cono/ ſcimento? non hai tu ſentimento ueruno dipietade a te ſteſſo? tu tiduoli & piangi ildipartimẽto dellanima dal corpo: & nõ piangi eldipartimento di Dio dallanima. Vera morte e quella che non ſiteme: cioe ilpartimento dellanima da Dio: ilquale e uita beata dellanime. Hora ſifa quiſtione ſe queſto dolore dicontritione: del quale habbiamo parlato poteſſi eſſere troppo grande. Riſponde ſancto Thõmaſo: che ildolore ſipuo cõſiderare in dua modi. Luno in quanto eglie nella ragione & nella uolonta: cioe ildiſpiacere del peccato in quanto e offeſa di Dio. Et in queſto modo non puo eſſere troppo: come nõ puo eſſere troppo lamore della charita che ſha a Dio. Anzi q̃to e maggiore & piu creſce lamore di Dio: tanto piu creſce il dolore del diſpiacimento del pecchato che e offeſa di Dio. Et pero e decto diſopra che ildolore naſce dallo amore: & ſecõdo laquantita dello amore e laquãtita del dolore. Laltro modo ſipuo intendere & conſiderare ildolore: in quanto e ſenſibile: cioe nella parte ſenſitiua che e uno contriſtamento afflictiuo. Et queſto potrebbe eſſere troppo: chome e ildigiuno & laltre afflictioni corporali che ſiuogliono fare con modo & cõ miſura: ſi che ſiconſerui lauita & laſanita: & lacarne ſtia ſubiecta allo ſpirito: & laſenſualita alla ragione. Et queſto moſtro ſancto Paulo quando diſſe. Rationabile obſequium ueſtrum. Il uoſtro ſeruigio ſia facto con ragione. Et aqueſto intendimento parue che uoleſſi andare ilſancto propheta Dauit quando diſſe. Potum dabis nobis in lachrymis in menſuram. Tu ſignore Idio cidarai uno beueraggio dilachryme con miſura. A ſignificare che queſto dolore ſenſitiuo p̱ loquale lhuomo ſicontriſta & piange ſidebbe fare con modo & con miſura. Et puoſſi anche intendere queſta miſura: che riſponda alla quantita de peccati: che quanto ilpeccato e maggiore maggiore dolore ſenedebbe hauere. Coſi loexpone ſancto Gregorio dicendo. Tanto bea lamente lachryme dicompunctione:

quanto ella conoſce: deſſere diuentata arida & partita da Dio per la colpa. Aduengha che ſia decto chel dolore & la triſtitia che e nella parte ſenſitiua debba eſſere cō modo & cō miſura tucta uia: perochе non e in noſtra poteſta: come il dolore ch nella uolonta & nella ragione nol poſſiamo ſempre miſurare a noſtro modo. Onde interuiene ſpeſſe uolte che la perſona il uorrebbe hauere per dolerſene & per piangere i peccati ſuoi o p moſtrare compaſſione al proximo: o per participare la paſſione di Chriſto & non puo hauere niente. Et non pō dimeno ſi puo hauere nelleffecto & nella uolonta dentro: & e ſufficiente cō tritione: & e alla fatica del proximo charitatiua compaſſione & della paſſione di Chriſto meritorio ſentimento: & e parti cipatione. Anzi interuiene molte uolte che quanto meno nha difuori piu nha dentro: & q̄to difuori nha piu dētro meno ne rimane. Coſi ſimilmēte abōda nella parte ſenſitiua difuori piu dolore & piu lachryme che altri ſpeſſe uolte nō uorrebbe. Onde nō e da īputare in ſe il difecto il non hauerlo. Ne a col pa hauerne troppo. Et ſe non fuſſi gia che altri deſſi o alluno o allaltro tal cagione: laquale fuſſi cō difecto o con colpa. Et chel troppo dolore al modo che io il prendo non ſia da impu tare a colpa. Vno exēplo che ſi truoua ſcripto ce nat maeſterra.

EXEMPLO. ❡ Truouaſi ſcripto da maeſtro Iacopo da vitriaco: che fu una uolta una giouane: laquale inſtigata dal diauolo peccbaua carnalmente col padre ſuo. La madre pero chel male ſi continouaua ſe nauide & ripreſene la figluola: del la qualcoſa la figluola aontata aueleno la madre: onde ſe nemo ri. Venendo cio a notitia del padre gharrinne alla figluola & hebbela in odio. Onde ſdegnata dormendo il padre una noc te gli ſego le ueni. Et rubando la caſa di tucti arneſi ſe nando in lontani paeſi: & diuento publica meritrice. Aduēne che ritro uandoſi a una feſta udi predichare: & tra laltre coſe che il pre dicatore diſſe fu della ſmiſurata miſericordia di Dio. Et che

niuno peccatore quantunque ſcelerato fuſſi mai nolrifiutaua: anzi ſtaua con lebraccia aperte ariceuere ogni pecchatore che uoleſſi tornare apenitentia. Alle quali parole compuncta & contrita lapeccatrice / facta lapredica / con molte lachryme ſi gitto apiedi del prete chiedendo miſericordia & penitentia. Il quale udita lacon feſſione / ella domanda ſe lamiſericordia di Dio era coſi grande come egli haueua predicato. Et riſpondē do ilprete predicatore: che e / infinitamente maggiore: & ella diſſe hora midate lapenitentia: che quantunque io ſia grandiſ ſima peccatrice io ho fidanza nella miſericordia di Dio. Ilpre te per glimolti ſcelerati peccati che ella haueua confeſſati / nō occorrendogli diſubito che penitentia ledoueſſi dar̄ / diſſe che latornaſſi allui facta laſeconda predicha doppo mangiare. Al lhora diſſe lafēmina. Io maueggo che uoi uidiſperate della ſa lute mia: & pero nō miuolete imporre ueruna penitentia. Nō mene diſpero diſſe ilprete: anzi ho grande fidanza che Idio tha perdonato: & acceptera latua buona penitentia. Et infino ahora io tagiungho per penitentia che tu maſpecti & torni a me facta laſeconda predicha. Rimaſe ladonna nella chieſa a ſpectando ilconfeſſoro. Et in queſto mezo ripenſando ipecca ti ſuoi lacompunſe tāto dolore / tanta triſtitia / ilcuore laſtrin ſe tanto pianto ſoprabondo che lanatura non lopote ſoſtenē anzi leſcoppio ilcuore & chadde morta. Fu facto aſapere al confeſſoro quello che era interuenuto della peccatrice. Ilqua le con grande compaſſione & cordoglio laraccomando alpo polo: alquale egli predichaua. Et faccendo tucti oratione per lei. Inanzi che lafuſſi ſepellita / uenne una uoce da cielo & diſ ſe. Non e / dibiſogno dipreghare per queſta donna: impero che ella e / incielo dinanzi a Dio: & ella puo meglio preghare per uoi. Onde tucta lagente rende laude a Dio: che ſecondo la ſua miſericordia ſalua ipeccatori.

¶ Capitolo Secondo: doue ſidimoſtra onde ſidica queſto nome Contritione: & quale e ladifferentia tra Contritione & Attritione.

LA ſeconda coſa che ſeguita adire della contritione ſi e onde ſidice queſto nome contritione. Et dicono e doctori che ſidice da conterere uel conterendo: cioe da ritrarre: come noi ueggiamo in queſte coſe corporali che alcuna coſa ſidice trita: quãdo ſidiuide & rompe in minime parti: ſiche non uirimane niente diſaldo. Coſi ilcuore del peccbatore: ilquale ilpeccato fa duro intero & obſtinato nel male: quando ha ſufficiẽte dolore & diſpiacere del peccbato non ha parte ne luogho ueruno doue poſſa rimanere. Et queſto dolore ſichiama contritione: alla quale induce ilpropheta Ioel dicendo. Scindite corda ueſtra. Tagliate minutamẽte col coltello del dolore iuoſtri cuori. Et quanto ilcuore e piu trito diqueſto dolore: tãto Idio piu laccepta: & piu ilſalda amecterui ildono & ilthesoro della gratia. Onde ilpropheta Dauit dice. Cor contritum & humiliatum deus non deſpicies. Ilcuore contrito & humiliato tu Idio non lodiſpregi: anzi laccepti & uuolo: dicendo per laſcriptura tua. Fili prebe mihi cor tuũ Figluolo dãmi ilcuore tuo. Ilcuore tuo non e tuo inmentre che ue loeffecto del peccato: anzi e del diauolo che lopoſſiede con loeffecto della ſua malitia. Et allhora Idio loſpregia. Ma quando loeffecto del peccato ſitoglie uia chelfa ildolore della contritione: allhora racquiſti tu ilcuore tuo. Et allhora Idio laccepta & uuollo. Ma e da notare che non ogni dolore che lhuomo ha del peccato e cõtritione. Onde dicono iſancti cħ glie differentia tra contritione & attritione. Contritione e il dolore perfecto & uolontario che naſce dalla charita & dallamore di Dio: del quale habbiamo decto. Attritione e uno dolore mancho ſcemo & imperfecto: ilquale uiene da ſeruile timore: per loquale lhuomo teme pena o damno dinon perdere premio. O naſce da tiepido & difectuoſo amore che nõ ſegua

glia amiſura della graueza del peccato. Et queſto moſtra la ſignificatione delpeccato. Et queſto moſtra laſignif.chatione de nomi. Che chome contritione dice uno tritamento minuto quanto atucte leparti inſieme facto perfectamente / non rima nendo ueruna intera ne ſalda: laqualcoſa fa ildolore intimo & diſpiacere del peccato. Coſi attritione dice uno rompimento ĩ groſſe parti / non perfectamente trite: laqualcoſa fa ildolore & diſpiacere delpeccato difectuoſo & imperfecto. Et tale at tritione dimperfecto dolore / non conduce a ſalute. EXEM PLO. ¶ Truouaſi da Ceſario ſcripto: che fu un chericho grande prebendato & canonico di Parigi: ilquale uiuendo ui tioſamente & ſanza continentia nelle delitie della charne / in ferino grauemente. Et domando cõ diuotione tucti iſacramẽ ti della chieſa: & riceuendo laconfeſſione & lacõmunione & la extrema unctione: & moſtrati ſegni cõ molte lachryme digrã contritione / paſſo diqueſta uita morendo. Dopo alquanti di appari auno ſuo charo compagno in figura obſcura & terri bile: con doloroſo lamento: dicendo come egliera damnato. Et domandandolo quel ſuo compagno cõ grande cordoglio quale era lacagione della ſua damnatione: che aduengha che fuſſi peccatore & amatore delle coſe del mondo: pure ſera con feſſato: & riceuuto haueua glialtri ſacramenti della chieſa: & moſtrato dolore & contritione de ſuoi peccati. Riſpoſe allho ra ilcanonico. Guai a me che mimanco quello che piumera di biſogno: & ſanza ilquale niuna altra coſa uale: cioe lacontriti one del cuore. Che aduengha che io piangeſſi & moſtraſſi do lore de miei peccati nella infirmita della morte & quando mi confeſſai. Quello non fu uero dolore ne uero pianto. Impero che io non piangeuo: perche io haueſſi offeſo Idio peccando: ne non haueuo dolore dicontritione per charita: o amore che io haueſſi a Dio Saluatore: ne non haueuo fermo proponimẽ to ſe io fuſſi ſcampato dilaſſare ilpeccato. Ma per paura pian geuo delle pene dello inferno: & haueuo dolore che miconue

niua laſſare morendo lecoſe del mondo che io haueuo tanto a- mate. Et decto queſto ſpari con angoſcioſi guai.

Capitolo Tertio: chome dobbiamo dire quali ſono quelle coſe: & quante che cinducono acontritione.

LA terza coſa che dobbiamo dire della contritione ſie quali ſono quelle coſe & quante che cinducono a cõtritione. Et dicono idoctori che leſono ſei. La prima ſi e / ilripenſare de peccati: de quali dice ilpropheta parlando a Dio. Recogitabo tibi omnes annos meos in amaritudine animę meę. Io penſero & porro dinanzi a te tucti gliãni miei / in amaritudine dellanima mia: cioe con amaro dolorẽ A queſto ĩduce lexemplo di quella Tais famoſiſſima meretrice: & diquellaltra alla quale ſcoppio ilcuore per dolore: & ancora diquello caualiere che haueua neghato Chriſto & lafede ſua: aduengha che non uoleſſi negare lauergine Maria. La ſeconda coſa che ſeguita apenſare de peccati ſi e / lauergogna. Onde dice Salomone ne prouerbii. Putredo ĩ oſſibus eius: qui confuſione res dignas gerit. Infradicinſi loſſa diquella perſo- na che fa coſa degna diconfuſione & diuergogna. Lonfraci- dare delloſſa ſignifica ildolore intimo che allenta ladureza degli effecti del peccato: delquale lhuomo dice hauere uergho- gna & confuſione. Onde ilpropheta Abacuch diceua. Ingrediatur putredo in oſſidus meis. Infradicinſi loſſa mie: cioe gli effecti del cuore che nõ ſieno piu duri & ſaldi alpeccato: ſiche io non menhabbia auergognarẽ. Accio fa lexemplo ſcripto di ſopra: delmonaco che menato aliudicio diDio hebbe tãta uergogna delrimprouero della madre. Laterza coſa che conducẽ lhuomo acõtritione ſi e / lauilta del peccato: che fa lhuomo abhomineuole & uile: della quale uilta parlaua ilſancto Hieremia propheta: & diceua allanima peccatrice. Quam uilis facta es iterans uias tuas. O come ſe facta uile rifaccẽdo tucto di da capo leuie tue. Et ilpſalmiſta dice de peccatori. Corrupti ſũt & abhominabiles facti ſunt ĩ ſtudiis ſuis. Eſono corrotti &

facti abbomineuoli negli ſtudii loro: cioe nellopere ree loro le quali ſtudioſamēte fāno. Laquarta coſa ſie lapaura del iudicio di Dio & delleterna pena. Dicio parla ſā Piero & dice. Impius & peccator ubi parebunt. Ildi del iudicio lhuomo ſpietato elpeccatore oue compariranno. Quaſi dica non harāno luogo dipoter bene comparire nella preſētia dello adirato iudice: & come potrāno ſoſtenere leintollerabili & eterne pene dello inferno: EXEMPLO. ¶ Leggeſi che nelreame di Francia fu un nobile huomo: ilquale era molto dilicatamēte nutrito: & amatore della uanita del mōdo. Coſtui un giorno comīcio apenſare ſe damnati dello inferno doueſſino dopo millāni eſſere liberati. Eriſpoſe alpēſier ſuo di no. Appreſſo glidiceua il penſiero o dopo cento milāni/ eriſpondeua dino. Poi penſo ſe dopo mille migliaia dāni fuſſi poſſibile laloro liberatione edīceua dino. Hō dopo tāte migliaia dāni quāte gocciole dacqua e/ nelmāre potrebbono uſcir. Eriſpoſe a ſe medeſimo che mai no. Ditale penſiero cōturbato & ſpaurito gli uēne un piāto di contritione: & abbandonādo lauanita del mondo & ilpeccato diſſe. Hor come ſono ſtolti & miſeri glhuomini del mōdo che per piccolo dilecto che uogliono nel mondo/ uanno alle pene ſanza fine. Laquinta coſa che induce acontritione ſi e/ ildolore che lhuomo debbe hauere/ dhauere perduto per ilpeccato lacipta celeſtiale diparadiſo. Et ildolore delloffeſa di Dio: ilquale douerremo obedire: perche e/ noſtro Creatore. Douerremolo reuerire come noſtro padre celeſtiale/ dobbiamolo amare come noſtro Redemptore & Saluatore: ilquale col ſuo proprio pretioſo ſangue ciha ricomperati: chome dice ſancto Piero & ſancto Giouanni nello apocalipſi. Dilexit nos & lauit nos a peccatis noſtris in ſanguine ſuo. Ieſu Chriſto ciamo & hacci lauati da peccati noſtri nel ſangue ſuo. Molto cidebbe inducere a dolore & a diſpiacere del pecchato/ conſiderando che lanima lauata & purificata nel ſangue di Ieſu Chriſto ſi habbia imbrattata & lordata nella bructura de peccati.

Laſexta coſa che cinduce a contritione ſie laſperanza delper-dono de peccati: & della gratia per laquale potremo bene ope rare: & della gloria alla quale finalmente ciconducera. Delle quali dice ilpſalmiſta. Gratiam & gloriam dabit dominus. Lo dio dara lagratia ſua & lagloria: ſopra tucte laltre coſe che uo gliono hauere perfecta & ſufficiente contritione: ſi e loratio-na diuota & feruente: per laquale Idio faccia allanima tale do no: come e lacontritione: laquale conciosiacoſa che non poſſa eſſere perfecta ſanza lagratia & lacharita di Dio non lapuo hauere lhuomo da ſemedeſimo ſanza ſpetial dono digratia: al la quale potere hauere diſpone lafedele oratione. Ori adun-que chiunque deſidera dhauere tale gratia: ſanza laquale non e ſalute. Et uiua ſiche laſua oratione ſia degna deſſere exau-dita pregando ſempre Idio che loſaccia bene uiuere & degna mente orare.

Capitolo Quarto: doue ſidimoſtra quale e loeffecto della contritione.

LA quarta coſa che ſeguita adire principalmente del-la cõtritione quale ſia lo effecto. Dicono eſancti che per lacontritione ſiriconcilia lhuomo a Dio: ilquale offeſe peccando: & purghaſi lamacula della colpa: laquale lanima peccando contraſſe. Et queſto fa lacõtritione in quãto e acto diuirtu come decto e diſopra. Et in quanto e parte del ſacramento della penitentia. Et potrebbe eſſere tã to ildolore della contritione: & tanto lamore della charita di Dio: onde ildecto dolore procede: & nella mente & nella ſen ſualita che torrebbe uia non ſolamente lacholpa che e ilſuo principale effecto: ma anche lapena debita per lopeccato. Niẽ tedimeno ſirichiede laconfeſſione & laſatiſfatione finendo la penitentia ingiunta o preſa: ſi p locomandamento della chie ſa: ſi per laincertitudine che non e lhuomo certo di ſe ne dal-trui: che glhabbia tanta & tale contritione che ſia ſufficiente a torre tucto ilreato della pena: cioe tucta lapena a che al[illegible]

obli

obligbato per gli peccati. Onde lauera & laperfecta contritio ne conuiene che ſia accompagnata con proponimēto difare la confeſſione & laſatiſſatione / hauendo lapoſſibilita dicio fare. Onde ſe laperſona haueſſi lopportunita dipoterſi confeſſare: & dipotere fare lapenitentia ingiunta & non laueleſſi fare: quātunque hauendo imprima ſufficiente & perfecta contritione glifuſſi perdonato ilpeccato quanto alla colpa / aduengha chē ilpeccato perdonato nella contritione non ritornaſſi: purē ella acquiſterebbe nuouo peccato mortale che lamanderebbe adānatione / non ſeruando alcomandamento della chieſa: & non hauendo intero ma diminuito & ſcemo ilſacramento della penitentia. Onde dice ſancto Ambruogio. Non puo neruno eſſere iuſtificato dal peccato / ſe prima nol confeſſa. Et ſancto Hieronymo parlando della uera penitentia dice choſi. Chi el peccatore piangha eproprii peccati ſuoi: & con lacontritione poi ſegüita & entri nella chieſa: della quale per glipeccati era uſcito. Per queſto entrare nella chieſa ſintende per laconfeſſione: per laquale altri ſirapreſenta per locomandamento della chieſa aquegli che ſono uicharii di Chriſto. Et poi ſegiugne & dice. Dorma in cenere & in ſacco: acciochè ricompenſi le delitie paſſate: con lequali offeſe Idio con laſperanza della auſtera uita: & per queſto intēde laſatiſſactione. A queſto intendimento parla ſancto Auguſtino & dice. Fate lapenitentia laquale ſifa nella ſancta chieſa. Niuno dica a ſemedeſimo / io la fo occultamente nel cuore mio: ilquale uede Idio: ilquale mi perdona ilpeccato. Nō baſta dice lui. A che ſarebbe decto da Chriſto agliapoſtoli. Quello che uoi ſciorrete in terra / ſara ſciolto in cielo. A che ſarebbono date lechiaui aſancto Piero. Quaſi dica inuano / ſe non ſirichiedeſſi auera penitentia altro che lacontritione del cuore. Ma richiedeſi laconfeſſione & laſatiſſactione / nelle quali ſifiniſce lauera & perfecta penitentia aoperando accio lechiaui & lauctorita apoſtolica della ſancta chieſa. Et queſto uolle ſignificare Ieſu Chriſto quando egli

riſuſcito Lazero nel monumēto: che uiuo per lauirtu di Chri ſto uſci fuori del ſepolcro doue era iaciuto morto. Ma uſcine legato lemani epiedi: & cō la faccia coperta: col ſudario. Ilquale egli comando agliapoſtoli che loſciogleſſino & laſſaſſino ā dare. Adare adintendere che Idio: elquale con laſua infinita potentia & ſmiſurata uirtu: laquale non ha / ne hauer puo niuna creatura / riſuſcitata da lamorte del peccato alla uita della gratia: ilpecchatore che iace morto & ſocterrato nel ſepolcro del ſuo puzolente cuore / o uero nelſepolcro della indurata & obſtinata uſanza. Et queſto fa Idio occultamente nel ſecreto del cuore / dando gratia didoloroſa contritione. Et queſto e / reſuſcitare Lazaro dētro nel ſepolcro. Ma uſcirne fuori uiuo & legato e / che aduenga che il peccatore ſia iuſtificato & uiuificato dentro appreſſo Idio per lacontritione / rimane ancora legato & obligato aliudicio difuori della ſancta chieſa: Ilquale legame ha aſciōre lamano apoſtolica: cioe lauctorita de prelati della ſancta chieſa che tengono illuogo degli apoſtoli: laquale eglino uſano nel iudicio della confeſſione / abſoluendo epeccatori: iquali humilmente & ueracemente confeſſano iloro peccati cō lauirtu delle commeſſe chiaui: & impongono loro certe opere diſatiſſatione ſecondo loro diſcretione: & ſecondo che richiede lacondítione de peccati & de peccatori confeſſati. Et queſto e / Lazaro eſſere ſciolto per mano degli apoſtoli: & eſſere laſſato liberamente andare / ſecondo ilcomandamē to di Chriſto che diſſe agliapoſtoli come decto e. Soluite eum & ſinite abire. Scioglietelo & laſciatelo andare: laqualcoſa decta alloro corporalmente & figuratamente diſſe unaltra uolta aquegli medeſimi ſpiritualmente & ueramēte / dando loro ordinata iuriditione & poteſta quando diſſe. Quecunque ſolueritis ſuper terram erunt ſoluta & incelis. Tucte quelle choſe uoi ſciorrete ſopra laterra / ſaranno ſciolte in cielo. Ma ſe caſo ueniſſi che laperſona ueramente contrita non ſipoteſſi confeſſare ne ſatiſſare come ſhaueua poſto in cuore / quando Idio

glideċte lagratia della contritione / o p ſubitana morte / o per non hauere copia diconfeſſoro / o per alcuno altro legittimo impedimẽto: allhora baſterebbe ſolo lacõtritione a iuſtificare & ſaluare laperſona: laquale potrebbe eſſere tãto come decto e / diſopra: che torrebbe uia ilpeccato interamente quanto al la colpa & quãto alla pena / in tale guiſa che laperſona laquale morrebbe in quello ſtato / uolerebbe aduita eterna ſanza ueruno impedimento. O ſe nõ fuſſi tanta che tutto toglieſſi / mãderebbe lanima alpurgatorio aſatiſfare quiui quello che manco fuſſi alla ſufficiẽte ſactiſfatione. Cio ſidimoſtra per quello exemplo che e / ſcripto diſopra della peccatrice: alla quale inanzi che riceueſſi lapenitentia dal frate: per logrande dolore dicõtritione che lhebbe leſcoppio ilcuore. EXEMPLO.

¶ Ancora ſitruoua ſcripto da Ceſario: che fu in Parigi uno ſcolare: ilquale per gliſconci peccati che haueua ſiuergognaua diuenire alla confeſſione / aduenga che grande dolore nhaueſſi. Vna uolta uincendo ildolore lauerghogna ſando aconfeſſare alpriore del monaſterio di ſancto Victore. Poſto apiedi del prete tanto dolore dicontritione fu nel cuore / tanti ſoſpiri nel pecto / tanti ſinghiozi nella gola / tante lachryme gli abbondorono negli occhi che lauoce gliuenne meno: & in ueruna materia non poteua fermare leparole / con lequali poteſſi iſuoi peccati confeſſare. Laqualcoſa ueggendo ilconfeſſore diſſe che egli andaſſi & ſcriueſſi tucti epeccati ſua. Et cio facendo & uolendo prouare ſe con laſua boccha glipoteſſi leggendo confeſſare: ſimilmente come prima fu impedito. Onde ilpriore diſſe / dammi laſcripta: laquale hauuta & leggendo e grandi peccati / non ſappiendo da ſe medeſimo che penitentia ſeglidoueſſi agiugnere / chieſe laparola alloſcolare dipoterne ragionare con loabbate ſuo che era uno litterato huomo. Et hauutola chieſe conſiglio allo abbate & porſegli laſcripta doue erano ſcripti tucti epecchati diquello peccatore contrito: Ilquale labbate aprendo trouo lacarta biancha ſanza nullo

ſcripto. Et diſſe alpriore che debbo leggeȓ / conciosiacoſa che in queſta carta che tu mhai dato non ſia lettera ſcripta. Veg/gendola ilpriore ueramente padre diſſe / in queſta carta erano ſcripti ipeccati diqueſto ſcolare: & io glileſſi. Ma per quello che io ueggo ilmiſericordioſo Idio ha uoluto moſtrare lauir/tu della contritione: & come egli habbia hauuta accepta quel la diqueſto giouane: & pero gliha dimeſſi & perdonati epec/cati ſuoi. Et amendua labbate elpriore contorono allo ſcolare quello che era īteruenuto: ilquale lieto del perdono ringratio ladiuina miſericordia. Et che ſia uero che lacontritione baſti doue laconfeſſione & laſatiſfactione hauere non ſipoſſa: tucta uia hauendo ilproponimento diconfeſſarſi & diſatiſfaȓ: dimo ſtraſi per quella parola delſancto propheta Dauit: ilquale diſ ſe nel pſalmo. Dixi confitebor aduerſum me iniuſtitiam me am domino: & tu remiſiſti impietatē peccati mei. Laquale pa rola ſponendola Caſſiodoro dice. Diſſi cioe a dire / appreſſo a me propoſi & deliberai. Cōfitebor aduerſum me. deliberai di confeſſare contro a me medeſimo. In iuſtitiam meam. Lemie iniuſtitie: cioe imiei peccati che io iniuſtamente feci / o uero i quali faccendo mifeciono iniuſto. Domino a Dio. Che quello che ſiconfeſſa alprete ſiconfeſſa a Dio. O uero a Dio quando non ſipoteſſi hauere copia diconfeſſoro: & ſeguita. Et tu remi ſiſti impietatē peccati mei. Et tu ſignore Idio perdonaſti la/impieta del mio peccato. Grande pieta e / quella di Dio: che ꝑ laſola promeſſa perdona epeccati & riceue lauolonta come ſe faceſſi lopera. Et ſancto Auguſtino exponendo laſopradecta parola dice. Ancora non confeſſa con labocca ilpecchato: ma promette dichonfeſſarlo & Idio gliperdona: imperoche ildire del cuore e / appreſſo a Dio che uede ilcuore. Vno aperto con feſſare non e / ancora lauoce ne labocchа che lhuomo poſſa u dire laconfeſſione: & Idio lode dal proponimento del cuore. Et cio pare che uoleſſi dire ilpropheta quando diſſe in perſo/na di Dio: Qualunque hora ilpeccatore ſiconuertira & p

gera io non miricorderò piu diniuno ſuo peccato. Vuol dire che nõ ſenericordera adouerlo punire: peroche glielha gia perdonato. Et non diſſe in qualunque hora ilpeccatore ſiconfeſſera con labocca: ma ſiconuertira colcuore & piangera con dolore dicontritione a dare adintendere che etiamdio tacendo la boccha ſiperdona lacolpa per lacontritione & per loproponimento del cuore. Queſto fu ſignificato nel ſancto euangelio dique dieci lebroſi: iquali domandando da Ieſu Chriſto deſſere mõdati. Et egli dicẽdo loro che ſãdaſſino arapſentare & moſtrare aſacerdoti che teneuano figura & luogo de noſtri preti Et loro andando perla uia inanzi che giugneſſino a ſacerdoti ſitrouorono mõdati & ſanati. Perlaqlcoſa ſidimoſtra che inãzi che cirapſentiamo apti & apriamo labocca p lacõfeſſione dimoſtrando loro lalebbra del peccato p lacõtritione col proponimento diconfeſſarſi che eſſere anchora nella uia noi ſiamo mõdati & curati dal peccato come decto e diſopra. Similmẽte ilfacto diLazero che e expoſto diſopra ſignifica che inanzi ilpeccatore e riſuſcitato da Dio dalla morte delpeccato alla uita della gratia nel ſecreto della conſciẽtia. Et cio ſifa nella contritione del cuore: che lamano apoſtolica loſciolga: che ſifa nella abſolutione della confeſſione ſacramẽtale con laboc ca difuori aoperando iminiſtri della chieſa che tengono illuogo degli apoſtoli lauirtu delle chiaui commeſſe.

¶ Diſtinctione quinta doue ſitratta della ſeconda parte della penitentia: cioe della confeſſione.

SEcondo lordine preſo nel principio diqueſto trattato ſeguita hora adire della ſeconda parte principale della penitentia che e laconfeſſione. Della quale ſi conuiene diligentemente & ordinatamente ſcriuere. Imperoche laprincipale intentione dicoloro a cui ſtanza lauctore impreſe afare queſto libro fu principalmente aſaperſi bẽ confeſſare. Laqualcoſa cõmunemente lagente ſa mal fare. I m ...iti o da ignorantia o da negligentia: o da uergbogna: o da

certa malitia: che la ignorantia non gli lassa sapere & conoscere ipeccati & leloro cagioni: & leloro ſpetie & differentie: ne le loro circunſtantie: ne diſcernere leloro graueze: & pero non gli ſanno diſtinctamente confeſſare. La negligentia non gli laſſa ſpeſſo ripenſare ipeccati: acciochè altri nõ habbia dolore & pẽtimento: & acciochè altri gli tenga amente per ſapergli/ poi diſcretamente & interamente dire. Et fa indugiare la confeſſione per paura di non hauere adurare fatica nellopere della penitẽtia che ſimpone nella confeſſione: o per temenza dinon potere continuare & perſeuerare nelbene operare. Et perche epare loro malageuole diabſtenerſi da dilecti & da ledelitie dellacarne iquali ſeguitano ſecondo leloro concupiſcẽtie: & dirimanerſi dellopere lequali ſono uſati difare / ſecondo ilparere dellapropria prudentia: & ſecondo lo appetito & ildeſiderio della propria uolonta. La uergogna gliritrahe dinon ardire didire con laloro boccha ipeccati ſdiceuoli & abhomineuoli & diſhoneſti per gli quali pare loro meritare diſhonore & uituperio & biaſimo. Et ſuperbamẽte uolere eſſer tenuti buoni, & parere buoni: ma non uolendo eſſere per uerghogna taciono quello che uitioſamente & ſanza uergogna commiſſono: & potrebbono con fructuoſa uergogna utilmẽte maniſeſtare. La malitia gli tiene obſtinati nella loro peruerſa uolonta: & per loeffecto uitioſo & corropto amal uolere & amal fare,/ non ſidolghono ne pentono dhauer facto ilmale: & non ſipongono in cuore del bene operare perlauenire. Anzi ſecondo ildiſordinamento de loro uitioſi deſiderii apetiſcono & deſiderano dhauere oportunita & dextro dipotere adempiere leloro male uolonta: & pero non ſiconducono alrimedio della medicinale cõfeſſione. Acio adunque che per ignorantia non ſiſcuſino: laquale maggiormente gliaccuſa: & lanegligentia non glioccupi: ma ſtudioſa ſollecitudine gliſproni: & lauergogna nõ gliritragha per uilta danimo: ma ſicura pronteza con iſperanza diperdono gli ſpinga: & lamalitia obſtinata indurandogli nel peccato/ ...

ſamente non gliritraga. Diro conſequentemente parlando del la confeſſione tucto cio che Idio michoncedera / utilmente & fructuoſamente admaeſtrando & inſegnando a coloro che fedelmente & diuotamente leggeranno in queſto libro / chome debbino & ſappino / & poſſino & uoglino bene confeſſarſi. Onde della confeſſione diro principalmente ſepte coſe: imprima che coſa e / confeſſione: nel ſecondo luogo quādo & da cui fu ordinata laconfeſſione. Nel terzo luogo quale e / loeffecto & lutilita ſua. Nel quarto luogo chi & quale debbe eſſere ilcōfeſſoro che ode laconfeſſione. Nel quinto luogo diro come ſi/debbe diſporre & comporre ilpeccatore che ua afare laconfeſſione. Nel ſexto come ſidebbe fare laconfeſſione: & quante coſe ſirichieggono accio che ſifaccia bene. Nel ſeptimo luogo diremo diche ſidebbe fare laconfeſſione: cioe adire diquanti peccati ſidebbe laperſona confeſſare. Et queſte ſepte coſe ordinata/mente uedute / ſara ſufficientemente dimoſtrato cio che della confeſſione dire ſiconuiene.

IMprima ſiconuiene dire che coſa e / confeſſione: della quale dice ſan Thōmaſo & allega ſancto Auguſtino. Confeſſio eſt per quam morbus latens ſpe uenię aperitus. Laconfeſſione e / uno dire / per ilquale lainfirmita naſcoſta del peccato con iſperanza diperdono ſi/manifeſta & apre. O uero ſecōdo che dicono emaeſtri. Confeſſio eſt legittima coram ſacerdote peccati declaratio. Laconfeſſione e / una legittima dichiaratione del peccato dināzi alprete. Et in ſententia dicono quel medeſimo: & comprēdono tucto cio che ſirichiede afare buona & legittima confeſſione. Che come dice ſan Thōmaſo. Lacto dellaconfeſſione ſubſtātial/mēte ſidimoſtra īcio che dicono che e / un manifeſtare & aprire cō laparola q̄llo che era naſcoſto/doue ſida adintendere che come glialtri ſacramēti hāno ſpetiale & determinata materia come ilbapteſimo lacqua: & laſtrema unctione lolio: coſi lacōfeſſione che parte del ſacramēto della penitētia ha determinato

adcioche e/ laparola eldire con laquale ſimanifeſta ilpecchato
Onde in colui che puo dire per ſe medeſimo nõ baſta che egli ſiconfeſſi per iſcriptura ne per cenni: ne per imterpetri. Ma baſterebbe acolui che fuſſi mutolo & che non haueſſi liguaggio o fuſſi per alcuno altro modo impedito che non poteſſi per ſe medeſimo con lapropria lingua manifeſtare iſua peccati. Hora che diremo dicoloro che non dicono ilpeccato ſuo per ſemedeſimo: ma domandano dal confeſſoro che gli demandi: & loro riſpondono ſi & no. Riſpondeſi per gli ſaui: che migliore & piu legittima confeſſione ſarebbe che altri diceſſi epecchati ſua egli ſteſſi ſanza eſſere demandato. Tucta uia ſe lacontritione & laltre coſe che ſirichieggono alla cõfeſſione come ſidira per lauenire: ciſono. Baſta diriſpondere aquelle coſe che ilconfeſſoro domanda ilpeccatore. Se non fuſſi gia ſi diſpeſto colui che ſiconfeſſa: che inanzi che lui ſiconduceſſi adire elpeccato egli ſteſſi / laſſerebbe lacõfeſſione: laqualcoſa procede da ſuperbia. Onde in tal caſo non uarrebbe ſolamente riſpondere & eſſere domandato. Hora diche & come ilconfeſſoro debbe domandare diremo nelluogho piu oltre doue meglio cidara iltaglio. Et che lhuomo debba dire ilpeccato ſuo elli ſteſſi Idio il dice per Eſaia ꝓpheta. Dic tu iniquitates tuas ut iuſtificeris. Di tu etua peccati & letue iniquita accioche tu ſia iuſtificato. Non dice dicale ilconfeſſoro o altri per te / ſe non ſe in caſo doue tu non poſſi o non ſappi: come interuiene a molte perſone: che per uerghogna o per temenza: chome interuiene ſpetialmente alle donne / perdonſi & uengonſi meno che ſmenticrano & dimenticano ipecchati che inprima haueuano penſato didire. Nel quale chaſo e / dibiſogno che ilconfeſſoro aſicuri ilpecchatore & adiutilo / rechandogli amente ipeccati: ne quali crede che lui debba hauere offeſo / hauendo tucta uia diſcretione nel domandare: chome ſamaeſtterra ilchonfeſſoro dicio & dellaltre choſe che glidebbe obſeruare nel luogho ſuo.

Anche cõtiene lapredecta diſſinitione data da ſancto Augu
ſtino della confeſſione quello diche ſidebbe fare laconfeſſione
in ciochedice. Morbus latens. Laferita naſchoſta: cioe il
peccato che ſichiama la infermitade della anima: della quale
chiedeua deſſere ſanato ſancto Dauit propheta quãdo diceua
Miſerere mei domine: quoniã infirmus ſum / ſana me domine
Signore Idio habbia miſericordia dime: imperoche io ſono in
fermo / ſanami tu. Et dice che lainfirmita e / naſcoſta: che ad
uengha dio che alcuna uolta lopera del peccato ſia paleſe. La
uolonta rea che e / radice & cagione del peccato e / occulta. Et
pero quantunque ilpeccato ſia paleſe / etiamdio alprete confeſ
ſoro ſiuuole confeſſare in confeſſione ſecreta come aiudice: & ꝑ
lamala uolonta che e / celata: & perche egli ſa ilpeccato che e /
paleſe come huomo: & conuiene che ſeglidicha come auicario
di Dio & iudice poſto ſopra epeccatori. Et pero diceua laſecõ
da diffinitione poſta diſopra. Coram ſacerdote: che ſidebbe fa
re al prete: imperoche apreti quando ſordinano ſida la
poteſta & labalia dudire laconfeſſione de peccati & diproſciõ
re dalla colpa: & dilegare ad certa pena nel mondo che ſidira
piu expacificamente piu inanzi. Onde conuiene che laconfeſ
ſione ſia legittima: cioe facta con legge & con ordine / che nõ
ogni prete puo abſoluere ogni peccatore / ne da ogni peccato
ma quanto & come & cui concede laſancta chieſa: ſi come di
remo ordinatamente nel proceſſo del tractato. Cõteneuaſi an
cora nella diffinitione data lacagione & loeffecto della confeſ
ſione inciochediceua. Cum ſpe uenie: che debbe hauere lhuo
mo che ſichonfeſſa ſperanza diperdono / che ſanza laſperanza
che debbe muouere ilpeccatore aconfeſſarſi: non ſharebbe per
dono: che e / loeffecto & ilfructo della confeſſione. Hor come
ilprete perdona ilpeccato & quãto ſiſtenda lauirtu delle com
meſſe chiaui: altroue ildiremo. Qui baſti quello che tocca leg
giermente per dare adintendere che coſa e / confeſſione / ſponẽ
do laſua diffinitione che e / laprima coſa che proponendo di

dire della confeſſione.

Capitolo. II. doue ſidimoſtra da cui & quando fu ordinata laconfeſſione. Et che piu modi ſono diconfeſſare ilpeccato.

LA ſeconda coſa che ſidebbe dire della cōfeſſione ſi e / da cui & quando fu ordinata. Doue ſidebbe ſa/pere che in quattro modi puo ilpeccatore cōfeſſar ilpeccato ſuo. Luno modo ſi e / diconfeſſarlo nel ſuo cuore a/Dio: & renderſi in colpa dhauerlo offeſo: & chiedergli perdo nanza & merze ſi come dice ilpropheta Eſaia. Recogitabo ti bi omnes ānos meos in amaritudine animę meę. Io ripenſero dinanzi a te tucti glianni miei in amaritudine dellanima mia Et ſancto Dauit dice. Tibi dixi cor meum. A te Idio dixi il/cuor mio. Et piu expreſſamente altroue e / ſpoſto diſopra. Di xi confitebor aduerſum me in iuſtitiam meam domino. Io cō feſſero a Dio contro ame lainiuſtitia del mio peccato. Et que ſta confeſſione e / & fu ſempre dineceſſita: & ſanza epſa non ſi puo hauer ſalute: che lalegge & laragione naturale lacomāda Onde etiādio neltempo della legge della natura che fu inanzi che ſideſſi lalegge ſcripta a Moyſe / era dibiſogno difare que ſta tale confeſſione mentale a Dio / riconoſcēdo ilproprio pec cato & dolendoſene come hora: & anche dibiſogno & faſſi nel la contritione. Et che lafuſſi dineceſſita altēpo della legge del la natura / ſidimoſtra in cio che Adamo & Cayno: iquali nō erano ſubiecti adaltra legge: ſono ripreſi che nō confeſſorono ilpeccato loro. Ilſecondo modo che ſiconfeſſa ilpeccato ſi e in iudicio quando laperſona accuſata dalcuno exceſſo: o per al/tro modo iudiciale ſecōdo lordine della ragione e / preſentata dinanzi allegittimo iudice: & da lui domandata & examinata debbe confeſſare lauerita / nō obſtante lapaura diqualunque pena o damno. Altrimenti mentendo aliudice ilpeccato com/meſſo negando o ſcuſando pecca mortalmente / ſe nō fuſſi gia ilpeccato ſuo occulto che aliudice nō ſaparteneſſi dicercharlo.

Ilterzo modo diconfeſſar̄ ilpeccato fu quello che ſiteneua nel la legge anticha di Moyſe. Doue non baſtaua quello riconoſcimento mentale del peccato appreſſo a Dio / come nella legge della natura ſifaceua. Ma era dibiſogno per comandamēto di Dio che per alcun ſegno difuori ſiproteſtaſſi ilpeccato: cioe ſideſſi adintendere che lhuomo era peccatore. Come ſifaceua per loſacrificio & perla offerta dellhoſtia per ilpeccato / che era uno determinato ſacrificio per lalegge che ſidoueua far̄ per colui che haueua peccato: & faceuaſi alcuna uolta per tutto il popolo: alcuna uolta per leſingulari perſone. Onde ſidaua ad intendere etiamdio aſacerdoti che riceueuano lofferta & faceuano fare: & che rcauano lofferta erano in peccato. Et dicio ſi poteuano auedere non ſolamente iminiſtri del tempio: ma tutti coloro che ſapeuano o per udita o per ueduta che tale ſacrificio ſifaceua per letali perſone / non conuenendo: peroche diſtinctamente ſiconfeſſaſſino ipeccati nelle loro circunſtantie: come conuiene che ſifaccia hoggi nella nuoua legge di Chriſto. Onde ilquarto modo che ilpecchato ſiconfeſſa: del quale principalmente dobbiamo parlare e / quando ilpeccatore riconoſcendo ilſuo peccato ſiſoctomette alminiſtro della chieſa: cioe alprete: ilquale ha adiſpenſare ilſacramento della penitentia: p laquale ſida laremiſſione depeccati ī uirtu della paſſione dixp̄o onde tucti eſacramt̄i tengono laefficacia. Et cio fa il peccatore humiliādoſi apie del prete: & cōfeſſando uergognoſamēte & interamt̄e ilſuo peccato: per laquale cōfeſſione ſecretamente & ſacramentalmente facta / ilprete chome iudice conoſce & diſcerne tucti epeccati: iquali ſidebbono tucti diſtinctamente dire: acciochе ilprete gliſappia iudicare: & imponendo lapena ſatiſſactoria / proſciogliere poſſa ilpecchatore confeſſato leſue offeſe con laſua propria boccha. Queſto modo di confeſſare non fu dibiſogno di obſeruare nel tempo della legge della natura: ne nel tempo della legge ſcripta da Moyſe.

Auēgha che quelli modi che ſi obſeruauano fuſſino figura & ſignificatione di queſta confeſſione che ſi fa hora nel tempo della gratia come di coſa piu perfecta: laquale ordino Ieſu Chriſto Saluatore / come gli altri ſacramēti che ſono rimedii & medicine contra la infirmita del peccato. Et queſto pare chegli faceſſi quādo diſſe agli apoſtoli. Accipite ſpiritum ſāctum quorum remiſeritis peccata remittuntur eis. Prendete lo ſpirito ſācto: per lacui uirtu i peccati di coloro a quali perdonerete ſaranno perdonati. Similmente quando decte le chiaui a ſan Piero dicendo. Tibi dabo claues regni celorum: & quodcunque ſolueris ſuper terram / erit ſolutum & in celis. Io ti daro le chiaui del reame del cielo: lequali ſignificano la eccleſiaſtica poteſta & iuriditione: per lequali cioche tu legherai in terra / ſara leghato in cielo: & cioche tu ſciorrai in terra / ſara ſciolto in cielo: cioe ſara approuato / non errando le commeſſe chiaui. Poi che Ieſu Chriſto fu ſalito in cielo & hebbe mandato lo ſpirito ſancto che confermo gli apoſtoli in gratia: & raffermo ogni balia & poteſta che Chriſto haueua loro data accioche fuſſino legittimi ꝑmulghatori & manifeſtatori della legge di Chriſto Et eglino dectono il comandamento della confeſſione: & fecionlo obſeruare nella primitiua chieſa. Et di quiui e / diriuato & uenuto ad la ſancta chieſa di Roma: laquale comāda che ogni fedele chriſtiano ſacramentalmēte ſi confeſſi / ſe uuole eſſere ſaluo: come ordinorono gli apoſtoli: & fecionlo publicarē per meſſere ſancto Iacopo: ilquale dice nella epiſtola ſua. Confitemini alterutrum peccata ueſtra: & orate pro inuicem ut ſaluemini. Confeſſateui īſieme i peccati uoſtri: & orate luno per laltro accioche ſiate ſalui. Doue ſi dimoſtra che la confeſſione e / di neceſſita di ſalute o in acto: cioe che lhuomo di facto ſi confeſſi: o in uoto cioe / in proponimento ſe gli hara loportunita / o dextro di poterſi confeſſare. Onde dice ſancto Ambruogio. Non puo neruno eſſere iuſtificato ſe imprima non confeſſa il ſuo peccato. Poi la ſancta chieſa & e concilii generali de ſancti

padri

padri & paſtori: & de fedeli doctori admaeſtrati da loſpirito ſancto / che gouerna & regge laſancta chieſa & non lalaſſa errare in quelle coſe che ſono della ſubſtantia della fede / ordinorono come laconfeſſione ſidoueſſi fare & del tempo & del modo: & delminiſtro / faccendone legge & ſtatuto deldouerſi cõfeſſare almeno una uolta lãno: ilquale trapaſſando pecca mõtalmente: imperoche ilcomandamento della chieſa obliga / come ilcomãdamẽto di Dio: ilquale diſſe a paſtori diſancta chieſa. Qui uos audit / me audit. Et qui uos ſpernit / me ſpernit. Chi ode uoi / ode me: & chi ſpregia uoi / ſpregia me. E / unaltro modo diconfeſſare ipeccati ſanza quegli che ſono decti di ſopra: cioe per lacõfeſſione generale che fa ilprete quando entra a meſſa. Ilpredicatore quando ha facto lapredica: laquale quanto uaglia: & quali peccati ꝑ quella ſiperdoni / ſidira piu inanzi nelluogo ſuo.

Capitolo Tertio doue ſidimoſtra quale e / lutilita & loeffecto della confeſſione.

La terza coſa che ſeguita a dire della confeſſione ſi / e quale e / lutilitade & leffecto ſuo: della q̃le dice ſancto Ambroſio. Confeſſio a morte animam liberat: confeſſio aperit paradiſuꝫ: confeſſio ſpem ſalutis tribuit quia non meruit iuſtificari: qui in uita ſua peccata non uult confiteri. Laconfeſſione libera lanima dalla morte. Laconfeſſione apre ilparadiſo. Laconfeſſione da ſperanza di ſalute: & non merita deſſere iuſtificato colui che nella uita ſua non uuole cõfeſſare ipeccati. Moſtra ſancto Ambroſio in queſte parole chẽ tre ſono glieffecti della confeſſione: Ilprimo ſi e / che lalibera lanima dalla morte: & intendeſi della morte del peccato. Et come queſto faccia laconfeſſione dice ſancto Thommaſo che lapenitentia inquãto e / ſacramento ſpetialmente a ſua perfectione nellaconfeſſione: imperoche nella confeſſione lhuomo ſi ſottomette aminiſtri d̃lla chieſa: iquali ſono diſpenſatori de ſacramenti. Anche conuiene che lacontritione habbi in uoto

cioe improponimento laconfeſſione/ altrimenti non uarrebbe laſatiſfactione ſimilmente ſitaſſa & impone nel iudicio delpręte acui ſi fa lacõfeſſione. Sicbe lapenitẽtia q̃to atutte leſue parti nella cõfeſſione riceue finimẽto & pfectione. Hora nel ſacramẽto della penitentia ſin fonde da Dio nellanima lagratia: per la quale ſida remiſſione de peccati che teneuano lanima morta. Et per lagratia ſcbiuſa lamorte / ſirende allanima uita. Onde ſeguita che per laconfeſſione conla abſolutione agiunta debitamente facta / ſitoglie lamorte dellanima & rendeſi lauita. Potrebbe altri qui dubitare / concio ſia coſa come decto e / di ſopra che nella contritione ſitolga uia lacolpa & lamorte del peccato: & rendeſi lauita della gratia. Come ſidimoſtra in figura di Lazaro reſuſcitato inanzi che uſciſſi del ſepolchro: & che fuſſi ſciolto da gliapoſtoli: come ſidice hora che nella confeſſione ſirende lauita allanima & toſegli lamorte. Se imprima e / renduta lauita allanima per lagratia nella contritione: come ſirende poi nella confeſſione. Riſpondeſi che acciochе la gratia: per laquale ſitoglie ilpecchato ſidia nella contritione / conuiene che uiſia laconfeſſione / o in acto o almeno in uoto: cioe improponimento. Altrimenti lacontritione non ſarebbe ualeuole o ſufficiente adhauere lagratia. Et pero e / uero adire, che per laconfeſſione e / liberata lanima dalla morte & reſtituita digratia. Ancora ſe lacontritione non fuſſi ſtata ſufficiẽte inanzi laconfeſſione / nella chonfeſſione ſiconcede ſpeſſe uolte gratia di hauere ſufficiente contritione. Ma ponendo ilchaſo che lhuomo habbia ſufficiente contritione/ con proponimento diconfeſſarſi: certa choſa e / che inanzi che ſiconfeſſi eglie / liberato dalla morte del pecchato: & egli renduto uita digratia. Poi choſi iuſtificato per lagratia confeſſarſi che effecto di tale confeſſione e / quello. Riſponde ſancto Thõmaſo. Che per tale confeſſione lagratia prima hauuta nella contritione creſce nellanima per laobedientia della ſancta chieſa: per lhu-

miſta & per lauirtu delle chiaui che adopera ilminiſtro della ſancta chieſa: cioe ilprete nella abſolutione: come ſidarebbe la remiſſione de pecchati ſe inprima nella defectuoſa cõtritione non fuſſi ſtata data / hauendo nello acto della confeſſione / o doppo laconfeſſione ſufficiente dolore dicontritione. Non ſolamente dalla morte del pecchato / libera lanima lauirtu della confeſſione: ma etiamdio da lamorte corporale.

EXEMPLO.

¶ Truouaſi ſcripto da Ceſario: che nel reame diFrancia nella cipta daRazo fu uno giouane ilquale era pouero chericho & per pouerta faceua ſpeſſe uolte delle choſe captiue & ſconce Vna uolta ſenando auno orafo ſuo conoſcente & diſſe che uoleua dare guadagno piu toſto allui che aniuno altro: & che a chaſa ſua era uenuto uno riccho merchatante che uoleua comperare uaſellame in grandiſſima quantita doro & dargento & che doueſſi uenire con lui achaſa & rechargliele auedere. Lorafo per guadagnare / tolte molte uaſella dixe alla famiglia ſua che egli andaua con quella merchatantia ad chaſa del tale chericho: & choſi ando / giugnendo egli alla chaſa / riceuuto ſolo dentro dalluſcio ilchericho lamazo: & tucto iluaſellame riponendolo / chiamo una ſua ſorella che gliaiutaſſi. Tagliato apezi & ſmembrato ilcorpo delpredecto orafo ilgittorono giu per ilneceſſario. Lafamiglia dellorafo che ſapeua doue e era ito / tardando ilritorno / uennono alla chaſa del chericho domandando dellorafo: ilchericho neghando che nõ uera ſtato. Preſo ilſoſpecto lafamiglia dellorefo / hebbono ilrichorſo alla ſignoria: laquale mandando alla caſa del chericho & prẽdendo lui & laſorella / non potendo neghare ilmaleficio commeſſo: tra perlo homicidio & per ilfurto furono amendua ſententiati alfuocho. Allhora dixe laſirocchia. Fratello mio queſto muoio per te. Ma da che noi non poſſiamo ſcampare dalla morte corporale / almeno cingegniamo diſchampare lanima.

Confeſſianci de peccati noſtri & Idio hara miſericordia dinoi ilcbericho non uolendoſi confeſſare & rimanendo obſtinato: laſirocchia confeſſo epeccati ſua con molta contritione. Et eſſendo meſſi nel fuocho & legati luno & laltro auno medeſimo palo. Ilcherico diſperato inmantanente fu diuampato & arſo Ladonna arſe ſolamente ileghami diche era alpalo legata ſana & ſalua uſci del fuoco: alla quale per reuerentia del miracolo fu donata lauita: laquale daindi inanzi ſanctamente cōduſſe laſuo fine. Ilſecondo effecto della cōfeſſione ſi e che lapre ilparadiſo: & come queſto faccia dice ſan Thōmaſo. Che auēga che ilparadiſo saprissi per lauirtu della paſſione di Chriſto onde & alladro della croce fu decto da Chriſto. Hoggi ſarai meco imparadiſo: & coſi gliha attenuto. Et ſancto Giouanni euangeliſta come dice nello apocalipſi. Vidi luſcio aperto i cielo tuctauia ſichiude per lopeccato originale: & per lopeccato actuale & mōtale. Hora a riaprirlo ſadopera lauirtu della paſſione di Chriſto che imprima lapri. Et qſta uirtu e poſta neſacramēti che hāno tucta loro efficacia da una medeſima paſſione: in cui uirtu ilBapteſimo e decto aprire laporta del paradiſo contro alpeccato originale: & contro allactuale chi lhaueſſi: lapenitentia lapre contro alpeccato actuale. Onde cōcioſiacoſa che laconfeſſione cō labſolutione agiunta come decto e diſopra contengha ſpetialmente lauirtu della penitētia per laquale ſitoglie ilpeccato actuale che chiude allhuomo il paradiſo ſeguita che laconfeſſione apre laporta del paradiſo. Ilterzo effecto della cōfeſſione ſi e che da ſperanza diſalute & diremiſſione de peccati. Et come queſto ſia dice ſan Thōmaſo. Che concioſia coſa che tucta laſperanza della ſalute noſtra & della remiſſione de peccati ſia da Chriſto: & per Chriſto lhuomo ſiſottomette ꝑ laconfeſſione alle chiaui della chieſa: lequali hanno uirtu & efficacia dalla paſſione di Chriſto: pero e uero che laconfeſſione da ſperanza diſalute non ſolamente inquanto e acto meritorio: ma in quanto e ſacramento: una

delle

delle parti della penitentia che e i ſacramento. Et come la con feſſione habbia queſta uirtu diperdonare ipeccati & daprire il cielo i ſeneſcriue uno exemplo fra glialtri.

EXEMPLO.

¶ Contano lelèggende che fu una donna: laquale confeſſan doſi ſpeſſo i uno peccato ſolo quando per uergogna: quando per dimenticanza laſſaua: & ponendoſi in cuore diconfeſſarlo quando che ſia: & pure indugiandolo infermo amorte. Et cõ feſſandoſi deglialtri peccati i pure quello non confeſſo: & coſi mori. Et eſſendo ancora ilcorpo ſuo nella chieſa: & faccendoſi luficio i lanima ritorno alcorpo: & aprendo gliocchi fece cen no auno de preti che erano intorno alcorpo: & appreſſandoſi ilprete alchataletto i diſſe che ſiuoleua confeſſare. Et ueggen do lagente che era nella chieſa: & cherici & laici: iquali cõ tre more & con iſtupore marauigliandoſi aſpectauano ilfine. La donna ſiconfeſſo & diſſe alprete. Io ueramente mori & fu meſ ſa in una ſcura & dura prigione: & fumi decto che io non ha ueſſi mai ſperanza diſalute i ne dandare alcielo: imperoche io non haueuo facto intera confeſſione demiei peccati. Ma ſanc to Franceſco nel quale io ero ſtata diuota nella uita mia i pre gando per me: & dicendo i che illaſſare diquello peccato ſolo piu toſto era ſtato per ſimplicita che per malitia i glifu conce duto per gratia che io tornaſſi alcorpo & confeſſaſſi ilpeccato laſſato: ilquale io confeſſo hora a Dio & a uoi padre. Et facta labſolutione lanima ſiparti dal corpo con iſperanza diſalute: & dandare toſto aparadiſo i ando alpurghatorio: & coſi inter uenne che facta labſolutione dal prete: & decto Amen i poſe ladonna ilcapo giu & mori: & poi ſeguitorono luficio: & ilcõ po meſſono nella ſepoltura: & lanima ando aſaluamento. Ol tre atre effecti della confeſſione poſti da ſancto Ambroſio: & poſti da ſancto Thõmaſo. Dice ſancto Thõmaſo: che lacon feſſione ha unaltro prĩcipale effecto: ilquale e i che ella ha a li

berare lhuomo dalla pena douuta ꝑ lopeccato: o adiminuirla & intēdesi della cōfessione insieme cō labſolutione: & qſto fa indua modi. Luno ſi e in quāto lacōfessione nō facta ācora in acto: ma pure hauuta in uoto: cioe improponimento da cho lui che e contrito: come toglie uia lamacula della colpa: coſi toglie ilreato: cioe laoblighatione della pena eternale: allaqua le lhuomo era oblighato per lacolpa mortale: ma rimane an cora oblighato alla pena temporale: laquale chome medicina purgatiua ſidebbe ſoſtenere nel purghatorio. Ma impero chē quella pena del purghatorio non e proportionata alla forza dellhuomo che uiue in queſto mondo: cioe adire che lhuomo in queſta uita non potrebbe ſoſtenere tanta pena quanta e quella del purghatorio: laquale ſecondo ſancto Auguſtino a uanza ogni pena che in queſta uita ſipoteſſi ſoſtenere. Ha tro uato ladiuina miſericordia che per uirtu delle chiaui diſancta chieſa ilminiſtro: cioe ilprete che ne guardiano quella pena ſi mitiga & temperala & falla ſi proportionata alpotere dellhuo mo che uiuendo in queſta uita ſipuo purghare & ſatiſfare ꝑ tucta quella pena che doueuā nel purghatorio patire facen do & ſoſtenendo quelle opere penoſe che ilprete nella confeſſi one abſoluendo glipone. Laltro modo che laconfeſſione dimi nuiſce & ſcema lapena ſi e perla erubeſcentia: cioe per lauer gogna che ſha nel confeſſare ilproprio peccato: laquale e pe noſa: & ſpetialmente a molte perſone uergognoſe: che inanzi uorrebbono ſoſtenere quantūque altra pena grande che quel la della uerghogna. Quella adunque e penoſa uerghogna & uerghognoſa pena in luogho diſatiſfactione come laltre ope re penoſe della penitentia. Et pero dicono eſancti che e utile aconfeſſarſi piu uolte: & apiu confeſſori ilpeccato che hauen done tuctauia nuoua uergogna & nuoua pena ſiſcema lape na debita. Et tanta potrebbe eſſere lapena deldolore della con tritione & lapena della uerghogna: laquale lhuomo uolonta

riamente ſoſterrebbe per amore di iuſtitia:& dicharitade / che non rimarrebbe aſoſtenere pena neſſuna nel purghatorio per glipeccati. Et cio adare adintendere Idio ildimoſtra alchuna uolta per alcuni exempli ſenſibili:chome laconfeſſione toglie & ſcema lapena.

EXEMPLO.

¶ Truouaſi ſcripto da Ceſario che nella cipta daRazo in frãcia certi heretici furono preſi dallo inquiſitore: iquali per paura della morte neghauano laloro reſia. Ma eſſendo dimolti ſoſpecti derrore furono examinati per loiudicio del ferro caldo:chome era nel paeſe coſtumato. Et impero che loro erano perfidi paterini / ilferro ardente arſe loro tucte lemani:perlaqualcoſa furono tutti ſententiati alfuoco. Vno giouane diloro ilquale era digentil ſangue fu indocto da uno chericho che doueſſi laſſare lareſia. Et riſpondendo egli che conoſceua bene dhauere errato:ma che troppo era tardi atornare apenitentia. Diſſe ilchericho che lauera penitentia non era mai tardi. Chiamato adunque ilprete / ilgiouane ſicomincio aconfeſſare:& come comincio adire ipeccati & larſione comincio aſcemare. Et ſecondo che procedeua nella confeſſione: coſi apoco apoco il dolore & ilchalore del fuocho ſenandaua. Finita laconfeſſione & riceuuta labſolutione / ildolore tucto & larſione:& ogni ſegnale difuocho ſiparti dalle mani:chome ſe mai lui nonhaueſſi tocchato fuocho. Preſentato aliudice doue glialtri tucti furono mandati alfuocho: & egli chome fideliſſimo chriſtiano fu diliberato. Hora chome ſia utile adchonfeſſare piu uolte il pecchato:& che modo ſene debbe tenere:& ſe glie dineceſſitade in alchuno chaſo dirichonfeſſare piu uolte uno medeſimo pecchato / diraſſi perlo aduenire piu inanzi nelluogho ſuo. Et e / unaltro effecto della confeſſione:che ilpeccato manifeſtato in confeſſione ſicuopre & naſconde: & dimentichaſi im

prima da Dio. Et diceſi ilpeccato naſcoſto e / dimenticato da Dio / in quanto Idio non louede & non ſenericorda apunirlo Onde Idio dice per lopropheta. Se ilpeccatore ſiconuertira & laſſera epeccati / io non miricordero ditucti eſuoi peccati. Et aqueſto medeſimo intendimento parlaua ilpſalmiſta quando diceua. Beati quorum remiſſe ſunt iniquitates / & quorum tecta ſunt peccata. Beati ſono coloro lecui iniquita ſono rimeſſe & perdonate: & iloro peccati ſono coperti & naſcoſti. Naſcondonſi ancora dal diauolo ipeccati confeſſati: de quali non puo poi lhuomo accuſare: che come ſitruoua per molti exempli / il diauolo moſtra diſcriuere ipeccati dellhuomo: in quanto gli uede quando ſifanno: & tiengli amēte allhuomo nellhora della morte dinanzi aliudicio di Dio: laqualcoſa non puo fare de peccati confeſſati: iquali ſeglinaſcondano & dimenticagli. Di cio ſitruoua uno exemplo tra glialtri.

EXEMPLO.

❡ Leggeſi nella leggēda di ſancto Conſtantio arciueſchouo diconturbia / che dicendo egli lameſſa / uno monaco giouane ilquale in quella meſſa haueua cantato loeuangelio forſe con peccato mortale / fu inuaſato dal diauolo: & fra laltre coſe chī diceua / ſi era che manifeſtaua paleſemente / rimprouerando a altri epeccati: quantunque celatamente commeſſi / ſe non erano confeſſati. Onde molti temēdo lauergogna ſiconfeſſauano inanzi che gliapariſſino inanzi. Et alquanti che haueuano riceuuto uergogna da lui non confeſſati / ſandauano poi aconfeſſare. O grande uirtu della confeſſione acoloro che erano cōfeſſati imprima / non diceua niente. Et coloro iquali egli haueua prima ſuergognati: non eſſendo confeſſati / tornando dopo laconfeſſione non gliriconoſceua: anzi diceua a coſtoro: non dico io altro che pro & honore. Et debbeſi intendere quello che e / decto della uirtu della confeſſione / quando laconfeſſione ſifa legittimamente come ſidebbe / con contritione &

con proponimento dinon fare piu ilpecchato : che altrimenti non uale. Et dicio ſenetruoua un bello exemplo.

EXEMPLO.

¶ Leggeſi che imBramantia ſecondo che ſcriue Ceſario / fu uno indemoniato: ilquale rimproueraua achiunque egli uedeua epeccati commeſſi non confeſſati. Vno huomo che deſideraua di uederlo & udirlo: ma temeua ilrimprouero de peccati ando inanzi che ueniſſi alluogho doue egli era & confeſſoſſi ditucti eſuoi pecchati / non hauendo contritione: ne ponendoſi in cuore dirimanerſene. Et coſi confeſſato uenne alla preſentia dello indemoniato: ilquale uedendolo dalla lunge / grido ildemonio & dixe. Ben uengha loamico mio: certo tu ſe bene lauato & imbuchatato. Et con queſte parole glicomincio adire uillania : & rimprouerargli molti ſuoi pecchati : de quali quello huomo hebbe grande uerghogna & chonfuſione. Et partendoſi triſto & doloroſo / uenne alconfeſſoro ſuo dicendogli quello che gliera interuenuto. Et domandandolo ilprete quello che poteſſi eſſere lachagione / da lui medeſimo ſeppe come laſua confeſſione non era ſtata ualeuole. Et del cõſiglio del confeſſoro riconfeſſo tucti eſua pecchati con dolore & con contritione. Onde torno allo indemoniato: ilquale non glidiceua nulla. Et dicendo uno dicholoro che erano intorno allo indemoniato. Ecco lamicho tuo: alquale diceſti dianzi tanta uillania con molti rimproueri. Riſpoſe loindemoniato & dixe. Acoſtui non dixi mai nulla. ne ſo dilui altro che tucto bene: per laqualcoſa coloro che ludiuano : & imprima lohaueuano udito / ſtimauano che ildemonio nelle prime parole haueſſi mentito. Et coſi per lauirtu della confeſſione uera / lhuomo ricompero lafama ſua.

¶ Capitolo Quarto: doue ſida adintendere / chi & quale debbe eſſere chi debbe udire laconfeſſione.

LAquarta choſa che intorno alla confeſſione ſi debbe dimoſtrare ſi e / del confeſſoro che debbe la confeſſione udire: del quale propriamente parlando / conuiene che ſia prete ſacrato & ordinato ſecondo il modo dirictto della ſancta chieſa. Imperoche non ſolamente a preti Idio ha dato la poteſta & la balia di ſciorre & di leghare ſi come dice il decreto / alleghando la parola che Chriſto dice nello euangelio. Quorum remiſeritis peccata: remittuntur eis ſi come e / poſto di ſopra. Nella quale parola ſi decte da Chriſto la poteſta & lauctorita agli apoſtoli in perſona di tucti e preti che da gli apoſtoli & acholoro che ſuccedeſſino il luogho degli apoſtoli / che ſono ueſchoui / fuſſino debitamente & ueramente a tale miniſterio ordinati. Onde come ſolo e preti ſono miniſtri della chieſa: & il loro miniſterio ſi adopera ſopra il uero corpo di Chriſto: il quale loro hanno a chonſacrare: choſi ſono miniſtri a diſpenſare gli altri ſacramenti / ne quali ſi da la gratia la quale diſcende dal corpo nelle membra: cioe da Chriſto del quale dice ſancto Paulo. Che Idio lha dato chapo del corpo della chieſa di tucti e ſancti fedeli i quali ſono membro di queſto corpo & di queſto capo: come lo apoſtolo dice che tutti e fedeli ſono uno corpo: & ciaſcuno e / membro di queſto corpo. Et pero conciosia coſa che nel ſacramento della penitentia che propriamente ſi finiſce & adempie: nella cõfeſſione ſi dia la gratia: ſolo il prete e / miniſtro di quello ſacramento: & allui ſolo come a miniſtro della chieſa ſi debbe fare la ſacramentale cõfeſſione. In caſo di neceſſita doue il peccatore non haueſſi copia di prete ſi potrebbe confeſſare da uno laicho. Et dico in caſo di neceſſita / caſo o pericholo di morte. Et dico che ſi potrebbe confeſſare / non che ſia di neceſſita a fare: imperoche doue non e / chopia di prete / baſta abſolute la contritione col deſiderio ſe eſſere poteſſi di confeſſarſi: & con proponimento ſe iſcampera di farlo: tucta uia ſe la perſona haueſſi fede & diuotione di uolere

con humilta & uerghogna dire ilpeccato suo allaicho / deſide rando ilprete ſe hauere lopoteſſi glie ualeuole quella confeſ/ ſione. Aduengha che non ſipoſſa dire propriamente ſacramē tale: imperoche cimancha ilproprio miniſtro ditale ſacramen to. Tuctauia perla humilta che induce ilpeccatore adire ipec cati ſuoi allhuomo ſimile allui : & aſoctomecterſi quaſi alſuo iudicio. Et per lauerghogna dimanifeſtare eſuoi peccati: & ꝑ lobuono uolere & proponimento che ha nel cuore / che ſepo/ teſſi hauere ilprete ſiconfeſſerebbe / da che ſiconduce aconfeſſa re dallaico / ha alcuna efficacia tale confeſſione.

EXEMPLO.

Onde ſilegge ſcripto da Ceſario che in una uilla del conta do di Toloſa / fu uno prete ilquale domeſticandoſi con lamo glie duno chaualiere della contrada / ſicondusſe apecchato: il/ quale continuando per piu tempo / fu decto alchaualiere: il/ quale nol uolle inmantanente credere / ne non rimaſe pero ſā za ſoſpecto: & non dicendo alprete ne alla dōna nulla / ne mo ſtrando ſegno diſoſpecto ueruno. Vno di pregho ilprete che lacompagnaſſi aun certo luogho per hauere uno ſecreto conſi glio. Et coſi ilmeno auna uilla doue era uno indemoniato: il quale atucti coloro che uedeua / rimprouerava iloro peccati / quantunque fuſſino ſechreti. Ilprete che haueua udito quello che loindemoniato faceua / ſipenſo che ilchaualiere: come era iluero uelhaueſſi condocto: accioche ildemonio paleſaſſi ladul terio che faceua con lamoglie. Et hauendo lui udito che ilpec chatore quando confeſſaſſi eſuoi pecchati / erano celati alde/ monio / non hauendo chopia di prete ſigitto nella ſtalla do/ ue era elchauallo & ilfante del chaualiere. Et gittandoſi egli apiedi del fante / chonfeſſo diligentemente ilſuo pecchato : & domandando lapenitentia. Diſſe ilfante quella penitentia: la quale uoi dareſti aunaltro prete che uichonfeſſaſſi ſimile pec chato che hauete facto uoi / fatela uoi. Andando poi ilchaua/

liere colprete allo indemoniato: elquale rimprouerando alcha ualiere & aglialtri eloro pecchati / alprete non diceua niente. Onde dixe ilcaualiere. Tu non di nulla alprete / tienlo bene a mente: che di tu dilui? Riſpoſe dicoſtui non dico io nulla. Et dicendo queſte parole in lingua todeſcha: laquale ſolo ilcaua liere inteſe / dixe in lingua latina. Nella ſtalla fu iuſtificato: ilquale ſolo ilprete inteſe. Ilquale ueggendo lagratia del ſuo ſcampo & lauirtu della confeſſione / laſſo ilpecchato & feceſi monacho di ceſtello. Bene e / qui da notare che ſe interuiene che quello tale che ſichonfeſſa dal laicho ſchampi: debbe il piu toſto che puo eſſere apiedi del prete & richonfeſſare tutti eſuoi peccati equali haueua decti allaico. Et allhora ſidara perfectione alſacramento: & ilpeccatore hara remiſſione de pecca ti in uirtu delle chiaui della ſancta chieſa. delle quali ſolo il prete e / miniſtro: & obſerua ilcomandamento che fa laſancta chieſa della confeſſione. Et in ciaſcuno caſo illaico e / tenuto dicelare ipeccati che egli ode in confeſſione come debbe fare il prete. Et auengha che decto ſia che prete debbe eſſere cholui che ode laconfeſſione: non e / pero da intendere che ogni prete poſſa abſoluere ogni peccato ſe non fuſſi in caſo dimorte: ma conuiene che ſia proprio prete / che habbia poteſta & iuriditi one ſopra colui che egli ha aſciorre & leghare: & poſſagli co mandare quelle choſe che ſapartenghono alla ſalute ſua. Onde proprio prete ſichiama cholui che ha lacura ordinaria del lanime. Come il Papa dituc̄ti echriſtiani. Illeghato dicoloro che ſono nella ſua leghatione. Iluetſchouo nel ſuo ueſchouado ilprete nella ſua parrocchia: cioe a cura dellanime di coloro che habitano infra termini della chieſa: della quale egli e / rec tore. Ne non puo pero queſto tale prete parrocchiano abſol uere iſuoi parrocchiani da ogni pecchato: imperoche lachieſa riſerua certi pecchati piu graui a ueſchoui: & eueſchoui ſiri ſeruono o alloro & aloro uicarii come pare loro & poſſonlo far

Onde ipreti parrocchiani non poſſono intromettere de pecca ti che iluefchouo ſiriſerua: o che lachieſa riſerua aueſchoui: & molto meno diquegli che riſerua ilpapa / ſenza ſpetiale cõmiſ ſione. Hora quali ſieno quegli peccati che ſiriſeruano a ueſco ui / ſidimoſtra in una decretale dipapa Benedecto vndecimo: laquale incomincia. Intercutans. Queſti caſi riſeruati aueſco ui dalla ragione canonica: & glaltri che ueſcoui riſeruano per loro arbitrio: o per conſtitutioni prouinciali o ſynodali / deb bono iconfeſſori diqualunque conditione ſiſieno bene ſapere accioche nõ ſene intromettino: che qualunque abſolueſſi ilpec catore diqualunque de peccati riſeruati / imprima peccehereb be mortalmente ſe loſaceſſi ſtudioſamente / ſappiendo che far nol poteſſi: & laignorantia non loſcuſerebbe. Il peccatore che ſicrederrebbe eſſere abſoluto / aduenga che forſe laignorantia ſcuſerebbe ilpeccatore: ma non ilconfeſſoro. Et ſenefuſſi accu ſato ne porterebbe graue pena: & coſi forſe ilpeccatore: pero che potrebbe eſſere tale perſona: & tale peccatore: & tale igno rantia che non loſcuſerebbe. Che ſe laperſona fuſſi ſauia & lit terata / uſa alla chieſa & alla predicha / debbe hauere udito & lecto come altri debbe andare atale confeſſoro che loſappia & poſſa de peccati proſciorre da ogni peccato come decto e / di ſopra. Onde ſe laperſona ſiſente hauer tali peccati che lacreda o dubiti dinon potere eſſer proſciolta da quel tale prete alqua le ella ua / ſe non ha lauctorita dipoterla proſciorre / non e la perſona ſcuſata: anche ſe laperſona ſa o crede che quello con feſſoro / o per uecchieza ſia rimbambito / o per infirmita / o p naturale conditione ſmemorato o ſcimunito / o paſcibietole / o perſona groſſa ſenza lettera: & ella pure ſiuuole cõfeſſare da lui / o per non uergognarſi tanto / o perche domanda bene / o perche fa buono merchato & puo hauer copia daltro confeſſo ro ſufficiente & non louuole: & non neua cercando: non e ſcu ſata ſe quel tale confeſſoro non lapuo & non laſa proſciorre. Hora che debbono fare iconfeſſori aquali ſiconfeſſano dique

gli peccati che ſono riſeruati aueſcoui: iquali egli non puo ab ſoluere / debbe udire diligentemente laconfeſſione ditutti epeccati: poi debbe dire al peccatore come tra glialtri ſuoi pecchati nha alcuno: o alquanti da quali non lopuo proſciorre. Et faccia delle due coſe luna / o egli uadia inperſona alueſcouo o al ſuo uicario: & facciaſi conmettere che poſſa proſciorre di que peccati riſeruati / tacendo ilnome della perſona confeſſata. O egli dica aquella tale perſona che uadia affarſi abſoluere a chi puo / o che uadia per lalicentia dipotere eſſere abſoluto / abſoluendolo egli o prima o poi dique peccati: de quali egli puo proſciorre: ſe nõ fuſſi gia caſo dexcomunicatione: della quale prima conuiene che laperſona ſia proſciolta: & poi ritorni a farſi proſciorre deglialtri peccati / che eſſendo laperſona excomunicata non potrebbe riceuere gratia dabſolutione / ne diniuno ſacramento inſino atanto che non e / riconciliato da la ſancta chieſa che ſiriconcilia perla abſolutione della excomunichatione. Onde colui che abſolue dice. Abſoluo te a uinculo excomunicationis: & reſtituo te ſanctis ſacramentis eccleſię. Io ti abſoluo dal legame della excomunichatione: & reſtituiſcoti aſacramenti della chieſa. Quaſi dica tu eri prima legato & io tiſciolgho: eri ſpartito & partito & priuato da ſacramenti della chieſa & io uitiriſtituiſco & rendo. Et aduengha che io diceſſi che ilconfeſſoro proſciolgha laperſona o prima o poi da quegli tali peccati che puo / rimandandolo acolui che ha maggiore balia diproſciorre / come ſono eueſoui & loro uicharii / o penitẽtieri di Roma. Tuctauia mipiace piu & parmi che ſifaccia cõ migliore ordine / che imprima ſimandi laperſona dal confeſſoro afarſi proſciorre diquegli pecchati: de quali non puo egli: & poi ritorni allui / come diſſi della excomunichatione. Sono alcuni che uenendo ilpeccatore aconfeſſarſi / inanzi che eglino odino glialtri peccati / domandano ſe egli ha facto alcuno diquegli peccati che ſono riſeruati a ueſcoui: de quali non poſ-

no intromecterſi: & udendo che ſi / mandano uia: ilpeccatore dicendo che loro nol poſſono proſciorre ditucti eſua peccati. & che uadia atale confeſſoro che lopoſſa proſciore ditutti eſua peccati. Similmente fanno alquanti quando odono nel princi pio della confeſſione / o nel mezo alcuno peccato / o diche nõ poſſono abſoluere / o diche non debbono: chome ſarebbe di⸗ quegli che haueſſino laltrui / o che ſteſſino in adulterio / o chẽ haueſſino afare uendecta & non fuſſino diſpoſti aperdonare. o alaſſare ilpeccato & diſimili choſe: non laſſano procedere il peccatore piu inanzi nella confeſſione dicendo / non dire piu che io non tiproſciorrei di niuno tuo peccato. Et coſi ilman⸗ dano uia / non laſſandolo finire laconfeſſione. Queſti tali non fanno bene ne diſcretamente in ciaſcuno dedecti caſi: impero che ilpeccatore choſi acomiatato neua ſcornato & ſcontento. Et puo interuenire che per loſdegno ſi diſpregia & non ua a confeſſarſi ad altro confeſſoro: & ha in odio ilchonfeſſoro che lha chacciato & dira male dilui: & laſſera ilchomandamento della chieſa della confeſſione & del digiuno / o certi altri beni che ſi haueua poſto in cuore difare / quando delibero diuenir ſi aconfeſſare. Et forſe finendo laconfeſſione harebbe hauuta lagratia della contritione: laquale non haueua imprima. Deb be adunque ildiſcreto confeſſoro patientemente udire ilpecca tore & eſſergli amoreuole & benigno. Et nel primo chaſo il⸗ debbe rimandare achi ha maggiore balia. Nel ſecondo chaſo ildebbe conducere chon parole affectuoſe & dicompaſſione / meſcolandoui della paura del iudicio di Dio quando fuſſi bi⸗ ſogno a contritione & allaſſare ilpeccato. Et in ogni chaſo ne lomandi ſenza cruccio: & con iſperanza che Idio gli fara gra tia dicendo che torni allui & prieghi Idio che glidia contri⸗ tione / & egli anchora nelo pregherra: & ſimili choſe dicha. Tucta uia ſiguardi ilconfeſſoro che per piaceuoleza o per in⸗ diſcreta corteſia non proſciolga laperſona diquegli peccati chẽ non puo: & non ſia proſumptuoſo ſenon ſa diſcernerẽ ipeccati

come ſieno graui / o ſeſono riſeruati aiudicargli. Ma ſe non ſa impari o domādi chi piu ſa / o conſigli il peccatore: ilquale ha caſi malageuoli aintendere, / che cerchi duno piu ſufficiente cō feſſoro. Et piu toſto non ſi intrometta diquello che non ſa ch intromettendoſi non auiluppi ſe & altri: che ſono certi caſi de quali etiamdio molti ſaui & litterati dubitano: & mal uolenti eri ſenetrauagliano: come ſono cōtratti / uſurai che ſono tanti & tucto di ſenetruouano / che apena ſiſanno o poſſono inten dere: & chi gliricuopre & ſcuſa in nome dicambio / chi dinte reſſi: altri didipoſito & diſerbanza: alcuni gli[illegible]amano compe re & uendite & guadagnare per loriſchio & aproucdimento. Molti altri dicono che ſono alloghagioni: chompagnie: ſocci uenture: & piu altri modi: ſanza leſimonie: baratterie & diſhō neſti guadagni. Sono malageuoli caſi quegli de matrimonii: delle diſpenſationi: de uoti: delle reſtitutioni: de teſtamenti: delle executioni: delle manoualderie & tutorie: degli arbitrati de iudicii: de conſigli: delle proccurerie & auocherie: delle ri preſaglie: de pegni: delle excomunicationi: delle irregularita: degli interdecti: ſuſpenſioni: priuationi: & dimolte altre coſe che non che ainſegnarle qui: ma non ſipotrebbono pure bene contarle: ma toccanſi in genere per admaeſtrare iconfeſſori ch ſieno cauti: & che non imprendino & non mettino ariſchio lo ro & altrui / eſſendo preſumptuoſi difare quello che non poſ ſono & non ſanno fare. Et aduengha che decto ſia che laper ſona ſidebba confeſſare alproprio prete tutta uia / ſono piu ca ſi ne quali e / lecito diconfeſſarſi ad altrui.

¶ Qui ſidimoſtra come in certi caſi laperſona ſipuo ad altri che alproprio prete confeſſare

IMprima ſipuo confeſſare ogni perſona laico & ſe colare / huomo o fēmina che ſia / diqualunque ſta to & conditione / a frati predichatori & minori: i quali per ſpetiale priuilegio delpapa & della chie

ſa di

ſa di Roma / poſſono le confeſſioni udire / proſciorre & imporre penitentia ſalutare con certa rapreſentatione & reuerentia che ſi debbe fare per gli prelati de decti ordini a ueſcoui & agli arciueſcoui: nella cui cipta / dioceſi & eueſcouadi debbano le profeſſioni udire: ſi come ſi contiene nelle conſtitutioni clemẽtine. De ſepulturis dudum. Et non hanno pero piu auctorita di proſciorre de peccati riſeruati da ueſcoui che habbino i preti parrocchiani / ſe gia i ueſcoui non faceſſino loro ſpetiale cõmiſſione: ne non poſſono udire le confeſſioni in altro ueſcouado / ſe non doueſſono rappreſentati: & dura quella tale rapreſentatione inmentre che uiue quello ueſcouo: al quale furono una uolta rapreſentati / morto & rimoſſo del ueſcouado anche dura inſino a tanto che altro ueſcouo ſia electo & conifrmato & ſia preſente egli o ſuo uicario in quella tale cipta. Et allhora ſi debbono rapreſentare allui come feciono al ſuo predeceſſore: & poſſono poi udire le confeſſioni ſanza altra licentia / de preti parrocchiani etiamdio ſe gli contradiceſſino. Per la cõmunione ſi debbe ricorrere al proprio prete parrocchiano o a chui loro deſſino la licentia. Onde e / excõmunicatione di papa che niuno altro la debba dare: & la perſona che la riceueſſi ſtudioſamente daltrui ſanza licentia del proprio prete / o del ueſcouo ſecondo che dicono alcuni / peccherebbe mortalmente. Onde non ſia ardita la perſona di dire che lhabbia licentia / ſe ella non lha. Et per queſta cagione e / conueneuole che almeno una uolta lanno: cioe per paſqua della reſurrectione / quando e chomandamento a tucti i fedeli chriſtiani di cõmunicarſi / che ciaſcuno ſi confeſſi al proprio prete che lo debbe cõmunichare: & che debbe conoſcere le conditioni de ſuoi ſubditi: come il paſtore le pecore ſue: & che gli debbe dare in caſo di morte la extrema unctione: cioe lolio ſancto & la eccleſiaſtica ſepoltura / ſe non la elegeſſi altroue. Tuctauia ſe la perſona non ſi uoleſſi cõfeſſare dal proprio prete / ſpetialmẽte ſe in lui fuſſino de difecti che ſi pongbono qui apreſſo: non e / tenuta: ma debbeſegli

rapreſentare altempo della cōmunione: & digli nella ſua fede come elha cōfeſſata a altro p̄te religioſo: o a altro che hebbe ſopra cio auctorita & balia. El prete ledebbe credere & darle la cōmunione / ſe nō fuſſi gia in caſo dexcomunicatione: nel quale il prete debbe farſi certificare: come quella pſōna che era ſcomunicata & domanda lacōmunione ſia legittimamēte abſoluta: altrimenti nō ledebbe dare lacōmunione ſe la fu notoriamēte & paleſemente excōmunicata. Et nota che auengha che ſia decto diſopra / pure de frati predichatori & minori che habbino dalla chieſa lauctorita dudire leconfeſſioni: non ſipreiudica pero aglialtri religioſi che non poſſono leconfeſſioni udire aquali per ſpetiale priuilegio dipapa: come ſidice de frati heremitani & diquegli delcarmino: iquali diſpetiale licentia de ueſcoui neloro ueſcouadi: chome hanno certi altri religioſi. Ma nominanſi pure quegli dua ordini principali / predicatori & minori: peroche per antico & per nouello ſifa mentione pure diloro due & ne decleti cōmuni & incerti priuilegii ſpetiali.
Laltro caſo nelquale e / lecito diconfeſſarſi a altro prete che al proprio: ſi e / quando ilproprio prete fuſſi heretico: ſciſmatico & ſcomunicato / o huomo uitioſo & dimala conditione / ſollecitatore & inducitor̄ fragile & inclineuole aquegli tali peccati che laperſona glhaueſſi aconfeſſare: come ſarebbe ſe fuſſi luxurioſo o adultero / & una fēmina glhaueſſi acōfeſſare ſimili peccati onde poteſſi credere che egli udēdo ch̄ la fuſſi tale larichiedeſſi o induceſſi apeccato. O ſe ueriſimili altri credeſſi ch̄ fuſſi riuelatore della confeſſione: & ſe il peccato diche altri ſidebbe confeſſare fuſſi cōmeſſo colprete / o contro alprete: o che il prete fuſſi altucto ignorante che non ſapeſſi diſcernere ipeccati / o fare labſolutione. Et brieuemente in queſti caſi con qualunq; altro che pericolo ne poteſſi interuenire o alprete o alla pſona che ſiconfeſſa e / lecito di confeſſarſi adaltro confeſſoro che al proprio prete. Et ſe laperſona ſiuoleſſi confeſſare da frati predicatori o minori / o altri religioſi che haueſſino priuilegio dal papa o dalla chieſa / pure licentia dal ueſcouo nel ſuo ueſcoua

do / non e/ dibiſogno che laperſona chiegga altra licētia. Ma ſe ſiuoleſſi cōfeſſare adaltri preti chiegga licentia dal ueſcouo o alſuo uicario o dal prete medeſimo. Et ſe lalicentia non poteſſi hauere / debbe fare come colui che non ha copia del ꝓprio confeſſoro: alquale e / lecito diconfeſſarſi da qualunque prete puo hauere & etiamdio allaico. Et e/ qui da notare che quādo iluescouo o ſuo uichario cōmette o da licentia che altri ſipoſſa cōfeſſar ad altri che alproprio prete: nō e / biſogno che habbia anche licentia dal proprio prete ne che ipeccati confeſſati dita le licentia poi ſi ricōfeſſino piu alproprio prete. Et ſimile dico dicoloro che ſiconfeſſano areligioſi che hāno ilpriuilegio dal papa & da lachieſa. Et non ſifa incio ingiuria apreti parrocchiani / che tale auctorita & poteſta dudire leconfeſſioni nō ſi concede infauor de preti & de confeſſori: anzi per utilita della nime in fauore delpopolo & allhonor di Dio. Et impero epre lati maggiori ſe ueggono lutilita dellanime & lhonor di Dio poſſono & debbono dare tale licentia. Epreti parrochiani me deſimi nedebbono eſſere contenti & farlo fare / conſiderando che ſifaccia meglio: & piu ſufficientemēte per altrui che per loro. Et ſe uideſſino impedimento peccherebbono grauemente Et conciosia coſa che molti ſono che laſſerebbono inanzi lacō feſſione che ſiconfeſſaſſino da proprii preti / chi per una cagione & chi per unaltra. Laltro caſo nelquale e / lecito dicōfeſſarſi da altri che dalproprio prete ſie / in caſo dineceſſita: come ſarebbe caſo dineceſſita o pericolo dimorte: o ſe lhuomo haueſſi aentrare ī iuſta battaglia: o haueſſi aentrare ī mare & non haueſſi copia di ꝓprio prete / ſipuo confeſſare aqualunq; prete & etiādio laico: come decto e / diſopra. Laltro caſo e/ de romei & peregrini & de mercatāti che uāno indiuerſi paeſi & luoghi iq̄li q̄do ſipartono da laloro habitatione debbō chiedere laparola alproprio prete: o alueſcouo o ſuo uicario dipoter cōfeſſarſi & riceuere iſacramēti dellachieſa ī que luoghi doue ādare debbono: & ſe nol fāno nō ſipoſſō cōfeſſar ſenō ī caſo dineceſſita.

De peregrini & de romei ſidice cħ baſta ſe preſono ilbordone & laſcarſella come e / uſanza dal proprio prete: & in quello ſintende data lalicentia dipoterſi confeſſare in qualunque luogo delloro peregrinaggio. Et ſe interuiene che iromei / peregrini merchatanti o altri uiandanti ſiconfeſſino nel cāmino / non hauendo lalicentia come e / decto: quando tornano alla loro magione ilpiu toſto che conueneuolmēte poſſano / ſidebbono. rapreſentare alproprio prete o adaltro confeſſoro che habbia la balia dipotergli proſciorre ſecondo che e / decto diſopra: & richonfeſſarſi ditutti quegli pecchati che chonfeſſati haueua nel uiaggio o nel peregrinaggio. In chaſo che iluiandante trouaſſi iluefchouo ſuo o ſuo uichario / o il proprio prete parrocchiano nel uiaggio / puoſſi chonfeſſare & eſſere proſciolto da ciaſcuno diloro come potea achaſa ſua. A penitentieri del papa in Roma: & in corte ciaſcuno ſanza altra licentia ſipuo confeſſare & eſſer proſciolto da quegli peccati che ſono cōmeſſi loro / che non da ogni peccato poſſono proſciorre. Simile dico de legati & de loro penitentieri infra termini della loro leghatione. I preti di diuerſe chieſe parrocchiali debbono di licentia del ueſcouo generale o ſpetiale / tacita o ſpreſſa / confeſſarſi luno prete da laltro / o che ſieno in una medeſima chieſa beneſitiati o cappellani in diuerſe chieſe: & non hanno maggiore auctorita dipoterſi abſoluer̄ inſieme che habbino ipreti parrocchiani ſopra iloro ſubditi laici / ſe non per iſpetiale cōmiſſione del ueſcouo. I monaci / canonici / frati / religioſi di q̄lunque habito & religione / ſidebbono confeſſar̄ aloro prelati o luno allaltro della loro licentia: & proſciorre da peccati inquanto edecti prelati commettono loro. E prelati poſſono proſciorre & commettere aglialtri loro ſubditi quanto ſiconcede loro per loro regola che ſia aprouata dalla chieſa / o per iſpetiale priuilegio di papa o dilegato che habbia ſopra loro auctorita / o dilicentia darciueſcouo o diueſcoui: aquali ſieno ſubiecti. Monache dimonaſterii che ſono ſubiecte aueſcoui ſidebbono

bono

bono confeſſare aquegli confeſſori che concedono loro eueſco
ui / o ſieno cappellani manſionarii del cõtinuo / o altri aquali
ſpetialmente cõmettano iueſcoui che lepoſſino udire / o altri
che lebadeſſe de muniſteri dilicentia de ueſcoui per loro & p
leloro ſuore / poſſono chiamar una uolta o piu. Quelle che ſo
no ſubiecte amonaci o a altri religioſi / agli abbati / o aprelati
diquelle tali religioni / o acui concedeſſino / ſipoſſono confeſ
ſare. Iremiti & leremite ſiconfeſſino apreti / nelle cui parroc
chie hanno iloro romitorii / o adaltri per cõmiſſione de ueſco
ui loro. Il papa puo eleggere cõfeſſoro chiunque uuole. Icar
dinali ſe ſono legati ſimilmente poſſono eleggere confeſſoro:
ſe ſono in corte ſidebbono cõfeſſare dal papa / o alpenitentier
o dilicentia del papa eleggere confeſſoro. Icappellani & glial
tri cortigiani ſe ſono della famiglia del papa / ſidebbono con
feſſare dal penitentiere del papa. Se ſono della famiglia de car
dinali ſidebbono confeſſare dilicẽtia de loro ſignori che hãno
cura diloro / o dilicẽtia del papa o delſommo penitẽtiere. I pa
triarci / arciueſcoui / ueſcoui & minori prelati exenti / cõcede
laragione che ſipoſſino eleggere cõfeſſoro: glialtri prelati mi
nori che non ſono exenti ſidebbono confeſſare aueſcoui / o di
licentia del papa o de ueſcoui / eleggere confeſſoro. Glimpera
dori / iRe / eprincipi ſignori ſecolari ſeglhãno priuilegio dal
papa poſſono eleggere confeſſoro: ſe non ſe glhãno principa
le habitatione in alcuna cipta piu che nellaltra ſipoſſono con
feſſar alueſcouo diquella cipta o alprete parrocchiano. Ma ſe
glihanno habitatione & caſe in diuerſi luoghi: & non appare
quale ſia principale / poſſonſi confeſſare alprete della parroc
chia doue e / laloro habitatione: ma meglio & piu ſicuro che
dilicẽtia del ueſcouo / o dipiu ueſcoui: ſe in piu ueſcouadi hã
no habitationi: ſeleggano cõfeſſoro. Coloro che certa parte dl
lãno dimorano iuna parrocchia & certa parte nellaltra / ſideb
bono cõfeſſare alprete diqlla parrocchia doue uãno adhabitar
Et e / unaltro caſo elquale cõuiene che lhuomo ſia proſciolto

da altri che dalproprio prete. Et questo e / quãdo altri cõmet tessi alcuno excesso fuori della sua parrocchia: per laquale fus si scomunicato che ĩ questo caso cõuiene che uadia afarsi pro sciorre alprelato che loscomunico / o sia scomunicato nomina tamẽte / o in genere: come sisuole fare per furti o simili cose q̃ do non sisa chi sia stato ilmalfactore. Decto chi debba essere ilconfessoro e / da dire chi & quale essere debbe.

Qui sidimostra chi & quale debbe essere ilconfessoro.

IMprima debbe essere dimatura eta: nõ troppo gio/uane acciochè sia reuerito & che nõ sihabbia suspitio ne didishonesta. Et po e / comãdato auescoui che nõ ordino preti diminore eta diuenticinq̃ anni. Et mol to maggiormente nõ sidebbe cõmettere cura danime: non deb be essere ĩlegittimo ne seruo ne schiauo: non lebbroso ne para litico: pilentico ne appopletico: nõ cieco ne sordo: nõ mutolo nõ zoppo: non monco ne attracto: & che nõ habbia in ueruno modo lecito o inlecito dato aiuto cõsiglio o fauore amorte di persona. Nõ habbia hauuto due moglie / o una sola cħ prima hauessi hauuto altro marito: per reuerẽtia del sacramento del corpo di xpo: ilquale ha asacrare: nõ sia ubriaco ne tauerniere ne giucatore: non masnadiere ne sboccato: nõ manesco nõ buf fone: nõ cortigiano: non secolaresco: nõ auaro: non mondano nõ ritroso non impronto: nõ dileggiatore: non litigoso: nõ ira cundo: nõ furioso: non lusinghiere: nõ bugiardo: non ĩfama/tore: nõ giuratore: non bestẽmiatore: nõ piatitore: non maldi cẽte: non spergiuratore: nõ falsario: simoniaco: nõ struffo: nõ leggiadro: non fẽminacciolo: nõ motteggiatore: non giullare nõ crudele: non rattore: nõ uagabundo: non isleale: nõ oltrag gioso: non spietato: nõ aschioso: nõ isfrenato: nõ presuntuoso. Ma debba essere sobrio: pudico: casto: modesto: mãsueto: pie toso benigno: affabile liberale: patiente: secretiere: tacito: paci fico & quieto: ueritiere: charitatiuo: continente: honesto: exp̃ to & inreprensibile dogni malmendo. Et chi uuole sapere chi

debbe eſſere colui che ha cura danime / legha laprima epiſtola diſan Paulo a Thimotheo quello capitolo doue dice. Oportet epiſcopū ĩreprehenſibilem eſſe & q. Ilquale capitolo ſponēdo ſancto Auguſtino & ſancto Ambroſio: come ſicōtiene nel decreto. Dicono che aduenga che paia che lapoſtolo parli de ueſcoui: ma quella regola ſintende dituc̄ti coloro che ſono preti & ordinati: & hāno cura danime. Guai aquel prete: alquale e cōmeſſa lacura dellanime / & acōſacrare ilcorpo & ilſāgue di xp̄o / adiſpenſare iſacramēti della chieſa / ſe non ha laſufficientia che ſirichiede atāto uficio & della uita ſancta / & de buoni coſtumi / del ſēno / & della ſciētia cō lanecеſſaria diſcretione. Quello che rēde ĩdegno ilp̄te ditāto uficio & ſpetialm̄te ladiſhoneſta della ĩcontenētia della carne / cōſiderādo cō q̄ta reuerentia ſidebbono tractare iſacramēti de quali egli e / miniſtro & diſpenſatore / & maximamēte ilcorpo & ſangue di Chriſto Ond̄ appari dicio una uolta un bel miracolo. EXEMPLO

¶ Truouaſi ſcripto da Ceſario che infrancia fu un prete: ilq̄le lanocte dinatale paſſando da una uilla aunaltra per dire luficio / ſiſcontro in una fēmina ſola / con laquale uincto dalla ſua incontinētia / in quellhora carnalmente peccho. Et temēdo piu lauergogna humana che laiuſtitia diuina / decto ilmattutino ſiparo alla prima meſſa & ſolennemēte lacanto. Conſacrato ilcorpo elſangue diChriſto & moſtratolo alpopolo / come lhebbe poſto giu inſu laltare / diſubito uēne da cielo una colōba bianca come neue / & meſſo ilbeccho nel calice tucto il ſangue ſibeue: & ueggendola ilprete anche tolſe lhoſtia ſacrata dinſu laltare & uolo uia. Ilprete tucto ſtordito / & non ſappiendo bene quello che in tal caſo ſidoueſſi fare / pure temēdo uerghogna ſelfacto ſipaleſaſſi / procedecte ĩnāzi con luficio ĩſino allafine della meſſa faccēdo uiſta dicōmunicarſi. Et come ardito & preſuntuoſo non uolēdo ilfacto ſuo manifeſtare / celebro laſeconda & laterza meſſa come ſuſa difare ildi ditale paſqua. Et in ciaſcuna meſſa non uolendo Idio che pigliaſſi il

ſancto ſacramento con laimmonda & bructa conſcientia / la/
colomba fece come haueua facto nella prima meſſa / portando
ne uia iluenerabile ſacramento. Finito tutto luficio ilprete uẽ
ne ripenſando ilpeccato ſuo & ilmiracolo interuenuto: & fini
to ando auno abbate dellordine dіceſtello / & cõfeſſando ilpec
cato ſuo cõ molte lachryme conto ilmiracolo che era auenuto
Labbate ueggendo lacontritione del prete con altre coſe gli/
giunſe per penitentia che doueſſi dire lameſſa dinatale: laqual
egli haueua tre uolte maldecta: laqualcoſa faccendo ilprete cõ
gran timore & cõmolto pianto. Quãdo uẽne adire leparole
della conſecratione ſopra lhoſtia & ſopra ilcalice / inanzi che
leprofferiſſi lacolomba bianca uẽne inſu laltare con tre hoſtie
in boccha: lequali ponendo inſul corporale / uerſo nel calice /
trahendoſi del gozo tutto illicore del ſangue ilquale beuto ha
ueua intutte atre lemeſſe. Cõmunicoſſi ilprete con una diquel
le hoſtie / & beue parte del ſangue / riſeruando ilrimanente in
teſtimonanza delbel miracolo. Et tornando pieno diletitia al
ſuo confeſſoro / & narrando tucto ciochе auenuto era. Domã
do humilmente deſſere riceuuto allordine / & exaudito abban
dono ilmondo / & preſe lhabito della ſancta religione / doue
ſanctamente uiuendo fini edi della uita ſua.

¶ Qui ſidimoſtra come ilprete confeſſoro debbe hauere cõ la
conſciẽtia diſcretione & ſpetialmẽte in quattro coſe.

TRa laltre coſe che ſpetialmente conuiene che habbia
ilconfeſſoro ſi e / ſcientia con diſcretione. Debbe ha/
uere ſcientia & ſenno molto excellẽtemẽte / o alme
no conueneuolmente / & tanta quanta e / neceſſaria alle ſecuti
oni dellordine. Onde in quanto ha adire lameſſa & laltro diui
no ufficio e / tenuto diſapere tanta grãmatica che ſappia bene
profferire leparole / & bene accentuare: & ſpetialmente leparo
le ſacramentali. Et anche che egli intenda quello che egli dice
& legge: almeno ſecondo lalettera. Onde in quanto egli e / mi
niſtro de ſacramẽti / debbe ſapere quale e / ladebita materia di

ciaſcuno ſacramento:& quale e / la debita forma elmodo come
ſidebbono iſacramẽti diſpenſare. In quãto egli e / doctore deb
be ſapere almeno quali ſono gliarticoli della fede: iſacramenti
della chieſa: icomandamenti della legge. In quanto egli e / iu
dice della conſcientia / debbe ſapere diſtinguere & diſcernere
tra peccato & peccato. Et queſto e / q̃llo che ſidiceua diſopra
che egli doueua hauere ſciẽtia con diſcretione: imperoche egli
debbe hauere diſcretione in quattro coſe ĩuerſo ilpeccatore che
ſiconfeſſa. Imprima debbe ſapere diſcernere ipeccati luno da/
laltro: quale ſia graue & quale leggieri: & quale piu graue: q̃
le ſia mortale & quale ueniale. Debbe ſaper̃ diſcernere & cono
ſcere quali ſono lecagioni de peccati per inſegnare cõfeſſare &
ſchifare: che alcuno peccato ſicõmette per ignorãtia / & tale i/
gnorantia ſcuſa: & tal uolta no / anzi lagraua: alcuno per cer
ta malitia / alcuno p temenza / alcuno per uiolentia / alcuno p
pouerta / alcuno p mala compagnia & p oportunita. Anche
debbe hauere diſcretione ĩſapere riprendere ilpeccatore: & ſoa
uemẽte & aſpramẽte ſecondo che richiede ilpeccato & lacondi
tione della perſona. Similmente debbe eſſere diſcreto in ſapere
confortare / cõſolare / cõſigliare & amaeſtrare ſecondo che ri/
chiede lamateria & ilbiſogno: & hauere compaſſione alpecca/
tore / & non eſſere ſpietato & crudele come fu uno: delquale ſi
truoua ſcripto da Ceſario. EXEMPLO. ¶ Vno monaco
fu dellordine diceſtello che eſſendo gia prete ſacrato uſci del/
ordine & diuẽto malandrino & rubatore diſtrada. Et eſſendo
una uolta ad aſſedio duno caſtello fu ferito duna ſaecta amõte
Et pregato da molti che ſiconfeſſaſſi / auenga che prima ſena
rendeſſi malageuole. Poi chiamato ilprete comicio adire iſua
peccati / alquale tanta contritione decte Idio: & tante lachry
me ſoprabondorono con doloroſo pianto che intorrompẽdoſi
ilfiato & leparole nõ poteua iſuoi peccati dire. Alla fine riſpi
rando un poco preſe aconfeſſare iſuoi peccati / dicendo come e
gli era ſtato malfactore & diſperato peccator̃. Io ſono apoſta

ta della religione / io rubatore diſtrade / io micidiale dimolti huomini / io arſe molte chaſe / io ſſorzatore dimoglie & difigluole daltri & altri mali aſſai ho facto nella uita mia. Vden do ilprete ſtolto gliſcelerati & graui peccati / cō indegnatione riuolgēdoſi inuerſo ilpeccatore diſſe. Tu ſe figluolo deldiauo lo: tanti peccati & ſi graui nō tipotrebbono mai eſſere perdonati & io non tenedarei penitentia. Riſpoſe ilpeccatore. Che dite uoi. Io ſono cherico & ſo che laſcriptura dice inqualunque hora ilpeccatore ſiconuerte & piange ilſuo peccato che Idio ilriceue amiſericordia quantunq; ſia grande peccatore. Io uipriego p lamiſericordia di Dio che uoi midiate qualche penitentia. Et dicendo ilprete che non ſapeua che penitentia ſegli douessi dare: cōcioſia coſa che fuſſi perduto & damnato. Et dache non mela uolete dare uoi / io ſteſſi melagiungo: & impōgomi dumila anni douere ſtare nel purgatorio: dopo ilquale mifaccia Idio laſua miſericordia. Solamēte uipriego che dobbiate ſcriuere imiei peccati & preſentargli altale ueſcouo mio zio che faccia pregare Idio perme. Et queſto decto ilprete p mettendogli difare / mori. Riceuēdo ilueſcouo laſcripta de peccati del nipote ſuo & della ſua morte pianſe & diſſe. Io lamai nella uita / & dopo lauita lamero. Et ordino che per tucto ilſuo ueſcouado tutto quellanno ſidiceſſino meſſe p lanima ſua Finito lanno appari ilnipote alzio tucto magro & ſmorto / rēdendo gratie: che p quello che era ſtato facto per lui glierano rimeſſi & perdonati millanni dipenitentia: & che faceſſi ilſimile ilſecondo anno come haueua facto ilprimo / nella fine del lanno appari ilnipote alueſcouo mentre che diceua lameſſa p lui in una cocolla candida come neue: & con lafaccia freſca & chiara dicēdo alueſcouo. Idio tel meriti per me padre mio che per latua bonta io ſono liberato dalle pene del purgatorio & uomene aparadiſo. Anche debbe eſſere ilconfeſſoro nel dare la penitentia diſcreto / ſecondo che richiede ilpeccato / maggiore & minore: & ſecondo lacondítione della perſona / che alcuna

choſa puo ſoſtenere una perſona che non puo laltra. Et pero
debbe diſcretamente conſiderare laperſona ſe ella e / ſana o / in
ferma / giouane / o uecchia / riccha o pouera / libera o ſerua / le
gata amatrimonio o aobediētia / o ſciolta. Et ſe egli e / piu uol
te ricaduto in quel medeſimo peccato. Et ſe nō trouaſſi laper
ſona ben diſpoſta aportare lapenitentia che ſiconuiene / nōla
laſſi partire alla rocta ſanza penitentia: ma inducala ariceuere
ladebita penitentia. Et ſe pure non lapuo inclinare / diele al-
cuna penitentia ſignificandole lapenitentia che de ſuoi peccati
ſiconuiene: & che quella che non fara in qſta uita / la fara piu
aſpra & piu graue nel purgatorio: & non lalaſſi ſenza penitē
tia. Et dicio ſilegge uno exemplo. EXEMPLO. ¶ Leg
geſi nellibro de ſepte doni: che certi pirrati: cioe cōſali & ruba
tori dimare / eſſendo una uolta in gran fortuna & tempeſta di
mare / temendo dimorire ſibotorono che ſeſcampaſſino ſicon-
feſſerebbono & laſſerebbono ilpeccato. Liberati dal pericolo
andorono adempiere iluoto. Tra glialtri quello che era prin-
cipale & capitano ſando aconfeſſare auno romito: ilquale udē
do igraui & molti peccati che gli haueua / duramēte ilripreſe
dicendo che dique peccati nol proſciorrebbe lui: & non glida
rebbe penitentia: ma che conueniua che gliandaſſi alpapa. Et
dicendo ilmalfactore che non era acconcio dandare alpapa: &
pregando lui ilromito che glideſſi lapenitentia & lui haueua
fede che gliſarebbe ualeuole appreſſo a Dio. Non uolēdo ilro
mito aconſentire / ilmalfactore fortemente adirato dette dima
no alcoltello & ſi lucciſe. Et nō dimeno uolendo finire iluoto
ando aunaltro prete / & confeſſando ipeccati ſuoi & ilmicidio
facto del romito / adirandoſi ilprete & dicendo / che pure per
quello homicidio ſe non haueſſi altro peccato gliconueniua ā
dare alpapa: & che per ſe non loproſciorrebbe / ne darebbe pe
nitētia ueruna. Adirato ilmalfactore giuro che da che lui nō
uoleua dargli lapenitētia che ladarebbe allui: che ſe pur̄ alpa
pa gliconueniua andare che uandrebbe anche per lui: & ſi luc

ciſe. Venendo alterzo confeſſoro & confeſſando ipeccati uec-
chi & nuoui. Vedēdo ilconfeſſoro che glihaueua morti dua cō
feſſori diſſe infra ſemedeſimo / me nō ucciderai tu: & benigna
mēte fauellandogli & confeſſandolo / ſolamēte glidecte ꝑ pe
nitentia che quando uedeſſi alcuno morto ildoueſſi accompa-
gnare infino alla foſſa / & porre lamano adaiutarlo ſepellire:
& penſaſſi della morte. Riceuette lapenitētia uolētieri ilpeccā
tor & partiſſi contento. Et faccendo lapenitētia data una uol
ta & piu fedelmente prendendo horrore della morte / & conſi
derando loſtato ſuo compuncto nandō aldiſerto. Et preſo ha
bito direligione / uixe in ſancta penitentia infino alla morte.
Aglinfermi non ſiuuole imporre penitentia ueruna: ma im-
porre loro che ſe guariſcono tornino infra un certo tēpo aſta
re acomandamenti della chieſa / & riceuere lapenitētia degna.

¶ Qui ſidimoſtra come ilconfeſſoro debbe fare labſolutione degli excōmunicati & degli peccatori.

DA coloro che fuſſino ſcomunicati dimaggiore ſco
ꝯmunicatione abſoluēdoli nella forma della chieſa
colpſalmo & con lauerga & con loratione / debbe
ilconfeſſoro domandare ſacramēto che gliſtara acomandamē
ti della chieſa: & poi dire. Ego abſoluo te a tali ſentētia & ex
comunicatiōis: & allultimo glidebbe dire & comādare che nō
caggia mai piu ītal follia: ꝑ laquale eglera excomunicato: &
diegli cō degna penitētia ſe glie ſano: & ſe fuſſi īfermo tenēdo
ladecta forma / comādigli che ſe cāpa torni allui ariceuere la-
penitētia. Et guardi bene colui che q̄do ha auctorita di ꝓſciō
re dallamaggiore excomunicatiōe abſolui altrui che nō laſſi
della forma della chieſa niēte: poche grauemēte peccherebbe:
& e / laforma elmodo ditale abſolutione q̄ſta. Imprima ilpecca
tore ſcomunicato ſidebbe humilmēte īginocchiare dināzi aco
lui chelddebbe ꝓſciorre: & ilpte ināzi allaltrare coſi ildebbe fa
re giurare ponendo lamano inſul meſſale / o altro libro ſacro
doue ſia ſcripto ilſancto euangelio che gliſtara aubidientia a
comandamenti della chieſa. Et facto queſto dica ilpſalmo.

Miſerere mei deus: o Deprofundis ſe egli haueſſi frecta: & mē
tre che dice ilpſalmo batta lereni dello ſcomunicato con alcu-
na uerga / o baſtone. Finito ilpſalmo cum gloria patri / ſub-
iunga Kyrieleiſon. Pater noſter: & dica tucto ilpaternoſtro
ſi che ſintenda: tucta uia battendo. Et decto. Sed libera nos a
malo / dica. Saluum fac ſeruum tuum. Riſponda. Deus meus
ſperantem in te. Et ſe fuſſino piu che ſidoueſſino proſciorre /
dica. Saluos fac ſeruos tuos & c̄. Poi dica: Dominus uobiſcuꝫ
Et riſpoſto. & cum ſpirito tuo. Onde debbe hauere uno com
pagno che gliriſponda & poi ſogiungha. Oremus. Deus cui
proprium eſt miſereri ſemper & parcere / ſuſcipe deprecatio-
nem noſtram: & quem uel quos delictorum cathena conſtrin
git / miſeratio tue pietatis abſoluat. Per Chriſtum dominum
noſtrum. Amen. Poi dica ilprete. Et ego auctoritate qua fun
gor & mihi cōmiſſa te uel uos abſoluo a uinculo ſeu ſententię
excomunicationis quam incurriſti propter contumaciam uel
aliam cauſam eam exprimendo: & reſtituo te ſacramentis ec-
cleſię. In nomine patris & filii & ſpiritus ſancti. Amen. Poi
glimponga lapenitentia ſecondo lacolpa: per laquale egli era
ſcomunicato: & ſecondo lacondítione della perſona / comādan
dole che ſiguardi dinō ricadere inſimile follia: per laquale fuſ
ſi ſcomunicato. Da glialtri peccati non debbe ilconfeſſoro do
mandare ne ſacramento ne promiſſione difare / o dinon fare al
cuna coſa. Ma baſti che dichino che habbino proponimento
difare lapenitentia / labelemoſina / lareſtitutione o altra coſa
che fare debbano. Et dinō fare ilpeccato: laingiuria: luſura &
ſimili coſe. Et allhora abſolua ilpeccatore tuctauia / proteſtā
dogli ſe non fara quello che egli gliagiugnera che non hara il
fructo della confeſſione & della abſolutione. Della excomuni
catione minore: nella quale lhuomo incorre / participando cō
alcuno excomunicato / nel fauellare o nel mangiare / puo pro
ſciorre ilprete che puo proſciorre da glialtri peccati: & e / la-
forma della abſolutione queſta. Ego abſoluo te a uīculo exco

municationis & restituo te ſacramentis ecclesię & c. La forma dellabſolutione de peccati che lhuomo ſi confeſſa ſacramentalmente ſie / questa / facta prima laconfeſſione generale: & decto dalprete in luogo doratione; acciochе leffecto dellabſolutione non habbia impedimento dalla parte del peccatore. che ſi confeſſa. Miſereatur tui omnipotens deus & c. Dica ilprete. Auctoritate qua fungor ego abſoluo te: uel ego te abſoluo a uinculo excomunicationis ſi teneris & reſtituo te ſacramentis ecclesię. Questa abſolutione debbe andare inanzi: impoche chi e / legato di minore excomunicatione / non puo ricevere abſolutione deglialtri peccati / ne niuno ſacramento. Poi ſogiunga ilprete: Ego abſoluo te uel ego te abſoluo ab iſtis peccatis: & ab omnibus aliis quorum memoriam non habes. Sono alcuni che ctimeſcolano certe parole che non ſono della ſubſtantia della forma della abſolutione: & pero non ſono dinecessita: ma quando ſidicono ſidebbono dire per modo doratione: come quello Miſereatur tui omnipotens deus: & filius dei dominus Ieſus Chriſtus per ſuam miſericordiam te abſoluat. Alcuni ſogiungono. Paſſio domini noſtri Ieſu Xpi: & merita beatę Marię uirginis: & omnium ſanctorum & c. che anche ſidice per modo doratione: alcuna uolta dice ilprete. Bona quę feciſti & facere intendis / ſint tibi in remiſſionem peccatorum tuorum & c. Et hanno ebeni che ſifanno per uirtu diqueste parole decte dalprete nelluſo delle chiaui alcuna efficacia piu aſatiſſare per glipeccati che non harebbono. Alcuni pongono lamano in capo quando proſciogono: e non e ben facto: imperoche questo ſacramento non richiede impoſitione dimano: come alcuno altro. Meglio e / che ſifaccia il ſegno della croce. Adare adintendere che in uirtu del ſegno della croce di Xpo ſadopera: & ha efficacia questo ſacramento del quale ilprete e / ſolamente miniſtro. La quarta coſa nella quale ſirichiede che ilconfeſſoro habbia molta diſcretione ſi e / nel domandare & nel ricercare laconſcientia della perſona che ſiconfeſſa: che ſe egli uede che laperſona o per ignorantia: o per uergogna: o

per temenza: o per ſmemoraggine non dica epeccati che il con feſſoro ſtimi: & creda che quella tale perſona debba hauere fa cti / ſi ladebbe raſicurare & ricordarle de peccati: & domādar la / hareſti offeſo in tale coſa. Onde dice ſan Thōmaſo: che il confeſſoro debbe ricercare laconſcientia delpeccatore / come il medico lapiaga: laquale non ſaperrebbe ne potrebbe ſanarˀ / ſe imprima non conoſceſſi laqualita & lamalitia ſua. Et come il iudice laquiſtione: laquale egli non ſaperrebbe diffinire o ſen tentiare ſe imprima non conoſceſſi lauerita del facto: & pero lainueſtiga & examina. Coſi debbe fare ilprete confeſſoro: il quale e / medico & e / iudice che ha amedicare & iudicare ilpec catore infermo & malfactore: ma cio debbe fare con molta di ſcretione: & debbe obſeruare tre coſe.

¶ Qui ſidimoſtra ilmodo che debbe tenere ilconfeſſoro nel domandare ilpeccatore che ſiconfeſſa.

IMprima che domādi laperſona che ſiconfeſſa dique peccati che cōmunemente cōmettono leperſone diqͣl lo ſtato & diquella conditione. Onde non debbe do mandare ilcaualiere de peccati del cherico. Nel mer catante de peccati delladuocato: ne ladonna de peccati che ſi cōmettono da rectori del cōmune. Laſecōda coſa che egli deb be obſeruare ſie / che non domandi de peccati che non ſono cō munemente manifeſti aogni gente ſpacificamēte & apertamē te: ma facciaſi dilungi: acciochе ſe laperſona non lha facto / o nol ſa: non gliuengha uoglia difarlo & nonlo impari. De pec chati chommuni manifeſti chome ſono furti / micidio / adul terio & di ſimili. ſipuo bene & expreſſamente domandare. Dicerti pecchati occhulti: iquali molte perſone non gliſanno o non gliſanno: tacinſi. / o ſi chautamente ſacenni da lungi che nonſi inſegni ilmale che non ſiſa. Et doue ilprete chome medicho debbe churare lapiagha non lafaccia. Chome ſileg ge che interuenne una uolta ſechondo che ſcriue Ceſario.

EXEMPLO. ¶ Leggeſi che interuenne una uolta ſecon do che ſcriue Ceſario incologna in uno monaſterio / fu meſſa una fanciulla diſepte āni dal padre & dalla madre: laquale ha ueua nome Beatrice. Queſta fanciulla perſeuerando nel mo naſterio / crebbe: & facta donna & monaca ſacrata / ſiconfeſſo una uolta generalmente da uno prete poco ſauio & manco di ſcreto: ilquale domādandola de peccati che ella doueſſi hauer facti ſecondo loſtato ſuo: tra glialtri ladomādo ſe ella haueua mai peccato carnalmente. Et riſpondēdo ella che no: impero che ella era entrata fanciulla diſepte āni nel mōaſterio: & mai huomo nō lhaueua tocca. Dunque diſſe ilconfeſſoro ſe tu uer gine. Riſpoſe ladonna ben ſapete che ſi / da che huomo nō mi ſe appreſſato. Diſſe ilprete ſanza huomo puo lafemina peccar & perdere laſua uirginita. Non uintendo diſſe laſuora ſe piu expacificatamente non parlate. Allhora ilprete ſtolto che nō doueua andare piu inanzi ladomando dicerte coſe particulari che iltacere e / bello. Finita laconfeſſione & facta labſolutione ilconfeſſoro ſiparti. Ladonna ritrouandoſi ſola nella ſua cella uenne ripenſando diquelle coſe che udite haueua dal prete: & ſuccedendo luno penſiero allaltro: & deſtandoſi lamatta cōcu picentia della carne forte tentatione cōmoſſe alcuore / acceſe il deſiderio della mente / uagha auoler prouare & ſapere quello che prima ne ſaputo ne prouato haueua. Onde creſcendo latē tatione moleſta di di in di: laquale ildiauolo infiāmaua: & la monaca non ſapeua ſoſtenere ne uincere: ma uincta ella deli bero come diſperata duſcire del monaſterio & uiuere monda namente / ſeguitando diſhoneſtamente gliapetiti della fragile carne. Et un di nō potendo piu ſofferire / preſe lechiaui della ſacreſtia douera ſtata in uficio piu tempo: & gittoſſi dināzi al laltare della uergine Maria doue era laſua imagine: & diſſe. Madonna io ho guardate queſte tue chiaui nello offitio della ſacreſtia piu anni ildi & lanocte ſtando altuo ſeruitio. Hora ſono combattuta da una diſuſata bactaglia / ſi duramēte che

io non

io non ſo ne poſſo in guiſa ueruna difendermi & tu nō midai ſoccorſo. Et pero io tiraſegno lechiaui delmio offitio & uincta marrēdo. Et laſſando lechiaui inſu laltare ſiparti dalmuniſtero: & ſtecte apoſta dun cherico alcun tempo: ilquale poi laſſādola/ ella ſiſuio in tanto che ella diuento cōmune & paleſe peccatrice. Et eſſendo ſtata quindici anni nelpecchato / un di uenne alla porta delmonaſterio douera ſtata alleuata: & domandando ilportinaio. Hareſti tu conoſciuta una monaca gia ſacreſtana di queſto muniſtero che haueua nome Beatrice. Bene laconoſco diſſe ilportinaio: & e/ una ſauia & boneſta religioſa: & dalla ſua fanciulleza inſino aldi dhoggi e / conuerſata in queſto muniſtero ſanctamēte: & con lacōmune gratia ditutte leſuore. La peccatrice non inteſe leparole del portinaio: ma decte lauolta & andauaſi uia: alla quale apparendo la vergine Maria / da cui ella haueua preſo cōmiato quando haueua facta lapartēza / & raſſegnatole lechiaui diſſe. Io ho facto luficio tuo quindici āni / poi che del monaſterio tipartiſti nellhabito & nella figura tua: & nō e/ perſona uiuente che ſappia nulla deltuo peccato. Et pero torna almuniſtero & alluficio tuo/ fa penitentia del tuo peccato / lechiaui della ſacreſtia tu ritrouerrai inſu laltare i quel luogo oue tu lelaſſaſti. Beatrice compūcta/uedēdo lamiſericordia diDio & lagratia dlla uergine Maria / torno almuniſtero & uixe in penitentia & in ſancta uita inſino alla morte / & niuno ſeppe mai ilfallo ſuo: ſe nō chella ilconfeſſo in penitentia alprete dicēdo lacagione elproceſſo del ſuo ſuiamento & lagratia riceuuta. Et uolſe che ſiſcriueſſi adexemplo & amaeſtramento de confeſſori & de peccatori: & alloda della madr̄ di Ieſu Chriſto aduocata de peccatori. La terza coſa che ildiſcreto confeſſoro debbe obſeruare / ſi e / che domandando de peccati / & ſpetialmēte decarnali nō debbe troppo domandare ſpacificatamente delle particulari circunſtātie cioe degliacti & de modi degli effecti: imperoche come dice ſā Thōmaſo. Le coſe dilecteuoli ſecondo lacarne/ quāto piu par

ticularmente & ſpacificatamente ſipenſano & conſiderano tã to piu cõmuouono laconcupiſcẽtia. Et coſi potrebbono nuo cere alconfeſſoro & alla perſona che ſicõfeſſa. Et queſta guardia debbe hauere ilconfeſſoro ſpetialmẽte quãdo leconfeſſioni delle fẽmine udiſſi. Et non debbe domandare ilconfeſſoro dalla perſona che ſiconfeſſa che nomini laperſona con laquale haueſſi peccato. Che come laperſona che ſiconfeſſa debbe riguardare laltrui fama: & non confeſſare ilpeccato altrui ſe nõ incerto caſo. Coſi ilconfeſſoro non debbe dellaltrui peccato domandare. Nota in che caſo ſinomina laperſona cõ cui lhuomo pecca. Hora in che caſo ſidebba nominare laperſona cõ cui altri peccate / da ſapere che cio ſidebbe fare quando laperſona non puo nominare ilpeccato & laſua graueza ſanza nominare laꝑſona. Come ſe una donna haueſſi peccato col padre o col fratello / non baſterebbe adire confeſſandoſi io ho facto peccato con uno huomo: imperoche peccare col padre o col fratello e inceſto: che e / uie piu graue peccato che nõ e / la fornicatione o ladulterio. Onde conuiene chella dica ilpeccato come fu: & nomini ilpadre o ilfratello. Bene debbe ingegnarſi dhauer tal confeſſoro che non gliconoſca. Tucta uia ſe in queſto caſo o ĩ qualunque altro ueniſſi nominata altrui nella confeſſione laperſona cõ cui haueſſi peccato / o ueniſſi decto laltrui peccato non per infamare: ma accio chel cõfeſſoro / o pregaſſi Idio per lui / o amuniſſilo / o perche deſſi impedimento almale / nõ ſarebbe peccato anzi merze. Puo ilcõfeſſoro ricordare alla perſona che ſicõfeſſa ipeccati o peccato che ſa che lha cõmeſſi / q̃do uede che nõ glidica: o ꝑ ignorãtia: o ꝑ temẽza: o ꝑ uergogna

¶ Qui ſidimoſtra come ilconfeſſoro debbe tenere celate lecoſe che egli ode nella confeſſione.

Sopra tucte lecoſe attenda ilconfeſſoro ditenere ſecrete & celate lecoſe che egli ode in confeſſione: lequali non e / lecito in ueruno modo manifeſtare. Onde ſe ilcõfeſſoro fuſſi examinato da qualunque iudice ciuile o eccle

ſiaſtico: etiãdio dallo imperatore o dal papa / non lodebbe ma nifeſtare: & puo ſaluamente iurare ſe aſacramento da qualun que iudice fuſſi richieſto che lui non neſa niente. Et intendeſi che lui nolſa come huomo / o ĩ tal modo che lui ildebba o poſ ſa dire. Et iliudice che dicio loexaminaſſi grauemente pecca ĩ frammettendoſi dicercare o diuolere ſapere quelle coſe che non ſapartengono alluficio ſuo. Ma ſe ilconfeſſoro ſapeſſi quella coſa che iliudice domãda altrimẽti & anche ĩ confeſſione puol la dire [illegible] dicendo che lhabbia inconfeſſione. Aduenga che ſe non e / neceſſita didirla / quanto puo ſene debbe guardare: acciochè non naſceſſi ſcandolo / credendo altri che lui riuelaſſi quello che udito haueſſi in confeſſione. Similmente ſidebbe te nere celato quello che lhuomo riceue in ſecreto & ſotto ſigillo diconfeſſione. Tuctauia laperſona che cõfeſſa ilpeccato o che pone alcuna coſa altrui in ſecreto / puo dare licentia alconfeſſo ro didirla in caſo dineceſſita o dibiſogno / ſpetialmẽte quãdo ſiteneſſi che nenaſceſſi ſcandolo. Et quella perſona acui ſima niſeſtaſſi quello che e / decto nel ſecreto della confeſſione dili centia dicolui che lha decto in confeſſione che lui ilpaleſaſſi.

Et e / tanto da tener celato ilſecreto della confeſſione: & per re uerentia del ſacramento / & per legran pene che lalegge impo ne achi laconfeſſione riuelaſſi: come ſidimoſtra per lodecreto & per lodecretale. Et acciochè leperſone non ſiritraheſſino del confeſſare / dubitando che peccati loro ſecreti nõ ſipaleſaſſino che qualunque grande pericolo ſidebbe laſſare / interuiene in anzi che riuelare laconfeſſione. Ben puo ildiſcreto confeſſoro porre alcuno rimedio apericoli uditi in confeſſione / o ritrahẽ do coloro che ſiconfeſſano dal male proponimẽto / o dalla ma la impreſa / o dicẽdogli che impediſcono ilmale per alcuno cõ ueneuole modo / dicendo acui ſapartiene / prelati o rectori: o aſingulari perſone: lequali fuſſino per riceuere alcuno grã pe ricolo che ſiguardaſſino bene: & che non dormiſſino renden doſi troppo ſicuri & ſimili parole non dicendo pero niente di

coſa che haueſſi udito nella confeſſione.

¶ Qui ſidimoſtra diquali peccati ilconfeſſoro debbe doman
dare ilpeccatore: & quante ſono lecircunſtantie de peccati
delle quali ilconfeſſoro debbe domandare.

QVelle coſe diche ilconfeſſoro debbe domandare la p̄
ſona che ſiconfeſſa ſe uede ilbiſogno che non ſappia
o nō ardiſca adire / ſono gliocto uitii prĩcipali & ca
pitali: cioe. Sup̄bia: Vanagloria: Auaritia: Ira: Inuidia: Ac
cidia: Gola: Luxuria. Et de uitii & de peccati che naſcono da
loro de quali & diciaſcuno diperſe diſtinctamente ſidira piu
inanzi nelcapitolo doue ſitrattera diquegli peccati: & come la
perſona ſidebbe cōfeſſare. Et non ſolamēte debbe ilconfeſſoro
domandare de peccati: ma delle circunſtantie che agrauano e
peccati / lequali dicono iſaui che ſono octo che ſicontēgono ĩ
uno uerſo. Quis / quid / ubi / p̄ quos: quotiēs: cur: quomodo
quando. Et ſeguita laltro uerſo che ſidice alconfeſſoro. Quili
bet obſeruet / animę medicamina dando. Voglionſi ſporre ĩ
queſto luogo ledecte circũſtantie per admaeſtramento de con
feſſori. Laprima circũſtantia della quale debbe domandare il
confeſſoro ſel peccatore non ladice da ſemedeſimo ſi e. Quis:
cioe adire che colui che ſicōfeſſa dica ſeglie / prelato o ſubdito
cherico o laico / litterato o no / uecchio o giouane / legato a
matrimonio o ſciolto: peroche come dice ſancto Auguſtino.
Vno medeſimo peccato ſagraua & alleuia ſecondo loſtato / lu
ficio & lacondítione della perſona. Laſeconda circũſtantia ſi
e / Quid: cioe che coſa / che peccato fu quello chegli cōmeſſe:
che non baſta dirlo in genere: io ho peccato in gola o in luxu
ria. Ho decto / ho facto ingiuria alproximo. Ma cōuiene etiā
laperſona che ſiconfeſſa dica ſpreſſamente & ſpacifichi in che
ſpetie dipeccato ha offeſo / ſe ha peccato nella gola: in mãgiar̄
o in bere coſe troppo dilicate / o nō aſpectando lhora del man
giare. Nella luxuria / ſe in fornicatione o in adulterio / o in
peccato contro a natura / o in qualunque altro. In dire o fare

in iuria

ingiuria: che ingiuria fu quella / se in parole: che parole dimi
nacci / dirimprouero o dinfamia: se in facti / che facti furono
nelle cose sue / nellhauere o nella persona. Se sono ſtate pcoſſe
con che con ferro: con maza: pietra o pugno. Et chi fu la per
ſona che gli offeſe: padre o madre / prelati o altri / o se dicio
ne ſeguito damno / pericolo / o ſcādolo o uergogna. Debbe ā
cora domandare che uolle o chē inteſe difare: che ſpeſſe uolte ſi
pone lhuomo in cuore difare un grā maleficio: come e / homi
cidio / tradimento o ſimil coſe & non uiene altrui facto / onde
ſidebbe cōfeſſare della mala uolonta & della rea intentione chē
hebbe. La terza circūſtantia ſi e / Vbi: cioe adire in che luogo
ha facto ilmale / ſe fu luogo publico o priuato: che ilpeccato
facto in luogo publico e / piu graue per ilmale exemplo: & p
loſuergognato ardimento. Se fu in luogo ſacrato doue e / mag
giore ilpeccato perla irriuerētia diDio acui e / ſacrato & dipu
tato illuogo. Onde Ieſu Chriſto cō grande īdegnatione chac
cio del tempio coloro che uendeuano & cōperauano iui dētro
La quarta circūſtantia ſi e / per quos: cioe adire con che aiuto
cō quale & quanta compagnia fece ilmale: che ſpeſſe uolte per
fare lhuomo una ſua uendetta o per uenire adalcuno ſuo intē
dimēto richiede aiuto & compagnia che ſieno cō lui amalfar
& tutti gliſara eſſere īſieme cō ſeco malfactori / onde e / cagio
ne delloro peccato. Et truouaſi diquegli che per uenir aun lo
ro intendimento o dacquiſto o diguadagno: o didilecto ricor
rono allaiuto & alconſiglio de demonii o amalefici incantāta
tori: o indouini che ſono peccati grauiſſimi. La quinta circū
ſtantia ſi e / Cur: cioe che cagione hebbe lhuomo difare ilpec
cato. Impoche p lacagione molto ſagraua ilpeccato: che mag
giore & piu graue peccato e / furare per auaritia & per dilecto
dinuocere altrui / che non ſarebbe affarlo per pouerta. Et piu
graue peccato e / ingiuriar altrui per oltraggio o per propria
ſuperbia / che non ſarebbe per impatientia dingiuria riceuuta
Et maggiore peccato e / prouocare laconcupiſcentia & nutri

care latētatione & lamala uolonta che non e / laſciarſi uincere alla forte tentatione per fragilita. Et maggiore peccato e' pec care impruoua & per certa malitia che per ignorantia o per ĩ firmita. Laſexta circūſtantia ſi e / Quotiens: cioe adire quāte uolte ha lhuomo facto ilpeccato: imperoche laſeconda uolta e / piu graue che laprima: & laterza che laſeconda: & pareche q̄l tale ſpregi & habbi auile labonta & labenignita di Dio chel ſoſtiene: & ſpetialmēte quādo ricade in quel medeſimo pecca to delquale altra uolta fu proſciolto / che cō lagrauezza delpec cato ce laingratitudine della gratia riceuuta: & ecci ilrōper della pace & delpacto facto cō Dio dinon offēderlo. Onde a dimoſtrar̄ come e / graue ilricadere del peccato / Ieſu Chriſto ſempr̄ diceua acoloro iquali abſolueua. Vade & amplius noli peccare: va & nolfare mai piu. Et lainfirmita nella quale ſiri cade e' piu pericoloſa che nō fu imprima & richiede maggior̄ diligētia del medico acurarla. Coſi ilconfeſſoro che e / medico dellanime debbe ſapere ſe ilpeccatore e' ricaduto in uno mede ſimo peccato: & quante uolte acciochе lui ſappia meglio dare lamedicina della penitentia / & cōſigliarlo della guardia ꝑla uenire. Laſeptima circūſtantia ſi e / Quomodo: cioe adire in che modo lhuomo pecco: che ſe dice che ha dellaltrui / doman di in che modo / per uſura per furto o per rapina: per giuoco: o ꝑ hauere ritenuta lamerze dellafatica altrui. Se dice che hab bia battuto altrui domandi ſe fu piano o forte: & ſe fu amano uota o come ſelfece atradimento / o per far uēdecta: & coſi ne glialtri peccati examini ilpeccator̄ demodi che agrauano ilpec cato. Tuctauia come e / decto diſopra cautamente & diſcreta mente ſiche laperſona dica ilpeccato elmodo ſe lha facto / & ſe non lha facto non lappari ſi come decto e / diſopra. Loctaua circūſtantia del peccato: della quale ilconfeſſoro debbe domā dare ſi e / Quando: cioe in che tempo ſe fu quādo era giouane. & ſel peccato e' antico o nuouo / ſe fu ĩ di di feſta o ĩ tempo di penitentia come e / diquareſima & lequattro tempora: & ſe fu

quãdo ſidiceua lameſſa o quãdo ſipredicaua / o q̃do uãno le-
proceſſioni: o quãdo ſidebbono diſpẽſare o riceuer̃ iſacramẽti
della chieſa: o quãdo altri fuſſi ꝑ entrare ĩ mare o ĩ bactaglia:
impoche tanto e / maggiore ilpeccato & tanto moſtra peggio
re diſpoſitione quando altri allhora douerrebbe eſſere meglio
diſpoſto. Laltro uerſo che ſidice alcõfeſſoro. Quilibet obſer-
uet: ciaſcheduno obſerui: cioe lecoſe decte diſopra. Animę me
dicamina. Laqualcoſa fa ilcõfeſſoro del quale come e / dec-
to diſopra e / medico dellanime. ¶ Capitolo. V. doue ſidi
moſtra come ſidebbe diſpõre ilpeccatore che ſiuuole andare a
cõfeſſare: & quali ſono q̃lle coſe che debbe fare accioche ſicon
feſſi bene & che laconfeſſione ſia fructuoſa.

LA quinta coſa che ſidebbe dire ſecondo che propone
mo diſopra della cõfeſſione ſi e / come ſidebbe diſpõ
re colui che ſiuuole andare aconfeſſare. Doue e / da-
conſiderare che laperſona che ſiuuol bene confeſſare: & che la
confeſſione leſia fructuoſa / cõuiene che faccia tre coſe. Lapri
ma che ladica interamẽte tucti epeccati ſi come decto e / diſo-
pra. Et acciopotere & ſaper fare / conuiene che laperſona hab
bia amente ipeccati ſua: altrimẽti non gliſaperrebbe ne potreb
be dire. Et pero per piu uolte di dinanzi che altri uenga alla
confeſſione ſidebbe ripenſare & ricercare lacõſcientia ſua & re
carſi amente ipeccati cõmeſſi & modi & lecagioni & leuolte.
Et ſe fuſſi laꝑſona ſtata piu tẽpo che non fuſſi cõfeſſata: & du
bitaſſi dinon ricordarſene bene nellhora della cõfeſſione / q̃do
molte ꝑſone per uergogna o ꝑ temenza ſmemorano / ſenepo-
trebbe far̃ una memoria ꝑ ſcriptura: laquale potrebbe poi leg
gere apie del p̃te. Et ſe laꝑſona nõ ſapeſſi bene conoſcere & bẽ
diſcernere ilpeccato: & ꝑo nõ gliſapeſſi ben dire & diſtinctam̃
te ꝓferire dica alconfeſſoro che glinſegni: & che egli ildoman
di nõ inanzi che egli cominci laconfeſſione: ma dicẽdo egli co
megli ſa & q̃llo diche ſiricorda dalcuno peccato ſegli crede o
dubiti dhauer̃ ĩ q̃l peccato piu uolte o ĩpiu modi offeſo chegli

non ſiricordi / o non ſa dire / elconfeſſoro non lodomanda / nõ uadia piu oltre aglialtri peccati: ma dica in queſto peccato chẽ io uho hora decto io credo hauere in piu modi o ĩ piu guiſe offeſo: imperoche io neſono uitiato diqueſto peccato traglialtri & ſo fare ilmale & nolſo poi dire. Priegoui per lamorẽ della carita diDio che midomandiate & examiniate ſiche per dimenticanza / o per ignorantia non cirimaneſſi coſa niuna adire. Et coſi faccia diciaſcuno uitio & peccato doue poſſa credere dhauere piu offeſo che non ſiricorda & non ſa dire. Aduenga chẽ chi leggera bene con ſentimento & terra bene amẽte quelle coſe che ſono gia decte diſopra & che ſidirãno perlauenirẽ in queſto noſtro libro / & ſpetialmente nelſeptimo capitolo della cõfeſſione: che queſto e / ilquinto: non hara biſogno deſſere domandato dal confeſſoro che per ſemedeſimo ſaperra conoſcerẽ & dire de uitii & de peccati tucto quello ĩ che hara offeſo. La ſeconda coſa che debbe fare laꝑſona che ſiuuole fructuoſamẽte confeſſare ſi e / dingegnarſi dhauer dolore & contritione de ſuoi peccati / ſanza laquale laconfeſſione nõ e / fructuoſa. Hora adhauere cõtritione uale ilripenſare de peccati cõmeſſi: ꝑ li quali lhuomo ha offeſo Idio / ha facto ĩgiuria alproximo / ha facto lieto ildemonio / ha contriſtato langelo / ha meſſo lanima ſua alpericolo delleterna morte: lequali coſe bene cõſiderãdo ha lhuomo materia & cagione dhauer diſpiacere & dolore de peccati cõmeſſi. Adhauere cõtritione uagliono quelle coſe che ſono decte diſopra / doue ſitratta ordinatamente della contritione & diqlle coſe che aepſa ſapartengono. Ma ſopra ogni altra coſa accio utile & neceſſaria ſi e / loratione affectuoſamẽte porta aDio: che concio ſia coſa che hauere ildolore diperfecta contritione ſia dono & gratia diDio: nõ ſipuo hauere altrimẽti che da dio: & queſto ha aimpetrarẽ laſtudioſa oratione. Tutte laltre coſe hanno arimuouere glimpedimenti / o adiſporre lanima aldolore della contritione & del proponimento della cõfeſſione dicendo. Recogitabo tibi omnes annos meos in ama-

ritudine animę meę. Dixi confitebor aduerſum me iniuſtitiā meam domino: & tu remiſiſti impietatem peccati mei: come e ſpoſto diſopra ſogiunſe. Pro hac orabit ad te omnis ſanctus ī tempore oportuno. Per queſta hauer: cioe lamaritudine della contritione: per laquale ſidimetta & perdoni ilpeccato / ogni ſancto orera neltempo delbiſogno. La terza coſa che debbe fare laperſona che ſi uuole ben confeſſare ſi e / andare apiedi del prete dolente & pentuto dogni ſuo peccato preſto & apparecchiato aubbidire aſuoi comandamenti. Ilquale debbe eleggere ſelproprio prete non e / ſufficiente ſecōdo laforma & laregola data diſopra: & uenendo allui reuerentemente come aluicario diDio / & uergognoſamente come debbe fare ilmalfactore dinanzi aliudice che lha agiudicare / ſigietti dinanzi aſuoi piedi humilmēte ginocchioni / o aſedere in tal modo che ſtia dallato pendendo indietro piu che inanzi / & ſpetialmēte ſe quella tale perſona che ſidebbe cōfeſſare e / fēmina: laquale debbe ſtare intal modo che iluiſo & gliocchi ſuoi non ſipoſſino ſcōtrare con quegli del confeſſoro: & queſto ſidebbe fare per lhoneſta & accio che ladica piu ſicuramente & apertamēte ipeccati ſua Dicio cidecte exemplo ſācta Maria magdalena della quale dice ſancto Luca nel euāgelio. Stans retro ſecus pedes eius. Che ella uenendo aChriſto ſtette dietro allato apiedi ſuoi. Poſto adunque ilpeccatore humilmente & uergognoſamente apiedi delconfeſſoro facciaſi imprima ilſegno della ſancta croce & dica. Io miſero peccatore miconfeſſo aDio & allauergine Maria & atucti eſācti: & auoi padre ditutti emiei peccati ne q̄li io ho offeſo ilmio creatore: imprima mirendo in colpa & accuſo del peccato della Superbia: & perſeguiti diq̄ſto peccato & deglialtri ſecondo che trouerra ſcripto ordinatamente in due ſequēti capitoli / doue ſidimoſtra che coſa debbe eſſere laconfeſſione: & in che modo & diquali peccati ſidebbe fare. Finita laconfeſſione dica laperſona che ſiconfeſſa / in queſti peccati & ī molti altri de quali io non miricordo / o forſe nō gliconoſco & de

quali altre uolte miſono confeſſato & poi ciſono ricaduto: ho.
offeſo ilmio ſignore Ieſu Xpo / dituc̃ti dico mia colpa & prie
go uoi padre che preghiate Idio p̃ me & che miproſciogliate.

¶ Capitolo Sexto doue ſidimoſtra come ſidebbe fare lacōfeſ
ſione: & quāte coſe ſirichieggono acciochebene ſifaccia.

LA ſexta coſa che ſeguita hora adire ſi e / come ſideb
be fare lacōfeſſione: & quante coſe ſirichieggono ac
ciochebene ſifaccia. Et dicono alcuni maeſtri c̄h ſo
no dodici coſe. San Thomaſo dice che ſono tredici o
diciaſepte: & contengonſi ī certi uerſi equali egli ordinatamē
te ſpone nel quarto libro delle ſententie. Onde ſeguitando lui
porremo qui que uerſi & ſporrēgli ſteſamēte ſpiegando q̃llo
che lui brieuemente dice. Sit ſimplex humilis / confeſſio pura
fidelis. Atq; uera frequens nuda diſcreta / libera uerecunda.
Integra ſecreta lachrymabilis accelerata / fortis & accuſās & ſit
parere parata. Comprendono queſti uerſi tucte leconditioni
che debbe hauere laconfeſſione in quanto ella e / acto diuirtu:
& in quanto ella e / ſacramēto & alcune coſe diquelle ſirichie
gono dineceſſita: & alcune ſono aperfectione. Imprima ſidice
Sit ſimplex. Dice che laconfeſſione ſia ſemplice: cioe adire ſan
za pieghe / ſia ſpiegata / non habbia duplicita ne inuolgimēto
di parole che naſcōdono ilpeccato / ne habbia laperſona che ſi
confeſſa cōrotta intētione che lapieghi dalla dirittura & dalla
uerita. Ma ſemplicemente intenda dacuſarſi & dicorreggere i
ſuoi peccati. Coſi fece ilſancto Re Dauit: ilquale diſſe aNatan
propheta: ilquale Idio mando ariprendere ilpeccato ſuo. Pec
caui domine. Io ho peccato Idio / non miſcuſo / nol naſcōdo
& pero merito perdonanza. Onde ilpropheta glidiſſe. Domi
nus trāſtulit peccatum tuum. Idio ha tolto uia ilpeccato tuo
Contro accio fāno molti / che nella loro confeſſione non inten
dono daccuſarſi & dicorreggerſi: ma dilodarſi & iuſtificarſi:
eſſere tenuti buoni & eccleſiaſtici: & che lagente glilodi & ſi-

dinſi diloro:& hauere degli ufitii che tucte ſono pene che ma
gagnano & uitiano laconfeſſione. Laſeconda conditione ſi e /
Humilis: cioe che debbe eſſere humile colui che ſiuiene acõfeſ
ſare & humilmente dire ilpeccato ſuo: & conoſcaſi miſero &
peccatore / & coſi uoglia eſſere tenuto. Et non ſolamente con
leparole ſaccuſi peccatore ma col cuore: & ſe ilconfeſſoro lori
prende de ſuoi uitii / portilo patientemente. Onde ſono molti
che per eſſere tenuti humili & iuſti / ſpeſſe uolte loro ſteſſi ſi/
biaſimano. Ma ſe interuiene che altri glibiaſimino o dica lo/
ro quello che loro medeſimi diceuano nol portano bene: & in
degnano contro acoloro che gliriprendono. Et queſto e / cer
to ſegno che non ſono humili come moſtrauano nelle parole
Onde dice ſan Gregorio ſponẽdo quella parola diſancto Iob
Peccaui & uere deliqui: & ut eram dignus / non recepit. Co/
lui che e / ueramente humile / & humilmente ilſuo peccato cõ
feſſa: cio che glie decto o facto tucto ilſoſtiene patientemẽte:
ſiche con lhumilta ſta lapatientia. Non ſolamente laperſona
che ſiconfeſſa debbe eſſere humile nel cuore / & moſtrare lhu
milta nelle parole: ma etiamdio nellhabito & ne ſembianti di
fuori / & parlare buono exemplo altrui. Et perche ſecondo la
doctrina di Salomone / gliacti & reggimẽti difuori moſtrano
quello che lhuomo e / dentro. Contro accio fanno tucto di le
uane & leſuperbe donne: lequali uengono parate & adornate
ne ueſtimenti & neglialtri ornamenti alla confeſſione chome
andaſſino aconuito o anoze. Concioſia coſa che adire lecolpe /
lefollie / leuanita / lebrutture / idifecti / leſciocheze / lemaga
gne / leſmancerie & loro ſoperchi. Douerrebbono uenire col/
chapo choperto / col uiſo turato / con gliocchi lachrymoſi &
baſſi / con ſoſpiri / con pianto / con lamento / & con ueſtimen
ti diſprezati & uili / che fuſſi inditio del cuore contrito & hu
miliato / dellanimo pentuto / & dolente del cõmeſſo peccato.
Et incio econfeſſori ledouerrebbono riprendere & amaeſtrare
& non hauere niuno altro riſpecto che alla ſalute & alla loro

correctione.Et qualunque confeſſoro atende adaltro aſpecti
da Dio duramente eſſere iudicato &;punito:che come dice la/
ſcriptura.Maladecto e/chi fa lopera di Dio negligentemēte
Laterza conditione che debbe hauer̄ laconfeſſione ſi e/che ſia
pura:cioe adire che non ſia meſcolata con altre nouelle ne dal
tre ſtorie/che chi e/bene contrito de peccati ſuoi nō gliua la
nimo adaltre coſe:ma attende pure adire iſuoi peccati.Et nō
debbe eſſere meſcolata ne difalſita o diſcuſe de ſuoi peccati/ne
del dire ipeccati altrui/ſe non fuſſi gia ſi facta circūſtantia la
quale nō ſidoueſſi ne poteſſi tacere come decto fu diſopra.La
quarta conditione che debbe hauere laconfeſſione ſi e/Fidelis
cioe che ſifaccia afedele confeſſoro & fedelmēte ſecondo ilrito
& lordinamento della ſancta chieſa:& facciaſi con fede & con
iſperāza dhauere leffecto elfructo della confeſſione:& laremiſ
ſione del peccato:imperoche ſanza queſta fede & ſperanza la/
confeſſione e/infructuoſa:come dice ſancto Ambroſio:& po
ne lexemplo diCayno & diGiuda:iquali confeſſorono ilpec/
cato loro:ma ſanza fidanza della miſericordia diDio ſidiſpera
rono & perderono ilfructo della confeſſione.Laquinta condi
tione ſi e/che debbe eſſere uera che laperſona non tacia laueri
ta per uergogna/iſcuſi ilpeccato p̄ ſuperbia ne per iſtolta hu
milita dica diſe dimale quello che nō e/come fāno certe perſo
ne huomini & fēmine che dicono:io ſono ilpeggiore huomo
del mōdo:io ſono lapiu ria fēmina che ſia ſopra laterra:io ho
facto & decto ogni male:& poi non ſitruoua eſſere coſi:onde
come non ſidebbe tacere quello che altri ha facto:coſi non ſi/
debbe dire quello che altri non ha facto.Laſexta conditione
che debbe hauere laconfeſſione ſi e/Frequens:cioe adire che
ſifaccia ſpeſſo:& queſto ſipuo intendere in due modi:lun mo
do ſi e/che altri ſiconfeſſi ſpeſſe uolte per glipeccati cotidia/
ni che altri fa:& accioche per lindugiare non ſidimētichino e
peccati.Et accioche per lauirtu delle chiaui che ſadopera ſem
pre che ilprete abſolue/o lacontritione ſe non fuſſi ſtata bene

bene finita ſi finiſca / o lagratia riceuuta nella contritione creſca. Et ãcora lapena douuta per gli peccati / tra per lhumilta della confeſſione & per lauergogna che nel cõfeſſare: che e / penoſa / ſcemi. Et auenga che ilcomãdamẽto della ſancta chieſa ilquale obſeruare e / dineceſſita diſalute: & non puo ilpapa diſpenſare con perſona ueruna che non ſia tenuto aconfeſſarſi: auenga che poteſſi diſpenſare deltempo che laperſona poteſſi ĩdugiare oltre allanno obrighi pure auna uolta lanno cõfeſſarſi: & queſto e / per lapaſqua direſurrexi / quando ciaſcuno fedele chriſtiano huomo & femina che ſia in eta ſidebbe cõmunicare tuctauia in certi caſi oltre aquella uolta e / lhuomo tenuto diconfeſſarſi / come ſarebbe ſe lhuomo grauemente infermaſſi / o ſe lhuomo doueſſi entrare ĩ mar̃ / o in iuſta bactaglia o andare ĩ lontan paeſe dubbioſo / o douerſi ſporre / o metter̃ aqualunque pericolo dimorte: o doueſſi dare quãto aminiſtri della chieſa / o riceuere quanto a laico & anche acherici qualũque ſacramento fuori diqueſti caſi non e / lhuomo tenuto dineceſſita diſalute confeſſarſi ſe non quella uolta: ma e / utile ꝑ lecagioni ſopradecte. Et ãcora come dice laſcriptura. Omnia in confeſſione lauantur. Tucti ipeccati ſilauano / anzi ſilaua lanima da peccati nella cõfeſſione. Onde come lhuomo e / ſol lecito dilauarſi ſpeſſo lemani / iluiſo / ilcapo / ipãni: coſi maggiormente lanima che per lopeccato ſconciamẽte ſimacchia & imbractaſi ſidebbe lauare. Coloro che nol fanno e / ſegno che poco pregiano lanobilita & lanetteza dellanima: cõtro aquali dice Chriſto nello euangelio. Ve uobis. Guai a uoi che lauate quello difuori / rimanendo quello che e / dentro bructo: uoi ſiete ſimili aſepolcri imbiancati difuori / & dentro ſono pieni dipuzolẽti carnami. Alquanti neſono & in ogni ſtato col bello difuori & con quello che e / dentro imbrattato & ſozo. Laltro modo che ſintende che lacõfeſſione ſidebba fare ſpeſſo ſi e / che quegli medeſimi peccati ſpeſſe uolte ſiriconfeſſano: & queſto non e / dineceſſita ſe altri ſe bene confeſſato una uolta con/

trito:& proſciolto & facta lapenitentia. Ma ſe laperſona ſa o crede o dubiti dinon eſſere bene confeſſato quella uolta / ſidebbe confeſſare da capo.

¶ Qui ſidimoſtra che quattro ſono ecaſi nequali laperſona e tenuta diconfeſſarſi da capo.

ACcioche leperſone ſieno admaeſtrate diquello che hanno afare e / da ſapere che quattro ſono icaſi ne quali laperſona e / tenuta diriconfeſſarſi. Ilprimo ſe ilprete non puo proſciorre o che nõ fuſſi ilſuo proprio prete / o che non haueſſi lauctorita dalla chieſa o dal [illegible]o / o che nõ haueſſi cõmiſſione dapotere abſoluere da graui peccati o che fuſſi ſcomunicato o ſoſpeſo o priuato / o che non teneſſi legittimamente ilbenifitio dellachieſa. Se laperſona ſa che nel confeſſoro fuſſi alcuno diqueſti difecti / o allhora quando ſi confeſſa o poi e / tenuto diconfeſſarſi da capo diquegli peccati alprete che lopoſſa proſciorre. Et pero debbe laperſona inãzi che ſiconfeſſi cercare & domãdare & ingegnarſi dhauere ſi facto confeſſoro che laconfeſſione ſia ualeuole & che lhabbia potuto proſciorre. Nientedimeno ſe laperſona fece quello che la puo & nõ cicõmiſſe negligentia / & credendoſi hauere legittimo confeſſoro / labuona fede in queſto caſo laiuta / elſommo ſacerdote Idio finiſce quello che manco nel difectuoſo prete. Ma ſe per niuno tempo uiene anotitia della perſona che alcuno de decti difecti fuſſi nel ſuo confeſſoro / ricõfeſſiſi da capo da unaltro legittimo cõfeſſoro. Ilſecondo caſo che e / biſogno diriconfeſſarſi ſi e / quando ilconfeſſoro non hebbe ſcientia di ſapere diſcernere & iudicare ipeccati q̃li fuſſino graui & quali leggieri: quali mortali & quali ueniali. O non ſeppe fare labſolutione ſecondo laforma della chieſa / ne dare debita penitẽtia per gli peccati. Onde accio che laconfeſſione non ſifaccia ĩ uano debbe laperſona procurare cõfeſſoro che poſſa o che ſappia diſcernere / iudicare / ſciorre & legare: nelle quali coſe ſta luſo delle due chiaui date a ſan Piero in perſona ditucti emi-

niſtri della ſancta chieſa. Ma eſono molti & molte che uanno cercando tali confeſſori ſaluatichi / mentecchatti & rozi ſanza intendimento & ſanza lettera che non intendono quello che a loro ſidice: & che indiſcretamente domandano / dicono quello che laperſona dire douerrebbe uergognoſamente / accuſando iſuoi falli. Et non che ſappino ſciorre & legare lanime che e / una ſottile arte: ma apena ſiſanno ſciorre icalzari. Onde interuiene che credendo laperſona eſſere ſciolta rimane doppiamente legata; elconfeſſoro penſandoſi dhauere ſciolto altri / rimane legato luſi. Et uerificaſi diloro queſta parola dello euangelio. Se ilcieco mena ilcieco / luno & laltro caggiono nella foſſa. Ilterzo caſo che laperſona ſidebbe riconfeſſare ſi e / quando laconfeſſione nõ fuſſi facta intera / che laperſona ſtudioſamẽte o per uergogna o per temenza haueſſi taciuto alcuno peccato mortale. Allhora ſidebbe riconfeſſare da capo ditutti epeccati che decto haueua: & diquello o diquegli che ritenuti haueua / rendendoſi in colpa delloffeſa facta a Dio & alſacramento / nõ faccẽdo intera confeſſione. Ilquarto caſo nelquale e / biſogno difare da capo laconfeſſione ſi e / quando laperſona nõ haueſſi facto lapenitentia & haueſſila dimenticata. In queſto caſo ſi debbe laperſona riconfeſſare acciochè ilcõfeſſoro ſappia diche & che penitentia glidebba dare. Et queſto e / biſogno difare q̃do laperſona ua adaltro confeſſoro che prima. Ma ſe ritornaſſi aquel medeſimo confeſſoro che haueua data lapenitentia & ricordaſſeſi della penitentia che haueſſi data baſterebbe ſanza dire gliaſtri peccati / che glirecaſſi amente lapenitentia dimenticata inponendogli che ladoueſſi fare. Et ſe ilconfeſſoro haueſſi dimenticata anchegli lapenitentia / ſegliricorda de peccati: per gliquali lui glihaueua impoſta lapenitentia dimenticata / ridia lapenitentia da capo ſecondo laſua diſcretione. Ma ſe egli ha dimenticati epeccati & lapenitentia / non ce altro rimedio ſenon che ilpeccatore ſiriconfeſſi da capo & porti pena della negligentia & della dimenticanza ſua: & riceua lapenitẽ

tia. Trouierrebbeſi alcuni che direbbono che nõ fuſſi biſogno di richonfeſſarſi q̃tunque lapenitentia non fuſſi facta o dimẽticata: ſe laconfeſſione fu facta interamente & con contritione & con laltre conditioni che ſirichieggono alla ſufficiente confeſſione: ma baſterebbe diconfeſſarſi di non hauer facta lapenitentia impoſta: & riceuendo nuoua penitentia della negligẽtia o della dimenticanza / o di non hauere uoluto fare laimpoſta penitentia. Riſeruaſi afare lapenitentia dimẽticata nel purgatorio nellaltra uita. Ilquale decto non mipiace & non e / ſicuro come ilprimo. Dicoloro che inanzi che comincino afare lapenitentia / o che incominciata lafiniſcono / peccono mortalmente / & col peccato mortale fanno laimpoſta penitentia / ſi dice che tale penitentia non e / ualeuole aſatiſfacimento per il peccato. Et achiunque interuiene tal caſo / debbe inmantanẽte delpeccato cõmeſſo hauere contritione & proponimento di confeſſarlo / o andare aconfeſſarlo ſanza indugio: & poi fare & finire lapenitentia: & non e / dibiſogno diricõfeſſarſi da capo. Deglialtri peccati aduenga che bene fuſſi afarlo / almeno in genere dica laperſona. Io miſero peccatore mirendo in colpa & accuſo che eſſendomi confeſſato & riceuuta lagratia dellabſolutione dimolti graui peccati / come ingrato & ſconoſcẽte del benifitio riceuuto ſono ricaduto nel tale peccato inanzi che io finiſſi lapenitentia che uoi mideſti / o che dal mio cõfeſſoro mifu ĩpoſta & data. Nel caſo decto diſopra & altri ſidebbe ricõfeſſare ſe glha dimenticata lapenitẽtia: ſeſiricõdaſſi della penitentia non ſarebbe biſogno diricõfeſſarſi: ma faceſſi la penitentia & confeſſaſſiſi della negligentia in non hauere facta lapenitẽtia. Ancora e / unaltro caſo che conuiene che lhuomo ridica ipeccati confeſſati. Et queſto e / quando non puo / o non uuole fare lapenitẽtia data: o domanda che quella penitentia gliſia mutata in altra: allhora conuiene che lui dica alconfeſſoro ipeccati per gli quali gli fu data quella penitentia che uuole mutare. E / ancora unaltro caſo ſecõdo che dicono

alcuni

alcuni nel quale e altri tenuto ariſare laconfeſſione da capo. Et queſto e ſe laperſona non fu contrita de ſuoi peccati quã do ſiconfeſſo: o che non ſidolſe ne ſipenti di tucti: o che nõ hebbe proponimento dirimanerſene. Queſto tale uẽne ficto cioe adire che nõ hebbe quella diſpoſitione dẽtro che ſirichiedeua allacto difuora della confeſſione: & pero non riceuette ilfructo della confeſſione: ma pure ſegli confeſſo interamẽte ipeccati ſuoi & ſoctomeſſeſi alle chiaui della ſancta chieſa ſpartendoſi poi lafictione: cioe hauendo lacontritione: laquale quando ſi confeſſo nõ hebbe. Dicono alcuni altri che non e biſogno di riconfeſſarſi da capo: ma bene e biſogno dicõfeſſarſi della fictione che non uẽne alla confeſſione contrito come doueua. Di coloro che ricaggiono ĩ que medeſimi peccati: dequali furono altra uolta cõfeſſati & proſciolti dicono alcuni che ſidebbono riconfeſſare da capo. Ma pare acoloro che meglio intendono che non ſia dibiſogno: ma baſta che ilpeccatore dica diqueſto o diſimile peccato del quale io hora micõfeſſo altra uolta mi confeſſai & funne proſciolto: & poi come ingrato delbeneficio riceuuto anche ciſono ricaduto. Hora aduenga che decto ſia diſopra che nõ e biſogno diricõfeſſare piu uolte ipeccati una uolta confeſſati ſenon in certi caſi. Niẽtedimeno dice ſan Thõmaſo nel quarto libro delle ſententie che molto e utile ilconfeſſare piu uolte que medeſimi peccati: & apiu confeſſori: & ꝑ la erubeſcentia della uergogna che e con pena: onde e in luogo diſatiſfactione: & per laefficacia delle chiaui: & per lapenitentia che ilprete glimpone che ſempre diminuiſce della pena Onde tante uolte ſipotrebbe altri confeſſare che tucta lapena per ogni uolta alquanto ſcemata ſitorrebbe uia & nõ nerimarrebbe afare niente ne in queſta uita ne impurgatorio. Bene e qui da conſiderare diſcretamente che ripenſare & riconfeſſare ſpeſſo certi peccati aquali laperſona fuſſi ſtata o fuſſi molto inclineuole: come ſono epeccati diſhoneſti & carnali non fuſſi damno o pericolo alla perſona che ſpeſſo glidiceſſi: impero

che quelle tali coſe imaginate / ripenſate / ragionate / & udite : hãno acõmuouere laconcupiſcẽtia & inclinare laſenſualita & lamente: & ildilecto alpiacere. Onde chi diciò dubitaſſi non ſi metta ariſchio o apericolo quello che ſarebbe molto utile & ſi curo: & che ogni perſona che poteſſi douerrebbe obſeruare & fare / ſi ſarebbe dhauere un padre ſpirituale / intendente & di ſcreto & ſperto cõfeſſoro: alquale ſicõfeſſaſſi una uolta general mẽte ditucti eſuoi peccati / manifeſtãdogli tutta lauita ſua & aprẽdogli lacõſcientia ſua. Et aqueſto tale ricorreſſi per alma eſtramẽto & per cõſiglio ne caſi dibiſogno / riſparmãdolo cõ debita reuerentia quando neceſſita nõ fuſſi. Acoſtui ſipotrebbe una uolta lãno o quando ſidoueſſi cõmunicare / o quando fuſſi infermo cõfeſſargli generalmente. Laqualcoſa potrebbe ageuolmente fare / non ſpacificãdo particularmente ogni peccato come fece laprima uolta. Ma dicẽdo io miconfeſſo a Dio & auoi padre / che come gia altra uolta confeſſandomi uidiſſi Io fu gran peccatore & in molti uitii occupato / che io fu altiero & ſuperbo: pompoſo & uanaglorioſo / impatiẽte & furioſo in molti modi & guiſe ſi come allhora ſpacificatamẽte manifeſtai: & hora ſimilmẽte uel confeſſo & dico: & coſi puo dire deglialtri uitii & peccati. Et ancora ſe uoleſſi diſcẽdere alle coſe piu particulari ꝑ hauerne piu uergogna / o per eſſere piu chiaro deſſer ben confeſſato / puollo fare: ma ſempre guardi il riſchio che e / decto diſopra / delle coſe particulari de peccati carnali: iquali e / piu ſicuro dirgli in generale da che ſono una uolta confeſſati. Laſeptima conditione che debbe hauere lacõfeſſione ſi e / che debbe eſſere manifeſta & aperta / che non debbe laꝑſona ricoprire o naſcõdere qualunq̃ ſuo peccato quantunq̃ ſia ſconcio & abbomineuole. Ma come almedico nõ ſicela lainfirmita & lapiaga / quãtunq̃ ſia ſdiceuole / o in luogo diuergogna: acciochе lapoſſa curare & ſanare: coſi debbe fare della piaga del peccato alconfeſſoro che e / medico dellanime. Cõtro accio fãno quelle ꝑſone o negando ilpeccato o ſcuſãdolo o acagionãdone altrui / nõ manifeſtano ipeccati quali & q̃ti ſono. Coſi trouiamo che fece Adamo & eua / che Adamo la

poſe a Eua: & anche a Dio dicēdo. Mulier quā dediſti mihi ſo
ciam / dedit mihi & cōmedi. La femina che tu mi deſti p̄ com
pagnia me ne dette: cioe del fructo uietato: & io ne mangiai. Et
la femina diſſe il ſerpēte mingāno. Onde dice ſan Gregorio. E
glie / uſato uitio della generatione humana dicōmettere age/
uolmēte il peccato & ſcuſandolo / accreſcerlo & multiplicarlo
Loctaua cōditione che debbe hauere la cōfeſſione ſi e / che deb
be eſſer diſcreta: cioe a dire che diſcerna e piu graui & maggiōi
peccati da minori & da piu leggieri. Et coſi gl cōfeſſi la p̄ſona
cō maggiore graueza & piu penſatamēte / che e peccati che ſono
leggieri iq̄li anche nō ſi debbono īdiſcretamēte agrauare. La
nona cōditione che debbe hauer̄ la cōfeſſione ſi e / che debba eſ
ſere uolūtaria nō cōſtrecta ne ſforzata: ma uolētieri ſaccuſi la
p̄ſona de ſuoi peccati p̄ amor della uerita & della iuſtitia. Co
ſi faceua il p̄pheta Dauit q̄do diceua. Volūtarie ſacrificabo
tibi: & cōfitebor nomini tuo dn̄e. Volūtariamēte ti faro ſacrifi
cio & cōfeſſerōmi al tuo nome. La decima cōditione che debbe
hauere la cōfeſſione ſi e / ch̄ debbe eſſere v̄gognoſa che la p̄ſona
v̄gognoſamēte ſaccuſi del ſuo peccato. Onde dice ſā Hierony
mo. Allhora e / ſp̄anza di ſalute q̄do al peccato ſeguita la v̄go
gna. Exēplo del publicano del uāgelio: il q̄le uergognādoſi d̄l
ſuo peccato nō ardiua di leuar̄ gliocchi ī alto: ma uergognoſa
m̄te il ſuo peccato cōfeſſaua battēdoſi il pecto: dicēdo idio hab
bi pieta & p̄dona a me peccator̄: la q̄l parola ſponēdo Origene
dice. Eglie bn̄ imprima nō far̄ coſa niuna degna di cōfuſione:
ma impoche huomī ſiamo & ſpeſſo pecchiamo: e / un ſecōdo
bn̄ che del male hauer facto ci v̄gogniamo: & gittādo gliocchi
ī terra v̄gognoſi nō difēdiamo il male ſfacciatamēte: cioe fece
bn̄ ſcā Maria magdalena che v̄gognoſamēte uēne drieto a pie
di dixp̄o. Ma nō debbe eſſer la v̄gogna tāta o tale che altri laſ
ſi pero quello che debbe dire o fare. Ma debbe eſſere nel pecca
tore una uergogna ſuergognata: come dice ſan Gregorio del
la magdalena: che ueggendo ella le macchie della ſua ſozzura
corſe alla fonte della miſericordia allauarſi: & impero che mol
to ſi uergognaua dentro / non curo della uerghogna di fuori.

Queſta tale uergogna che ſha nella cõfeſſione come dice ſanc to Auguſtino/ ſicõta tra laltre opere penoſe della ſatiſfactione della penitentia. Lundecima conditione che debbe hauere la confeſſione ſi e / che debbe eſſere intera/ che laperſona non debbe tacere ueruno peccato mortale:& non debbe dimezare lacõfeſſione & parte depeccati dir aun prete & parte aunaltro. Chẽ cio faccendo non ſolamẽte non ſeguiterebbe ilfructo della cõfeſſione: ma nuouo peccato mortale ſacquiſterebbe. Niente dimeno ſe altri dimenticaſſi alcun peccato ſe non ſiricordaſſi per uerun tempo glie inſieme con glialtri perdonato/ faccẽdo lui ciochе puo per ricordarſene. Ma ſe ſenericordaſſi debbe ĩmantanente andare aconfeſſarlo:& ſe puo hauere quel medeſimo confeſſoro bene e/& ſe non lopoteſſi hauere confeſſiſi da unaltro dicẽdo. Confeſſandomi dimolti altri peccati dimẽticai queſto:ilquale confeſſo hora a Dio & auoi padre. Anche debbe eſſere intera:cioe che laperſona non diminuiſca della quantita & della qualita del peccato/ ſcuſando ſe & incolpando altrui. Et debbe eſſere intera:cioe chel peccato ſiconfeſſi cõ tutte quelle circũſtantie che agrauano ilpeccato. Hor quali & quãte ſieno q̃ſte tali circũſtãtie e / decto ſufficiẽtemẽte diſopra in quel capitolo:doue ſidimoſtra diche coſa ilcõfeſſoro debbe domandare ilpeccatore che ſiconfeſſa. Et nõ creda laperſona che laconfeſſione non ſia intera perche laſiconfeſſi tra piu uolte / o indiuerſi tempi aun medeſimo confeſſoro per legittima cagione / o perche non poſſa dire tucti epeccati a una uolta / che interuiene ſpetialmente quando altri ſiconfeſſa generalmente / o perche altri dimentichi alcuni peccati / o per altri impedimẽti che fuſſino:o dalla parte del confeſſoro o del peccatore. Similmẽte quando ilconfeſſoro non haueſſi poteſta diproſciõre dalcuni peccati & manda ilpeccatore adaltri che proſciorre ilpoſſa come decto e / diſopra. Se peccati ueniali ſidebbono confeſſare ſidira nel ſequente capitolo:quando ſitrattera diquali peccati ſidebbe fare laconfeſſione. Laduodecima conditione che

debbe

debbe hauere lacõfeſſione ſi e / che debbe eſſere ſecreta: impero
chel iudicio della cõfeſſione e / deſecreti della cõſcientia: & pero
ſecretamente ſidebbono ipeccati manifeſtare alcõfeſſoro che e
iudice deſecreti. Onde ipeccati manifeſti ſidebbono ſecretamẽte
cõfeſſare: & ſecretamẽte iudicare. Et pero ſelprete haueſſi udi
ti o ueduti epeccati della perſona che ſicõfeſſa: nõ lodebbe pro
ſciorre ſe lui non gliconfeſſa ſecretamẽte con laſua bocca. Beñ
puo ilprete ſe lapſona non glidiceſſi o per uergogna o per di-
menticanza / recaglielo amente. La terzadecima conditione che
debbe hauere lacõfeſſione ſi e / che ſia lachrymoſa & doloroſa
come habbiamo exemplo diſan Piero & diſancta Maria mag
dalena: iquali amariſſimamente & con doloroſe lachryme piã
ſono illoro peccato. Onde dice ſan Gregorio ſponendo quella
parola del propheta. Potum dabis nobis ĩ lachrymis ĩ mẽſura
Laquale e / ſpoſta diſopra / dice ſecondo lamiſura della colpa
debbe eſſere lamiſura del dolore / che tãte lachryme dicompũ
ctione lhuomo bea quanto diuento arido & ſecco da Dio p la
colpa. Contro aqueſto fãno molti che quando ſiconfeſſano ra
gionano come ſeraccontaſſino una ſtoria / ſanza alcuno dolo
re o lachryma dicompunctione. Non faceua coſi ſancto Iob:
ilquale diceua. Loquar in amaritudine animę meę: Io diro il
mio peccato ĩ amaritudine dellanima mia. Laqual parola ſpo
nendo ſan Gregorio dice. Eglie / dineceſſita chel dolore apra
& ſpinga fuori lauoce della confeſſione: accio cheluitio dẽtro
ilquale altri uolentieri naſconde nõ faccia puza & pericoloſa
mente infracidi. Hor quanto & quale debba eſſere ildolore del
peccato dicemo diſopra nel tractato della cõtritione. La quar
tadecima cõditione che debbe hauere lacõfeſſione ſi e / Accele
rata: cioe altri ſi confeſſi preſto ilpeccato & non ĩdugi di di ĩ
di accioche ilpeccato non ſidimẽtichi: accioche non multipli-
chi: & accioche ildiauolo perda labaldanza & ilrighoglio che
glha ſopra lhuomo inmẽtre che non gli laſſa confeſſare ilpec
cato. Et atõre uia ogni pericolo che per ĩdugiare lacõfeſſione

poteſſi iteruenire: & per piu altre ragioni che ſono decte diſo pra in quel capitolo oue ſidiſſe che la penitetia non ſidoueua i dugiare. Et auega che la chieſa comandi che pure una uolta la no ſi faccia la cōfeſſione: non dimeno chi nha piu biſogno: piu uolte far la debbe: & ſpetialmēte ne caſi decti diſopra. Et chi nō ſicōfeſſa attualmēte: & di facto piu uolte almeno e tenuto dhauer la ſemp improponimēto: e / di neceſſita diſalute / come lacōtri tione che lhuomo e / tenuto dhauere ſempre dolor & ſpiacimē to del peccato quādo ſene ricorda: & coſi debbe hauere il propo nimēto di cōfeſſarſi. La quinta decima cōditione che debbe ha uere la confeſſione ſi e / che ſia forte che ne p uergogna ne per temenza di qualunq; pena gliconuēga ſoſtenere per ſatiſfare i peccati / o p abſtenerſi delle coſe uſate / o p tribulatione o tē tatione chegli aſpecti non laſſi ilconfeſſar ne ueruna di quelle coſe che alla confeſſione ſi richieggono. La ſextadecima cōditi one che ſirichiede alla confeſſione ſi e / Accuſans: cioe chaltri ſaccuſi ſe medeſimo nella confeſſione & non altrui: & nō ſiſcu ſi ne lodi ſi / ne uantiſi p qualunq; mondana uanita come fan no alcuni che peccati uili & carnali bene ſenaccuſano: ma dha uere facto una ſua uendecta / dhauere hauuto uictoria / o fac to alcuna pdeza / dhauere ſaputo trouare ſoctili modi di guā dagnare o dacquiſtare honore quantunq; fuſſi con peccato ua namente ſe ne lodano. La decimaſeptima conditione che debbe hauere la confeſſione ſi e / che la perſona che ſiconfeſſa debbe eſ ſere diſpoſta & apparecchiata aubbidire tucto cioche gliſara comandato. Onde ſancto Auguſtino dice. Pongaſi il peccato re in poteſta del iudice: cioe del confeſſoro apparecchiato affa re uolentieri per la uita dellanima che e / imortale / quello che farebbe per la uita del corpo che pure ha amorire.

¶ Capi. VII. doue ſidimoſtra di quali peccati ſidebbe fare la cōfeſſione: & che ſono tre maniere di peccati.

LA ſeptima & ultima coſa che ſi debbe dire della con feſſione ſi e / di che peccati ſi debbe la perſona cōfeſſar

Doue e / daſapere che ſono tre maniere dipeccati. Luno e / il peccato originale. Laltro e / ilpeccato ueniale. La terza e / il peccato mortale. Et potrebbeſi agiugnere laquarta che alcun peccato che e / dubbio ſeglie o ueniale o mortale.

¶ Qui ſidimoſtra che coſa e / ilpeccato originale: & come ogni huomo & ogni femina che ſecõdo ilcõmun corſo della natura lotrahe ſeco.

IL peccato originale non e / peccato actuale che la perſona uolontariamente faccia. Anzi e / peccato della cõrocta natura delprimo padre dellanatura humana ilqual ſitraſſonde in tucti coloro che per ſemenza dinaturale generatione ſi ingenerano & naſcono. Onde fuori di Ieſu Chriſto: ilquale nõ diſeme humano: ma per uirtu diſpirito ſancto fu igenerato del puriſſimo ſangue della uergine Maria. Tucti quanti & huomini & femine che ſono nati & che naſcerãno participano & traggono della corrocta natura: laquale Adamo peccando & perdendo loriginale iuſtitia laquale Idio gli haueua donata / diſordino & uitio lainfectione del peccato originale. Onde ſan Paulo dice. Per unum hominem peccatũ intrauit ĩ mundum. Per uno huomo: cioe per Adamo che fu principio dellhumana natura: laquale da lui per ſeminare le generationi diſcendette ilpeccato: cioe originale & entro nel mondo. Et in uno altro luogo dice ſancto Paulo. In quo omnes peccauerunt / parlando del primo huomo: ilquale peccando diſordino lanatura. Dice in quo: cioe nel quale Adamo / tucti hanno peccato trahendo dallui ilpeccato originale per loquale tucti come dice ſancto Paulo. Naſciamo figliuoli dira: cioe che meritiamo lira di Dio / non per colpa di noi cõmeſſa ma dal primo padre: dal quale chome tucti traiamo leſſere naturale: coſi traiamo loriginale cõruptione cõtraria al loriginale iuſtitia: per laquale tucta lamaſſa peccatrice della humana natura ragioneuolmente & iuſtamente e / damnata.

Ma Idio per labondantia della ſua miſericordia: laquale uuo
le tutti glhuomini ſaluare ſe non dano impedimento alla lo-
ro ſaluatione / ſempre trouo rimedio cotro al peccato originale
Et imprima p ſacrificii & p offerte che ſi faceuano a Dio. Poi
col ſacramento della circunciſione. Et hora altempo della gra
tia per ilbapteſimo ilquale allefficacia della paſſione di Chri-
ſto propriamente chontro ilpeccato originale. Aduenga che e
tiādio ogni peccato actuale torrebbe ſe lhaueſſi colui che ſibap
tezaſſi. Da queſto peccato della uitiata natura / dal principio
della natura originalmente tradocto & deriuato / non trouia-
mo per certo che neſſuno huomo o femina che ſecōdo ilcōmu
ne corſo della natura delhuomo padre ſecondo ſeminale uirtu
ſia ingenerato / fuſſi preſeruato o riguardato. Aduēga che ſi
truoui dalcuni ſancti che per ſingulare excellētia dellufficio a
che Idio glieleſſe fuſſino nel uētre della madre dal peccato ori
ginale mondati & ſanctificati inanzi che nel mondo nati. Co
me ſilegge di Ieremia propheta: ilquale fu electo da Dio apre
nūtiare piu expreſſamēte lapaſſione dixpo: & con ladoctrina
& con lauita & con lamorte ſua: laquale egli ſoſtēne dalpopo
lo & dallagēte ſua: cioe da giudei che neruno altro propheta.
Onde gli fu decto da Dio. Ante quam exires de uulua ſanctifi
caui te. Inanzi che tu uſciſſi del uētre della madre tua io tiſāc
tificai. Similmēte diſſe Giouāni baptiſta ilquale fu electo pre
curſore & banditore dellauenimento di xpo / baptezatore del
ſuo redemptore / predicatore della penitentia / fu decto da lan
gelo Gabriello a Zaccharia ſuo padre. Spiritu ſancto replebi
tur ex utero matris ſue. Egli ſara ripieno diſpirito ſancto / ſtā
do ancora nel uentre della ſua madre. Dinuouo trouiamo piu
expreſſo nella ſcriptura.

¶ Qui ſidimoſtra ſe la uergine Maria hebbe ilpeccato originale.

DElla beata & glorioſa uergine Maria che laſcriptu
ra expreſſamente non neparli ſe non in certe ſimilitu
dini & figure / pur ſitiene da tutti che la fuſſi ſanctifi

cata inanzi che nata: & diſpirito ſancto ripiena nel uentre del la madre. Et auenga che non habbiamo auctorita manifeſta & expreſſa dlla ſcriptura ecci laragione efficace & lauctorita della ſancta chieſa: anzi dello ſpirito ſacto che regge lachieſa laquale fa feſta della ſua natiuita: & non e lungo tempo che no ſene facea feſta. Ma p certe reuelationi & miracoli ſodino difarne feſta ſolenemete p tutta loctaua. Onde e certo argum to che lanaſceſſi ſacta dapoi che della ſua natiuita ſifa ſolenita & feſta: che come dice ſan Bernardo no ſifarebbe feſta delſuo naſcimento ſe ſancta no fuſſi nata laragione ſi e ſi come dec to e p laexcelletia & per ladegnita delluficio alquale Idio le leſſe. Ieremia ilbaptiſta furono modati dal peccato originale & ſanctificati neluetre dlla loro madre. Quato maggiormete lauergine Maria douette hauere ildono & lagratia della ſanc tificatione & piu perfectamete & piu excellentemete: laqua le fu electa alpiu degno & ſourano uficio che mai fuſſi o eſſer poſſa ueruna creatura angelica o humana: cioe aeſſere madre di Dio. Et queſta ragione uſano in loda della uergine Maria ſancto Anſelmo & ſan Bernardo: alla quale appicadoſi alqti dicono che lauergine Maria fu pſeruata dalpeccato originale impero che ſe fu conueneuole chella haueſſi maggior dono di ſactificatione che Ieremia elbaptiſta. Che harebbella hauuto piu diloro ſe ella fuſſi ſtata pure ſanctificata & mondata dal peccato originale come loro. Onde accio che ella haueſſi piu diloro come degna coſa era fu coueneuole & ragioneuole co ſa che ella non ſolamente fuſſi ſanctifichata inanzi che nata ma che ella fuſſi ſancta generata & dalpeccato originale guar data & preſeruata. Hor qui no ha luogo didiſputare queſta q ſtione: laquale no e determinata dalla ſancta chieſa & no ſe neſa niente: imperoche non ſitruoua che Idio mai ilreuelaſſi o apropheta o apoſtolo o aeuangeliſta o aſancto ueruno degno difede che nhabbia decto o ſcripto alcuna coſa certamente. Ma certi doctori che neparlano dicono loro opinioni ſecodo

illoro parere. Come e della ſſumptione in anima & in corpo di ſancta Maria niuno la ſerma; peroche non ſene ſa niente certo per autentica ſcriptura. Ma ſan Hieronymo & ſancto Auguſtino & glialtri doctori che ne parlano ne dicono illoro parere: & quello che ragioneuolmēte eſſer ne douerrebbe / laſſando lauerita a Dio: ilquale non ſanza diritta ragione uolle che almondo fuſſi celato quello che glha facto della madre ſua / o della ſua cōceptione / o della ſua aſſumptione. Et nō debbe eſſere dubbio a niuno fedele xpiano che Idio potecte ſe uolle ꝑſeruare lauergine Maria & guardarla dal peccato originale / come potrebbe tutto di fare diqualunche huomo o diqualunche fēmina che ueniſſi in queſto mondo. Impoche ſe formaſſi un huomo o fēmina diterra o daltro elemēto / o dun fiore / o dun pezo dicarne humana / o dun oſſo quel tale nō harebbe ilpeccato originale: ilquale come decto e / diſopra ſitrāſfonde & traduce col ſeme diche ilpadre genera ilfigluolo: ilqual ſeme nō ſarebbe quiui ſeminato. Onde ſe Adamo non haueſſi peccato aduēga che Eua peccato haueſſi non ſarebbe ītrodocto ilpeccato originale neloro diſcēdenti: & nō ſarebbe uitiata lhumana natura: poche lafēmina nō ſemina ilfigluolo: ma ilſeme dl padre riceue intra ſe come laterra ilſeme del grano. Anche potrebbe Idio con laſua potentia infinita miracoloſamēte fare ī grauidare una dōna ſanza operatione dhuomo: & ql tale huomo che naſceſſi nō harebbe ilpeccato originale. Coſi potette ſe uolle & in infiniti modi ſopra ogni noſtro intēdimēto preſeruar lauergine Maria dal peccato originale: ma che egli il faceſſi non ſene ſa niēte: & pero nō ſidebbe affermare che coſi fuſſi facto. Et e / meglio adubitare della coſa laquale nō ſaperla nō e / picolo ueruno: che proſumptuoſamēte affermar quello che ꝑcerto non ſiſa. Et laragione decta diſopra ꝑ laquale alquāti uogliono affermar che coſi fuſſi / altrimēti non harebbe hauuto lauergine Maria uantaggio da Ieremia elbaptiſta / puoſſi

riſpondere che inaltre coſe maggiori potette Idio & fecelo di facto fare uātaggio & gratioſi doni alla madre ſua ſopra tutti glialtri ſancti ſanza che lapreſeruaſſi dal peccato originale: Che maggiore dono fu preſeruarla dal peccato actuale: mortale o ueniale: & diriempierla diſpirito ſancto: & dicōfermarla in gratia ī tal modo che nō poteua peccare: & difondere in ql lanima excellētiſſimamēte lacharita di Dio & del proximo cō tucte laltre uirtu: & ſpetialmēte cōcepta nelpeccato originale nō diminuiſce lhonore dellauergine Maria: po chelpeccato originale non e ꝑ colpa della pſona: ma e condictione della uitiata natura. Ne non ſeguiterebbe poche Idio ledoueſſi hauer facte poi nellaltre coſe maggiori doni & gratie che a tucti gli altri perche lhaueſſi preſeruata dal peccato originale che nol fa aglialtri. Che eſſere preſeruato dal peccato originale ponēdolo ꝑ poſſibile ne eſſere mondato & ſanctificato inanzi che nato che ꝑ certo e ſtato facto adalcuno. Non ſegaita pero che aquegli tali non ſidebba dare fede o ſia data maggiō gratia & maggior gloria che aquegli che furono o che fuſſino cōcepti & nati colpeccato originale: & poi per ilbapteſimo ſanctificati & mōdati: anzi peccatori & ꝑpenitentia degna iuſtificati. Come per exemplo laſſando deglialtri ſipotrebbe prouare di Ieremia che fu ſāctificato neluētre della madre ꝑ comparatione degli apoſtoli: & diciamo diſan Piero & diſan Paulo & diſan Giouāni euangeliſta: iquali non furono ſanctificati ī anzi che nati: anzi furono dal peccato originale per ilbapteſimo purghati & dapeccati actuali che alcuni diloro cōmiſſono graui & mortali come ſan Piero & ſan Paulo & ſan Giouanni almeno da ueniali ꝑdegna penitētia iuſtifichati. Et nō podimeno e maggiore abondantia digratia & piu copioſa abōdantia diſpirito ſancto & maggiore pfectione dicharita & maggiore chiarita digloria hebbono & hāno che Ieremia quātunqꝫ egli fuſſi ſāctificato nel uētre della madre & nō eglino Et che glíapoſtoli predecti & glialtri auanzaſſino tutti glial

tri ſancti & del uecchio teſtamẽto & del nuouo / & ingratia & ĩ gloria / non e / mia ſententia: ma di ſancto Auguſtino & degli altri doctori che dicio ĩ piu luoghi neparlano. Queſto chẽ e / decto / nõ e / decto per iſtremare lagratia di Dio / ne per diminuire lexcellentia & lhonore dellauergine Maria: ma ꝑ dare aintẽdere che quello che non ſiſa ſe glie uero o no / & non e pericolo ueruno aſaperlo ne ĩconueniẽte ſe ſia o non ſia: altri non debbe pertinacemente o afermare o negare doue potrebbe eſſer uitio dipreſuntione. Et adimoſtrare che nõ tanto q̃to alcuni ſtimano acreſcere dhonore & didignita alla madre di Dio leſſere preſeruata dalpeccato originale / ne nõ ſiſcema della ſua ſanctita leſſere cõcepta coldifecto originale che e / uitio della natura & non della perſona: alla quale ſoprauẽne / & inanzi che naſceſſi & poi maggiore & piu copioſo dono dibenedictione & digratie che in niuno altro ſancto. Et ĩ queſto ſta ladegnita & lexcellẽtia della uergine Maria ſopra glialtri ſãcti / aduenga che etiamdio quel dono & uãtaggio dipreſeruarla dal peccato originale ſopra tucti glialtri ſancti che ꝓprio del ſaluatore Ieſu xp̃o / lopote Idio dare ſe uolle: ilquale puo cioche uuole: & e / benedecto ĩ ſecula ſeculorum amen. Conchiudẽdo ilprincipale ꝓpoſito cõcioſiacoſa che ilpeccato originale nõ ſia peccato actuale della perſona uolontariamẽte cõmeſſo: ma uitio della cõrotta natura tradotta ꝑ laſeminale generatione / non e / tenuta la diconfeſſarſene: ma diriducere lapurificatione del bapteſimo: ilquale e / ordinato da Dio in rimedio del peccato originale: come lapenitẽtia e / rimedio del peccato actuale.

¶ Qui ſidimoſtra quale e / laſecõda maniera de peccati.

LA ſecõda maniera de peccati ſono ipeccati ueniali ĩtorno accio cõſiderremo tre coſe. La p̃ma diffiniremo che coſa e / peccato / ap̃ſſo diremo che differẽtia e / tra peccato ueniale elpeccato mõtale. Nelterzo luogo diremo ſe de peccati ueniali laperſona ſidebbe confeſſare.

¶ Qui ſidimoſtra che coſa e / ilpeccato.

IMprima che coſa ſia ilpeccato ſiconuien dire. Et di
ce ſancto Auguſtino. Peccatũ eſt omne dictum uel
factum uel concupitum quod ſit contra legem dei.
Peccato e / ogni decto & facto & ogni coſa cõſidera
ta contro alla legge diDio. Et dice ſan Thõmaſo ſponẽdo q̃l
uerſo o uero decto diſancto Auguſtino : & moſtrando come
glha ſufficientemẽte diffinito ilpeccato: imperoche alpeccato
cõcorrono due coſe. Laprima e / lacto che ſiſa o ch̃ ſiproduce
& queſto ſimoſtra incio che dice. Ogni decto che e / acto fac
to o prodocto con lalingua: & facto che acto prodocto e / fac
to con lemani: o con qualunque altro membro delcorpo: o co
coſa deſiderata che e / acto della uolonta prodocto dentro dal
cuore. Laſeconda coſa che cõcorre alpeccato e / ildifecto della
dirictura: cioe della diricta ragione / che ha adirizare lopera-
tioni & gliacti humani nel debito fine. Et e / ildebito fine de-
gli acti humani / beatitudine eterna. Quello che diriza glhuo
mini alla beatitudine eterna e / lalegge diDio: laquale ordina
& regola allaragione gliacti humani che ſono difectuoſi nel-
ultimo fine: ilquale e / leterna beatitudine. Onde aoperãdo ſe
condo lalegge diDio lhuomo peruiene alla beatitudine che e /
lultimo fine della rationale creatura: cioe dellhuomo. Ma fac
cendo contro alla legge diDio che e / fare peccato & mancare
con difecto da quello che lhuomo debbe fare & ſuiaſi da lulti
mo fine. Et pero dicendo che coſa e / peccato ragioneuolmẽte
ſagiugne che cõtro alla legge diDio. Onde ſancto Ambroſio
uolendo moſtrare che coſa e / ilpeccato dice. Quid eſt peccatũ
niſi preuaricatio legis diuine: & celeſtium in obbedientia mã
datorum. Che coſa e / peccato ſe non un trapaſſamento della
legge diDio: & diſubidientia de comandamenti celeſtiali. Do
ue ſidimoſtra come alpeccato concorre una priuatione diquel
lo che diriza alfine: cioe alla beatitudine. Et queſto ſida aintẽ
dere quando dice che e / uno trapaſſamento della diuina leg-
ge. Et anche e / uno diſordinamẽto & uno ſuiamẽto deldecto

fine. Et cio ſidimoſtra quando dice che una diſubidiẽtia de ce leſtiali comandamẽti: aquali ubidendo ſiperuiene allabeatitudine diuita eterna: ſi come riſpoſe Chriſto nello euãgelio a colui cheldomandaua quello che fare doueua ꝑ hauere uita eterna dicẽdo. Si uis aduitam ingredi / ſerua mandata. Se uuoi entrare in uita eterna ſerua icomandamẽti. Per queſto che decto ſida aintẽdere come dice ilmaeſtro delle ſentẽtie / che negliacti difuori come e / nelmal parlare & nelmale operare ſta ilpeccato. Et ãcora negliacti dentro ſicõmette peccato: come nelmal penſare & nel mal uolere: & nel mal deſiderare: & ſpetialmẽte lamala uolonta e / radice & cagione dogni peccato che dentro & difuori ſicõmette. ❡ Qui ſidimoſtra quale e / ladifferentia tra ilpeccato ueniale & ilpeccato mortale.

La ſeconda coſa che dobbiamo uedere ſi e / ladifferẽtia che e / tra ilpeccato ueniale elpeccato mortale. Doue e / da ſapere che peccato mortale e / decto da mõte: impoche induce allaĩa morte come dice ſan Paulo. Peccatum cum cõſumatuꝫ fuerit generat mortẽ. Ilpeccato che uiene acõpimẽto genera mõte. Lamorte e / priuatione diuita. Vita dellanima e / lacharita diDio & delꝓximo. Ogni peccato adunq; che toglie lacarita diDio & del proximo induce lanima amorte. Et queſto tale peccato ſichiama peccato mõtale. Onde dice ſã Thõmaſo che peccato mortale e / decto q̃llo che toglie lauita ſpirituale dellanima: laq̃l uita e / dalla carita. Hor come & quãdo ilpeccato tolgha lacharita da Dio & dal proximo e / da cõſiderare & diquiui potremo conoſcere qual ſia peccato mortale. Et per cõparatione & per riſpecto diquello qual ſia uẽiale peccato. Doue e / daconſiderare & ſapere che lacharita fa amare Idio ſopra tucte lecoſe / elproximo come ſemedeſimo: coſi diſſe Chriſto nel euangelio. Diliges dominum deum tuum ex toto corde tuo & ex tota anima tua: & ex omnibus uiribus tuis & ex omni mente tua & ꝓximum tuum ſicut te ipſum: nel euangelio diſancto Luca. Laquale parola ſponendo ſancto Auguſtino dice. Ama iltuo ſignore Idio & tu tto

ilcuore:cioe con tutti ituoi penſieri:cõ tucta lanima tua: cioe tucta lauita tua:con tucta lamente tua:cioe con tucto iltuo in tendimento ponendolo nellamore di Dio dal quale hai cio chĕ tu hai:& non rimanga nellanima niuna parte che non ſidia a Dio. San Giouãni boccadoro laſpone & dice. Amare Idio cõ tucto ilcuore ſi e / che ilcuore tuo nõ ſia inclinato allamore di qualunque altra coſa piu che lamore di Dio. Amare Idio in tucta lanima & hauere lanimo certiſſimo nella uerita e / eſſere fermo nella fede / altro e / lamore del cuore & altro e / lamore dellanima. Lamore del cuore e / in alcuno modo ſecõdo leffec to della carne & della ſenſualita / ſecõdo ilquale anche Idio ſi puo trouare & amar̃. Laqualcoſa fare non ſipuo ſe altri altut to non ſiparte da lecoſe mõdane & carnali. Queſto amore del cuore ſiſente nel cuore lamore dellanima: imperoche tale amo re ſta nel iudicio dellanima / che chi crede che apreſſo Idio ſia ogni bene / & fuori dilui non eſſere ueruno bene coſtui ama I dio in tucta lanima. Amare Idio con tucta lamente ſi e / che tutti iſentimẽti & que dẽtro & que difuora attendendo a Dio Onde colui ilcui intellecto ſilieua in Dio / ilcui penſiero trac ta lecoſe di Dio / lacui memoria ſiricorda delle coſe buone di Dio / con tucta lamẽte ama Idio. Origene ſponendo laſopra decta parola dice. Ama Idio cõ tucto ilcuore: cioe ſecõdo tut ta latua ricordanza / ſecondo tucto iltuo penſiero & ogni tua operatione / in tutta lanima amarlo / & che altri ſia apparec chiato aporre lanima ſua per lamore di Dio: in tutta lamente & che niuna altra coſa ſipenſi o dica ſe non di Dio. San Baſi lio ſpone laparola & dice. In cio che dice in tucta lanima ſi n tende che Idio ſami interamente ſanza diuiſione: imperoche quantunque amore altri pone nelle creature / tanto ſcema del amore del creatore / nel quale ſidebbe porre con tutto lamore. ſi come interuiene ſe alchuno uaſo pieno dalcuno licore hab bia alcuno foro: per ilquale eſca o trapeli diqueſto tale lico re tanto quanto neſce ſcema della plenitudine del uaſello.

Coſi quanto ſipone dellamore alle coſe inlecite / ſcema ilamor di Dio: & tanto nepotreb be uſcire apoco apoco per un foro o per piu che non uirimarrebbe niête & iluaſello rimarrebbe uoto: coſi e / dellamore di Dio: & pero ſi uogliono riturare iſori del cuore che ſono iſentimêti & glintêdimêti & gli effecti che ſaprano alpiacere delle creature. Onde iluenerabile doctore Maximo dice ſponendo queſto paſſo. Lalegge ciamaeſtra chẽ amiamo Idio con tucto ilcuore: con tucta lanima: cõ tucta la mente: acciochè ciritragga dallamore della gloria mondana: & dlle ricchezze & della carne. Et lachioſa ſpone che ſami Idio con tucto ilcuore: cioe con tucto lointellecto: cõn tucta lanima: cioe con tucta lauolonta: con tucta lamente: cioe cõ tutta lamemoria in tal guiſa che lhuomo non uoglia ne ſenta / ne ricordiſi dicoſa cõtraria a Dio. Con tucto ilcuore ſidebbe amare Idio: cioe con lointendimento ſanza errare:: con tucta lanima. cioe con tucta lauolonta ſanza cõtraditione: con tucta lamête cioe con tucta lamemoria ſanza dimenticanza: & agiugneui aqueſto comandamento con tucte leforze tue. Doue ſida adintendere che adamare Idio come decto e / lhuomo ſidebbe sforzare con tucto ſuo potere: & accio dare ſtudioſa opera con diligentia & ſollecitudine / non tiepidamente & mollemête: ma feruentemente. Ilſecondo comandamêto ſi e / dellamore & della charita del proximo quando ſidice. Ama ilproximo tuo come te medeſimo. Sopra laqual parola dice ſancto Auguſtino Che lhuomo debbe amare ſe medeſimo in tre modi. O inquanto egli e / iuſto: o in quanto che ſia iuſto: & debbeſi amare ad hauere ilpmio di iuſto uiuere che e / labeatitudine diuita eterna. Et ſimilmête debbe amare il proximo ſuo / che ogni huomo inprima debbe amar labonta & laiuſtitia che nellhuomo diqualunque condititione ſiſia / o amico o nimico: & coſi debbe hauere i odio lareta / lamalitia eluitio. Et debbe amare che lhuomo ſia & diuenti buono & iuſto / iuſtamente & dirittamente uiuendo: & dello amare che e / bene & iuſtamente & di

ritta

rittamente uiuendo peruēga alla beatitudine di uita eterna. Et queſto e / amare propriamēte il ꝓximo come ſe medeſimo. Intendeſi ancora queſto amare del proximo che come lhuomo uuole che per lamore che glha a ſe medeſimo che ſia ſouenuto aſuoi biſogni: coſi debbe ſouenire abiſogni del ꝓximo. Et come lhuomo uuole che gliſieno perdonate le ingiurie che fa altrui / & non ſifaccia uendecta: coſi debbe uolere lui perdonare le ingiurie facte allui: & non uoler fare o ueder fare uēdecta & come uuole eſſer ſopportato egli neſuoi difecti / coſi debbe ſopportare idifecti altrui. Et come lhuomo non uuole eſſer iudicato delle coſe occulte / nō debbe lui iudicare altrui. Et brieuemente quello che uoleſſi che fuſſi facto allui di bene & dico ſe lecite & honeſte / debbe lui fare altrui. Et quello che nō uoleſſi che fuſſi facto allui di male / di dāno o di uergogna: nō debbe uolere fare altrui. Et ꝑ queſto ſi coglie un falſo amore / col quale altri nō debbe amare ne ſe ne altri: del quale dice la ſcriptura. Qui diligit iniquitatem odit animam ſuam. Chi ama il peccato ha ī odio lanima ſua. Doue ſi da aintēdere chē lhuomo non debbe amare ne deſiderare quella coſa che e / dannoſa & nociua / ne per ſe ne per altrui cōme il peccato. Onde chi ha af fare o apotere fare el peccato ſamaſſi / nō ſarebbe amarſi ma ſarebbe hauerſi in odio: imperoche tale amore che e / di fare la ꝓpria uolonta & non quella di Dio / ſeguitare la ſua concupiſcē tia o la ſua malitia & nō la dirittura della ragione & della uirtu / conduce lhuomo al peccato / & il peccato e / leterna damnatione che e / il maggior male che ſia & che eſſere poſſa. Et tale amore nō debbe hauere lhuomo ne a ſe ne al proximo / che nō ſarebbe amare ma odiare / nō ſarebbe charita / ma impieta: nō ſarebbe uoler altrui bene: ma uoler male. Iſponſi ancora quello che ſi dice del proximo che tu debbi amare il proximo come te medeſimo in altro modo. Onde ſācto Auguſtino dice. Tu debbi amare te medeſimo / non ꝑ te ma per Dio: cioe a dire che Idio debbe eſſere il fine dellamor tuo. Al quale come a ſōmo &

perfecto bene:& beatitudine / & tuo ultimo fine ſidebbe ordi nare & terminare lamor tuo: accio chelpoſſi hauere & dilui ſã za fine godere. Et non debbi amar te per te: cioe adire che tu faccia fine te di te: ilquale non ſe tal bene / ſi perfecto ne ſi ſuffi ciente che tu tipoſſi fare beato & contento godendo di te: la/ qualcoſa ſolamẽte puo te fare ilſõmo & perfecto bene che e/ I dio: & non uerunaltra coſa fuori di Dio. Onde amare ſe ꝑ ſe e / amare uitioſo: & e / principio & cagione dogni uitio & dõ gni peccato: & chiamaſi lamore ꝓprio: delquale dice ſan Ber nardo. Togli lamore proprio & non ſara linferno. Et ſancto Auguſtino dice che lamore proprio ꝑ loquale ſiſpregia Idio hedifica lacipta dellinferno: chome lamor di Dio per loquale ſpregia lhuomo ſemedeſimo / hedifica lacipta diparadiſo & di uita eterna. Et q̃ſto pare che uoleſſi dare adintẽdere Ieſu xp̃o nelleuãgelio quãdo diſſe. Qui amat animam ſuam ꝑdet eam: & qui odit animã ſuam ĩ hoc mundo / ĩ uitam eternam cuſto dit eam. Chi ama lanima ſua: cioe difare laſua ꝓpria uolonta che non e / altro che amare ſemedeſimo colproprio amore ſi la perdera: poche peccando & uiuẽdo uitioſamẽte che cio fa fare lamore proprio / ſi ꝑde lanima ſua inmẽtre che uiue ĩ queſto mõdo: cioe laſua propria uolonta / che cio fa fare lamore. Nõ debbi adunq; o huomo amare temedeſimo ꝑ te: ma per Dio ꝑ lomodo che e / expoſto. Et coſi debbi amare ilproximo nõ per te: cioe atua utilita o atuo dilecto / ne per lui che ſia ilfine dellamor tuo: ma per Dio alquale & per loquale debbi amare te & lui: & debbiti ĩgegnarẽ che ilproximo ami Idio con tutto ilcuore: cõ tucta lanima: con tucta lamẽte: cõ tucte leforze co me debbi amare & ami tu / & allhora amerai tu bene ilproxi/ mo tuo come te medeſimo. Onde ſe cõſideri bene cioche e / dec to / uedrai chiaramẽte che e / uno medeſimo amore: & una me deſima charita quella cõ laquale ſama Idio elproximo. Et po ſeguita quello che dice laſcriptura eſancti doctori che laſpon

gono che non ſipuo amare Idio ſanza ilproximo: anzi tidico piu che lhuomo non puo amare Idio ne ilproximo che non a mi ſemedeſimo / ne puo amare ſemedeſimo che nõ ami Idio el proximo / una carita & uno amore e. Et po dicendo Ieſu xp̃o nelcomandamẽto dato. Ama iltuo ſignore Idio & c. agiunſe ilſecõdo comandamẽto & ſimile alprimo. Ama il ꝓximo tuo come te medeſimo. Onde ilprimo comandamẽto contiene la/mor di Dio come coſa piu degna. Ilſecondo lamor del ꝓximo & di temedeſimo. A queſti due comandamẽti come ſeguitano leparole di xp̃o tucta lalegge & ipropheti ſiriducono ſi come ſacto Auguſtino expreſſamẽte ſpone / moſtrãdo cio: & de dieci comãdamẽti delle tauole di Moyſe che ſichiama ildecalago & dellaltra ſcriptura prophetica / euangelica & apoſtolica. Et Vrbano dice nella ſpoſitione del ſancto euãgelio. A q̃ſti dua comandamẽti ſiriduce tucto ildecalago della legge. Icomãdamẽti della prima tauola ſapartẽgono allamor di Dio. Quegli della ſeconda allamor del proximo. Onde ſan Paulo dice che fine: cioe finale dogni comandamento ſi e / lacharita. Et in altro luogo dice. Qui diligit proximum legem impleuit. Chi ama ilproximo ha adempiuto lalegge. Sopra laqual ꝑparola dice ſancto Auguſtino. Concioſia coſa che ſia uno medeſimo amare quello cõ che ſama Idio elproximo / ſpeſſe uolte laſcriptura prende luno per laltro: come dice lapoſtolo. Diligentibꝰ deum omnia cooperantur in bonum. Et in altro luogo dice. Omnis lex in uno ſermone impletur / diliges proximum tuũ ſicut teipſum. A coloro che amano Idio / tucte lechoſe ſadoperano in bene. Et poi tucta lalegge ſifiniſce in una parola / ama ilproximo tuo chome temedeſimo. Et conchiude finalmente lo apoſtolo. Plenitudo ergo legis / eſt dilectio. Adunque finimento della legge e / lamore col quale ſidebbe amare Idio per ſemedeſimo chome finale & perfecto bene el proximo & ſemedeſimo / a Dio / in Dio & per Dio. Et choſi

non ſiſcbiudono da queſto amore inimici/ non in quanto ſo/
no nimici: ma in quanto ſapartenghono a Dio: & ſono cre/
ature facte alla imagine ſua & del ſuo ſangue ricõperate. On
de per loſuo amore amare ſidebbono. Tucte laltre coſe che ſõ
no meno che Idio & meno cħ lhuomo/ meno ſidebbono amar̃
anzi ſidebbono amare ſi temperatamente che lenon tolghino
& non impediſchino o diminuiſchino lamore di Dio & ilſuo
medeſimo & quel del proximo che tucto e/ uno. Quando in
teruiene che lhuomo ami coſa ueruna quanto Idio o contro a
Dio / o piu che Idio: allhora puerte lhuomo lordine della ca
rita che ſidebbe hauere a Dio & peccaſi mortalmente. Quãdo
lhuomo fa alproximo & contro dilui quello che non uorebbe
che fuſſi facto a ſe o contro a ſe / allhora ſiperuerte lamore del
la charita del proximo & peccato mortale ſicõmette. Et non e
pero da intendere che ogni piccola ingiuria & leggieri offeſa
che ſifaceſſi inuerſo ilproximo ſia ſempre peccato mõtale: ma
come ſidira piu inanzi. Et acciochе ſinteda bene quello che e/
decto dellamore di Dio & della carita che allui hauer ſidebbe
alquale niuno altro amore ſidebba pareggiare o aguagliare.
Et e / da ſapere ancora come gia in parte e / decto diſopra che
Idio e / ilſõmo bene & lultimo fine: & e / finale beatitudine d̃l
la creatura rationale cioe dellhuomo: & pero tutto lamor̃: tut
to ildeſiderio / tucto leffecto in lui ſidebbe ragunare & porre
ogni altra coſa ſidebbe amare in ordine a Dio: cioe che lechoſe
ſamino ſi & in tal modo che ladiutino & induchino adamare
Idio: & fare lauolonta di Dio: laquale ciſimanifeſta per quel
le coſe che cicomanda Idio. Onde lamore & lafinale intẽtione
ſidebbe tutta porre ĩ lui come nel fine. Laltre coſe ſidebbono
amare come coſe ordinate alfine: & allhora e / lamore & lacha
rita diritta & bene ordinata. Ma ſe lhuomo puerte queſto or
dine dellamore / & ſeguitando ſua concupiſcentia / ſua cupi/
dita / ſua uanita & ilpiacer̃ della propria uolonta / ama lecoſe
che ſono alfine per loro medeſime come ſe leſuſſino ilfine: & ĩ
loro

loro ſidilecta & ſiripoſa cõ lamore & con laffectuoſo deſiderio faccendo diloro ſuo fine: & poſponendo la intẽtione cõ lamor dellultimo fine. Allhora pecca mortalmẽte: imperoche ſiſpegne lacarita che era uita dellanima & che lordinaua allultimo fine. Et lamore e la propria uolonta che parte lanima da Dio: & dalle morte in lui finalmẽte riſiede. E adunque manifeſto che coſa e peccato mortale ilquale ha ilſuo original prĩcipio nella uolõta: laquale e peruerſamẽte ſcoſtata da lultimo fine Idio: et amãdo lecreature che ſono alfine come ſe leſuſſino allultimo fine. Poi procede ilpeccato dellacto dentro della diſordinata uolonta agliacti difuora: uedendo: udendo: parlando: toccando & operando coſentimenti & membri del corpo: ſecondo che lauolonta peruerſa comanda & muoue: & ciaſcuno acto alquale tale uolonta muoue e peccato mortale: come da mortale principio ſi produce & uiene. Et quando lamala uolonta puerſa ſicõgiugne con lacto difuori e pure un peccato mortale: ma quando tra lamala uolonta & lacto: o uero lo operatione ha iteruallo & ſpatio ditempo: ſono due peccati mortali: luno lamala uolonta cõ conſentimẽto & deliberation fermata: auolere lomale. Laltro e lacto difuori o uero loperatione alla quale iduce & muoue lamala uolonta. Onde puo interuenire: anzi tucto di interuiene che inanzi che ſiuengha al lacto difuori dun peccato mortale come ſarebbe uno homicidio: o uno adulterio o altro acto ſimile: molte uolte inãzi mortalmente ſipecca: imperoche quante uolte lauolonta col ſentimento della ragione deliberatamente conſente & uuole fare il peccato: o peruenire infino allacto del peccato: o accepta & conſente dhauere dilecto del penſiero o della imaginatione: o della recordatione del peccato gia facto: o diqllo che ſauiſa chẽ ſia poſſibile difare: auengha che non louoleſſi fare: per ogni uolta ſicõmette peccato mortale. Onde la perſona che ſiconfeſſa non ſolamente debbe dire ipeccati & leuolte che ſifanno congliacti & con loperationi difuori: ma etiamdio lemali uolonta

con deliberati conſentimenti che ſono iti dinanzi : allacto del
peccato : o che ſi ſono hauute ſanza maiueniri allacto di fuo-
ri : o alla operatione del pecchato. Pecchato ueniale e il decto
quello che e leggieri & che e degno diuenia : cioe che ageuol-
mente ſi perdona : imperoche non toglie la gratia & la carita di
Dio & del proximo che e cagione di remiſſione & di perdono
anzi con epſa ſta nellanima : il cui contrario fa il peccato mor-
tale : & pero non ha luogo o chagione di perdono : conciosia co-
ſa chegli ſchiuda dellanima la gratia & la carita : ſanza laquale
non ſi da perdono. Ma il peccato ueniale non iſchiude & non i-
ſpegne lamore & la carita dellultimo fine Idio : ne non ſi poſa
la uolonta peruerſamente amando le creature che ſono al fine :
come ſe le fuſſino lultimo fine : aduengha che un poco ſopra-
ſtia : dimorando in loro per amore piu che non e biſogno p
peruenire ſecondo che ſono ordinate allultimo fine. Et quello
tale ſuperchio col quale ſta la intentione & lamore dellultimo
fine : ſi chiama peccato ueniale. Et tante uolte ſi comette quan-
te uolte lanima piu che non e myſterio con uaghezza & con
ſoperchieuole piacere dimora nella creatura amandola : ni-
entedimeno chonſeruando ſempre principalmente lamore &
la charita del creatore ilquale e lultimo fine : & e benedecto
in ſecula ſeculorum. Amen. Aduengha che moſtrato ſia ſecon-
do la doctrina de ſancti doctori quale e peccato mortale &
quale ueniale : & la differentia che e tra luno & laltro. Niente-
dimeno imperoche la materia e malageuole a intendere non
ſolamente a laici che ſono ſanza lettera : per gliquali ſpetialme-
te ſi fa queſto libro : ma etiamdio a cherici litterati. Qui appreſ-
ſo porremo uno exemplo o uero una ſimilitudine & parabola
per laquale ſi dara meglio a intendere quando ſi comette il pec-
cato mortale & quando il ueniale : laquale ſara dilecteuole agli
orecchi & allo intendimento piaceuole & grata : & ſara ador-
namento & perfectione di tucto il noſtro libro.

¶ Qui ſidimoſtra ſe peccati ueniali ſidebbono confeſſare.

SEghuita hora adire quello che noi promettemo di ſopra nel ſeptimo capitolo della confeſſione: Doue hauendo decto che choſa e peccato: & che differentia e tra pecchato ueniale & pecchato mortale promettemo didire ſe ilpecchato ueniale ſidoueua confeſſare. Doue e da ſapere ſecondo che dicono iſancti che ipecchati ueniali non ſono propria materia della confeſſione: cioe adire che non e dinecceſſita diconfeſſargli che per ſola contritione del cuore dentro ſipoſſono perdonare. Tuctauia chi gliuuole cōfeſſare e da lodare: & tale confeſſione e meritoria & ha loeffecto ſuo. Hora ſifa una quiſtione pogniamo ilchaſo: eglie una perſona che non ha ueruno peccato mortale: ma ſolo ueniali. Chomandamento e della ſancta chieſa che ogni fedele chriſtiano ſiconfeſſi almeno una uolta lanno & cōmunichiſi: & cioe el tenuto difare per paſqua direſurrexi. Coſtui che non ha altro che peccati ueniali iquali non e tenuto aconfeſſargli non ſara egli oblighato alchomandamento della ſancta chieſa da che non ha pecchati mortali: iquali lhuomo e tenuto di confeſſargli: ma ha ſolo ueniali iquali lhuomo non e tenuto di cōfeſſarli. A queſto dubbio riſpondono alchuni & dicono che in queſto chaſo per adempiere ilcomandamento della ſancta chieſa e lhuomo tenuto dichonfeſſare ipecchati ueniali almeno una uolta lanno. Alchuni altri dichono che baſta ſolamente aquello tale che una uolta lanno quando egli ſidebbe communicare ſirapreſenti alprete & dicha che non ha conſcientia dalchuno pecchato mortale: del quale egli ſidebba chonfeſſare: & ilprete ſi glidebbe credere: & riceuerlo alla cōmunione. Et dichono che laintentione della ſancta chieſa non e dobligare aquel comandamento ſe non chi ha peccato mōtale.

Onde ſe ſitrouaſſi per ſpetiale gratia di Dio alcuna pſona che nõ haueſſi peccato mortale ne ueniale come fu lauergine Maria. Certa coſa e / che non ſarebbe tenuta aquel comandamẽto Auenga che queſto ſecõdo decto ſia decto bene & ſoctilmẽte tuctauia a me piace piu ilprimo come piu ſicuro & ſpetialmẽte per ildubbio che lhuomo puo hauere ſeglie in peccato mortale o no / che ſpeſſe uolte crede lhuomo eſſere ſanza pecchato mortale che non neſara necto:& ſpetialmẽte diquegli che ſono occulti nel cuore / ne deſiderii & negli effecti mentali / dentro / de qli ſitruouano pochi diſcernitori & che bene ſene ſappino guardare. Onde ilpropheta pregaua Idio & diceua: Ab occultis meis munda me domine:& ab alienis parce ſeruo tuo Signore mondami da peccati occulti: & daglialtrui perdona alſeruo tuo. Et intende ipeccati altrui quegli dichealtri fuſſi o per male exemplo o per alcuno altro modo cagione altrui. Et certa coſa e / ſecondo laſententia de doctori: che de dubbii peccati: cioe diqgli che altri dubita che nõ ſieno mortali lhuomo e / tenuto dicõfeſſargli:& ſarebbe peccato mortale non cõfeſſargli. Non debbe pero lapſona che ſicõfeſſa de peccati dubbii acertare che ſieno mõtali: ma debbe dire ilfacto come fu:& laſſare aliudicio del prete che diſcerna ſe quello fu peccato mõtale o ueniale. Conciosia coſa adunque che lhuomo ſia tenuto diconfeſſare ipeccati dubbii:& malageuole coſa ſia aconoſcere per certo ſe altri non haueſſi gia reuelatione da Dio: ſe peccati che tucto di ſifanno con penſieri & con conſentimenti & cõ leoperationi ſieno mortali o ueniali: Per iſtare nel ſicuro: migliore conſiglio ſi e / che altri confeſſi tucti eſuoi peccati mortali o ueniali / o dubbii che ſieno:& non pure una uolta lanno ma piu ſpeſſo:& ſpetialmente in certi caſi che ſono ſpoſti diſopra. Non ſidebbono hauere auile ipeccati ueniali: che aduenga che ilpeccato ueniale non tolgha lagratia & lacharita. laquale ſolo toglie ilpeccato mortale / niente dimeno pla in tẽpo diſcono & diſpongono alpeccato mortale / che tanto ſipuo lhuo

ino a uſare a pecchati ueniali che chade poi ageuolmente ne mortali. Et pero gli debbe la perſona uietare in quanto ſi puo: & di non fargli o di non farne molti / o poi che ſono pur facti o pochi o ſmolti di trouare i rimedii che ſieno pdonati. Et Idio per la ſua benignita & miſerichordia ha trouati molti rimedii contro agli peccati ueniali / & ſono octo che ſi contēghono in due uerſi che dicono coſi.

Confiteor / tundo / conſpergo / conteror / oro.
Signo / edo dono: per hec uenialia pono.

Imprima ſi perdonano i peccati ueniali per confiteor: cioe per la cōfeſſione generale / & puoſſi intēdere cōfeſſione generale in due modi. L un modo ſie / q̄do l huomo cōfeſſa ſacramētalm̄te in ſecreto al prete de peccati ueniali / dicendo certi pecchati di che altri ſi ricorda iſpetialmente o che ſieno graui / o che altri creda che ſieno graui: & poi generalmente di tucti e peccati: & allhora ſi perdonano inſieme con gli altri in uirtu della contritione che ha colui che ſi confeſſa / per la humilita della confeſſione: & per la oratione ch̄ fa il prete nella abſolutione: & in uirtu delle chiaui: le quali il prete uſa abſoluendo come miniſtro della ſancta chieſa. L altro modo della confeſſione generale ſi e / quella che ſi fa paleſe dinanzi a piu: come quella che fa il prete quando entra allaltare per dire la meſſa & che ſi fa per gli cherici a prima & a compieta: & per queſta confeſſione ſi perdonano anche i peccati ueniali. Et per l una & per l altra non ſolamente i peccati ueniali: ma etiamdio e mortali i quali altrui haueſſi dimenticati. Et e qui da notare che i peccati ueniali in uerun modo ſi perdonano ſanza mōtali: imperoche non ſi poſſono perdonare i peccati ueniali rimanendo la perſona in alcuno peccato mortale. Onde conuiene o che la perſona non habbia ueruno peccato mortale / o che il rimedio ſia tale che tolga uia i mortali e ueniali inſieme. L altro modo che ſi perdonano e peccati ueniali ſi e il Tundo: cioe a dire per il percuoterſi il pecto / rendendoſi in colpa de ſuoi peccati. Il terzo modo ſie / Cō

ſpergor doue ſintende gittarſi lacqua benedecta con fede & deuotione. Il quarto modo ſi e il contetor: cioe hauere contritione & ſpiacere dhauere offeſo Idio. Il quinto modo ſi e Oro: cioe per loratione diuota & ſpetialmente per il pater noſtro: che e loratione laquale il noſtro ſignore Ieſu Chriſto inſegno aglia poſtoli. Il ſexto modo ſi e Signo: cioe per la benedictione del ueſcouo: & alcuni dicono che e anche quella del prete. Il ſeptimo modo ſi e Edo: cioe per la comunione. Lochauo modo ſi e Dono: cioe per il perdonare delle ingiurie o uero per la lemoſina che ſi da al pouero. Et alcuni dicono che anche ſi perdonano p la extrema unctione: & per qualunque buona opera meritoria degnamente facta & con carita: & tanto ſi perdonano piu interamente: & piu efficacemente quanto il feruore della charita e maggiore il dolore della contritione.

¶ Qui ſi dimoſtra di quali peccati ſi debbe altri confeſſare Et in comincia ſi il tractato de uitii principali & di quegli che naſcono da loro.

DA poi che habbiamo ueduto che del peccato originale non ſi debbe altri cõfeſſare: & come de ueniali & di quegli che fuſſino dubbii debba lhuomo fare Reſta hora a uedere quello che principalmẽte promettemo diſopra nel ſeptimo capitolo della cõfeſſione: cioe di quegli peccati ſi debba altri confeſſare. Doue e da ſapere ſecõdo che dicono i ſancti doctori. I pecchati mortali ſono quegli che ſi debbano confeſſare non pur generalmente: ma ciaſcuno ſpetialmente & diſtinctamẽte con le circunſtantie & con quelle conditioni lequali dicemo ordinatamente diſopra. Et accio che queſto ſi poſſa & ſappia bene fare moſterremo qui appreſſo per ordine quali & quanti ſono i uitii & pecchati mortali principali: & quegli che naſcono & diſcendono da loro: & che ordine debbe tenere la perſona che ſi confeſſa. Doue e da ſaper

che alchuni doctori dichono che septe ſono iuitii chapitali & principali. Coloro che dicono che ſono ſepte non contano la ſuperbia tra uitii chapitali & principali. Cholo ro che dicono che ſono octo ſi lacontano: & ciaſcuno dice bene ſecondo certi riſpecti. Onde ſancto Thomaſo uolendo accordare ladifferentia che pare che ſia tra doctori / dice che laſuperbia della quale e / laquiſtione ſipuo in due modi conſiderare. Luno modo in quanto ella e uno ſpetiale uitio per ſemedeſimo diſtincto da glialtri / & in queſto modo e / uno de uitii principali & capitali da quali naſcono tucti glialtri uitii. Et ſecondo queſta conſideratione prendono laſuperbia nel numero de uitii principali che ſono octo. Laltro modo ſipuo conſiderare laſuperbia in quanto ella ha una generale influentia in tucti euitii: de quali ella e / originale principio & chagione: & in queſto modo non ſi inchiude del numero degli altri uitii: ma e / piu principale: & ſopra ogni altro uitio. Onde ſancto Gregorio nellibro de morali lappella regina & madre de uitii: & ſecondo queſta conſideratione non ſono iuitii principali ſe non ſepte: iquali ſono decti principali & capitali che da loro procedono chome da chapo & da principio ditucti glialtri uitii. Hora chome che laſuperbia ſiprenda o per luno modo o per laltro: Certa coſa e / & tucti ſaccordano in cio: che in alcuno modo e / radice & chagione & principio ditucti glialtri peccati: come nelluogo ſuo ordinatamēte ſidimoſterra: Et impero di lei prima & principalmente ſidebbe tractare & dire.

¶ Qui ſi comincia iltractato della Superbia.

ACciochе poſſiamo comprēdere della Superbia tutto ciochе biſogna diſapere. La noſtra conſideratione ſara diſepte choſe. Imprima diremo diſcriuendola che coſa e / ſuperbia. Nel ſecondo luogo diremo onde ella naſce. Nel tertio luogo ſidira quante ſono leſpetie della ſuperbia. Nel quarto luogo ſidira come tutti glialtri uitii naſco

no da la ſupbia. Nel quinto luogo moſtreremo la ſua grauezza & la molta offenſione. Nel ſexto luogo diremo della pena della ſuperbia & della ſua punitione. Nel ſeptimo luogo diremo del rimedio & della ſua correctione.

Capitolo primo doue ſi dimoſtra che coſa e Superbia.

La prima coſa che dobbiamo dire della ſuperbia ſi e diſcriuerla dicendo che coſa e. Della quale dice ſancto Auguſtino nel quartodecimo libro della cipta di Dio. Quid eſt ſuperbia niſi peruerſe celſitudinis appetitus. Che coſa e ſuperbia ſenon uno appetito di peruerſa alteza: ilqual decto ſponendo ſan Thomaſo dice. Superbia e decta quando altri con la uolonta ua ſopra quello che glie. Et ſancto Iſidoro dice nel libro delle etimologie. Supbus eſt qui ſuper uult uideri quam eſt qui enim uult ſupergredi quod eſt ſuperbus eſt. Supbo e colui ilquale uuole parere ſopra quello che glie: ſuperbo e. Per quello che e decto ſi da a intendere che propriamente il uitio della ſuperbia ſta nella uolonta diſordinata quando non e ſecondo ragione diritta. Doue e da notare ſecondo che dice ſan Thomaſo che la ragione diritta ha a ordinare tucte quelle coſe che naturalmente da lhuomo ſi deſiderano. Et allhora la uolonta di ciaſcuno quando e ordinata da la diritta ragione ſi muoue a quelle coſe che ſi conuengono: & ſono proportionate alla conditione della perſona: & allhora ſi deſiderano & amanſi le choſe uirtudioſamente & ragioneuolmente. Ma quando ſanza ragione diritta ſi muoue lappetito la uolonta el deſiderio: allhora uitioſamente & peruerſamente ſi deſiderano & amonſi le choſe: & in queſto & da queſto & a queſto protendono tucti i uitii. Onde ſancto Dioniſio dice che il male dellhuomo o dellanima e leſſere ſanza ragione. Et queſto e peruerſamente deſiderare alteza & excellentia uolerla exceſſiuamente alla ragione diritta: cioe piu che non ſi debbe & nõ ſi conuiene ſecondo diritta ragione.

Et queſta e uolonta peruerſa: dalla quale ſeguita il trapaſſamēto & loſpregiare decomandamēti di Dio. Et in queſto modo deſcriue ſan Gregorio nel libro de morali laſuperbia ſponendo quella parola: Et libere eum a ſuperbia contra conditorem ſuperbire eſt precepta eius peccando tranſcendere: quia quaſi a ſe iugum dominationis excutit: cui per obedientiā ſub eſſe contempnit. Superbire contro a Dio ſie trapaſſare icomandamenti ſua peccando: & non uolere eſſere ſubiecto a Dio per ubidientia: & gittare da ſe ilgiogo della ſignoria ſua. Ancora della ſuperbia della quale dice ſan Bernardo che e uno appetito dipropria excellentia ſeguita loſpregiare & hauere auile il ꝓximo ſi come dimoſtra bene ſan Gregorio nellibro de morali ſponendo quella parola. Si habes quid loqueris? reſponde mihi. E adunq̧ ſuperbia conchiudendo idecti de doctori uno appetito diſordinato o uero uno amore peruerſo della ꝓpria excellentia.

¶ Capitolo Secondo doue ſidimoſtra onde laSuperbia naſce.

LA ſeconda coſa che e dibiſogno didire della Superbia ſi e onde ella naſce. Dicono eſaui che lanaſce prīcipalmēte da lamore proprio o uero che e una medeſima coſa da lapropria uolonta dellhuomo ſecōdo laquale lhuomo piace a ſe ſteſſo: & laquale ſtanziando contradice alla uolonta di Dio. Onde ſancto Auguſtino nellibro della cipta di Dio dice: che ſuperbi ſappellano a ſe medeſimi piacēti: cioe adire che ſicōpiacciono ſecōdo laloro propria uolonta. Onde chiunque adempie lapropria uolonta toglie a Dio quello che e ſuo proprio: & pecca ꝑ ſuperbia come fece ilprimo angelo & ilprimo huomo. Onde laſuperbia nacque in quello altiſſimo luogo delcielo impirio: & diquel nobile & alto lignaggio dellangelica natura: & nō trouando niuna altra creatura aſuo paraggio alla quale per laſua conditione altiera maritare ſi poteſſi alpadre ſuo del quale era nato non legittimamente ſi marito. Laqualcoſa perochе fu facta contro alſuo uolere tāto

hebbe per male ilſōmo pricipe Idio che luno & laltro chaccio
dicielo / ſbandeggiādogli ditutto ilſuo reame ſanza mai poter
ui ritornare / nellobſcuro & doloroſo regno dello inferno: do
ue nō legittimi figluoli: ma figluole inlegittime īgenerate la
madre inſieme cō loro ꝑ tutto ilmondo diuolere dello inceſtu
oſo padre ſuergognatamēte diſcorrendo / traghono ogni huo
mo diqualunq; ſtato & cōdition ſi ſia / che trarre ſilaſſi: quale
cō glimpudici ſguardi: quali cō diſhoneſti ſembiāti: quali cō
deſideroſo dilecto & alcuni cō leimpromeſſe larghe ſccto no
me dilegittimo matrimonio alloro abbomineuole adulterio:
delquale e / nata & continuamēte naſce q̄lla generatione adul
tera de crudeli & ſcoſtumati uitii che tucto ilmōdo ha gia cō
rocto & guaſto. Naſce ancora laſuperbia nellhuomo da beni
della natura & da beni della fortuna: & āche da beni della gra
tia. Beni naturali ſono o nel corpo o nellanima / o cōmune al
luno & allaltro: ſicome e / ſanita: fōteza: allegreza: belleza: no
bilita: liberta & eſſer deſtro: accorto: ben coſtumato: iocondo
bel parlatore: auenēte: ben complexionato: piacēte: horreuole
appariſcēte & adorno. Beni naturali dellanima ſono / nobile ī
gegno con lintellecto ſottile: buona memoria: naturale diſpo
ſitione & attitudine alle uirtu: alle ſciētie: allarti: ſēno: aduedi
mēto: diſcretione: prudētia: ſolertia: buon iudicio: ſaper bene
eleggere & prēdere ilmiglior partito: buona imagine: buona
aprēſiua: buona reminiſcētia: buona ritenitiua: eſſer ſollecito
& ſtudioſo. Beni della fortuna ſono lechoſe che ſono fuori di
noi / che non ſono in poteſta dellhuomo & poſſonſi ꝑdere o
uoglia altri o no / come ſono lericcheze / ledelitie / gliſtati / le
dignita / lafama lhonore / lagratia humana / lagloria monda
na. Ibeni della gratia ſono / lagratia di Dio / cō lacharita / cō
lhumilta & cō laltre uirtu / laſapiētia col dono della ꝓphetia
delle lingue / delfare miracoli cōglialtri doni dello ſpirito ſāc
to. Dituċti queſti beni naſce ſpeſſe uolte laſuperbia / che lhuō
mo ſentendoſi hauere alcuna bonta & non riconoſcēdola da-

Dio humilmente:dal quale e / ogni bene:ſenelieua in ſuꝑbia imputando q̃lla tale bonta alla ſua propria uirtu. & alſuo merito / uantandoſene / reputando deſſerne reuerito & honorato Et in molti altri modi inſuꝑbiendone come ſidimoſtra nel ſequente capitolo. Onde come dice ſancto Auguſtino in ſententia [illegible]la regola. La ſuꝑbia ha queſta differentia da glialtri uitii: che glialtri uitii fãno le male opere / & delle mali opere ſi/ nutricano & naſcono: ma la ſuꝑbia naſce etiamdio d̃lle buone opere:& delbene:& falle perire. Et queſto ſipotrebbe prouar̃ ꝑ molti begli exempli & decti della ſancta ſcriptura & de ſãcti doctori ſicome ſidimoſtra in queſto noſtro libro facto ĩ latino ꝑ leperſone litterate:& ancora piu inanzi ſenedira. Qui baſti quello che ſidice ꝑ amaeſtramento diquelle perſone che non ſãno lettera:acciochè conoſchino iluitio elpeccato: & perche ſeneguardino:& ꝑche ſene ſappino guardare / hauendoci offeſo & bene & diſtinctamẽte confeſſare.

¶ Cap. III. doue ſidimoſtra q̃te ſono leſpetie & modi d̃lla ſuꝑbia

LAterza coſa che ſiuuole dire della ſuꝑbia ſie / in quãte ſpetie ſidiſtingue:cioe adire quanti ſono emodi & gradi della iniqua ſuꝑbia: & in quante maniere ciſi pecca. Doue e / da ſapere ſecondo che dice ſan Hieronymo cħ ſono due ſuꝑbie / luna buona & laltra rea. La buona ſi e / quãdo altri nõ degna diſottometterſi alla uilta del peccato & ha a ſchifo & ĩ abhominio la ſozura:come diceua il ꝓpheta. Iniquitatem odio habui & abhominatus ſum. Io ho hauuto in odio & inabhominio il peccato. Per laqualcoſa interuiene che laperſona fugge lechagioni & loportunita de peccati:come ſono le mali uſanze & iluoghi diſhoneſti / loſtare apiaza / agliuſci / a le fineſtre / iluedere / ludire lechoſe uane immonde & leparole uane & diſſolute che hanno a corrompere & uitiare lhoneſta & buoni coſtumi / igiuochi / etoccamenti / iruzi & gliſcherzamenti delle mani. Et ſtaſſi laperſona ſola per ſemedeſima nella chieſa / o nella chamera / orando leggendo / lauorando:

& perche non e usante: ma uiue ariguardo curãdo dimante nere & conſeruare ſua purita & ſua boneſta: laquale tra legẽti ſiſmaga o perde: & pero e tenuta & reputata altiera & ſupba Et ſogliono dire quelle tali perſone lacui uſanza ella ſchifa el la non degna ſibaſſo e lepare eſſere ſigrãde che leuiene aſchifo delle ſue pari & ſimili parole: delle quali parole laperſona no ſidebbe curare: ma ſpregiarle & non auilirſi: ma perſeuerare ĩ quella ſancta ſuperbia laquale naſce da mente uirtuoſa & gen tile non della propria uolonta: ma dellamore di Dio & del la charita: & non ſa aſchifo ilproximo: ma ildifecto eluitio. On de ſan Hieronimo nella epiſtola che mãda aquella ſancta uer gine Euſtochia: oue leinſegna cõſeruare lauirginita & fuggir lecoſe contrarie. Poi che lhebbe amaeſtrata che fuggiſſi luſan za & lecompagnie delle donne ſecolareſche & uane: acciochc iloro reggimenti & loro ragionamenti delle coſe mondane & carnali nõ uitiaſſino laſua purita diſſe. Diſce in hac parte ſãc tam ſuperbiam ſcito te eſſe illis meliorem. Appara in queſta parte laſancta ſuperbia: & ſappi che tu ſe miglior diloro. E ancora unaltra ſuperbia rea: & queſta ſipuo conſiderare ĩ due modi: imprima in quanto ella ha una generale influentia ĩtut ti euitii de quali ella e origine principio & cagione: & in que ſto modo e una coſa cõ lacupidita: dellaquale dice lapoſtolo Radix omnium malorũ eſt cupiditas. Radice dogni male ſi e lacupidita: & diqueſta non e da parlarne qui: ma nel ſequẽte capitolo. Laltro modo della ſuperbia ſipuo cõſiderare in ꝗto e uno uitio ſpetiale diſtincto da glialtri uitii capitali: iquali come e decto diſopra e uno amore diſordinato della propria excellentia: & diqueſta tale ſuperbia dobbiamo dire qui: della quale dice ilmaeſtro delle ſententie & prendela da ſan Grego rio: che quattro ſono leſpetie della ſuperbia. Laprima ſi e ꝗ do alcuno bene o alcuna bonta che laperſona ha latribuiſce a ſe. Laſecõda ſpetie ſi e quando lhuomo crede bene hauere da Dio ogni bene che glha: ma crede che Idio glielhabbia dati p

gli

gliſuoi meriti. La terza ſie: quando altri ſiuanta dhauere qllo che non ha. La quarta ſpetie della ſuperbia ſi e / qdo deſidera diparere & dimoſtrare ſingularmēte dhauere qllo che gliha / diſpregiando altrui. Contro alla prima ſpetie della ſuperbia parla ſan Paulo & dice. Quid habes quod non accepiſti. Che ha [illegible] huomo che non habbi riceuuto / quaſi dica nulla. Onde & ſan Bernardo contro aqueſto uitio dice. Chi e / ſi ſtolto che creda hauere daltronde che da Dio quello che gliha / almeno non douerrebbe eſſer peggiore che quel phariſeo delleuangelio: ilquale riconoſceua hauere da Dio quello chegl hauea & diceua. Gratias tibi ago domine &c. Io tirēdo gratie ſignore Idio: & diceua quello che non haueua dimale: & quello che gl haueua dibene / ſiche almeno lui daua aintendere: che auenga che in altra ſpetie diſuperbia offendeſſi non peccaua in cio che non gliparesſi hauere da Dio quel bene che lui haueua: come fanno quegli ſuperbi che non riconoſcono ibeni che hāno & non nerēdono gratie a Dio: & coſi diuentano ingrati che e / uno gran uitio a Dio & aglhuomini ſpiaceuole: delquale dice ſan Hieronymo / che grande ſuperbia e / eſſere ingrato. Queſti tali come dice ſan Gregorio. Da che nō rēdono gratie adio de benifitii riceuuti non ſono degni diriceuerne piu: ma deſſerne priuati diquegli che hāno riceuuti / & uerificaſi inuerſo di loro quello che dice ſan Bernardo. Che laingratitudine e / uno uento che riarde & ſecca la fontana della pieta / larugiada della miſericordia: / & ilfiume della diuina gratia. Contro alla ſecōda ſpetie della ſuperbia: per laquale lhuomo ſtima dhauere per gliſuoi meriti quello che glha. Dice ſan Paulo. Gratia dei ſum id quod ſum. Per lagratia di Dio io ſono quello che io ſono: quaſi dica / ſe io ſono alcuna coſa & ho niente dibene / ho per lagratia di Dio non per gli miei meriti: & altrimēti lagratia non ſarebbe gratia: come ſe lhuomo pagaſſi uno lauorator dellopera & della faticha ſua / non gliſarebbe gratia ueruna: ma obſeruerebbegli eldebito della iuſtitia. Coſi ſe Idio cideſſi

ibenifitii ſuoi p gli noſtri meriti / non ciſarebbe gratia: ma iu ſtitia: & torrebbe uia lagratia di Dio che e / error adire o acre dere: conciosia chosa che lagratia di Dio e / principio & cha gione dogni bene. Potrebbe altri dire / dunque non merita lhuomo niente quantunque lui aoperi bene & uirtuoſamente / da che ſola lagratia ilfa. Doue ſiriſponde che lhuomo bene operando / merita in uirtu della gratia che Idio liberamente gli da & non per leſue operationi: lequali ſanza lagratia fac te non uarrebbono niente appreſſo a Dio. Onde hauendo lhuo mo laprima gratia da Dio laquale non ſimerita dhauere: ma liberatamēte ſidona / & opando ſecōdo qlla cō tal gratia / me rita p quella tale gratia che fa lopere ſue eſſere meritorie: & a Dio accepte & grate / & hauere maggior gratia & āche laglo ria ſecondo lagratia. Et queſto uolle dir ſan Paulo quādo ha uendo decto / Gratia dei ſum id quod ſum / agiunſe: & gratia dei ī me uacua non fuit. Et lagratia ſua nō e / ſtata ī me uota o uana / dando adintēdere che lui haueua bene operato ſecondo lagratia che Idio glhaueua data: cō laquale lui haueua operā do meritato. Et cio far namaeſtra noi dicendo. Ortamur uos ne inuacuum gratiā dei recipiatis. Noi uiconfortiamo ch uoi non riceuiate ī uoto lagratia di Dio. Coloro riceuono inuoto lagratia di Dio & in uano: iquali nō ſono ſolleciti di bene ope rare ſecōdo lariceuuta gratia. Potrebbeſi qui fare una quiſtio ne. Se lagratia non ſida p glimeriti: ma liberamente ſidona: p che lada Idio piu auno che aunaltro: & perche allunoo & non allaltro? Riſpondono alcuni & dicono / che auenga che Idio dia piu gratia auno che aunaltro / tuctauia da a ciaſcuno tāta gratia che lui puo meritare & eſſer ſaluo: pure che nō cidia dal la ſua parte impedimento / non diſponendoſi ariceuerla / o nō operando ſecondo quella gratia. Alcuni altri dicono che tut ta lamaſſa dellhumana natura e / peccatrice per lopeccato del primo padre: & pero ragioneuolmente & iuſtamente e / priua ta della gratia di Dio & damnata: ma Idio ne elegge alquanti

ſecondo ilbeneplacito della ſua uolōta: iquali da lagratia ſua hauēdogli predeſtinati auita eterna / glialtri laſſa perire ſecō do che merita lacorrotta natura. Aprimi fa gratia & miſericō dia / aglialtri non fa ingiuria: ma iuſtitia / bene che non dia la gratia loro. Ma ancora rimane laquiſtione inpiede: perche da lagratia alluno & non allaltro: ad alquanti & non atucti: conciosiacoſa che tucti ugualmente & non piu luno che laltro ne meno ſieno peccatori del peccato originale della corrocta natura. Adcio riſpondono alcuni & dicono che Idio da lagratia acoloro che lui ſa che ladebbono bene riceuere & bene uſare: & non aglialtri che lui ſa che nonla uſerebbono bene: & pero non lada loro. Queſta riſpoſta non e / ſana & contiene errore peroche pone legge alla gratia di Dio / uolendo che dipenda da meriti dellhuomo / dicēdo che pero lada Idio perche ſa che laſidebbe bene uſare. Conciosiacoſa che ſola laliberale uolonta di Dio ladoni: & ella medeſima e / chagione deſſere bene riceuuta & bene uſata: & che ſolo lauolonta di Dio ſia chagione della gratia di Dio / ildice per laſcriptura. Miſerebor cui uoluero: & miſericors ero inquem mihi complacuerit. Io faro miſericordia acui io uorro: & ſaro miſericordioſo dichi mipiacera. Et cio dette adintendere Ieſu Chriſto nel ſancto euangelio per quella parola della uigna / doue ſiconta che dando ilſignore della uigna tanto acoloro che erano entrati alla uigna alauorare laſera aueſpro / quanto acoloro che erano uenuti la mattina per tempo: & mormorando alchuno chontro al ſignore / diſſe aquello tale. Amicho non tifo ingiuria che io do a te quello che tu hai meritato & che fu mio pacto & tuo. Io uoglio dare achoſtui che uenne tardi del mio amio modo a uengha che non lhabbia meritato. Doue ſidimoſtra che non ilmerito noſtro: ma lauolonta di Dio e / cagione della gratia. Onde alla quiſtione che ſifa perche Idio da lagratia alluno & non allaltro / o piu alluno che allaltro / dirittamente ſiriſpon

de perche Idio fare coſi uuole:& ſe piu oltre ſidomandaſſi p̃
che uuole Idio. Ancora ſidebbe riſpõdere / perche uuole Idio
fare coſi uuole:& ſe piu oltre ſidomandaſſi:perche uuole Idio
Ancora ſidebbe riſpõdere / perche Idio ſiuuole:& non andare
piu inanzi: pero che alla diuina uolonta nõ ſipuo aſegnare ra-
gione ueruna ſenon lamedeſima uolonta di Dio:del quale di
ce ilpropheta. Omnia quecunq; uoluit fecit. Idio ha facto tut
te quelle coſe che uolle. Non debbe adũque laperſona attribu
ire ſuperbamente aſuoi meriti qualunque bene habbiá:ma al
la gratia & alla miſericordia di Dio. Onde ſã Paulo dice. Ap
paruit gratia dei ſaluatoris noſtri / non ex operibus iuſtitię q̃
fecimus nos / ſed ſc̃z ſuã miſeãcordiã ſaluos nos fecit. Eglie appa
rita lagratia di Dio ſaluator e: nõ per lopere della iuſtitia che
habbiamo facte noi:ma ſecondo laſua miſericordia ciha facti
ſalui. Et Iſaia dice. Omnia opera noſtra operatus es in nobis
domine. Tutte lopere noſtre hai adoperate ĩ noi ſignore Idio
Chiunque crede o dice altro fa ingiuria alla gratia di Dio: &
uillaneggia laſua miſericordia & fa Idio ſcarſo / uẽditore del
la gratia ſua:quegli che ne larghiſſimo & liberaliſſimo dona-
tore. Laquale egli cicõceda & doni:qui eſt benedictus in ſecu
la ſeculorum. amen. Laterza ſpetie della ſuperbia ſie / quãdo
altri ſiuãta dhauere q̃llo che nõ ha:& cio ſi puo ĩteruenire in
due modi. Ilprimo modo e / q̃do altri crede hauer q̃llo che nõ
ha. Ilſecõdo modo ſie / q̃do altri ſa bñ che nõ ha q̃llo tale bene
diche egli uanamẽte ſiloda & uanta. Ilprimo modo interuiene
da grande cechita. Ilſecõdo da gran uanita. Gran cechita per
certo e / che paia allhuomo hauere quello che dice ſan Grego
rio:ilquale dice / che laſuperbia della mente acciecha altrui &
non laſſa conoſcere lauerita. Et interuiene queſto uitio per lo
diſordinato amore ꝓprio diſemedeſimo:ilquale acciecca lhuo
mo & non glilaſſa conoſcere laſua cechita. Ondedice ſancto
Ambroſio. Lamore tuo ingãna ilıudicio tuo di temedeſimo:
& pero e / ilprouerbio cõmune che dice / etene ingãna amore.
Naſce

Naſce ancora queſta cecbita della negligentia dinon penſare loſtato ſuo & iproprii difecti: iquali ſe bene & ſpeſſo ſicõſide raſſino / terrebbono lhuomo in humilta & nõ lolaſſerebbono leuare in ſuperbia. Et acio uale molto ſpecchiarſi ſpeſſo / leggendo laſancta ſcriptura: laquale per doctrina & per exemplo inſegna conoſcere ſemedeſimo & aprireglíocchi auedere laſua miſeria & ildifecto proprio: & accorreggerlo ſecõdo che dice ſan Gregorio. Ancora e / cagione ditale cecbita dare uolẽtieri orecchi alle lode de luſinghieri: de quali dice Seneca / che loro proprieta e / dingãnare altrui & difare che lhuomo creda diſe quello che non e. Laqualcoſa non interuerrebbe ſe altri nõgli udiſſi uolentieri & diletteuolmente: che/come dice ſan Hiero/nymo. Neſſuno parla uolentieri almutolo & alſordo uditore. Onde Salomone dice neprouerbii. Princeps qui libẽter audit uerba mendacii / omnes miniſtros habebit impios. Ilſignore che uolentieri ode leparole bugiarde / hara tutti iſuoi miniſtri bugiardi & rei. E / anche gran uanita uantarſi dhauer quello che lhuomo ſa percerto che non ha: del quale dice ſancto Iob Vir uanus erigitur in ſuperbia. Lhuomo uano ſi ſilieua inſuperbia: doue dice lachioſa. Quel huomo e / decto uano: ilqle moſtra dhauer quello che non ha & montane in ſuperbia. Et ſecondo che dice ſan Thõmaſo. Quel uantarſi e / ſpetie dibu/giarda menzogna. Laquarta ſpetie diſuperbia ſie / quando la perſona uuol parere & moſtrare dhauer ſingularmẽte quello che egli ha / ſpregiando glialtri: & include queſta ſupbia due mali. Loſpregio del pximo & ilfare moſtra di ſe. Loſpregio del proximo e / contro alla carita: per laquale lhuomo debbe amar ilproximo come ſemedeſimo / ilquale ſpregiãdo offende Queſta ſuperbia haueua quel phariſeo del euangelio / ilquale lodando ſe diceua. Io non ſono come glialtri huomini in iuſti & peccatori: & ſpregiaua ilproximo dicendo. Ne ſono come queſto publicano. E / ancora tale ſpregio contro lacharita di Dio: perocbe diſpregiare altrui & iudicar / che p alcuno male

o'difecto che ſia in lui egli ſia degno deſſere ſpregiato. Iudicare altrui e / contro alcomandamento di Dio: ilquale dice nelſancto euangelio. Nolite iudicare & non iudicabimini. Non uogliate iudicare & nõ ſarete iudicati. Et lapoſtolo dice. Tu chi ſe che iudichi laltrui ſeruo? Il ſecõdo male che include queſta ſuperbia e / il fare moſtra di ſe / laqualcoſa quanto ſia uana ſi manifeſta per quello che e / decto diſopra: & piu inanzi ſene dira. Contro accio parla Ieſu xp̄o nel euangelio & dice. Attẽdite ne iuſtitiam ueſtram faciatis coram hominibus ut uideamini ab eis. Guardateui difar laiuſtitia: cioe lope iuſte & buone dinãzi da gl huomini p eſſere ueduti da loro. Et in unaltro luogo contro acoloro che fãno moſtra delle loro opere diceua. Amẽ dico uobis receperunt mercedem ſuam. Inuerita uidico che loro hãno riceuuta laloro merzede: quaſi dica / non aſpectino altra merze da Dio dellopere che fãno per eſſere ueduti: che leſſere ueduti e / lamerzede loro. ¶ Qui ſipone unaltra diſtinctione della ſupbia: laquale ſidiſtingue p dodici gradi.

Naltra diſtinctione pone ſan Bernardo della ſuperbia nellibro de dodici gradi dellhumilta. Et dice cħ dodici ſono igradi dellaſuperbia. Ilprimo ſie / curioſita / che e / una diſordinata uagheza diſapere / udẽdo / uedendo & ſperimentando coſe diſutili / uane & nõ neceſſarie. Ilſecondo grado ſie / leuita dimte: laquale ſimoſtra nelle parole ſuperflue & uane: & ne reggimenti diſſoluti & leggieri. Ilterzo grado ſie / inetta letitia: cioe letitia ſcõcia & iſdiceuole: laquale ſidimoſtra nel riſo & negliacti incompoſti & diſhoneſti. Ilquarto grado ſie / iniactantia: cioe uãtarſi / lodandoſi uanamente. Ilquinto grado ſingularita / quãdo laperſona fa alcuna coſa diuiſta & daparenza ſingularmẽte oltre aglialtri acti. Ilſexto grado ſie / arroganza: per laquale lhuomo ſitiene & crede eſſer maggiore & migliore che glialtri. Ilſeptimo grado ſie preſuntione: per laquale laperſona reputandoſi piu ualere & piu ſapere deglialtri / preſũme difare o didire oltre aldouere.

& fare impreſe che non fāno o che nō attendono di fare glialtri. Loctauo modo & grado ſie / ladefenſione de peccati: per laquale lhuomo nō uolendo confeſſare humilmēte iſuoi peccati & dire ſua colpa / glidifende & ſcuſa / o dice che nō gliha facti / o ſe dice che gliha facti / ſcuſa ilmale dicēdo / io feci bene o ſe pure confeſſa dhauer mal facto / dice / non fu coſi gran male: o ſe dice che fu grā male / dice / io ilfeci per bene & abuona intētione / o dice altri menefu cagione & fecemel fare. Ilnono grado e / ſimulata confeſſione de peccati: per laquale auenga che altri confeſſi con lapropria bocca deſſere peccatore / nolfa ſinceramente ne con buon cuore: ma non potendo ricoprire o ſcuſarē iſuoi difecti egliſteſſi glidice & agrauagli / dicēdo piu che non e / & cō leparole & co ſembianti humili: accioche udēdo altri quello che dice & moſtra diſemedeſimo impoſſibile & incredibile non ſicreda quello che e / o quello che altri creda o ſappia. Ildecimo grado ſie / rebellione: per laquale altri e / cōtumace o diſubbidiēte aſuoi maggiori: aquali debba eſſer ſubiecto. Lundecimo grado ſie / liberta dimalfare: laquale lhuomo poſto giu lauergogna & lapaura / deſidera dhauere: accio che ſanza ueruno impedimento poſſa empiere iſuoi deſiderii: & fare laſua uolonta. Ilduodecimo grado della ſuperbia ſi e / luſanza delpeccare: per laquale lhuomo dimēticando eltimorē didio & lapropria ſalute & acarnali deſiderii tutto dato / ſpregia idio & iſuoi comandamēti / non uſando laragione: ma ſeguitādo lauitioſa concupiſcētia. Queſti dodici gradi đlla ſuꝑbia ſiprēdono ꝑ ilcontrario adodici gradi dellhumilta: iquali pone ſan Benedecto nella regola ſua: & ſā Bernardo nellibro ſuo: & comprēdo queſti gradi non pure leſpetie della ſuꝑbia ma certe choſe uitioſe che uāno ināzi & ſeguitano alla ſuꝑbia & aglialtri uitii: & ꝑo non ſiſpōgono qui cō diligētia & ſteſamēte come fu facto diſopra nelle ſpetie della ſuꝑbia: & anchē ꝑche piu ināzi ſenedira diciaſcuno nelluogo ſuo tractando di quegli uitii: aquali ſapartengono.

¶ Capitolo Quarto doue ſidimoſtra come tutti glialtri uitii naſcono dalla ſuperbia.

NEl quarto luogo ſiconuien dire come dalla ſuperbia naſcbono tucti glialtri uitii ſi come da mala radice. Doue e / da ſapere che come dice ilſauio eccleſiaſtico. Initium omnis peccati eſt ſuperbia. Ilpricipio dogni peccato ſie / laſuperbia: laqual parola ſipuo intẽdere induo modi. Luno modo ſie / chel peccato delprimo huomo che fu cagione & principio dogni peccato: ſi come dice ſan Paulo. Per unū hominem peccatum ī hunc mundum intrauit. Per uno huomo entro ilpeccato in queſto mondo: & cio fu radice laſuperbia. Laltro modo ſipuo intẽdere che laſuperbia ſia un principio originale & una radice: della quale glialtri uitii ꝓcedono & naſcono. Se ſiprende laſuperbia nel primo modo / certa choſa e / chelpeccato del primo huomo che fu principio & cagione dogni peccato / fu ſuperbia. Auenga che piu altri peccati cõcorreſſino cõſequentemẽte aquel peccato: ma laſuperbia che nõ e altro: come decto e / diſopra: ſe non uno appetito diſordinato della propria excellẽtia fu ilprimo peccato dellhuomo: ilquale pruoua ſan Thõmaſo nella ſõma ſottilmẽte & chiaramẽte fu impoſſibile che andaſſi inanzi altro peccato / ſponẽdo loſtato della innocentia & della originale iuſtitia: nella quale lhuomo era creato. Dopo laſuperbia ſeguito ladiſubbidientia & il trapaſſamẽto del comandamẽto di Dio: & poi ſeguito ilpeccato della gola: & appreſſo lacurioſita o uero lapetito diſordinato del ſapere. Iquali peccati non ſarebbono ſeguitati ſe laſuꝑbia nõ fuſſi ita inanzi. Se ſintendeſſi nel ſecondo modo che il principio & laradice dogni male ſia ſuperbia: e / da dire che ſi imperoche in alcun modo ogni uicio e / peccato graue: da laſuꝑbia ſi deriua & naſce: & dice peccato graue: impero che ſono certi peccati leggieri: come dice ſancto Auguſtino / che nõ ꝓcedono da ſuꝑbia: come ſono certi peccati che ſicõmettono ꝑ ignorantia o uero per fragilita. Ma tra peccati graui ilprimo

e / laſuperbia: come cagione per laquale glialtri peccati ſagra
uano / che tucta lagraueza dogni peccato ſi procede dalla ad
uerſione: cioe da riuolgimẽto o uero dipartimẽto che fa lauo/
lonta da Dio. Laquale aduerſione prima & principalmẽte ſa
partiene alla ſupbia & conſequẽtemente aglialtri peccati. On
de laſuperbia ſichiama ilpeccato maximo ſecõdo che ſpone la
chioſa ſopra quella parola del pſalmiſta. Et emundabor a de
licto maximo: peroche e / ilprimo elprĩcipale: & dal quale gli
altri ſi diriuano. Onde ſancto Auguſtino ſcriuẽdo aun conte
una epiſtola / dice. Della ſuperbia naſcono lereſie / leſciſme / le
detractioni / leinuidie / lire / leriſſe / lecontentioni / lanimoſita
lambitioni / lepreſuntioni / lebrighe / gliſpergiurii & molti
altri uitii nominati iquali non ſipongono qui per dire brieue:
& piu inãzi ſidira diciaſcuno nel ſuo luogo. Et ſan Gregorio
nellibro de morali ſponendo quella parola diſancto Iob. Exõ
tatione ducum & ululatum exercitus. Dice laſuperbia e / regi
na de uitii & c. & agiugne: & radice dogni male ſi e / laſuper
bia: della quale laſcriptura dice. Principio dogni peccato e / la
ſupbia: leprime ſue figluole ſono iprĩcipali ſepte uitii: iquali
della uelenoſa radice della ſuperbia naſcono. Cioe lauanaglo
ria: lainuidia: lauaritia: lagbola: lira: laccidia & laluxuria. Et
un poco piu oltre dice che ciaſcuno de ſepte principali uitii ar
ma contro a noi ſuo exercito diuitii che naſcono diloro: & no
minagli auno auno. Et poi dimoſtra come iſepte prĩcipali ui
tii naſcono luno da laltro: & come cio ſia: & come diciaſcuno
naſcono molti altri uitii / nõ ſidice q: ma diraſſi nelluogo ſuo

Capitolo Quinto doue ſidimoſtra lagraueza della ſupbia & lamolta ſua offẽſione: & come idio lha ĩ odio

La quinta coſa che ſidebbe dire della ſupbia ſi e / del
la ſua graueza & della molta ſua offẽſione. Moſtra
ſi lagraueza della ſupbia per tãto che come dice ſcõ
Auguſtino ſponẽdo quella parola dello eccleſiaſtico. Initiũ
ſupbie apoſtatare a deo: quoniã ab eo qui fecit illum receſſit

cor eius. Non e'l maggior peccato che apoſtatare da Dio: che cio fa fare il uitio della ſuperbia. Apoſtatare e propriamente partirſi dalla religione: & nõ uolere eſſer ſubiecto & obediẽte alla regola ch'altri ha promeſſa. Coſi fa la ſuperbia che nõ uuole obſeruare gli ordinamenti della xpiana religione / ne eſſer ſubiecto alla uolõta di Dio: laquale e / la regola ſecõdo laquale ſi debbe uiuere: anzi ſpregia Idio e ſuoi comandamẽti: & po e / decto il uitio della ſuperbia grauiſſimo ſopra tucti glialtri / che doue glialtri peccati ſi cõmettono p ignorantia o per negligẽtia o p fragilita / o per concupiſcẽtia / che fãno partire lanima da Dio. La ſuperbia ſi parte da Dio perche non uuole eſſer ſubiecta alla uolonta ſua: & coſi ſpregia Idio e ſuoi comandamẽti: alquale diſpregio ſeguitãdo poi tutti glialtri peccati: & po lha Idio in grã diſpiacere. Onde dice p Amos propheta. Deteſtor ego ſuperbiam. Io ho in abbominio & in diſpiacer la ſuperbia. Et ne prouerbii di Salomone dice. Io ho in odio larrogante & la ſuperbia. Et nõ e / da marauigliarſi ſe Idio lha ĩ odio: pero che come dice Boetio. Tucti glialtri uitii fuggono da Dio / ſolo la ſuperbia ſopone contro a Dio / reſiſtendo alla uolonta ſua: per laquale dice ſan Iacopo. Deus ſuperbis reſiſtit / humilibus autẽ dat gratiam. Idio reſiſte a ſuperbi: ma agl humili da la gratia. Et cio fa Idio ragioneuolmẽte & iuſtamẽte: concioſia coſa che i ſuperbi offendano la diuina maeſta & la ſua ſignoria: alla quale tucte le coſe obediſcono & ſono ſubiecte / ſe nõ ſolo il peccatore ſuperbo: il quale nõ uuole eſſere ſubiecto a dio & pero ha in odio la ſignoria di Dio: & coſi nõ uorrebbe che Idio fuſſi ſignore. Onde il pſalmiſta dice de ſuperbi. Superbia eorum qui te oderunt / aſcendit ſemper. La ſuperbia di coloro che thãno in odio / dice il propheta parlãdo a Dio / ſempre ſale. Laquale parola ſponẽdo ſan Bernardo dice. A tanto conduce la mala decta ſuperbia lhuomo che lui ha in odio Idio: & non uorrebbe che Idio fuſſi ſignor: anche conduce la ſuperbia a tanta ſtul

titia che uuole eſſer ſimigliãte a Dio: come diceua quel primo ſuperbo. Similis ero altiſſimi. Io ſaro ſimile allaltiſſimo Idio. Vuole lhuomo ſuperbo eſſere ſimile allaltiſſimo Idio: che come idio e ſopra tucte lecoſe & aueruna coſa e ſubiecto: coſi lhuomo ſuperbo uuole aſoprastare atutti & aueruno eſſer ſottomeſſo. Et non ſolamente baſta alſuperbo diuolere eſſere ughuale a Dio: ma anchora ſilieua ſopra idio. Choſi dice ſancto Bernardo ſponendo quella parola che ſancto Paulo dice di Antichriſto. Qui extollitur & aduerſatur ſupra omneȝ quod dicitur deus. Ogni ſuperbo ſilieua contro a Dio o uero ſopra idio: & pruoualo. Idio dice egli uuole che ſifaccia laſua uolõta: & choſi uuole lhuomo ſuperbo che uuole eſſere uguale a Dio: & uuole eſſere ſopra Dio. Che iddio uuole che lauolonta ſua ſifaccia nelle choſe iuſte & ragioneuoli. Et ilſuperbo uuole che lauolõta ſua ſifaccia etiãdio nelle coſe ĩiuſte & ſcõueneuoli: & in quelle choſe che ſono contro ad Dio. Ragioneuolmente ſidice dello huomo ſuperbo quello che ſidice di Antichriſto. Extollitur & aduerſatur & cetera. Egli ſilieua ſopra a Dio: & e aduerſo & contrario contro ad Dio. Anchora il ſuperbo fa ingiuria ad Dio: che egli ſingegna ditorgli quello che Idio ſpetialmente ſiriſerua: ilquale dice per lopropheta. Gloriam meam alteri non dabo. Io non daro lagloria mia dice Idio ad altri. Et ſancto Paulo dice. Soli deo honor & gloria. A Dio ſolo ſidebbe dare lagloria & lhonore. Contro adcio fa ilſuperbo in quanto uuole eſſere honorato: & lagloria che Idio dice che nõ da altrui ilſuperbo dice & io melatorro Laqualcoſa fa quando dellopere ſue uanamente ſiloda & gloria: & deſidera deſſere dalla gente lodato che e torre lhonore & lagloria che e proprio di Dio. Onde ſã Gregorio nellibro de morali dice. Colui che loda quello che lui fa & atribuiſce a ſe q̃llo che egli aopera ſi conuince che niega lagloria di Dio.

& pare che queſto tale faccia guerrā cō Dio cō larme ſua che egli glha date:& cio interuiene quādo lhuomo dicerti beni & gratie che idio glha date piu che amolti altri ſenelieua in ſup bia & uanagloriaſene / doue edouerrebbe eſſere piu humile / & ſeruire a Dio come conoſcente & grato de ſeruigi riceuuti. Coſi dice lachioſa ſopra quella parola diſācto Iob. Tetendit ad uerſus deum eretto collo. Il ſuperbo prēde cagione difar guerrā a Dio: onde doueua prēdere materia humilmēte diſeruirlo: ꝑ lemolte offeſe che iſuperbi fāno a Dio:& hagli ī odio:& come loro ſpregiano: coſi lui ſpregia loro. Segno dicio ſi e / che ſpeſſe uolte egli gliabbacte & toglie loro loſtato & laſignoria etiamdio ī queſto mondo come adiſutoli & īdegni: & pone ī luogo loro / & in loro diſpecto & uergogna ꝑſone pouere & diuile cōditione. Coſi dice ilſauio eccleſiaſtico. Sedes ducū ſuperborum euertit:& ſedere fecit humiles pro eis. Idio ha gittāte ꝑ terra leſiede: cioe loſtato & laſignoria de duci ſuperbi: doue indegnamēte ſedendo reggeuano:& ha facto ī loro luogo ſedere coloro che ſono humili & diſpecti & dibaſſa cōditione Ancora inſegno dicio che Idio gliha ī diſpecto & auile: ſpeſſe uolte gliꝑcuote & batte cō uil coſe: come auiene alcuna uolta quādo alcuna ꝑſona nobile & diſtato habbia riceuuto alcuna onta ingiurioſa / o oltraggioſa uillania da ꝑſona uile non neprēde uendecta honoreuole: o cō leſue mani hauēdo in diſpecto lauil cōditione: ma farāne fare uēdecta ꝑ un ſuo ſeruo cō coſa faſtidioſa & abhomineuole: come ſarebbe uno ſtrofinacciolo o un uentre pieno: o ſimigliante choſe. Coſi fa Idio de ſuperbi moſtra chome egli glihabbia auile: come dice ſancto Auguſtino. Delle piaghe con lequali Idio percoſſe Pharaone Re di egypto ſuperbo / col popolo ſuo / ſpregiatore de ſuoi chomandamenti. Poteua Idio: dice ſancto Auguſtino co lioni & con gliorſi domare & piaghare ilpopolo ſuperbo ma uolle fare con lerane & con lemoſche:& con lezanzare: acciochè con choſe uiliſſime ſidomaſſi lahumana ſuperbia.

Et ſe aduiene che alcuna uolta uoglia curare & ſanare per ſua benignita glhuomini ſuperbi cõ uili ſtrumẽti & rimedii me/dicandogli / cura laloro infirmita & laloro piaga. Come dice ſan Gregorio / che Idio laſſa lhuomo ſuperbo: ilquale per al/cune uirtu o bonta che glhabbia o che glipaia hauer ſilieua cõtro aglialtri / cadere in alcuno peccato uile & dinfamia: accio che cõfuſo & uituperato ſi ſabumilii: & dicio parla ſancto Iſidoro: ilquale dice nellibro del ſõmo bene. Colui ilquale in lui regna iluitio della ſuperbia & non ſiſente / cade nel uitio della luxuria della carne & fa Idio paleſe ilſuo peccato: acciochе la cõfuſione & lainfamia del peccato bructo ilfaccia riſentire chĕ prima era inſenſibile & humiliſi quello che prima era ſuperbo: ilqual decto ſponẽdo ſan Thõmaſo nella ſõma / dice. In/cio ſidimoſtra quanto ſia graue ilpecchato della ſuperbia che per correggerlo illaſſa Idio cadere neglialtri peccati graui: come fa ilſauio medico che per alcuna graue infirmita laſſa o fa loinfermo cadere ĩ alcuna minore. Et dicio ſipotrebbono molti exempli ſcriuere: de quali ſolo uno per dire brieue neporremo qui. EXEMPLO. ¶ Leggeſi nella uita de ſancti padri che fu uno monaco: ilquale dimorato lungo tempo nel diſerto in gran penitentia: & exercitato in molte uirtu: ma non haueua quella humilita che hauere doueua cõ laltre gran uirtu: ma come era in grande oppinione delle genti coſi era in ſe medeſimo: & teneuaſi ilmaggiore deglialtri. Hora uolendo Idio humiliare laſua ſuperbia acciochе nõ periſſi / premiſſe che fuſſi tentato & da latentatione uincto. Onde ildiauolo ſitrãſfiguro in abito & figura duna fẽmina giouane: & uenendo di/nocte tempo alla cella dicoſtui / comincioſſi aramaricare molto doloroſamente della ſua diſauentura / dicẽdo come ella era capitata ĩ quel luogo diſerto: & lanocte ſcura nõ lelaſſaua conoſcere ladiritta uia: & ilfreddo grande ilquale dimoſtraua con grandiſſimo triemito laffliggeua: & lapaura delle ſaluatiche fiere laſbigottiuano forte: & coſi cõ lamenteuoli uoci & con la

chèymosi ſoſpiri dicēdo ilmale ſuo: pgaua ilſancto padre che non lalaſſaſſi perire & che per ſolo Idio: lariceueſſi in qualche canto della ſua cella. Moſſo ilſācto padre apieta & acompaſſio ne ditanto cōdoglio. Imprima apri lafineſtra: & domandādo da preſſo queſta femina diauolo / o uero queſto diauolo femi na della ſua fortunoſa conditione: & ella uie piu piangādo di cēdola. Alla fine apri luſcio & miſſela dentro / doue richieſta ſe uoleſſi mangiare: & riſpondēdo che no: ma moſtraua ſegni digrā freddura. Ilſancto padre acceſe ilfuoco / intorno alqua le ſedēdo queſta diauola & egli appreſſo dilei / hora ſbadigliā do / hora protēdendo lebraccia: & moſtrando ipiedi & legam be alfuoco / diceua cō parole dolci & ſuaui / diſuo ſtato: & do mandaua lui quāto tempo era ſtato in quel diſerto: & perche con tanta penitētia ſaffliggeua: & cō leparole alquanto ſoridē do / gittaua inuerſo ilſeruo di Dio un pudico ſguardo: & par lando duna & dunaltra parola piaceuoli cō diabolica malitia con lalingua feminile ſapeua acconciare. A poco apoco uerſo dilui ſiueniua appreſſando: & toccando laſpro mantello & la cocolla ruuida: hora lemani & lebraccia p lagrande eta & per la lunga abſtinētia uize & magre & fredde / porgeua lemani ī ſino alpecto & alla biāca barba. Hareſti ueduto quel male ar riuato / parere contēto dicio che lafaceua & diceua: & aſpecta ua che lafaceſſi piu inanzi. Et nō andando p tutte leparole la īnata cōcupiſcētia che nella uecchia carne & nelloſſa aride era adormentata ſicomīcio aſuegliare / lafauilla quaſi ſpēta ſirac ceſe in fiāma: & lefrigide mēbra che come mōte iaceuano ipri ma ſiriſentirono cō oltraggioſo orgoglio / ilmiſero cōbattuto dētro & difuori / intorno itorno aſſediato / non ueggendo ne ingegnādoſi diueder ſuo ſcāpo: come gia preſo & legato ſarrē de: & conſentēdo difare ilpeccato / ſteſe lemani pe abbracciare qlla figura fantaſtica: laquale ſubito ſparue: & piu nō lauide Rimaſe coſtui cōfuſo & ſcornato: & grā moltitudine didemo nii ſu p lacella & itorno alui faccēdone beffe & ſtratio diceua

no. O monaco monaco che poi che ſaliui ĩ cielo come ſei cadu
to & rouinato & uilmẽte abbattuto / che uoleſti fare coſe che
auno dinoi nõ ſofferſe ilcore dipatire / nõ potrai mai apparire
tra legẽti negliocchi leuarẽ acielo. Ritornãdo ilmonaco a ſeme
deſimo cõpuncto & dolente pianſe & confeſſo ilſuo peccato:
& Idio gliperdono & rimaſe humiliato: ilquale prima era ſu-
perbo dicendo col pſalmiſta. Humiliatus ſum uſque quaq;
domine / uiuifica me ſecundum uerbum tuum. Io ſono humi-
liato da ogni parte / uiuifica me tu ſignore ſecõdo latua paro-
la. Nõ ſolamẽte ha Idio auile & ĩdiſpregio laſuꝑbia: ma egli
lha in grãde odio. Onde dice ilſauio eccleſiaſtico. Odibilis eſt
coram deo & omnibus ſuperbiam. Laſuperbia e / odioſa adio
& aglhuomini. Et e / queſto odio molto inuecchiato: & pero
nõn ageuolmente ſiplaca & ſi toglie / che come incomincio la
ſuperbia / incomincio lodio di Dio contro allei chome diceua
quella ſancta dõna Iudith. Suꝑbi ab initio nõ placuerũt tibi
ſed humilium & mãſuetorum tibi placuit deprecatio. Parlãdo
adio diceua ladõna ſcã. Infino alcominciamẽto delmõdo mai
nõ tipiacq; iſuperbi: ma ſempre tipiacque ilpriego deglhumili
& mãſueti. Et auẽga che molte ſieno lecagioni di queſto odio
delle quali e / gia decto / tra laltre e / una ſpetial cagione: & q̃
ſto e / che ilſuperbo nõn ſiuergogna del peccato ſuo / anzi che
peggio e / che ſpeſſo ſeneuanta & loda che una coſa che molto
ſpiace adio. Onde ſcõ Auguſtino dice. Niuna coſa tanto ſpia
ce a dio q̃to lateſta alta doppo ilpeccato: delq̃le lhuomo ſido
uerrebbe ṽgognare & humiliarſi. ¶ Qui ſidimoſtra quali
ſono iſegni che Idio habbia in odio laſuperbia.

SEgni molti dellodio di Dio contro alla ſuperbia ſi
truouano nella ſancta ſcriptura. Imprima ſono gli
molti minacci che Idio fa contro aſuperbi. Onde Ie
remia propheta dice in perſona di Dio. Ecce ego ad
te ſuperbe dicit dominus exercituum / uenit dies tuus tempꝰ
uiſitationis: & cadet ſuꝑbus & corruet & nõ erit q̃ ſuſcitet eũ.

Ecco che Idio dice a te ſuperbo. uerrà ildi tuo: il tempo della uiſitatione:& cadra ilſuperbo & rouinera:& non ſara chi illieui. Et ſancto Iob parlando del ſuperbo dice. Si aſcenderit in celum ſuperbia eius:& caput eius nubes tetigerit / quaſi ſterquilinum in fine perdetur. Se ſara in cielo laſuperbia: elcapo ſuo toccbera inuuoli / finalmente come un letame ſidiſſara & perdera. Onde Iſaia ꝑ parte di Dio minacciãdo diceua. Guai alla corona dellaſuperbia. Et in piu altri luoghi della ſcriptura terribilmente gliminaccia Idio / adare adintẽdere in quãto odio eglihabbia laſuperbia. Ilſecondo ſegno che Idio habbia in odio iſuperbi ſi e / che ſottrae & toglie loro laiuto della gratia ſua:& e coſa molto iuſta & ragioneuole:peroche come agl humili da lagratia perche riferiſchino ĩ Dio ogni gloria dicendo colpſalmiſta. Non nobis domine nõ nobis: ſed nomini tuo da gloriam. Non anoi ſignore / non anoi:ma alnome tuo da gloria. Coſi aſuperbi toglie lagratia: ꝑche loro tolgono la gloria a Dio:& indegnamente laritribuiſcono a loro. Et non ſolamente ſottrahe loro laiuto della gratia: ma come dice ſan Iacopo / reſiſte & cõtraſta loro. Onde nõ poſſono hauere ſperanza neſſuna diſalire in cielo ne dhauere gloria / tolto loro la gratia per laquale ſiperuiene alla gloria : & non habbino fidanza ueruna perche Idio glipermetta ĩquelta uita ſalire aſtato dalcuna dignita & dhonore:che lui fa ꝑche caggino & habbino maggiore ſtroſcio:& ſia maggiore & piu graue laruina loro. Laltro ſegno dellodio di Dio contro aſuperbi ſi e / che conciosiacoſa che glialtri peccatori Idio puniſca miſericordioſamente / ſolo iſuperbi puniſce & damna con rigore di iuſtitia aſpramente:onde ilpſalmiſta dice. Retribuet abundanter facientibus ſuperbiam. Idio rendera abbondantemente abuona miſura tormento & pena acoloro che fanno laſuꝑbia:cioe chi adopano cõn ſuperbia. Et cio ſidimoſtra piu apertamente nel libro della ſapientia doue ſidice. Exiguo conceditur miſericordia / potentes autem potenter tormenta patientur. Allhuomo

pic

piccolo & humile ſi cõcede miſericordia: ma i ſupbi potẽti po
tẽtemẽte & grauemẽte harãno a ſoſtenere i tormẽti. Laltro ſe-
gno che Idio ha in odio la ſuperbia ſie / che luno & laltro aue
nimento di Chriſto ſie contro alla ſuperbia. Il primo adueni-
mẽto fu cõtro alla ſuperbia pſarla cõ loexemplo della ſua hu
milta & con loimpiaſtro della ſua paſſione. Onde dice ſancto
Auguſtino: per il gran peccato della ſuperbia Idio humile uẽ
ne nel mondo. Queſta grãde infirmita traſſe di cielo lomnipo
tente medicho: & inſino alla forma del ſeruo la humilio a eſſere
ſchernito & iſtratiato / in ſu il legno della croce conficto & paſ
ſionato il cõduſſe: acciochе per il rimedio di tal medicina lenfia
ture della ſuperbia ſi ſanaſſi. Vergogniſi adunq; lhuomo deſ
ſere ſuperbo: per il quale e / facto humile Idio. Il ſecondo aue-
nimento di Chriſto ſara contro alla ſuperbia / non gia per ſa-
narla: ma per iuſtamente punirla & damnarla: del quale dice
Iſaia propheta. Dies domini exercituum ſuper omnem ſuper
bum & excelſum: & ſuper omnem arrogantem & humiliabit
Il di dellauenimento di Chriſto al iudicio / ſara ſopra ogni ſup
bo altiero & arrogante: & ſara humiliato & abbactuto. Onde
per il grande odio & diſpiacere che Idio ha cõtro a ſuperbi / di
ce per il pſalmiſta. Non habitabit in medio domus mea qui fa
cit ſuperbia. Non habitera nella mia caſa lhuomo ſuperbo.

¶ Qui ſi dimoſtra come la ſupbia offẽde gli ãgeli & gli huomĩ

ANcora offende la ſuperbia gli angeli ſancti & e / loro
odioſa: poche p la ſupbia cadde il primo angelo & ro
uino di cielo cõ tucti e ſuoi ſeguaci & facti ſono dan
geli demonii. Et ancora perche ueggono che la ſup-
bia fa lhuomo leuare cõtro a Dio & ſopra Dio che ſõmamẽte
diſpiace loro. Et ſe ne demonii dello inferno poteſſi eſſer dirit
to iudicio della ragione / harebbono in odio la ſuperbia: impe
roche come dice ſancto Auguſtino: per la ſupbia il diauolo fu
facto miſero. Offende la ſuperbia il proximo ĩ molti modi: im
prima lhuomo ſupbo offende il proximo col cuore / hauẽdolo

auile & ſpregiãdolo. Onde dice ilſauio eccleſiaſtico. Sicut ab-
hominatio eſt ſupbo / humilitas ita execratio diuiti pauper.
Come alſupbo e / in abbomĩatione lhumilitã / coſi allhuomo
ricco e / indiſpregio ilpouero. Anche loffende con laboccã in-
molti modi / o uantandoſi o lodãdoſi ſemedeſimo che e / choſa
molto ſpiaceuole: & audire e / graue come dice Salomone ne p-
uerbii. Qui ſe iactat & dilatat iurgia cõcidit. Chi ſiuanta & di
lataſi in parola diſua loda / prouoca gliuditori a rincreſceuole
ſpiacere & farſi biaſimare / contẽdendo o litigando & ptina-
cemente leſue parole / o uere o non uere che leſieno / difenden
do & affermãdo / cogliendo pruoua & uolendo che laſua ſtia
diſopra / o dicẽdo parole uillane: ingiurioſe: oltraggioſe & ſu
perflue / cõ minacci: con rimprouerĩ diſpectãdo altrui. Onde
Salomone dice neprouerbii. Vbi fuerit ſupbia / ibi & contu-
melię. Doue ſara laſupbia / ſarãno parole oltraggioſe & uillã
ne. Ancora offendono altrui glhuomini ſupbi con facti / in-
giuriãdo / pſeguitando / moleſtando / grauando nelle pſone /
nellhauere / nelloſtato / nella fama: nõ laſſando altri ſtare ne ui
uere in pace: de quali dice il ppheta. Superbi inique agebant
uſq; quaq;. Iſupbi faceuano ſempre i ogni luogo ope inique
& iniuſte. Et po in perſona di tutti coloro che erano iniuriati
& oppreſſati diceua ilpſalmiſta. Cõfundãtur ſupbi quia iniu
ſte iniquitatẽ fecerũt in me. Sieno cõfuſi iſupbi: peroche iniu
ſtamẽte hãno facto iniquita cõtro a me. Et che glhuomini ſu
pbi aoperino iniquita / Salomone ildice ne prouerbii. Arma
& gladius in uia ſupbi. Elſauio eccleſiaſtico dice. Effuſio ſan
guinis in uia ſupborum. Arma & coltello e ſpargimento di
ſangue nella uia deglhuomini ſupbi. Fãno unaltra offeſa al-
pximo glhuomini ſupbi dando ilmale exemplo. Che concio
ſia coſa che glialtri peccatori / come ſono gliadulteri eladri &
piu altri / naſcõdono leloro male opẽ: dequali dice leuãgelio
Qui male agit / odit lucem. Colui che mal fa ha i odio laluce.
Iſupbi leſãno manifeſte & paleſe / come coloro che nõ ſene ũ
gognono: ma ſeneglioriano & uãtano. Onde da laloro cõuer-

ſatione fuggiua ilpropheta quādo diceua. Supbo oculo & in ſatiabili corde cū hoc non edebā. Io nō mangiauo & nō uſauo cō colui che haueua locchio ſupbo / elcuore che mai non ſiſa/ tiaua. E / adunq ragioneuolmēte ſpiaceuole & odioſo a Dio & ag lhuomini laſupbia: & non ſolamēte amanſueti & aglhu mili, come coſa loro cōtraria: ma etiamdio aſupbi: che lun ſu pbo ha in odio laltro: concioſiacoſa che ſieno frategli ī un me deſimo uitio: & figluoli dun padre: aquali diceua Chriſto nel euangelio. Vos ex patre diabolo eſtis. Voi ſiete figluoli del/ diauolo: ilquale e / uoſtro padre. Onde neſupbi pare che falli quella regola generale: della quale dice ilſauio eccleſiaſtico. Ogni huomo ſacompagna colſuo ſimile: ma lhuom ſuperbo nō ſacompagna con ueruno ſupbo: anzi come dice Salomone Inter ſupbos ſemper iurgia ſunt. Tra glhuomini ſupbi ſem/ pre ſono diſcordie & lite. Onde dice ſancto Auguſtino. La/ ſupbia ha ſempre in odio lapace & lacompagnia altrui. Et in nocētio dice. Laſupbia aogni huomo e / īportabile & odioſa & ogni altro uitio ſi ama ilſuo ſimile: ilſuperbo ha ī odio lal/ tro ſuperbo. ¶ Qui ſidimoſtra come laſupbia offende al p prio ſubiecto & nuoce: cioe allhuomo nelquale ella regna.

OFfende piu ch tutti glialtri uitii laſuperbia il pprio ſubietto: cioe lhuomo nelquale ella regna. Imprima ella glitoglie Idio che e / ogni bene: come dice Vgo diſācto Victore: & toglie ilreame delcielo & pfon/ dalo nello īferno. Onde fu decto aquel primo ſupbo inpſona di tucti glialtri p Iſaia ppheta. Dixiſti ī corde / ī celum con/ ſcendā & c. ueruntamē ad īfernū detraeris. Tu ſupbo diceſti nel cuor tuo. Io ſarro ī cielo: ma tu ſi ſarai ſtraſcinato & gitta to nello īferno. Onde come p lhumilta ſiſale ī cielo: coſi p la/ ſupbia ſirouina nellīferno: ſecōdo loſtātiamto dellalegge euā gelica / laqle dice. Qui ſe humiliat exaltabit: & q ſe exaltabit humiliabit. Nuoce āche laſupbia allhuō chella ilſa indegno dlla miſicordia & dlla gra didio dlla qle dice ſcō Auguſtino

Niuno ha piu biſogno della miſericordia di Dio che colui che e miſero: niuno ne tanto indegno quāto il ſuperbo miſero il quale ſpregia la medicina della miſericōdia. Onde dice il ſauio ecclesiaſtico. Execratus eſt eos ſuperbiā eorum: & non eſt miſertus totam gētem perdens. Idio glhebbe in odio abhominādogli per la ſupbia loro non hebbe miſericordia diloro dannando tucta la loro gente. V naltro nocimēto & damno fa la ſuperbia allhuomo chella glitoglie il lume dello intellecto & fallo obſcuro & tenebroſo: coſi dice la chioſa ſopra qlla parola del euangelio. Qui uident ceci fient. I ſupbi aquali pare eſſere ſaui diuētano ciechi. Et di cio parla ſan Gregorio ne morali dicendo: che impedimēto del lume della uerita e la ſuperbia nella mente. Onde il ſaluatore nel euangelio dice che la uerita e naſcoſta & celata a prudenti & a ſaui: & reuelata a piccoli & a paruoli intendēdo come dice la chioſa per gli ſaui i ſupbi: & per gli piccoli glhumili. Et a queſto intēdimento fa quello chē dice ſan Gregorio ſopra quella parola. Viam eius intelligere noluerunt. El lume dello intendimēto lhumilta lapre la ſuperbia il naſconde & induce lhuomo a tanta cechita che la fa lhuomo cadere in errore & fallo heretico. Onde la ignorantia nō fa lhuomo heretico: ma ſi la ſuperbia: p laquale lhuomo ſta pertinacemente nello obſtinato errore & difendelo. Nuoce anche la ſuperbia allhuomo: impo che leffecto ſuo diſordinato il guaſta che quello che ſi douerrebbe leuare in Dio leuandoſi in ſuperbia cade & e ſottomeſſo alla miſera ſeruitu del uitio: della quale parla ſan Gregorio nel libro de morali & dice. Il uitio della ſuperbia leuando il cuore miſero ſopra glhuomini il ſottomettono al uitio che non puo eſſere piu miſera ne piu graue ſeruitu: & pero dice la ſancta ſcriptura. Non eleuetur cor eius in ſuperbiam. Nō ſi lieui il cuore dellhuomo in ſuperbia. Anche nuoce la ſupbia allhuomo che la toglie allanima la ſua belleza & la ſua formoſa figura: laquale e facta alla imagine di Dio: & ella la induce alla imagine del diauolo: come dimoſtra

ſancto

ſancto Anſelmo nellibro delle ſimilitudini: impoche lanima ſitrāſfigura ſecōdo che lama: & ſuperbia nō e altro ſenō amar quello che ama ildiauolo. Onde lafigura deldiauolo ſimprōta nellanima: & tante ſformate imagini ſoze & ſtrauolte a quāte coſe ſupbamente con uitioſo effecto lamēte ſiriuolge & ama. Onde diuēta lanima diſua natura & per gratia ſpetioſa & bella: tucta ſtrauolta torta: & brieuemēte tucta ſua belleza p dendo diuēta beſtiale mōſtruoſa & brutta. Et queſto ſpetialmēte interuiene quādo laſupbia naſce delſuo contrario: come ſidice chelparto e parto mōſtruoſo quādo nō e ſecondo ſua natura: come ſe una dōna partoriſſi un thoro: come dicono le fauole depoeti diquella reina Paſiphe che partori ilminuthauro che era mezo huomo & mezo thoro. O uero quādo ilparto o huomo o beſtia che fuſſi haueſſi piu capi o piu membra & nō lhaueſſi nelluogo ſuo. Coſi laſupbia che molte uolte naſce delſuo contrario & non delſuo ſimile: cioe delle uirtu & delle gratie date da Dio: delle quali lhuomo diuēta ſuperbo lamēte diuenta quaſi come un thoro: laqualcoſa uieta ilſauio eccleſiaſtico: ilquale dice. Non te extollas in cogitatione tua uelud thaurus ne forte elidatur uirtus tua. Non tileuare in alto p ſuperbia come fa ilthoro: acciochelatua uirtu non ſia abbattuta & gittata aterra. Et non pure un capo ha laſuperbia. ma molti come e decto diſopra tutti glialtri uitii capitali naſcono dilei che ſono ſepte iprincipali ſanza quegli che naſcono diloro. Onde laſupbia e ſimile aLidra dhercole: della quale dicono ipoeti che era un ſerpēte che haueua ſepte teſte: & ſe ſene tagliaua una nerimetteuano piu. Coſi interuiene della ſupbia: laquale auenga che lhuomo alcuna uolta habbia uictoria dalcuno uitio leuandoſene inſuperbia neſa naſcere & rimettere piu: & po fu bene figurata laſuperbia p quella beſtia fiera: della quale dice ſan Giouāni nellapocaliſſi che haueua ſepte capi & dieci corna intēdēdo per gliſepte capi iſepte uitii principali che della ſuperbia pcedono: & per ledieci corna

iltrapaſſamēto della trāſgreſſione de dieci comandamēti della legge: impoche dogni peccato & trāſgreſſione e / chagione & principio laſupbia: come dice lachioſa ſopra quella parola dl pſalmiſta. Si mei nōfuerint dominati tūc imaculat9 ero. Nuoce ancora laſupbia allhuomo: imperoche lalōgāna in molti modi. Imprima che douella moſtra dileuār lhuomo molto in alto & porlo in iſtato dexcellentia & di degnita ella ilfa cader & rouinare. Anzi quel leuare in alto e / un chadere: come dice ſancto Auguſtino ſponēdo quella parola del ſauio. Deieciſti eos dum alleuarentur. Quādo iſuperbi ſilieuano in alto tu gli gitti aterra. Et ſan Gregorio dice che glhuomini ſuperbi abbandonādo & ſpregiādo lagloria & lapotētia del ſuo creatore rouinano īſieme medeſimi cercando la ꝓpria gloria. Onde ſācto Iob parlādo a Dio con diſpiacer deglhuomini ſupbi diceua Reſpice cūctos ſuperbos & confunde eos & cōtere illos ī loco ſuo. Raguarda tucti iſuperbi & confondigli: & trita ipeccatori ſpietati nelluogo loro: laqual parola ſponēdo ſan Gregorio & dice. Illuogo de ſuperbi e / laſuperbia: laquale abbatte & fa rouinare coloro iquali in alto lieua: & ꝑo dice Salomone ne ꝓuerbii. Ante ruinā exaltabitur cor. Ināzi alla ruina ſilieua in alto ilcuore. Ingāna anche laſuperbia lhuomo inquāto ella fa leſue coſe pretioſe uēdere uili: & laltrui coſe uili cōpera chare. Lecoſe pretioſe dellhuomo ſono lope buone: lequali ſarebbō degne delleterna merze / ſe lhuomo nō neuoleſſi loda & fauorē mondano: & cio fa fare laſupbia. Coſi dice ſan Gregorio / che quādo lhuomo della ſua buona opera cerca dhauere & deſidera alcuna coſa temporale p uil prezo / uēde quella coſa che era degna delleterna retributione. Lecoſe uili compera care lhuomo ſupbo quādo per iluento della ſuperbia pde ilreame delcielo: come dice ſācto Auguſtino. Chi non ſara gōfiato diuento diſuperbia / nō creperra nel fuoco dellinferno. Ancora nuoce allhuomo laſuperbia: impo chella ilfa matto & ſtolto. Onde dice ſan Bernardo. Ogni ſuperbia e / ſtultitia / auēga che ogni ſtultitia nō ſia ſuperbia. Onde della ſtultia deglhuomini ſup

bi dice ſan Paulo. Dicẽtes ſe eſſe ſapientes ſtulti facti ſunt. Di cẽdo & tenẽdoſi ſaui, ſono facti ſtolti: ſopra laqual parola di ce ſancto Auguſtino: Se dicendo tu te eſſere ſauio / tu diuenti ſtolto: di che tu ſia ſtolto & ſarai ſauio. Vuole ſancto Augu ſtino in queſte parole / torre dallhuomo lapreſuntione e / la ꝓ pria reputatione: laquale fa lhuomo ſtolto / tenendoſi ſauio. Unde ſi legge di certi ſacti buomini / che ꝑ fuggire laſuperbia & per guardare la loro humilta ſimoſtrarono ſtolti eſſẽdo ſaui

EXEMPLO. ¶ Leggeſi nella uita de ſancti padri che era un ſancto abbate: ilquale il ſignore della ꝓuincia / udẽdo lano minãza della ſua ſancta uita / iluolle uenire auedere: laqualco ſa ſentẽdo quel ſancto padre / ſiueſti dun ſacco amodo duno ſtolto: & preſe un pezo dipane ĩ mano & delcacio: & uenẽdo ilſignore cõ molta compagnia auiſitarlo egli ſipoſe iſu luſcio della cella ſua: & daua dimorſo ĩ queſto pane & in qſto cacio & non riſpoſe acoſa che glifuſſi decta parola ueruna: & nõ laſ ſo ilmãgiare / anzi piu ſiſtudiaua ſcoſtumatamẽte faccẽdo mag giori bocconi. Laqualcoſa ueggẽdo quel ſignor lhebbe in di ſpregio. Et partẽdoſi labate rimaſe nella ſua ſauieza / auenga che pareſſi ſtolta humilita: & fuggi laſtolta ſuperbia. Hor nõ e / egli grande ſtoltitia che lhuomo preſũma oltre allaſua for za: & faccia leimpreſe oltre alſuo poter. Onde bene ildimoſtra lachioſa ſopra qlla parola di Ieremia ꝓpheta. Supbia eius & arrogantia eius pluſq̃ fortitudo ei9. Laſuperbia preſũme piu che nõ e / laforza / larogãza ſatribuiſce falſamẽte qllo che nõ ha: & luno & laltro e / grãde ſciocheza. Et ꝑo dice bene Salo mone ne ꝓuerbii. Superb9 et arrogãs uocatur ĩdoctus. Lhuo mo ſupbo & arrogante ſichiama ſtolto: & chi uoleſſi ſ delle ſtul titie alle qli cõduce laſuperbia lhuomo / ſapere piu inãzi / leg ga in qſto medeſimo tractato facto ĩ latino ꝑgli litterati: do ue piu coſe ſiſcriuono della ſupbia che non ſãno qui / per nõ iſcriuere troppo lungo. ¶ Capitolo Sexto: doue ſidimo ſtra lapunitione & lapena della ſuperbia.

NEl ſexto luogo ſidebbe dire della punitione & della pena della ſuperbia. Doue e da ſapere che come e decto diſopra Idio ha ſommamete in odio queſto uitio. Et impo douegli e decto miſericordioſo & pietoſo apeccatori come laſancta ſcriptura manifeſta & con lopere ſolo cōtro aſuperbi e aſpro & duro. Onde il decto uitio grauemēte puniſce & dāna: ſi come ſilegge del primo angelo chiamato Lucifero che per la ſupbia fu cacciato di cielo. Anche Adamo il primo padre dellhumana natura p queſto uitio fu cacciato del paradiſo delitiarum. La torre di Babello fu deſtructa le lingue confuſe & ilinguaggi diuiſi. Gulia ne fu morto: Amon impiccato: Nicchanore ucciſo: Antioco humiliato: Pharaone ānegato: Senaccharib da figluoli ſuoi fu morto: Saul ſconficto & da nimici morto: Roboam del reame priuato: Nabucchodonoſor gittato fuori della ſignoria & tra le beſtie diputato: Herode mal finì & da Dio fu ripuato. Et coſi di molti altri Re & pricipi ſilegge nella ſcriptura ſancta chē p la loro ſuperbia furono abbattuti & iudicati: dequali dice la ſcriptura. Sedes ducum ſupborum deſtruxit deus. Idio ha deſtructe le ſiede de pricipi & de rectori ſupbi. Et in unaltro luogo dice il ſauio eccleſiaſtico. Perdidit de⁹ memoria ſuperborū Idio ha perduta & deſtructa la memoria deglhuomini ſupbi. Non ſolamēte nella ſācta ſcriptura ſitruoua gli ſupbi da Dio eſſer deſtructi & iudicati: ma etiamdio nelle ſcripture ſecolari come ſilegge nelle ſtorie de greci & de romani de caldei de ſoriani & indiani: & di molti altri: dequali ꝑcōtare ſarebbe troppo lungo. E poeti ſcriuono di molti che per il uitio della ſupbia furono da Dio pcoſſi & fulminati come dicono ſpetialmēte di certi giganti che leuati in ſupbia uollon chacciare gli dii del cielo: dell uno de quali hebbe nome Tideo ſcriue Ouidio nel libro ſuo metamōfoſeos: & della ſua ſupbia: & della ſua punitione belle coſe poetādo: lequali ſiſcriuono ſteſamēte nel noſtro libro facto ī latino: qui baſti quello che decto brieuemēte

adare aintēdere quāto Idio ha in odio il peccato della ſupbia: & come grauemente il puniſce: laqual coſa ſi dimoſtra chiara- mēte nel libro della bibbia che ſi chiama numerum: doue ſi ſcri ue coſi. Anima que p ſuperbiā aliquid cōmiſerit / ſiue ciuis / ſiue peregrinus / quoniā aduerſus deū rebellis fuit / peribit de populo ſuo. Lanima: cioe lhuomo che cōmettera alcun fallo p ſuperbia o cipttadino / o che ſia foreſtiere: poche fu ribello cōtro a Dio perira del popolo: cioe ſara morto. Onde ſi da a in tēdere la grauezza del peccato della ſuperbia. Che cōcioſiacoſa che Idio comādaſſi che gli altri peccati ſi purgaſſino co ſacrifi cii & cō certe offerte: la ſuperbia comādo che ſi puniſſi cō pena di morte. Et cio ſi dimoſtra p un miracolo ſpreſſo che una uol ta interuēne. EXEMPLO. ¶ Truouaſi ſcripto da Pie- tro damiano che fu in bōgogna un cherico ilquale acquiſtato un grā benifitio nella chieſa di ſan Mauritio: del quale era ſta to lungo piato tra lui & un poſſente cherico del paeſe: ma co- ſtui nō fe perche haueſſi piu ragione: ma pche haueua hauuto gran fauore da certi baroni della cōtrada / lhaueua uincto & e rane in poſſeſſione. Vna mattina eſſendegli in chieſa alla meſſa & cantādoſi quel euāgelio doue nella fine diſſe Ieſu xpo. Qui ſe humiliat exaltabitur. Chi ſa humilia ſara exaltato. Volſeſi a compagni & diſſe: Laltre parole del euāgelio poſſono eſſere uere: ma queſta pure e / falſa / che ſe io mi fuſſi humiliato al- mio aduerſario non harei io a tenere queſto benifitio con tāte ricchezze. Decta la parola di ſubito uēne un gran tuono & una ſaecta focoſa glientro p la bocca / cō laquale haueua decta qlla abbhomineuole beſtēmia & laſſollo in ql medeſimo luogo mō to: la lingua & la ſtrozza tucta arſa: & factone carbone. Onde & ſancto Iob conſiderādo la grāde offeſa de ſupbi diceua a dio Diſperge ſuperbos in furorē tuo. Et piu oltre dice. Reſpice cū ctos ſupbos & cōfunde eos. Raguarda tucti gli huomini ſup bi & confondigli & ſpregiagli nel furore tuo / ſiche non ſi truo ui luno doue laltro. ¶ Capit. VII. doue ſi dimoſtra come

la ſuperbia ſi poſſa correggere: & come e / coſa malageuole.

LA ſeptima coſa che ſeguita hora a dire della ſuꝑbia ſie / della correctione. Doue e / da ſapere che queſto uitio nel q̃le molto ageuolmente ſoffende & pecca molto malageuolm̃te ſi corregge: & cio ſi dimoſtra per piu ragioni. Imprima: peroche non ſi conoſce ageuolmente che quantunq̃ lhuomo ſia ſuperbo nõ gli pare eſſere / & po nõ ſingegna di curarla: come lhuomo che ha la infirmita & nõ ſi crede hauerla / non cerca dhauere il cõſiglio del medico & gli altri rimedii per curarla. Onde dice ſãcto Auguſtino. Niuno e / piu iſanabile che colui a cui pare eſſer ſano. Et Seneca dice. Impo malageuolmẽte uegnamo alla ſalute della ſanita: ꝑche nõ conoſciamo eſſere ĩfermi. Onde cõcioſia coſa che la ſuꝑbia come dice ſan Gregorio / ſia una cechita della mente: & come dice ſãcto Auguſtino. La faccia della mẽte mia e / ẽfiata & nõ mi laſſa uedere / ſeguita che la ſuꝑbia non ſi poſſa ageuolmẽte ſanare. La ſeconda ragione ꝑche la ſuperbia ſi puo malageuolmẽte curare ſie / ꝑche ſarrende lhuomo iſenſibile: onde dice Seneca. In quelle infirmita nelle quali lhuomo e / afflicto & paſſionato / quãto peggio ſta lhuomo meno il ſente. Et ſan Bernardo dice / che il membro ſtupido & che nõ ſi ſente e / piu di lunge da la ſalute. La inſenſibilita che fa la ſuperbia noſtra il moſtra ſan Gregorio / ſponẽdo leuãgelio della cõuerſione della Magdalena: doue dice di quel phariſeo ſuꝑbo che iudicaua lhumiliata Magdalena / che lui haueua ꝑduto il ſentimẽto: & po non ſentẽdo la ſua ĩfirmita piu era dilũge dalla ſalute. Laltra cagione ꝑche la ſuperbia malageuolmẽte ſi cura ſie / che aduẽga dio che lhuomo ſuꝑbo alcuna uolta conoſca la infirmita della ſua ſuꝑbia / ſi uergogna di confeſſarla & diſcoprirla al medico: laquale cõfeſſione e / principio & cagione di ſalute: come dice quel ſauio Boetio. Se tu aſpecti il riparo del medico e / biſogno che tu gli moſtri & ſcuopra la ferita. Et Seneca dice. Cõfeſſare i uitii ſua e prĩcipio di ſanita. Vnaltra ragione e / ꝑche

laſuꝑbia ſicorregge malageuolmēte. Imperoche ilrimedio le
nocimēto:& lamedicina lediuēta toſco. Onde quāto lhuomo
ha piu bonta & piu ſēno:tanto piu ſpeſſo ſale in ſuꝑbia:come
moſtra lachioſa ſopra quella parola chē xp̄o diſſe apharisei. Si
ceci eſſetis nō haberetis peccatū. Et ſan Gregorio dice chelcele
ſtiale medico nō raguarda cō locchio dellaſua pieta coloro chē
ſono infermi & peggiorano della medicina ꝑ laquale douer/
rebbono migliorare. ¶ Qui ſidimoſtra come ſono tre coſe
per lequali ſipuo correggere laſuperbia.

ET auenga chechome e/ prouato malageuole ſia chu
rare iluitio della ſuꝑbia tutta uia nō e/ impoſſibile.
Onde ſan Thōmaſo nella ſōma inſegha tre coſe per
lequali ſi cura & ſana iluitio della ſuꝑbia. Laprima coſa ſi e/
lacōſideratione della ꝓpria fragilita:dellaquale ilſauio eccle/
ſiaſtico dice. Quid ſuperbis terra & cinis. Perche tilieui in ſu
perbia terra & cenere. Non puo meglio moſtrare ilſauio lauil
ta dellhuomo/ che cōſiderare bene come noi uegniamo in que
ſto mōdo:& come noi cenepartiamo morēdo. Vien lhuomo ī
q̄sto mondo concepto & generato naſcēdo:& come ſia bructa
& uile lamateria ſemīale:& delpadr̄ & dellamadre dichelhuo
mo ſingenera/ nō e/ biſogno didire chegli e manifeſto. Et ſā
Bernardo nelle ſue meditationi:& Innocētio nellibro della ui
ta dllhumana miſeria chiaramēte ildimoſtra. Onde ſacto Iob
parlando a Dio ildiceua. Memēto queſo quod ſicut lutū feci
ſti me:& ī puluerē reduces me. Ricordati ꝑegoti che tu mhai
facto come ſifa illoto & ilfango:& finalmēte midiſſarai & ri
ducerami in poluere. Et inunaltro luogo diceua. Comparatꝰ
ſum lutus:& aſſimulatus ſum fauille & cineri. Io ſono aſſimi
gliato alloto quāto allacōceptione & alnaſcimēto:& alla fauil
la delfuoco quanto che allauita:& alla cenere quanto che alla
morte. Et che nelproceſſo della uita lhuomo ſia uile & miſero
dimoſtra ꝑ laſua uanita della q̄le dice ilpſalmiſta. Vniuerſa
uanitas omnis homo uiuens. Ogni huomo che uiue in queſto
mōdo e/ tucta uanita/ che non ce niente diſaldo o diſtabilita.

Onde ſan Iacopo diceua nella epiſtola ſua conſiderãdo tal uanita che e la uita noſtra riſponde che e un uapor di fumo che poco dura & toſto ſpariſce. Et queſta e gran miſeria che la uita ſia coſi brieue che apena ſa uede lhuomo eſſer uiuuto quãdo ſi muore. Et come dice Seneca. Inãzi muore lhuomo che gli habbia ĩcominciato a uiuere itẽdẽdo p il uiuer il uiuer ṽtuoſo: della brieue uita dellhuomo ſa uedeua ſancto Iob quãdo diceua. Homo natus de muliere breui uiuẽs tempore repletus multis miſeriis. Lhuomo nato di fẽmina brieue tempo uiuẽdo e pieno di molte miſerie: & poi ſeguita. Et fugit uelud umbra & nũquã ĩ eodẽ ſtatu permanet. Et fugge come lombra: & mai nõ iſta in iſtato. Et Dauit propheta dice. Adhuc puſillũ & non erit peccator: & queres locũ eius & non ĩuenies. Diqui a pocho non ci ſara lhuomo peccatore piu: & cercherai delluogo ſuo & nol trouerrai. Non ſolamẽte quanto al corpo & alla uita corporale e lhuomo miſero in queſto mondo: ma etiãdio allanima laquale inmantanẽte che e creata nel corpo contrahe la macola del peccato originale alquale ſeguitano poi tucte le miſerie nel corpo & nellanima: come ſono fatica: dolore & triſtitia paura & fame & ſete: ĩfirmita: uecchieza co ſuoi difecti: ignorãtia: ira & concupiſcẽtia: e peccati & le colpe che lanima lordano uitiano la mẽte maculano la conſciẽtia & uitupano la fama: onde diceua il ppheta ramaricãdoſi. Ecce enĩ ĩiniquitatib9 cõceptus ſum: & ĩ peccatis cõcepit me mater mea. Ecco che io fu cõcepto dalla mia madre ĩ peccato. Et qgli che gli haueua poi cõmeſſi ricordãdoſene pregaua che gli fuſſino poi pdonati: onde diceua. Ampli9 laua me dñe ab iniquitate mea & a peccato meo mũda me. Qm̃ iniquitatẽ meaꝫ ego cognoſco & peccatum meũ cõtra me eſt ſemp. Tibi ſoli peccaui & malũ corã te feci. Nõ ſolam̃te i ho biſogno deſſer lauato del peccato originale col qle mi cõcepette la madre mia: ma piu deſſer lauato da la mia iniquita & mondato dal mio peccato. Et pero ſignore fallo: peroche io conoſco la mia iniquita el peccato mio ſempre dinanzi ad te ſolo ho peccato: & facto il male dinanzi ad te.

Et e / una grā miſeria tra laltre che ha lhuomo in queſta uita
che nō ſauede delle ſue miſerie. Onde per farnelo auedere gli
dice nel apocalipſi. Tu dicis quia diues ſum & nullius egeo: &
neſcis quia miſer es & miſerabilis / paup / cecus & nudus. Tu
di io ſono ricco & non mimanca nulla: & non tauedi che tu ſe
miſere & pouero: cieco & nudo. Quanto alluſcire diqueſto mō
do / morendo / aquāta miſeria & uilta ſiua / quanto ſtento fā
no glinfermi / ne dolori / nelle pene / in nō trouare riposo / cō
infecta ditōmenti: cō langhoſce: cō lamaritudini: co ferri: col
fuoco inartoriati: & lafine cō dolore: con paura morēdo & cō
dubbii diben capitare cō lanima: lamiſera carne e / meſſa ſotter
ra aeſſere paſto de puzolēti uermini / ſanza coloro che muoio
no dimala morte: lecui carne ſono diuorate da lupi da cani da
peſci & da uccegli rapaci: ma pure mentre chegli uiue quanto
e / egli uile. Onde laſcriptura dice che lauita ſua e / piu uile chē
ilfango: anzi e / un ſacco diſterco & diſozura. Onde ilprophe
ta Michea diceua. Nelmezo di te e / lacagione della tua humi
lita: & diqueſta miſeria parlaua ilſauio eccleſiaſtico & diceua
Cum mortus fuerit homo hereditabit ſerpentes / beſtias & uer
mes. Quando lhuomo ſara morto / ilſuo hereditaggio ſarāno
iſerpenti lebeſtie & iuermini. Laſeconda coſa laquale dice ſan
Thōmaſo che e / utile aſanare laſupbia ſie / conſiderare lexcel
lentia della ſua maeſta: lacui ſapientia tucte uede: lacui proui
dentia tutte lecoſe gouerna & regge: lacui iuſtitia tutte lecoſe
puniſce & corregge: lacui potentia ogni coſa uince & doma.
Come adunque ſara lhuomo tanto ardito che ſilieui contro a
Dio per ſupbia: & non piu toſto ſara ſubiecto alla ſua uolōta
& cō timore & reuerētia ilſeruira. Onde dice ſācto Iob allhuo
mo ſuperbo. Qui tumet contra deum ſpiritus tuus. Perche en
fia per ſuperbia cōtro a Dio loſpirito tuo: & in unaltro luogo
dice. Quis reſiſtit ei & pacem habeat. Chi e / colui che habbia
cōtraſtato a Dio & habbia pace / quaſi dica nō e / ueruno che
non rimanga colcapo rocto. Imperoche chi cōtro a Dio gitta

in capo gliritorna:& ꝑo diceua bene meſſer ſan Piero. Humi liamini ſub potẽti manu dei.Humiliateui tucti ſocto lapotẽ te mano di Dio.O gente mortale cõſiderate lauoſtra uilta & lacõditiõe della uoſtra miſeria & ineffabile uita:& ponendo giu lanimo altiero & rintuzãdo loltraggioſo orgoglio/uiuete humili / ſubiecti alla uolonta didio omnipotẽte. Laterza coſa laquale dice ſan Thõmaſo che fa porre giu la ſupbia ſi ę / conſi derar̃ laimpfectione della uanita diq̃lle coſe.diche altri ſilieua ĩ ſupbia:leq̃li ſono ibeni della natura o d̃l cõpo / o dellanima. Delcõpo labelleza:lafõteza:laſanita:leggereza:nobilita & li berta. Beni naturali dellanima ſiſono/;loingegno / lamemoria ilſenno / larte / laſciẽtia. Anche ſilieua lhuomo in ſupbia de beni della fortuna:come ſono lecoſe difuori d̃llhuomo che nõ ſono ĩſua poteſta:& ꝑo lepuo perdere o uoglia egli o no:cioe lericcheze / ledegnita / loſtato / lhonore / lapotẽtia lagloria la fama. Ancora de beni dellagratia:come ſono leuirtu inſuper biſce lhuomo che luſa male. Et tucte queſte coſe ſono impfec tiſſime in queſta uita & da nõ douerſene leuare ĩ ſupbia:& cõ poca ſtabilita & dãno douerle ſtimare gran coſe:delle q̃li par la Iſaia propheta & dice. Omnis caro fenum:& omnis gloria eiꝰ quaſi flos feni. Ogni carne e / come ilfieno:& ogni ſua glo ria e / come ilfiore delfieno. Laqual parola ſpone ſã Gregorio & dice. La potẽtia deglhuomini delmõdo ſie/ lacarne & laglo ria depſa:dirictamẽte alfieno & alfiore ſaſomiglia: poche ſtã do cade:& q̃do e / piu appariſcẽte allhora ſpariſce & uiene me no. EXEMPLO. ¶ Recita Tulio diquel Alchiade:ilq̃le dopo lagran gloria:dopo lemolte riccheze uẽne agrã miſeria & dice ꝑche due fortune cõtrarie ſidiuideſſino ĩſieme:luna gli dette gran nobilta & ſmiſurata belleza / prodeza & molta glo ria / fama digrã loda / lamore de ciptadini / gratia nelle genti abbondãtiſſime riccheze / ſoctile ingegno / eloquẽtia ilfauore del popolo. Laltra amano amano ſeguito che glidecte pouer ta / lodio della patria / fu cacciato di ſignoria / cõdemnato &

meſſo ĩ bando & allafine morto dimala morte: & coſi ſipotreb be dire dimolti altri de quali ſilegge nella ſcriptura diuina: & nelle ſtorie mondane, che laloro gloria & laloro ꝓſperita po co dura: & fini ingran miſeria: & cõmunemente coſi iteruiene & con tucto cio ſitruouono molti che diqueſte coſe coſi difec tuoſe & imperfecte inſuperbiſcono & reputan le gran coſe, ſti mando che in loro ſia ſõmo & perfecto bene: & pongono in lo ro laloro finale beatitudine come dimoſtra quel Boetio nelli bro ſuo della conſolatione della philoſophia. Onde ilprophe ta Dauit diceua. Beatum dixerunt populũ cui hęc ſunt. Mol ti ſitruouono che dicono che chi ha queſte coſe del mondo e, beato: ma non coſi dice lui: anzi e, beato colui che ha Idio per ſuo ſignore: & che per hauer lui laſſa tucte queſte coſe. Et co me tucte lepredecte coſe & ciaſcuna diquelle lequali ſogliono inſuperbire glhuomini ſono imperfecte & miſerabili, uane & con molti difecti. Dimoſtraſi chiaramente in molti luoghi del la ſancta ſcriptura per doctrina & per exempli: & Boetio nel libro decto: & Seneca nelle piſtole ſue, nelle tragedie ilmani feſtano chiaramente & ordinatamente. Onde chi uoleſſi dicio ſapere piu coſe, o per leuare lanimo delle choſe del mondo & nõ pregiarle, o ꝑ ſapere ben parlare, legga illibro de decti ſa ui, o uero queſto noſtro libro in latino, nel tractato della ſu perbia doue iſteſamente ſeneſcriue: & piu inanzi ſenedira nel tractato della uanagloria. E, anchora unaltra coſa che aiuta cõreggere laſuꝑbia: & q̃ſto ſie, alcuna latribulatiõe o adũſita che Idio manda alle perſone, togliendo loro lecagioni della ſuperbia: come e, pouerta, infirmita, abbaſſamento diſtato: uergogna, infamia, tentationi & ſimili coſe. EXEMPLO

¶ Scriue Seuero che fu uno grande huomo: ilquale tucti gli demoniati curaua & nõ ſolamente eſſendo preſente: ma etiam dio eſſendo eſſente, mãdando ilciliccio ſuo o alcuna ſcriptura diſua mano cõ lequali ſitoccauano glinuaſati & erano ſanati.

Onde la fama della uirtu ſua ſparta/ di lōtani paeſi menauano glindemoniati allui di diuerſi ſtati & conditioni. Vedendoſi coſtui aoperare tante uirtu & eſſere in tanta buona fama / co-mincio aparergli eſſer degno dhonore:& che per ſua bōta doueſſi hauere lagratia che lui haueua. Et laſupbia che del bene ſpeſſe uolte naſce / toccaua laſua mente:& ildiauolo pſeguitādolo loinfiāmaua forte:ſiche colui chē gli altri [illegible] & dalla poteſta del diauolo gliliberaua / dal diauolo era combattuto & uincto. Sentēdoſi coſtui ſuperchiare dal uitio della peſtil-tial ſuperbia laſua mente ricorſe a Dio diuotamente / pregandolo che doueſſi porre rimedio almal ſuo & liberarlo dal decto uitio:& che pmetteſſi che come per locacciare idemonii de corpi humani era uenuto allui iluitio della ſuperbia:coſi ildemonio prēdeſſi poteſta nelcorpo ſuo:acciochè lanima fuſſi ſalua / fu exaudito & entro in lui ildemonio & ſtecte cinq̧ meſi indemoniato ſi fieramēte che cōueniua che fuſſi legato & īferrato:acciochè non noceſſi a ſe ne altrui. Dopo icinq̧ meſi fu liberato ilcorpo dal demonio & lamente da laſupbia. Et come dice ſancto Auguſtino & ſan Gregorio / laſſa Idio per laſupbia lhuomo cadere in alcuno peccato manifeſto & paleſe: per ilquale lhuomo e / uituperato & confuſo ſiche non ardiſce apparire tra lagēte & diſpiaccia a ſe medeſimo:ilquale inprima malpiacēdoſi ī ſuperbiua. Coſi ſpone ſancto Auguſtino qlla parola del pſalmiſta. Imple facies eorum ignominiam & querent nomen tuū domine. Dice ilpropheta a Dio parlando de glhuomini ſuperbi. Empi lafaccia loro diuergogna & diconfuſione:& allhora cercherāno ilnome tuo amagnificharlo & honorarlo:iquali prima magnificauano ilnome loro:d quali dice il ppheta. Vocauerunt nomina ſua in terris ſuis. Glhuomini ſuperbi ſiſtudiano difarſi nominare nelle terre loro. Et cio che Idio fa dhumiliare glhuomini ſuperbi:ſecondo che dice Dauit propheta. Humilians autem peccatores uſq̧ ad terram. Idio humilia ipeccatori infino alla terra. Tucto ilfa mi-

ſericor

ſericordioſamēte chaſtigando & correggendo ipeccatori: acciochε nō periſchino. Queſto riconoſceua ilſancto Re Dauit ilquale ſuperbo nella proſperita grande: & Idio lahumilio cō molta aduerſita: & pmettēdolo cadere nelladulterio & nel homicidio: & pero diceua. Bonū mihi quia humiliaſti me: ut diſca iuſtificationes tuas. Buona coſa & utile mifu che tu ſignō mio mi humiliaſti: acciochε io apparaſſi letue iuſtifichationi: cioe come tu ſai glhuomini iuſti ubbidiēdo a tuoi comandamēti: o uero come tu ſe iuſto & tucte letue operationi: & inunaltro luogo diceua. Priuſq̄ humiliarer ego deliqui: ppterea eloquium tuū cuſtodiui. Imprima che io fuſſi humiliato peccando fallai: & pero ſeruai poi iltuo comādamento ilquale prima trapaſſai. Vnaltro rimedio efficaciſſimo ſitruoua cōtro allo ltraggioſa ſuperbia: & queſto ſie lexemplo dellhumilta di Ieſu xp̄o: delquale dice ſan Paulo. Humiliauit ſemetipſum factus obediens uſq; admortē. Ieſu xp̄o humilio ſemedeſimo facto obediente īſino allamorte: laqual parola ſponēdo ſcō Auguſtino dice. Acciochε lacagione ditucti imali ſicuraſſi diſceſe xp̄o figluol diDio & feceſi huomo. Come adunq; inſupbiſci tu huomo: conciofia coſa che Idio ſe humiliato per te: ſe tu tiuergogni diſeguitare lhumilta dellhuomo nō tidebbi uergognare diſeguitare lhumile Idio. Et ſan Gregorio dice. Impero che lunigenito figluolo diDio preſe forma della noſtra infirmita: acciochε lui inſegnaſſi allhuomo nō eſſere ſuperbo da che egliera facto humile Idio. Quāto e lauirtu dellhumilita per laquale ſola ilſignore Idio diſmiſurata grandeza & infinita maeſta diuēto piccolo infino alla paſſione & alla morte della croce. Onde come laſuperbia e ſtrumēto deldiauolo alla noſtra perditione: coſi lhumilta di Dio fu efficace rimedio allanoſtra ſaluatione. Queſta uirtu dellhumilta ilſōmo maeſtro xp̄o lainſegno nellaſcuola ſua dicendo. Diſcite ad me q̄a mitis ſum et humilis corde. Imprendete da me che io ſono māſueto & humile dicuore: laqual parola ſponēdo ſācto Augu

ſtino. Nō diſſe il maeſtro uerace apparate da me acreare il cielo & la terra / ne riſuſcitare imorti: ma diſſe che apparaſſino la ſua humilita / ſanza laqle come dice ſan Gregorio: che chi raguna tutte laltre uirtu ſanza lhumilta e / come ſe portaſſi la poluere aluento. Queſta excellētiſſima uirtu impreſe da xpo laſua benedecta madre uergine Maria: anzi imprima chella uedeſſi Ieſu xpo incarnato & humiliato lefu infuſa da loſpirito ſancto excellentiſſimamēte lauirtu diperfecta humilita: laqual dimoſtro quādo dicēdole langiol gabriello che lera digratia piena & benedecta da Dio ſopra tucte ledōne. Et come era electa a eſſere madre del figluol di Dio & ella humiliandoſi diſſe. Ecce ancilla domini. Ecco lancilla delſignore / ſiemi facto ſecondo laparola tua: dellaquale humilta ella poi nella preſentia diſācta Heliſabetta in quel gaudioſo cantico: ilquale piena diſpirito ſancto / ringratiādo Idio & ꝓphetando fece una ſtanza & diſſe. Quia reſpexit humilitatē ancille ſue: ecce enim exhoc beatam me dicent omnes generationes. Impoche riſguardo lhumilita dellācilla ſua / tutte legenerationi delle genti midirāno beata. Seguita queſta altiſſima uirtu dllhumilta ilbaptiſta: ilquale eſſendo ditanta ꝑfectione che xpo diſſe dilui. Int̄ natos mulierum nō ſurrexit maior. Tra tutti ifigluoli delle fēmine nati niuno ſe leuato maggior̄ dilui. Onde & molti ꝑ laſāctita ſua credeuano che fuſſi xpo / humiliādoſi diſſe che nō era xpo & non era degno diſciorre lacoreggia delſuo calzare. Seguitoronla gliapoſtoli ſācti che allhora ſuccedettono: come moſtra laſcriptura ſancta & leloro leggēde / gliexempli de quali molto debbon muouer noi auera humilita hauere: onde dice ſan Gregorio. Se glhuomini ſancti ꝑ lauirtu dellhumilta che e / i loro: quādo fāno coſe marauiglioſe ſireputano piccoli & tengonſi uili. Che dirāno coloro i loro ſcuſa / che nō hauēdo in loro ueruna opa dibene o di uirtu / leuandoſi in ſupbia ſireputano & uogliono eſſer reputati grādi. Et impo che leuirtu ſono medicine deuitii iquali ſono infirmita dellanimo: onde hā

no lun uerſo laltro contrarieta lequali e dibiſogno: impoche ſecondo laregola della medicina lenfirmita ſicurano p gli lor contrarii. Conueneuolmēte in queſto trattato doue ſintēde di correggere & diſanare iuitii ſidebbe ſcriuere delle uirtu come dimedicina irimedii. Et po terminato iltrattato diciaſcuno uitio principale appreſſo ſcriuerremo della uirtu contraria: accio che lun contrario poſto allato allaltro ſiconoſca lun per laltro: & acciochè lamedicina apꝑximata alla infirmita adoperi laſua uirtu.

¶ Qui ſimoſtra iltrattato dellhumilta.

TErminato adunq iltractato della ſuperbia dellhumilta chome del ſuo contrario & medicinal rimedio appreſſo ſidebbe dire: della quale brieuemēte ſcriuēdo diremo cinque coſe. Imprima diremo diſcriuēdola che coſa e humilta. Nel ſecondo luogo ſidira quāti ſono igradi del humilta. Nel terzo luogo dimoſterremo laſua cōmendatione con lamolta utilita. Nel quarto luogo diremo quali ſono qlle coſe che ſon cagione & iducono ahumilta. Nel quinto luogo quali & quāti ſono iſegni dellhumilta.

¶ Capitol primo doue ſimoſtra che coſa e humilta

IMprima ſidebbe ſcriuere & dire che coſa e humilta della quale dice ſancto Ambroſio nellibro degli uſitii. Humilitas eſt ſi nil quis ſibi arroget: & inferiorē ſe eſtimet. Humilita ſie che lhuomo nō ſatribuiſca niente con arrogāza & ſtimiſi minore & piu giu deglialtri. Onde come dice ſancto Auguſtino nel omelia ſopra leuāgelio diſan Giouāni. Humilitas uera eſt eſtimare ſe nihil eſſe. Vera humilta e ſtimare ſemedeſimo eſſer nulla. San Bernardo dice nellibro de gradi dellhumilta. Humilitas eſt uirtus qua homo ueriſſima ſui cognitione ſibi ipſi uileſcit. Humilta e una uirtu p laquale lhuomo cō ueriſſimo conoſcimēto diſe e uile a ſemedeſimo O uero come dice nelle piſtole. Humilitas eſt contentus proprie excellētię. Lhumilita e uno ſpgio della ꝓpria excellētia

Queſte deſcriptioni diſã Bernardo pare che comprẽdino ſuf ficientemẽte che coſa e / humilta. Et quãto allintellecto elco noſcimẽto diſemedeſimo come dice laprima & quanto alleffec to ſpregiando lapropria excellẽtia: come dice laſecõda per le quali coſe ſidimoſtra come ella e / bene cõtraria allorgoglioſa ſuperbia: laquale non e / altro ſi come e / decto diſopra che e / uno appetito diſordinato: ilquale ſoſpigne lanimo ad alcuna excellentia o maggioranza piu che non ſicõuiene ſecondo la diritta ragione: & lhumilta ꝑ ilcontrario tempera & raffrena lanimo dellhuomo che non ſilieui & che nõ ſiſtẽda aquelle co ſe che ſono ſopra ſe. Et accio e / biſogno ilconoſcimẽto del ꝓ prio difecto per ilquale altri ſireputa uile & ĩdegno diqualũ que ſua excellentia. Et moſtraſi ladifferentia tra lauera & la falſa humilita: imperoche glie una humilita falſa & fitta che e / ſolo nella uiſta difuori come lhumilta infinta deglipocriti della quale dice ilſauio eccleſiaſtico. Et qui nequiter ſe humi liat: interiora autẽ eius plena ſunt dolo. Eglie chi ſahumilia non dirittamẽte ne ueramente / che quello che dẽtro e / pieno dingãno. Vuoldire che lhumilta moſtrata ſolo neſembianti difuori nõ e / uera humilita: ma cõuiene che laſia principalm̃te dentro nelcuore / che negliatti difuori nõ iſta lauera humilita ma nella excellentia mentale che e / dẽtro: come dicono iſaui philoſophi & doctori: onde dice lachioſa ſopra quella parola del euãgelio. Diſcite a me quia mitis ſum & humilis cõde. La uera humilita ſie / quella del cuore: onde debbe procedere lhu milta difuori: come della radice ilramo. Et ſan Hieronymo ĩ una epiſtola dice. Fuggi lafalſa humilita & ſeguita quella chꝰ xp̃o inſegno laquale e / uera. Molti ſeguitano lombra & lap parẽza diqueſta uirtu / pochi ſono che ſeguitino lauerita. Ceſ ſino leparole & gliacti ſofiſticati doue ſpeſſe uolte laſuperbia ſinaſconde: & lauera humilita nel cuore ſitenga: alla quale ri ſpondano iſembianti difuori. ¶ Capitolo ſecondo doue ſi dimoſtra quanti ſono igradi della humilita.

La ſeconda coſa che ſidebbe dire della humilita ſie q̃
ti modi o uero quāti gradi ella ha. Doue e da ſapere
che ſecondo che dice lachioſa ſopra quella parola d̄l
euāgelio che diſſe xp̄o aſan Giouāni baptiſta. Sic de
cet nos implere omnem iuſtitiā ideſt omnē humilitatem. La ꝑ
fecta humilta ha tre gradi. Ilprimo ſi e ſoctometterſi alſuo
maggiore & nō ſopraporſi alſuo uguale. Ilſecondo ſie ſot
toporſi alſuo uguale & nō ſopraporſi alſuo minor̃. Ilterzo grā
do ſie ſoctometterſi alſuo minore. Lhumilta delprimo gra-
do ſichiama ſufficiēte: imꝑoche baſta tale humilta aſalute. La
ſeconda e humilta abondante che e piu che nō e dineceſſita
La terza humilta e decta ſoprabōdante che nō puo eſſer mag
giore: laquale hebbe xp̄o quando ſiſoctomiſſe albapteſimo di
ſan Giouāni che fu ſoctometterſi alminor di ſe che e humil
ta ꝑfecta. Diſtingueſi āche lhumilta in quattro gradi: iquali
ſono queſti. Spernere mundū: ſpernere nullum: ſpernere ſe ſe
ſpernere ſe ſperni. Ilprimo grado ſie ſpregiare ilmōdo. Ilſe-
condo ſie nō iſpregiare ꝑſona. Ilterzo e ſpregiare ſemedeſi-
mo. Ilquarto ſie non ſicurare deſſere ſpregiato. San Benedec
to pone nella regola ſua dodici gradi dhumilta cōtrarii adodi
ci gradi diſuꝑbia: de quali e decto diſopra. Ilprimo grado d̄l
lhumilta ſie col cuore & col corpo ſempre moſtrare humilta
tenēdo gliocchi a terra: & e cōtrario alprimo grado della ſuꝑ
bia che ſichiama curioſita: ꝑ laquale lhuomo diſordinatamēte
ua guardando ī ogni luogo colcapo leuato. Ilſecōdo grado e
poche parole dire & q̄lle ſien ragioneuoli & nō adalta uoce: &
e cōtrario alſecōdo grado della ſuꝑbia che ſichiama leuita di
mente: ꝑ laquale altri parla diſuꝑchio cō parole dirigoglio.
Ilterzo grado dellhumilta ſie nō eſſer pronto aridere ageuolm̄
te: & e cōtrario alterzo grado della ſuꝑbia che ſichiama ſcō
cia letitia. Ilquarto grado ſie tacere īſino che lhuomo ſia do-
mādato: & e cōtrario alquarto grado d̄lla ſuꝑbia che ſichia
ma iactantia: ꝑ laquale altri parla ſuperfluamēte uantandoſi.

Ilquinto grado dellhumilta ſie tenere quel che lacōmune regola delmonaſterio:& e cōtrario alquinto grado della ſupbia che ſichiama ſingularita:p laquale altri uuole parere miglior che glialtri faccēdo alcuna coſa che non fāno glialtri. Ilſexto grado dellhumilta ſie credere & dirlo colcuore & cō labocca deſſere piu uile che tutti glialtri: & e cōtrario alſexto grado della ſupbia che e arroganza:p laquale altri ſipone dinanzi & ſopra glialtri. Ilſeptimo grado ſie cōfeſſare & credere deſſere aogni coſa diſutile & idegno:& e cōtrario alſeptimo grado dellaſupbia che ſichiama preſuntione:plaqualcoſa altri ſi reputa ſufficiēte & degno amaggior coſe. Loctauo grado dellhumilta ſie cōfeſſare ipeccati:& e contrario alloctauo grado della ſupbia che e difendere ipeccati. Ilnono grado dllhumilta ſie nelle coſe aſpre & dure abbracciare lapatientia:& e contrario alnono grado della ſupbia che e confeſſare nō ſinceramēte & ſemplicemēte:ma amalitia p iſcampare dellapena debita p ilpeccato. Ildecimo grado dellhumilta ſie obediētia & e contrario aldecimo grado della ſupbia che e rebellione p laquale altri e cōtumace & diſubidiēte aſuoi maggiori. Lūdecimo grado dellhumilta ſi e che lapſona non ſidilecti difare lapropria uolonta : & e cōtrario allundecimo grado della ſupbia che ſichiama liberta:plaquale uuol lhuomo poter far tutto ciochegliuiene diuoglia. Ilduodecimo grado dellhumilta ſie iltimore diDio:& e contrario alduodecimo grado della ſupbia che e luſanza delpeccar:p laquale altri ſpregia idio eſuoi comandamēti. Et come queſti dodici gradi cōprendono ſufficientemēte ogni humilta che debbe eſſere:& nelleffecto & nel intellecto dētro:& ancora negliacti & ne ſembiāti difuori San Thomaſo ſoctilmēte dimoſtra & pruoua nella ſōma ſua & i queſto noſtro tractato facto i latino ſteſamēte ſiſcriue doue ſipōgono certe diſtinctioni de gradi dellhumilita dati da ſācto Anſelmo & da Caſſiano nelle collationi:lequali qui nō ſipongono & p dir brieue:& pche ſiriducono apredecti dodi

ci gradi diſan Benedecto ſoctilmente ſiconſiderano.

¶ Capitolo Tertio doue ſidimoſtra lacõmendatione dlla humilta & della molta ſua utilita.

LA terza coſa che ſicouien dire dellhumilta ſie della ſua cõmendatione & della molta utilita: della quale dice ilboccadoro. Niuna uirtu ſipuo aguagliare al lhumilta. Ella e capo dogni uirtu: ella e madre della ſapiẽtia: ella e fondamẽto ditucto lhedifitio ſpirituale ſanza laq̃le laltre uirtu periſcono non hauẽdo doue ſapoggiare. Et ſan Hieronymo dice. Non e coſa ueruna che tãto cifaccia a dio & alle genti grati: come eſſendo grandi ꝑ merito diſancta uita diuẽtiamo piccoli & humili. Et accordaſi col decto del ſauio eccleſiaſtico: ilquale dice. Quãto maior es humilia te ĩ omnibus: & corã deo iuenies gratiam. Quãto ſe grãde & maggiore tanto piu tahumilia ĩ tucte lecoſe: & dinanzi a Dio trouerrai gratia. Laqual parola ſponẽdo ſan Bernardo dice. Auẽga ch̃ in ciaſcuna pſona ſtia bene leſſere humile: tuttauia quãto la ꝑſona e maggiore & dimaggior degnita tanto in lui riſiede & piu chiaramẽte riſplẽde lauirtu dellhumilta: come fa lagẽma nel anello: & quanta utilita faccia queſta excellente uirtu al lhuomo chella adõna: qui appreſſo ĩ parte loſcriuerremo. Im prima lhumilta merita allhuomo ladiuina gratia: della quale dice ſan Iacopo. Humilibus autem dat gratiam. Idio da agli humili laſua gratia: laqual parola ſponendo ſan Bernardo dice. Lagratia non entra nel cuore dicolui ilq̃le ſicõfida de ſuoi meriti: & apoggiaſi alle ꝓprie opere: imperoche glie pieno ſecõdo laſua reputatione: & pero lagratia non uitruoua luogo. Noi ueggiamo che chi uuole empier alcun uaſello dellacqua delfiume o della fõtana ſi lochina. Coſi chi uuole attignere la diuina gratia nõ cõuiene ch̃ ſtia eretto ꝑ ſuperbia: ma che ſin chini ꝑ humilta. Lacqua de monti diſcẽde nelle ualli baſſe: & qui ragunãdoſi lacque inabõdanza fãno fiume & copioſe fõtane: coſi labondãtia dlla gratia diſcẽde alle ualli dllhumilta.

Onde ſancto Auguſtino dice. Quãto Maria piu humile ſedeua tanta maggior gratia riceueua: & e la ragione dicio: impero che la gratia data allhuomo come la fa creſcere tutte laltre uirtu: coſi fa creſcere lhumilta laquale creſcẽdo ſemp̃ diuẽta piu capace & di maggior tenuta ariceuere piu della gratia. Anche lhumilta quãto piu gratia riceue da Dio tanto piu uota ſe medeſima o ueramẽte douelle reputãdoſi nulla. Onde colui che e ueramẽte humile: & coſi uotãdoſi dognaltra coſa & di ſe medeſimo diuẽta ql nibilo glorioſo nel quale idio ſitruoua: ſanza ilquale niuna uirtu truoua fondamẽto. Di queſto nibilo amaeſtraua Ieſu xpo: ilquale p noi ſa nibilo: come dice lapoſtolo. Exinaniuit ſemetipſum: quãdo diceua nel euãgelio. Cum feceritis omnia quę precepta ſunt uobis dicite ſerui inutiles ſumus. Quando harete facto tutte quelle coſe che ui ſon comãdate dite noi ſiamo ſerui inutili. Onde diceua il ſauio eccleſiaſtico. Humiliare deo & expecta manũ eius. Humiliati a Dio & aſpecta la ſua mano. La ſecõda utilita che fa lhumilta allhuomo ſie chella ĩtroduce nella mente ſua ſapiẽtia & dagli conoſcimẽto della uerita. Onde dice Salomone ne puerbii. Ubi humilitas ibi ſapiẽtia. Doue humilta quiui e ſapientia. Et dicio parla ſancto Auguſtino ſponẽdo leuangelio diſan Giouãni. & dice. Lhumilta apre lointendimẽto aconoſcer̃ la uerita: & la ſuperbia ilchiude. Et di queſto dice Ieſu xpo al padre nel euãgelio: Abſcondiſti hęc a ſapiẽtibus & prudentib⁹ & reuelaſti ea paruulis. Tu hai naſcoſte queſte coſe: cioe la uerita delle coſe diuine: delle quali egli parlaua da ſaui: cioe da coloro che ſi tengono ſaui che e ſupbia: & hale riuelate apiccoli: cioe agli humili ſecõdo che dice la chioſa. Onde diſſe quel Didimo phiÀ loſopho ad Alexandro ſupbo. Idio e apparecchiato a darti ſapientia ſe tu haueſſi doue riceuerla quaſi dica ſe tu fuſſi humile come tu ſe pieno di ſupbia. A dare aintẽdere che cõ lhumilta ſta la ſapiẽtia & nõ cõ la ſupbia. Et po dice ql Ptolomeo aſtrolago. Tra glhuomini ſaui qllo e ilpiu ſauio chͤe piu humile.

EXEMPLO. ¶ Leggeſi nella uita de ſancti padri che un frate uolēdo che idio gliriuelaſſi alcun punto della ſcriptura: ilquale egli nō intēdeua/ ſidette adigiunare & orare:& hauendo digiunato ſepte ſeptimane & non hauēdo lagratia che egli chiedeua / pēſo dandare adalcuno de frati che habitauano nel diſerto & domandarlo diquel dubbio chegli haueua. Andando egli lāgelo di Dio gliappari nella uia & diſſegli. Ildigiuno che hai facto ſepte ſeptimane nō tha facto proximo a Dio. & nō te giouato aquello chandaui cercando. Hora pche tiſe humiliato & uai adomandarne iltuo fratello / io ſon mādato aiſegnarti quel che tu uoleui ſapere & ſpoſegli chiaramēte ildubbio che glhaueua. Della qualcoſa ringratiādo idio & conoſcēdo lauirtu dellhumilta / ritorno doppiamēte amaeſtrato alla cella ſua:& inteſe laſcriptura laqual dice che idio riuela iſuoi ſecreti aglhūmili. Laterza utilita che fa lhumilita ſi e / chella libera lhuomo da letētationi & da lacciuoli del mondo. Onde diceua ilpropheta Dauit:Humiliatus ſum & liberauit me. Io mihumiliai &fui liberato. EXEMPLO. ¶ Leggeſi nella uita de ſancti padri che ſacto Antonio una uolta orādo uide tucto ilmondo pien dilacciuoli teſi & lachrymādo diſſe. Hor chi potra ſcampare ditāti lacciuoli che nō ſia preſo da qualcuno:& udi una uoce chē gliriſpoſe & diſſe:Lhumilta ſola. Queſto pare che uoleſſi dir ilpſalmiſta quādo diſſe. In uia hac qua ambulabam abſcōderunt laqueū mihi:& ſeguita / intēde de pcationem meam / quia humiliatus ſum nimis. Nella uia onde io andauo dice ilpropheta/ mhāno poſto illacciuolo p prēderemi & allacciarmi:ma io miſono humiliato : & po intendi il priego mio ſignor:& liberami. La quarta utilita che fa lhumilta ſie chella ſia uictoria del diauolo:& mai nō ſilaſſa uincere a lui:che lhumilta uinca ildiauolo ſan Gregorio ildice nel omelie/ doue dice che quante ope ſiſāno cō humilta tante ſaette & lance ſigittano contro aldiauolo che ilferiſcono & uincono.

EXEMPLO. ¶ Onde ſilegge nella uita deſācti padri che

il diauolo diſſe una uolta a ſan Maccario: perche mi uinci tu? che ſe tu digiuni io nõ mangio mai: ſe tu ueghi io non dormo mai ſe tu t'affatichi operando io nõ ho mai riposo. Et riſpõdẽdo egli steſſi alla quiſtione ſua diſſe. Solo la tua humilita mi uince: laq̃le non ho ne poſſo hauere io. Et che lhumilta il uinca dice la chioſa ſopra la epiſtola di ſan Paulo. Sia humile & non preſũmere di te medeſimo & potrai uincer. Et queſto pare che diceſſi ſan Giouãni nella epiſtola ſua. Fortes eſtis & uiciſtis malignum. Voi che ſiate humili ſiate forti & hauete uincto il maligno: cioe il diauolo. Et che lhumilta non ſi laſſi mai uincere dice ſancto Auguſtino. Solo colui che di ſe preſũme e uincto: ſolo uince chi per humilta di ſe non preſũme: & e la ragione: imperoche idio combatte per lhumilta: & lhumilta attribuiſce a Dio la gloria che ha della uictoria dicendo. Nõ nobis domine non nobis: ſed nomini tuo da gloriã. Non a noi ſignore nõ a noi: ma al nome tuo da la gloria: & pero ella laſſa ſopra lui la bactaglia da chella gli da la gloria della uictoria della bactaglia. Anche per lhumilta lhuomo uince ſe medeſimo che e la piu malageuol uictoria che ſia: p laquale lhuomo ognaltra coſa uince & da uerunaltra puo eſſer uicto. Anche lhumilta non puo eſſer uincta: imperoche delle ferite riuigoriſce: della infirmita rinforza: della pouerta arricchiſce: del dãno creſce della morte reuiuiſce. La quinta utilita che fa lhumilta ſie chella fa exaudire i prieghi & l'orationi della perſona: della quale dice il propheta Dauit. Reſpexit in oratione humilium & non ſpreuit preces eorum. Idio ha ſguardato alloratione deglhumili: & non ha ſprezato i prieghi loro. Et e la ragione: impo che tanto gli piace lhumilta che ogni coſa che ella uuole gli piace. Onde diceua quella ſancta dõna Iudith. Humilium & manſuetorum ſemper tibi placuit de precatio parlando a dio diceua. Sempre ti piacque il priego deglhumili & de manſueti

Et impoche doue e lamore elpiacere iui ua locchio. Idio cõ locchio della ſua miſericordia glhumili ſempre uede: coſi dice ilpſalmiſta: Humilia reſpicit ĩ cęlo & in terra. Et quella donna della ſcriptura diceua. Vidit dominus humilitatem meam Idio ha ueduto lamia humilita: & pero glilibera dal male della colpa & dal male della pena. Dal male della colpa diceua il ꝓpheta. Humiliatus ſuꝫ & liberauit me. Io miſono humiliato & Idio mhà liberato. Del male della pena diſſe Idio alpropheta. Hai ueduto il Re Acchab humiliato dinanzi a me. Io glho perdonato & non inducero altempo ſuo nella chaſa ſua emali che io haueuo decto difare: & inunaltro luogo dice la ſcriptura dicerti peccatori. Quia humiliati ſunt auerſa eſt ab eis ira dei. Impero che ſono humiliati lira di Dio ſiriuolta da loro. Non tiene Idio lira contro allhumilta: & e laragione: imperoche laperſona humile ſireputa uile. Onde diceua ilpropheta humiliato. Ego autem ſum uermis & non homo. Io ſono huomo uermine & non huomo: & inunaltro luogo ſapella una pulce & un cane morto. Onde non ſarebbe honore a Dio che ſiuendicaſſi dicoſi uil coſa: come uno uermine o uno cane morto: imperoche Idio e magnanimo. Et pero de ſuperbi altieri & rigoglioſi ſiuendica: & aglhumili ſubiecti perdona: come diſſe quel poeta Virgilio de romani. Parcere ſubiectis & debellare ſuperbos. Che perdonauano aſubiecti & abatteuano iſuperbi. Et coſi dice che fa illione che glianimali feroci che il contraſtano lacera & uccide: & quegli che ſahumiliano laſſa ãdare ſalui. Coſi trouiamo che fa idio intanto che etiãdio leſentẽtie date riuoca. Come ſilegge nella ſancta ſcriptura diquello Re Ezecchia: & del Re & della cipta di Niniue: & del Re Acchab & dipiu altri: plaqualcoſa dice ilpſalmiſta. Cor contritũ & humiliatum deus non deſpiciet. Ilcuor contrito & humiliato tu Idio non diſpregerrai. Laſexta utilita che fa lhumilta ſi

e chella fa lhuomo exaltare & honorare in queſta uita & poi glimerita dhauer lhonor & lexaltatione della gloria nellaltra: Secōdo che dice il ſignore nel euangelio che chi ſahumilia ſara exaltato. Et ſan Piero diceua: Humiliateui ſocto la potēte mano di Dio: accioche egli uexalti. Et che idio honori & exalti in queſta uita glhumili ſimoſtra ꝑ molti exempli nella diuina ſcriptura. Come ſilegge di quel Re Saul alquale diſſe idio. Cum paruulus eſſes in oculis tuis caput iſrael factus es. Quādo tu eri piccolo negliocchi tuoi fuſti facto capo & Re: laqual parola ſponēdo ſan Gregorio dice. Quādo fuſti piccolo appſſo ate fuſti grande appreſſo a me che tāto e lhumile appreſſo idio piu ꝑtioſo: quāto appreſſo a ſe e piu uile. Coſi Dauit humile fu facto Re del popol ſuo. Similmēte Moyſe humiliſſimo fu facto da Dio principe & duca del popol ſuo. Coſi Gedeone & molti altri. Onde diceua ſācto Iob parlando a dio: Ponis humiles in ſublimis. Tu poni glhumili ī alto ſtato. Et che glhumili che ſtāno abaſſo idio gliexalti & lieui in alto ſimoſtro una uolta ꝑ un bel miracolo nō e da marauigliarſi ſe idio glhonora: imperoche loro honorano lui: come dice il ſauio eccleſiaſtico. Magna potētia dei ſolus: & ab humilib9 honoratur. Grāde e la potētia dl ſolo idio: & da glhumili e honorato: Onde diceua idio ꝑ la creatura. Qui honorificauerit me glorificabo eū. Chi mifara honore io il glorificherò. Et che finalmēte lhumilta meriti la gloria el reame del cielo ſācto Iob il dice. Qui humiliatus fuerit erit in gloria. Colui che ſara humiliato ſara nella gloria. Et cio dimoſtraua ieſu xpo nel euāgelio quādo diceua. Nolite timere puſillus grex: quia cōplacuit patri meo dar̄ uobis regnū. Non temete gēte piccola cioe humile che glie piaciuto al padre mio di darui il reame. Et queſto ſignificaua egli quādo diceua. Sinite paruulos intrare ad me taliū eſt enim regnū celorū. Laſſate uenire a me i paruoli impoche glie loro il reame del cielo. Et in un altro luogo diceua. Niſi efficiamini ut paruuli nō intrabitis ī regnū celorum.

Se uoi non diuẽterete piccoli non enterrete nel reame delcielo.
Onde & Salomone diceua ne puerbii. Humilis ſpiritu ſuſci/
piat gloriam. Lagloria riceuera colui che e/ humile diſpirito.

¶ Capitolo quarto doue ſidimoſtra quali ſono q̃lle coſe che
ſono cagione & inducono adhauere humilita.

LAquarta coſa che ſeguita adire dellhumilta ſie/ qua
li ſono quelle coſe che ſono cagione & inducono ad
hauere humilita. Laprima coſa ſie/ lacõſideratione
de proprii difecti: della quale dice ſan Gregorio. Glhuomini
ſancti acciochе guardino in ſe lauirtu dellhumilta/ pongono
dinanzi agliocchi della lor mente idifecti & laloro infirmita:
acciochе conſiderandogli ſtieno humili: & lanimo loro per q̃
lunq̧ bonta ch̃ habbino nõ ſilieuino in ſuperbia. Et ha lhuo
mo materia & cagione deſſere humile: & da parte del corpo &
da parte dellanima. Da parte delcorpo ſe con diligẽtia conſide
riamo ilſuo originale principio/ loſtato della preſente uita el
fine della morte. Dicio parlaua ſan Bernardo & diceua. Vedi
huomo onde uieni & uergognatene: doue ſe & piangine: doue
uai & con paura netriema. Et diqueſte tre coſe e/ decto diſo/
pra nel trattato d̃lla ſupbia: doue ſidimoſtra quali ſono irime
dii cõtro alla ſuperbia. Da parte dellanima habbiamo materia
dhumilta/ che ſe lhuomo e/ in peccato mortale e/ peggio che
non e/ un porco o un cane: impoche quegli ſono debitori pu
re duna morte cioe del corpo: & lhuomo ſi e/ debitore di due
morti: cioe della corporale & delleternale. Anche e/ lhuomo ĩ
miſeria della colpa & della pena: elporco elcane che ſono ſanza
colpa hãno pur lamiſeria diq̃ſta uita: cioe della pena. Se lhuo
mo e/ in dubbio ſeglie in peccato mortale o ſi o no/ pure que
ſto dubbio e/ una grã miſeria: dellaquale dice Salomone. Sũt
iuſti atq̧ ſapientes: & opera eorum in manu dei: & tamen ne/
ſcit homo utrũ̃ amor uel odio dignus ſit: ſed omnia ĩ futurũ
reſeruatur incerta. Eſono deglhuomini iuſti & ſaui: & lopere
loro nelle mani di Dio: & niẽtedimeno non ſa lhuomo ſeglie/

degno damore o dodio: ma tucte lecoſe ſiriſeruano incerte: la qual parola ſponẽdo ſan Gregorio dice. Impo ciſono tutte le coſe incerte: acciochε una coſa certa ritegnamo: cioe lhumilita Hor pognamo che lhuomo fuſſi certo dinon eſſere in peccato mortale / ſe cõſidera ilriſchio achε lui ſta tucto di dicadere tra ꝑ lanegligẽtia & perla ignorantia: & ꝑ laconcupiſcẽtia: & ꝑ letẽtationi deldiauolo: del mondo & della carne / che douūche ſiriuolge truoua ſdruccioli & trappole acagionẽ deſſerẽ humile & ditemere: & cõ tucte queſte coſe nõ ſirintuza & ahumilia lanoſtra ſuperbia. Onde dice ſan Bernardo: O marauiglioſa uanita / o grande ſtultitia del noſtro cuore: lacui ſuꝑbia non puo domare materia ditanta humilta che nõ ſilieui pur inalto terra & cenere. Laſeconda coſa che cinduce ahumilta ſie / luſare con leꝑſone humili: & come dice laſcriptura / che chi uſa & conuerſa coſuperbi netrahe ſuꝑbia: coſi chi uſa cõ laꝑſona che e / humile / appara da lei humilta. Onde dice ſan Hieronymo che chi pon mente allope ree dellhuomo ſuꝑbo per male exẽplo / ha inducimẽto aſuperbia: coſi conſiderare lopere buone della ꝑſona humile preſta cautela dhumilta. Laterza coſa che e / cagione dhumilta ſie / duſarſi auili ufitii & aſoſtenere leingiurie: gliotraggi: euituperii: leuillanie: leuergogne: ediſpecti & non riſponder ne uẽdicarſi: ma reputarſi degno diquello & dipeggio: onde dice ſan Bernardo. Lhumiliatione ſie / uia alhumilta: come lapatientia alla pace: & come laelectione alla ſciẽtia. Adunq; ſe deſideri lauirtu dellhumilta / nõ fuggire la uia della humiliatione. Laquarta coſa che induce ahumilta ſi e / lamemoria della mõte: della quale diſſe Idio alprimo padre dellhumana natura Adamo. Puluis es & in puluere reuerteris. Tu ſe poluere: & dipoluere tornerai. Laqualcoſa circa amemoria laſancta chieſa ilprimo di della quareſima / quando cipone lacenere in capo: & dice aciaſcuno. Ricordati che tu ſe cenere: & in cenere tornerai. Debbeſi lhuomo reputare cenere:

etiamdio mentre che uiue: impero che lui e certo che diqui a poco in cenere tornera. Et lechoſe che ſono certe per lotempo che debbe uenire ſidebbono reputare come fuſſino preſenti. Onde dice ſancto Paulo. Corpus mortuus propter peccatum Ilcorpo e morto per lopeccato: cioe deputato & dato alla neceſſita della morte. Et pero diceua bene ſancto Gregorio: quaſi morto gia ſireputa chi tiene per certo douere morire. Choſi ſireputaua quel ſancto patriarca Abraã quãdo diceua a Dio Loquar ad deum cũ ſim puluis & cinis. Auẽga che io ſia poluere & cenere pure ardiro diparlare almio ſignore. Nõ ſitien cenere & poluere colui che ſiueſte didrappi diſeta & diſcarlatto: chi farebbe tali ſacca allacenere ſe nõ fuſſi gia matto & ſtolto. Non ſitiene cenere & poluere colui che ſipone in altura di ſtato & didegnita che lacenere poſta in alto ne portata & ſpazata dal uento: & auẽga che nõ ſitengono cenere & pur ſono: de quali dice ilpſalmiſta. Nõ ſic impii nõ ſic: ſed tanq̃ puluis quẽ proiicit uẽtus afacie terrę. Ipeccatori ſupbi non ſitẽgono coſi: ma epur ſono come lapoluere cheluẽto gettã della faccia della terra. Non ſolamẽte ſidebbe lhuomo abumiliare: perche lui e cenere & poluere: ma pche lui e ancora piu uil coſa: cioe ſterco & uermine: coſi dice laſcriptura. Gloria eius ſtercus & uermis. Lagloria dellhuomo e ſterco & uermine. Elſauio ecclẽſiaſtico dice. Vindicta carnis impii ignis & uermis. Lauendecta del peccatore ſie ilfuoco & iuermini. Va o huomo dalltura quãdo uaneggi nella mente tua: & conſidera lauilta della ſepultura. Va o giouane altiero & ſanza freno quando talle gri cocompagni & uai in brigata ſanza temperantia & ſeguitando iuoleri: & pon mente iſepolcri pieni dibruttura & dipuzolente lordura. Va o donna ſualiata & leggiadra quando ti dilecti deſſere guardata: & giouati deſſere pregiata & tenuta bella ſguarda nelle foſſe de cimiteri lecarni ṽminoſe & fracide

-Va donzella uezoſa che ſtudi in ben parere azimandoti & or nādoti per hauer nome & pregio dibelleza / o eſſere dagliamā ti amata: & ſpecchiati ne monumēti pieni dabbhomineuoli fracidumi. Andiamo tucti quanti auedere ſe mai fu pelle uermi noſa dicane fracido: ſe mai ſiuide carcame daſino ſcorticato & gittato alle foſſe: ſe mai ſiſenti faſtidioſo puzo dicarogna corrocto /. tanto ſpiaceuole & abbhomineuole & ditanto horrore quanto ſono lecarni deglhuomini & dellefemine ſtate alcun tempo ſocterra / ināzi che leſiconſumino afacto / ſanza lebructure & lecoſe horribili che diquelle carni fracide naſcono: che dituc̃to ilcorpo naſcono & ingenerāſi faſtidioſi uermini / di certi membri dellhuomo come dicono iſaui expti / naſce uno ſcorzone ſerpentino uelenoſo & nero: & diquegli della femina naſce una boc̃ta uelenoſa faſtidioſa & lorda. Et dicio pare che parlaſſi ilſauio eccleſiaſtico quando diſſe. Cū mortuus fuerit homo / hereditabit ſerpentes & beſtias & uermes. Quādo lhuomo ſara morto ilſuo hereditaggio ſarāno ſerpēti & beſtie & uermini. Come adunq; ſecondo che dice ſan Hieronymo inſuperbiſce lhuomo ilquale tante uilta & miſerie poſſiede. Et auēga che lamemoria della morte ſia ancora come dice ilſauio eccleſiaſtico. O mors quā amara eſt memoria tua. Tuc̃tauia debbe lhuomo ſoſtenere queſta amaritudine / conſiderādo il fructo che neſeguita: imperoche per tale memoria lanima humiliata & timorata uieta ilpeccar̃. Coſi dice ilſauio eccleſiaſtico. In omnibus opibus tuis / memorare nouiſſima tua: & in eternum nō peccabis. In tutte lopere tue ricordati del fine tuo & mai non peccherai. Onde dice ſan Hieronymo in una ſua epiſtola che fu ſententia di Platone philoſopho / che tutta lauita deglhuomini ſaui debbe eſſer in penſare della morte. Et ql altro philoſopho diceua che lera ſōma philoſophia. Ancora ꝑ tal memoria lhuomo ſpreza ſe & tucte lecoſe inqueſto mōdo. Coſi dice ſan Hieronymo. Ageuolmēte ogni coſa ſpreza chi ſempre penſa deldouere morire: & ſpetialmēte per lamemoria

della

della morte / ſitempera & ſpregia lauana letitia delle coſe tem porali & carnali. Onde diceua Salomone. Si ānis multis uixerit homo & in iis omnibus locus fuerit / meminiſſe debet tenebroſi temporis: & dierum malorū qui cōuenerint uanitatis arguentur preterita. Se lhuomo uiuera moltāni lieto / debbeſi ricordare deltempo tenebroſo della morte: & dimolti di che poi ſaranno uenuti & paſſati / ſauedra lhuomo che cioche ſtato & paſſato ſie / uanita. Et pero diceua ilſauio eccleſiaſtico. In die bonorum ne imemor ſis malorum. Neltempo delbene & della proſperita / nō dimenticare ilmale nelladuerſita. Laquinta coſa che induce ahumilta ſie / lexemplo di Ieſu xp̄o & de ſancti ſuoi. Dellhumilta di Ieſu xp̄o dice ſancto Auguſtino: Va ꝑ lauia dellhumilta di Ieſu xp̄o ſe uuoi uenire alla gloria della ſua eternita. Vuoi hauere laſua alteza / prendi prima labaſſeza della ſua humilita: laqual Ieſu xp̄o moſtro acciochе noi ne pigliaſſimo exemplo ſecōdo che lui diſſe. Exemplū enim dedi uobis. Naſcendo / quando uolle hauer humile madre / humil caſa: humil lecto: humil ueſtimento. Et uiuēdo uolle eſſer circunciſo come peccatorē / offerto & ricōperato come ſeruo. Nel mezo de doctori domādare come diſcepolo: & a Maria & a Ioſeph eſſer ſubiecto. Humil compagnia hauer uolle: cioe dipeſcatori / eſſere baptezato da lhuomo & tentato dal diauolo come minore: ſanza proprio uiuere / pouero & pagare ilcenſo o uero ilpaſſaggio. Villania: oltraggio: uituperio: rimprouero infamia ſoſtēne ſanza difenſione. Et predicando & faccendo miracoli fuggiua lagloria & lhonore. Et quādo uolle eſſer facto Re / ſiparti ediſcepoli ripreſe dellambitione. Abbracciaua iparuoli & poneuagli in exemplo dhumilta & diſubiectione Caualco inſu laſino quādo uēne alluogo della paſſione / lauo ipiedi adiſcepoli & ceno con loro auna menſa / in una ſcodella mangiando & come miniſtro ſeruendo: & poi dette loro lacōmunione. Et morendo ſofferſe deſſer tradito / accuſato / preſo & legato / examinato / battuto / ſchernito / iudicato / ſgridato & mādato alluogo della iuſtitia / cō lacroce icollo ꝑ deriſione

Non iſchifo lauiliſſima morte della croce oue ſalſe ignudo: aſ ſetato: flagellato: piagato nelluogo della publica iuſtitia: nel mezo de ladroni come malfactore. Et dopo lamorte uolſe eſſe re meſſo ſotterra nel monumēto: & uolſe diſcēder nellonferno adare aquegli cherano īprigionati ſalute & liberatione: di queſta ꝓfondiſſima humilita che Ieſu xpo moſtro naſcēdo / uiuēdo / morendo / parlaua ſan Paulo quādo dicea. Exinaniuit ſemetipſum formā ſerui accipiēs: & habitu inuētus ut homo / humiliauit ſemetipſum / factus obediens uſq; ad mortem mortem autem crucis. Ieſu xpo eſſendo idio / īſnani & anullo ſe medeſimo / pigliando forma diſeruo: & habito dhuomo: cioe la carne della natura humana / humilio ſemedeſimo / facto obediente īſino allamorte della croce. Et hauendo lapoſtolo moſtrato lhumilta dixpo / ſubgiugne lagloria & lexaltatione laquale egli merito plaſua humilta: onde dice. Propter quod et de9 exaltauit illū & dedit illi nomen ꝙ eſt ſuper omne nomē: ut ī nomine Ieſu omne genu flectatur celeſtium terreſtriū & īfernoruꝫ: & omnis lingua cōfiteatur: quia dominus noſter Ieſus xp̄s ī gloria eſt dei patris. Per laq̄lcoſa Idio exalto & diegli tal nome che e / ſopra ogni nome: acciochе alnome di Ieſu ſinginocchi chiunq; e / ī cielo & ī terra & nellinferno: in ogni luogo confeſſi che meſſer Ieſu e / nella gloria del padre. Doue ſida ad intendere che chiunq; ſeguitera xpo nella ſua humilta. illſeguitera adhauere lexaltatione & lagloria dellaſua diuinita. Lhumilta de ſancti chi lauuol ſapere legga leloro leggēde doue lhuomo ſipotra ſpecchiare & conoſcere laſua ſupbia: & ad exemplo loro prēder forma diuera humilita.

¶ Capitolo Quinto oue ſidimoſtra quali ſono iſegni della uera humilta.

LA quinta coſa che reſta adire ſie / de ſegni della uera humilta. Et e / ilprimo ſegno che lhuomo humile ſe gliama leperſone humili & uolētieri uſa cō loro: imperoche come dice ilſauio eccleſiaſtico. Omne animal diligit ſibi ſimili: ogni animale ama ilſuo ſimile. Ilſecondo ſegno dlla

uera humilita ſi e / lamore della ꝓpria uilta: cioe che lhuomo ſitēga uile: del quale dice ſan Bernardo. Il uero humile uuole eſſere reputato uile: & non uuole eſſer tenuto humile / ne del lhumilta lodato. Onde come allui medeſimo nō pare eſſer humile: ma ſi uile: coſi da altrui uuole eſſer tenuto uile: ma nō humile. Et dicio īteruiene come dice ſan Gregorio / che quanto lhuomo piu e uile dinanzi agliocchi ſuoi tanto e / piu pretioſo dinanzi agliocchi di Dio. Et ꝑo quel ſācto Re Dauit diceua Io mi ſaro piu uile & ſaro humile negliocchi miei. Il terzo ſegno della uera humilta ſie / che lhuomo uoglia ne facti ſuoi il conſiglio altrui & credagli / che come lhuomo ſuprebo crede piu alſēno ſuo che allaltrui cōſiglo: del q̄le dice ſan Gregorio / che ſe nō ſi teneſſi miglior deglialtri non ꝓſporrebbe glialtrui conſigli alla ſua deliberatione. Coſi lhumil crede piu allaltrui cōſiglio che al ſuo parere. Il quarto ſegno della uera humilta ſie / che altri fuggha glhonori e grandi uffitii: & uolētieri faccia gliufici uili. EXEMPLO. ¶ Leggeſi nella uita de ſācti padri che un ſancto padre adornato di molte uirtu pregho idio che gli moſtraſſi ī che ſtaua la ꝑfectione dellanima. Et domandando dicio unaltro ſancto padre & lui gli riſpoſe ꝑ reuelatione. Et domādollo ſegliera acconcio affar tutto cioche lui diceſſi: & riſpondendo lui che ſi: hor ua diſſegli & paſci e porci & coſi fece: ꝑ laqual coſa diceua la gente ch̄ gliera impazato & faceuanſi beffe di lui: ma egli cōſeruaua dentro la uirtu dellhumilta: & godeua d̄llo ſcherno di fuora & del uile uficio. Et dopo certo tempo i ſancti padri conoſciuta la ſua perfecta humilita il riuochorono al monaſterio ſuo. Il quinto ſegno della uera humilita ſi e / ſe altri e / obbediente prontamente ſanza induɂ giare / o ſcuſare la ingiunta obbedientia. Onde come la diſubɂ bidientia uiene da ſuperbia: choſi la pronta obbedientia naſce dalla uera humilita. In ſegno dicio parlando lapoſtolo della obbedientia di Chriſto / premiſſe lhumilta dicendo. Egli huɂ milio ſe medeſimo facto obbediente inſino alla morte.

Il ſexto grado dellhumilta ſie / ſoſtener le ingiurie & glioltrag
gi & le uillanie de facti & delle parole / non ſolamẽte con pa-
tientia. Onde dice ſan Hieronymo. La patiẽtia nelle ingiurie
moſtra lhuomo eſſere humile. Et ſan Gregorio dice. La uilla
nia facta altrui pruoua quanto ſia lhuomo dentro appreſſo a
ſe. EXEMPLO. ¶ Ilquale ſcriue che fu un ſancto huo-
mo che hebbe nome Cõſtantio: ilquale auẽga che fuſſi molto
ſparuto & di piccola ſtatura / era di uirtu & di ſanctita grande
appreſſo a Dio: & creſcendo lopinione & la fama della ſua ſanc
tita appreſſo alle genti: molti di diuerſi paeſi ueniuano a ueder
lo & adomandare benefitio delle ſue orationi. Fra glialtri uen
ne una uolta un uillano materiale & groſſo per uederlo: & do
mãdando di lui gli fu moſtrato che accendeua le lampane & ri
forniuale dolio. Vedendo coſtui la perſona piccola & ſparuta
labito diſpecto & luficio uile / non poteua credere che fuſſi co
lui: del quale per fama haueua udito ſi gran coſe. Et eſſendo-
gli pur affermato che gliera deſſo / diſſe. Io mi credeuo che fuſ
ſi un huomo grande & appariſcente del quale ſi diceuano tali
marauiglie / coſtui non ha niente dhuomo / che potrebbegli
hauere di bene in ſe. Vdendo cio il ſeruo di Dio laſſo ſtare le lã
pade & corſe & abbraccio coſtui & baciollo dicendo. Hor ue-
ramẽte tu ſe colui che hai iudicato il uero di me: tu mhai cono
ſciuto / tu ſolo hai hauuto gliocchi aperti de facti miei: & pro
ferendoſegli molto il ringratio. Digña humilita fu coſtui dice
ſan Gregorio: ilquale amo colui che loſpregiaua. Che come i-
ſuperbi deglihonori ſi rallegrano: coſi glhumili ſi rallegrano
del diſpregio & de diſhonori: & ſono contenti di uederſi tener
uili & diſpecti nel parere altrui: come ſono appreſſo a ſe nel pa
rer loro. Et baſti dellhumilta quello che brieuemẽte ho ſcripto

¶ Qui ſi comincia il tractato della uanagloria.

Decto del uitio della ſupbia della quale dice ſan Gre
gorio che e / madre & uelenoſa radice / donde glial-
tri uitii pcedono & naſcono. Seguita hora adire del
la uanagloria: della quale e / decto diſopra per ſan Gregorio
che e /

che e / laprima figluola che dalla ſupbia naſce: cō laquale ha
tāta ſimiglianza che ſpeſſe uolte nō ſappiēdo diſcernere luna
da laltra ſicoglie in cambio & pigliaſi luna p laltra: & non e /
da marauigliarſi ditāta ſimigliāza: cōcioſia coſa che laſia lapri
[illegible]agenita figluola nella quale lamadre poſe tutta laforza del
[illegible]leno: & lamateriale diſpoſitione alleſſer ſeruo naturale.
[illegible]e cō tutto il ſuo sforzo īpronto in lei laformal figura
[illegible]a malitia. Onde imaeſtri & doctori parlando & ſcriuē
do della madre & della figluola ſpeſſo ſcambiano luna nellal
tra / hora della madre p lafigluola: hora della figluola p lama
dre ragionano: auēga che ſia fra loro formale differētia & rea
le diſtinctione. Et po come della ſuperbia: coſi della uanaglo
ria faremo ſpetial tractato: della quale due coſe diremo.

Capitolo primo doue ſidimoſtra che coſa e / vanagloria.

LA prima coſa che dobbiamo dire della uanagloria ſi
e / che coſa e / uanagloria. Doue e / da ſapere che que
ſto nome uanagloria īchiude due coſe / luna ſie / glo
ria: laltra e / uana. Auoler ſaper che coſa e / uanaglo
ria ſi conuiē ſapere che coſa e / gloria: & poi uedremo qual glo
ria e / uana: & coſi conoſceremo che coſa e / uana gloria. Imp
ma ſiconuien ſapere che coſa e / gloria: della quale dice ſancto
Auguſtino. Gloria eſt frequens fama cū laude. Gloria e / una
fama & una nominā za cōtinuata & che pſeueri. Gloria eſt iu
diciuȝ hominū de aliquo bene oppinātium: cō loda o uero co
me dice altroue. Lagloria e / un iudicio deglhuomini che ſti
mino bene daltrui. Et ſancto Ambroſio dice. Gloria eſt clara
cū laude notitia. Lagloria e / un conoſcimēto chiaro cō loda.
Et Tulio dice che gloria e / frequēs de aliquo fama cuȝ laude
come ſposto diſopra. Et ī unaltro luogo dice. Gloria eſt que
dam ſolidares & expreſſa nō adumbrata. Lagloria e / una coſa
ſalda & expreſſa nō aombrata. Per tucti queſti decti che ī ſen
tentia dicono una medeſima coſa / ſida aintēdere come dice ſā
Thōmaſo: che gloria e / una clarita. Lacoſa chiara dice e / una
belleza & un manifeſtamēto. Et po queſto nome gloria impō

ta propriamēte uno manifeſtamento dalcuna coſa: che appreſ
ſo loppinione della gente ſia o paia bella o buona & diceuole
che coſa quella ſiſia o corporale o ſpirituale pur chella ſia ho-
noreuole & degna dilode. E adunq̄ gloria un conoſcimento
manifeſto & chiaro che hāno leꝑſone dalcuna excellētia & bō
tà altrui che ſia degna diloda & dhonore ſecōdo laſti
pinione delle gēti. Lappetito diqueſta tal gloria pu
za uitio & ſanza peccato:& cio e quādo la ꝑſona de
manifeſtare alcū bene che lhabbia & diracto il manifeſta con
diricta ragione & abuon fine: come ſarebbe quando lhuomo
ilfaceſſi acciochè idio nhaueſſi loda & gloria ſecondo che xpo
diſſe nel euāgelio. Sic luceat lux ueſtra corā hominibus: ut ui
deant opera ueſtra bona:& glorificēt patrē ueſtrū qui eſt ī ce
lis. La luce della uoſtra bonta ſimanifeſti ſi & in tal modo di
nāzi aglhuomini che ueggbino lopere uoſtre buone: & glori
fichino iluoſtro padre Idio ilquale e ī cielo. Ancora quādo
altri ilfaceſſi ꝑ dare buono exemplo altrui acciochè altri ne di
uentaſſi miglioꝛ: come manifeſtaua Paulo quādo diceua. Pro
uidētes bona non ſolū corā deo: ſed etiam coram omnibꝰ ho
minibus. Prouedete difare & dimoſtrare lopere buone non ſo
lamēte dināzi a Dio: ma ancora dināzi atutti glhuomini dan
do loro ilbuono exemplo. Similmēte quādo altri ilfaceſſi per
ꝑſeuerare nelbene. Et aqueſto intēdimento namaeſtra ilſauio
eccleſiaſtico ilquale dice. Curam habe de bono nomine. Hab
bi cura del buon nome. Et Tulio dice che glhuomini ſaccēdo
no aben fare per lagloria. Per qualunq̄ diqueſte tre coſe lhuo
mo deſidera lagloria manifeſtando leſue buone opere o qua
lunq̄ bonta o uirtu che glhabbia: non che ſia peccato o uitio
ma eglie uirtu & merze: imperoche ſiſa per charita di Dio &
del proximo. Puo eſſer lappetito eldeſiderio della gloria ui-
tio & peccato quando non per ueruna delle tre cagioni decte
diſopra deſidera: ma uanamente & allhora ſapella uitio diua-
nagloria. Che come dice ſan Thōmaſo: qualunque coſa uana

deſiderare e / uitio & peccato ſecōdo che dice ilpſalmiſta. Vt
qui diligitis uanitatem & queritis mendacium. Perche amate
uoi lauanita & cercate dudir & dire labugia. Et puoſſi dire la
gloria uana intre modi / o da parte della coſa della quale altri
cerca dhauere gloria che e / coſa uana / fragile & non degna di
ſuo uso quando altri cercaſſi dhauer gloria della coſa che nõ
e ſpada qual uanita dice ilpropheta Ieremia. Vana ſunt ope
della[illegible]in & riſu digna. Lopere loro ſono uane & degne diri/
ſo: cioe che altri ſene faccia beffe. Ilſecondo modo ſi e / da par
te dicolui o dicoloro da quali altri uuole hauere lagloria: cioe
daglhuomini: ilcui iudicio e / incerto ilpiu delle uolte & falſo
& pero e / uano: de quali dice ilpſalmiſta. Vniuerſa uanitas
omnis homo uiuens: & in unaltro luogo dice. Dominus ſcit
cogitationes hominum: quoniam uane ſunt. Ogni huomo ui
uente e / tucta uanita: & Idio ſa bene che penſieri deglhuomi
ni ſono uani. Iltertio modo e / decto lagloria uana da parte di
colui che deſidera lagloria che non ordina lappetito ſuo in de
bito fine: cioe allo honore di Dio & alla ſalute ſua & del pro/
ximo: della quale uanita dice ilpropheta Ieremia. Ambulaue
runt poſt uanitatem & uani facti ſunt. Glihuomini ſono an/
dati dietro alla uanita & ſono facti uani. Ragioneuolmente a
dunque e / decta gloria uana quella laquale altri deſidera dha
uere dicoſa uana: & da coſa uana: & per coſa uana. Et e / coſa
uana chome dice Vgho diſancto victore. Quella che non du
ra aquello chella ha / non prende fructo & mai non giugne
altermine doue ua. Onde dice Salomone conſiderãdo ĩ queſte
cõſe create in queſta uanita diceua. Vanitas uanitatum & om
nia uanitas. Ilmõdo e / uanita diuanitadi: & ogni coſa e / uani
ta. Laltra lettera ad uanitãtiũ: cioe deglhuomini che ſiuaneg
giono: quaſi dica uanita / ſono lecoſe diche glhuomini uanam
te ſigloriano. Vani ſono glihuomini che deſiderano dauere
lauanagloria / ouero da quali altri deſidera dhauere gloria.
Vano e / ilfine alqual cõduce cotal gloria: della quale dice ſan

Piero. Omnis gloria eius tanq̃ flos feni: ogni gloria dellhuo-
mo ꝑ qualunq̃ modo tu la pigli e uana come il fiore del fieno
Et ꝑo dice bene il boccadoro. Non e uera cotal gloria: & nõ e
gloria: ma di gloria uota. Onde gli ãtichi lappellano uanaglo
ria: cioe coſa uana: imꝑo che la coſa che e uota ſie decta uana

¶ Capitolo ſecondo doue ſi dimoſtra che differentia e tra la-
uanagloria & la ſuꝑbia: & quãdo e peccato mortale.

La ſeconda coſa che ſi debbe dire della uanagloria ſi e
che differẽtia e fra lei & la ſuꝑbia: & quando e pec
cato mortale. Doue e da ſapere che auenga che ꝑ la
gran ſimigliãza che hãno inſieme queſti dua uitii ſpeſſe uolte
dalla ſcriptura & da ſaui doctori ſi piglia lun ꝑ laltro. Niente
dimeno cõſiderandogli ſoctilmẽte hãno una grã differentia lu
no & laltro: & ciaſcuno e uitio ꝑ ſe diſtincto lun dallaltro.
La qual coſa ci manifeſta aptamente ſe ci rechiamo a memoria
delle coſe decte diſopra. Fu decto diſopra che la ſuꝑbia ꝓpria
mẽte parlando e uno amore o uero uno appetito diſordinato
che ſpigne lanimo dellhuomo ad alcuna excellẽtia o maggio-
ranza piu che non ſi cõuiene ſecõdo la diritta ragione. La uana
gloria ſecondo che ſi puo racorre di quel che ne decto diſopra
ſi e uno appetito di loda humana o uero di reputatione ſecon
do laſtimatione & loppinione delle genti. Per la quale hauere
ſi manifeſta & moſtra qualunq̃ excellẽtia uirtu o bonta nõ
riferẽdola con debita ragione in debito fine: ma uanamẽte di-
quella dilectandoſi. Et ꝑo ſi dimoſtra che altro e ſuꝑbia: &
altro e uanagloria: & che la uanagloria agiugne & pone ſo-
pra la ſuꝑbia: che doue la ſuꝑbia deſidera dhauer̃ alcuna excel
lentia & maggiorãza. La uanagloria non cõtenta pure dellha
uere la uuole manifeſtare & farne moſtra ꝑ acquiſtare loda:
nome: honore & fama appreſſo alle genti. Alcuna uolta uuo
le lhuomo uanaglorioſo eſſer lodato ꝑche ſi manifeſti alcuna
ſua excellentia o bonta ꝑ lhonor̃ & per la reuerẽtia che glie fac
ta: & ꝑ la loda & per la fama che glie data. & che alcuna uolta

laloda & lhonorẽ: ſie / cagione della uanagloria. Alcuna uolta e / effecto & fine alquale lhuomo per uanagloria intēde. Quādo & come lauanagloria ſia peccato mortale e / da notare che come dice ſan Thōmaſo nella ſōma. Il peccato ſi e / mortale q̄do e / contrario alla charita di Dio & del ꝓximo. Quanto alla charita del ꝓximo lauanagloria propriamētr e / ſecōdo che le cōſiderata / nō e / contraria ſe non fuſſi gia dirimbalzo o per ī directo: come potrebbe eſſer che altri per acquiſtare gloria: honore: loda o fama ſarebbe igiuria o oltraggio al ꝓximo: o oppreſſandolo o īfamandolo o ialtro modo nō douutamēte offēdendolo. Et allhora ſarebbe bene cōtro alla charita del proximo & ſarebbe peccato mortale / o cagione di peccato mortale.
Quanto allamore & alla charita di Dio puo eſſer lauanagloria contraria ī due modi: lun modo ſecōdo la materia & la coſa della quale altri ſi gloriaſſi: come ſe altri ſi gloriaſſi dalcuna coſa falſa che fuſſi contraria alla diuina reuerētia ſecondo che diſſe il propheta Ezechiel contro aquel Re. Eleuatum eſt cor tuū & dixiſti deus ego ſum. Il tuo cuore ſe leuato ī alto & diceſti: Io ſono Idio: & ſan Paulo dice ꝑche ti glorii tu o huomo del bene che tu hai riceuuto da Dio: come ſe tu nō glhaueſſi riceuuti. O quādo altri ha alcun bene tēporale o corporale o ſpirituale che fuſſi: del quale ſi gloriaſſi / mettēdo ſe ināzi a Dio: la qual coſa uieta Idio ꝑ Ieremia propheta & dice. Non gloriet̄ ſapiēs in ſapiētia ſua / nec fortis ī fortitudine ſua / nec diues in diuitiis ſuis: ſed ī hoc glorietur / ſcire & noſſe me. Non ſiglorii il ſauio nel ſēno o nella ſapiētia ſua / ne lhuomo forte nella ſua forteza ne il ricco nelle ſue richeze: ma chi ſi gloria ſi glorii di conoſcere & ſaꝑ me. O quādo altri il teſtimonio deglhuomini mādaſſi ināzi aquello di Dio: ſi come xp̄o diceua contro alcuni nel uāgelio. Qui dilexerūt magis gloriā hominū q̄ dei Eglhāno amato piu la gloria deglhuomini che quella di dio: & puoſſi intēdere ī due modi / o che loro habbino amato piu dhauere la gloria deglhuomini che da Dio: ó che eglhabbino amato piu di dar la gloria aglhuomini che a Dio. Il ſecōdo mo

do che lauanagloria puo eſſere cotro alla charita di dio ſi e / da parte di colui che ſi uanagloria / quãdo la ſua intentione referiſce & ordina alla gloria: come aultimo fine alla quale etiãdio lopere uirtuoſe ordina. Et p laquale hauerẽ nõ laſſera di fare di quelle coſe che ſono contro a Dio: & laſſera di fare di quelle coſe che ſono ſecõdo Idio: & ĩ queſto modo e / peccato mortale: onde dice ſãcto Auguſtino. Queſto uitio: cioe lauanagloria e / inimico della uera fede / ſe nel cuore ſia maggiore cupidita di gloria & dellhumana loda / che el timorẽ & lamor di Dio. Et pero diceua xpo nel euãgelio acerti uanaglorioſi. Quomodo poteſtis crederẽ gloriã ab inuicẽ expectãtes: & gloriã quę a ſolo deo eſt non quęrẽtes. Come potete uoi ben credere & hauere uera fede aſpectando la gloria luno dallaltro: & non cercãdo la gloria che e / da ſolo Idio. Ma ſe lamore dellhumana natura auẽga che ſia uana non e / cõtraria alla charita: ne quãto aquello di che altri ſi gloria: ne quãto alla intẽtione di colui chẽ ſi gloria ſi come e / ſposto / nõ e / peccato mortale: ma ueniale. Onde dice ſan Giouãni boccadoro: che conciosia coſa che glialtri uitii habbino luogo ne ſerui dẽl diauolo: lauanagloria ha luogo ne ſerui di xpo & intẽdeſi in quanto e / peccato ueniale.

¶ Capi. III. doue ſi moſtra come la gẽte e / ĩclineuole al uitio della uanagloria: & come ageuolmẽte & ĩ piu modi ci ſoffende

La terza choſa che diremo della uanagloria ſie chome la gente e / inclineuole & cupida di queſto uitio: et come ageuolmẽte et ĩ piu modi ci ſoffende & pecca: della quale dice quel ſauio Valerio maximo che non e / niuna ſi grãde humilta che non ſia tocca dalla dolceza di queſta gloria. Onde conta quel ſauio Remſtode: che andando egli al teatro doue ſi raccõtauano con cãto & con loda lopere uirtuoſe: di pdeza: di ſciẽtia & darte: & eſſendo domãdato qual uoce o cui canto piu gli piacerebbe: riſpoſe quella che meglio lodera larte mia. Et ſãcto Auguſtino nel libro

della cipta di Dio recitãdo egrã facti de romani / dice che la
more della gloria & dellhumana loda tucte quelle coſe mara
uiglioſe fece fare p lacui cupidita iRomani uoleuano uiuere:
& non dubitauano dimorire / come pone dicio molti exempli
intutto ilquinto libro. Et tra glialtri Recita diquel Bruto che
ucciſe ifigluoli per amore della patria & per lacupidita della
gloria humana: del quale diſſe Virgilio. Vincet amor patrię
laudumq; immenſa cupido & c. E / tanta queſta cupidita & la
uoglia della gloria che glhuomini lauãno cercando per leuie
ſtrecte & per ilſuo contrario. Onde Valerio dice che molti ſi
truouano che uolẽdo acquiſtar gloria lhãno diſpregiata & di
facti & cõ parole: delcui diſpregio eſſendone lodati & nomina
ti hãno acquiſtato gloria colloro diſpregio. Et non ſolamẽte
con buone opere & con uirtu ſingegnano legenti dhauer glo
ria: ma etiamdio ſitruouano diquegli che con opere ree & con
maleficii lauãno cercando. Come narra Valerio diquello Pau
ſauia che domandando egli unaltro come poteſſi eſſere diſubi
to nominato & conoſciuto / glifu riſpoſto che cio potrebbe ĩ
teruenire ſe egli uccideſſi un huomo glorioſo digrande ſtato.
Ando coſtui & ucciſe ilRe Philippo padre dAlexandro. Et
per queſto tucto ilmondo parlo dilui & ſcripſeſi nelle crona
che & nelle ſtorie: colui che prima era obſcuro & ſconoſciuto
Simil racconta dicolui che per farſi nominare miſſe fuoco in
quel riccho & magnifico tempio dlla Diana dea in epheſo. Il
quale poi preſo & poſto alla colonna/confeſſo che per eſſer no
minato & famoſo lhaueua facto: conciofuſſi coſa che egli non
haueſſi inſe altra bonta: per laquale poteſſi farſi nominare. Et
e / bene mente peruerſa quella dicholoro che ſigloriano dello
male: de quali dice Senecha. Eſitruona diquegli che ſigloria
no de uitii loro. Onde Dauit propheta diceua. Quid gloriaris
in malitia / qui potens es iniquitatem. Perche tiglorii tu nel
la malitia ilquale ſe poſſente nella iniquitade: quaſi dica non
e / choſa da hauere gloria & loda: ma biaſimo & infamia.

Onde diceua quella ſancta dōna Heſter. Tu noſti quod ode/
rim gloriam iniquorum. Tu ſai ſignore che io hebbi ſempre in o
dio la gloria degli iniqui huomini. El pſalmiſta parēdogli ma
le della gloria de peccatori diceua. Vſq; quo peccatores domi
ne: uſq; peccatores gloriabunt. Diqui aquāto ſi gloriera Idio
diqui aquāto ſi glorierāno i peccatori. ¶ Capitolo Quarto
doue ſi dimoſtra quali ſono quelle coſe che ſono cagione & in
ducono al uitio della uanagloria.

LAquarta coſa che ſi debbe dire della uanagloria ſi
e / quali ſono quelle coſe che ſono cagione & indu
cono al uitio della uanagloria della quale ſi ſcriue
nel policrato. Apena ſi truoua ueruno che nō habbia appetito
della uanagloria: & che non deſideri eſſer lodato da gli huomini
& accio ſi uiene p diuerſe uie / qual p uirtu: per imagine di uir
tu & apparēza: altri per benefitii di fortuna & alcuni con beni
della natura leuāno dricto. Onde da queſte tre parti ſi piglia la
materia & la cagione dogni loda humana & gloria: cioe da la
nima: dal corpo & dalle coſe di fuori della fortuna. Nellanima
ſon certi beni naturali & certi acquiſtati: o per īfuſione di gra
tia o per exercitio & p continuo ſtudio. I beni naturali della/
nima ſono lintellecto chiaro col ſottile īgegno / la ragione / la
liberta dellarbitrio: la tenace & ſalda memoria cō laltre poten
tie ītellectuali / lequali ſono pur nellanima: & cō laltre poten
tie ſenſitiue che ſono cōmuni allanima & al corpo. I beni acqui
ſtati dallanima ſono le uirtu theologiche & diuine: le uirtu ītel
lectuali & le morali: la ſapientia: la ſcietia & larti. I beni del
chorpo ſono: la ſanita: la forteza: la belleza: la nobilta: la/
legreza cō leſſere accorto & preſto: atante & ben coſtumato: a
uenente & orreuole: adorno cō ſentimenti uigorosi & fōti: leſ
ſer prode & prōto cō buon auiſo: ſtudioſo: ſollecito & alle co
ſe dextro: leſſer bene uſante cō affabil piaceuoleza: corteſe & a
moreuole: iocōdo & bē cōplexionato / hauer la loquela gratio
ſa: facūda & prōta: la uoce ſuaue & dolce & bē ſonāte: hauer lo
ſguardo & lādare cōpoſto & gli altri ſēbiāti cō bella maniera

Et auenga che molte diqueſte conditioni procedino dētro dal la uirtu dellanima ſatribuiſcono alcōpo perche ſimoſtrano & adoperanſi cō gliacti difuora. Ibeni della fortuna ſono lecoſe difuori che non ſono ī noi ne ī noſtra poteſta: onde ſipoſſon o perdere: & tutto di ſiperdono cōtro alla noſtra uoglia. Come ſono lericcheze: leproſperita: loſtato: lhonore: ledegnita: lapo tētia: ledelitie: lafama: lagratia elfauore delle genti: laſignoria imolti amici: il ſeguito dimolti: gliarneſi orreuoli: lagrā fami glia: ladōna gratioſa honeſta, amabile, bella, dinobil ſāgue & dichiara fama: & dilei aſſai & buoni figluoli, hauere be pa lazi con glihabituri agiati: larghi uerzieri cō poderi cultiuati Alcuni ſigloriano dhauer begli & cari libri & dhauere pretio ſi ueſtimenti: belle imagini & belle dipinture: ſpeſſo far cōuiti & metter tauole bene imbaſtite diricchi uaſegli & dimolte ui uande. Hauere arme cauagli & donzegli bene adobbati, fare grande impreſe & fornirle bene: & hauere de nimici glorioſe uictorie & poi hauer pace. Ditucte queſte coſe & dipiu altre lequali ſarebbono lunghe acōtare, glhuomini del mondo uā no cercando dhauer gloria & fama. Onde laſcriptura ſancta ī diuerſi luoghi neparla. Scriueſi nellibro di Iudith diquel Re Arphaſath. Gloriabatur quaſi potens in potentia ſua & ī glo ria quadrigarum ſuarum. Coſtui ſigloriaua della potētia ſua & de cauagli & de carri armati. Et in quel medeſimo libro ſi dice. Gloriatur in ſagittis & lanceis. Dice che certe genti ſiglo riauano nelle ſaette & nelle lance. Et della gloria che altri cer caua delle riccheze, dice ilpſalmiſta. In multitudine diuitiarū gloriātur. Della gloria che altri ha degliamici, dice ilſauio ec cleſiaſtico. In medio amicorum gloriabitur. Diquella che al tri ha dellanticchita ſua & della nobilta del ſangue, dice Iſaia Gloriabuntur in antiquitate: & Oſee dice. Gloria eorum apar tu & uulua. Dicoloro che ſigloriano nella belleza & dellappa renza delle coſe difuori, dice ſan Paulo. ad eos qui in facie glo riātur. Et dicoloro che ſigloriano diqualunq; loro uirtu par la qlla ſancta dōna Iudith & diſua uirtu. Gloriātes humilias

Della gloria che altri ha delle uictorie ſiſcriue nellibro iudicũ Ne tradetur madian in manibus eius / ne glorietur. Diquella delle imagini & delle pitture dice ilpropheta. Qui gloriatur ĩ ſimulacris ſuis. Et Ieremia: Terra ſcultilium eſt & ĩ potentiis gloriatur. Della dõna gratioſa dice Salomone. Mulier gratio ſa ĩueniet gloriam. Diquella gloria che altri uuole hauere della bella uoce & del canto ſipotrebbe intẽdere & ſporre quello che dice Iſaia ꝓpheta. Gloria uocis ſue ĩ letitia. Et quello che dice ilpſalmiſta. Cantabo & pſallã ingloria mea. Delle delitie delle quali altri ſigloria ſipotrebbe dir quella parola che dice Iſaia. Delitiis affluatis ab omni mũdana gloria eius. Et della excellẽtia della ſignoria ſcriue Ieremia. Soliũ glorię altitudi/nis tue. Della gloria dellacaſa & della famiglia dice Egea propheta. Magna erit gloria domus iſtius: de cauagli & della uictoria dellabactaglia dice Zacharia propheta. Portabit gloriã & ſedebit equus glorię ĩ bello: della gloria dellеſſere dextro ac corto & preſto & ſimilcoſe ſilegge nellibro de macchabei: doue ſidice. Iuuenes ĩduebant gloria: diquella della gratia & dl fauore del popolo & della fama in quel medeſimo libro dice. Dilatauit gloria populo ſuo: & della gloria: dellhonore & dello ſtato: & delle dignita neldecto libro ſilegge. Cũ ſũma glo/ria exaltabitur: della gloria depretioſi ueſtimẽti ſipotrebbe intẽdere quel che dice ſancto Iob. Eſto glorioſus: & ſpetioſis induer ueſtibus. Et xpo nel euãgelio dice. Salomõ in omni gloria ſua nõ coopertus eſt ſicut unus exiſtis. Et quel ſauio Boetio nellibro della cõſolatione della philoſophia moſtra dimolte delle predecte coſe / glhuomini cercano dhauer gloria & nome. Onde hauẽdo decto dlle riccheze & della potẽtia & degli honori: & delle delitie: nelle quali molti põgono laloro beatitudine: & laloro felicita agiugne. Aut quibꝰ optimum quoddam claritas uidetur hii belli uel pacis artibus glorioſum nomẽ ꝓpagar feſtinãt. Son certi che reputãdo lacarita dellagloria optima coſa cõ arte diguerra & dipace ſiſforzano difarſi glorioſo nome. Et poi dice. Velut nobilitas fauorẽ que uidetur quedã

claritatẽ & gloriã comparare. La nobilta elfauore del popolo ꝑ lequali pare che ſacquiſti carità & gloria: & coſi dice dimolte altre coſe che ſapartengono alcorpo & alla fortuna. Come ſono laſanita: la fõteza: labelleza: lamoglie: ifigluoli: gliamici & altre coſe aſſai. Poi che ueduto q̃uali ſono quelle coſe diche altri ſiuanagloria / ſeguita didire come diqueſte coſe altri non ſidebbe gloriare uanamẽte. ℭ Capit. V. doue ſidimoſtra come lhuomo nõſidebbe gloriar̃ dellecoſe decte diſop̃.

LA quinta coſa che ſeguita hora didire della uanagloria ſie / come d̃lle coſe ſopradecte lequali ſono cagione & inducono auanagloria: altri nõ ſidebbe gloriar̃ & queſto moſterremo inprima ĩ genere ditutte: & poi dimolte diquelle ſpetialmẽte diciaſcuna. Non ſidebbe lhuomo gloriare de beni dellanima iquali liberamẽte & non ꝑ noſtro merito cilargiſce & dona: come ſono legratie & leuirtu: delle quali ſidebbe riferire loda & lagloria aldatore: & nõ acolui che lericeue. Et cio moſtra ſan Paulo ĩ quella parola decta diſopra: ã che qui ſiconuiẽ dire. Quid habes quod nõ accepiſtis: & ſi accepiſti q̃d gloriaris: quaſi non acceperis. Che hai tu o huomo che tu nõ lhabbi riceuuto: ꝑche tiglorii come ſe tu nõ lhaueſſi riceuuto: ãzi lhaueſſi datemedeſimo. Sopra laq̃l parola dice ſã Bernardo: a dio ſolo lagloria & lhonore. Come uuo tu o huomo lagloria della uictoria che nõ fuſti nella battaglia / ſuergognato ſe / ſe uuoi lagl̃ia ſãza lauictoria: & ſe uuoi attribuir̃ lauictoria ſãza battaglia: & poi agiugne ſe hai ſanctita diuita ricordati che loſp̃o ſcõ e / quello che uiuifica & che ſãctifica. Se hai gratia diparlar bene laſana doctrina nõ dimenticare q̃llo che lauerita dice: nõ ſiate uoi che parlate ma loſp̃o ſcõ: ſe fai miracoli e / ꝟtu diuina. Et ſimil dice dimolte altre coſe che idio a'operã egli ĩ noi & ꝑ noi: che noi da noi nõ poſſiamo ne ſappiamo aoꝑare ilbene: anzi ne ſiamo guaſtatori. Et poi cõchiude ſe la gloria o fauor diloda ꝑ qualunq; bene che tu hai attribuiſci a te nõ riferẽdola adio ꝑcerto tu ſe furo & ladro al dator̃ dogni bñ adunq; ſiuuol ogni gl̃ia & loda attribuir̃: õde ſã Paulo dice.

Soli deo honor & gloria. A dio ſolo lhonore & la gloria. Et cio daua aintendere per ſimilitudine Iſaia propheta quãdo diceua. Nunquid gloriatur ſecuriſ aduerſus eum qui ſecat meo. Gloriiſi laſcura contro acolui che lauora con eſſa. Quaſi dica non e tucta lagloria del buon lauorio & delbuõ maeſtro che artificioſamente mena laſcura. Coſi lhuomo e loſtrumento colquale idio lauora ogni bene che ſi fa: & pero tucta lagloria e del maeſtro principale: & pero diceua bene ſan Paulo. Excluſa enim eſt gloriatio tua. Schiuſa ne fuori lagloria tua. De beni naturali dellanima: come e lintellecto: lamemoria laliberta dellarbitrio & glialtri non ſidebbe altri gloriare: peroche non lha da ſe & perche ſono cõmuni atucti ibuoni & arei: & perche ſipoſſono bene & male uſare. Onde diceua ſan Bernardo. Se lhuomo ha ilſoctile ingegno: lointellecto chiaro: laſalda memoria non ſene puo gloriare che coſi ſono ſtrumẽti de uitii come delle uirtu. De beni dellanima acquiſtati per exercitio & per iſtudio non ſene debbe lhuomo gloriare: come ſono leſcientie & larti: & leuirtu morali per leragioni decte di ſopra de beni naturali & per piu altre che ſidiranno piu inãzi. Onde dice ſan Bernardo. Idio e ilſignore delle ſcientie i lui ſono tucti ithesori della ſapientia & della ſcientia diquella fõtana uiua rampolla cioche aglhuomini neuiene: diquiui uiene lainduſtria del cuore: diquiui ladirittura della buona uolõta: indi loingegno chiaro: indi ilparlare bello: tucti glialtri ingegni. Fedel ſeruo ſarai ſe della molta gloria del tuo ſignore laquale aduenga che non eſca di te paſſa per te tu non tene laſſerai apiccare niente alle mani: ma fedelmente dirai. Non a noi ſignore non anoi: ma alnome tuo da lagloria. De beni del corpo come ſono laſanita labelleza: laforteza & glialtri beni. Come ardira lhuomo agloriarſi: concio ſia coſa che come dice Boetio: che ſi ageuolmente ſiperdono che una febbre ditre di tucti ebeni delcorpo ſtirpa & guaſta. Et anchora ilpiu delle uolte ſono ibeni delcorpo nimici & contrarii della uirtu della nima. De beni della fortuna che ſono fuori dellhuomo: come

ſono

ſono lericchezè & glihonori & la pſperita mõdana / ſtolta coſa e / gloriarſene: cõcioſia coſa che nõ ſieno beni dellhuomo. Segno dicio ſie / che ſiperdono & ſono tolti allhuomo o uoglia egli o no. Et ꝑo dice bene Seneca. Niuno ꝓpriamente ſidebbe gloriare ſe nõ diquel che ſuo: Che beni della fortuna non ſieno noſtri ſancto Auguſtino ildice. Niuna coſa e / noſtra che contro al noſtro uolere ci può eſſere tolta: daltri e / q̄llo che tu mal poſſiedi. Onde Seneca ĩ una ſua epiſtola a Cirillo ſteſamẽte il moſtra: come ibeni difuori nõ ſono noſtri: & come non fãno lhuomo grande ne degno digloria: anzi glichiama mẽzogne & bugie della fortuna. Et che ĩ tutti iſopradecti beni lhuomo nõ ſidebbe gloriare ĩ queſto mondo: il propheta Iſaia in brieue parole ildice. Non ſiglorii lhuomo ſauio nella ſapiẽtia ſua quãto abeni dellanima: ne lhuomo forte nella forteza quãto a beni del corpo: ne lhuomo riccho nelle ſue richeze quãto abeni difuori della fortuna. Decto e / come lhuomo nõ ſidebbe uanamẽte gloriare diqualunq; bene ingenere. Seguita didire ſpetialmẽte dalquãti ne q̄li lagẽte cõmunemẽte piu offẽde & pecca

¶ Qui ſeguiteremo dimoſtrare come lhuomo offende Idio ĩ piu modi & il proximo.

TRa glialtri beni dellanimo e / laſciẽtia: laquale uſandola bene abonor di Dio & autilita del proximo: & aſua hedificatione e / un gran bene & e / perfectione dellhuomo. Ma ſe altri luſa male & uanamẽte / che interuiene ſpetialmẽte quãdo altri della ſua ſciẽtia uuole hauer nome & fama: & eſſer tenuto ilpiu ſauio: & eſſere da glialtri lodato / diuẽta un gran male & gran pꝭcolo della pſona quando uſa ilbene male & fa della medicina toſco. Onde dice ſancto Auguſtino nellibro del ſõmo bene. Eſono molti iquali laloro ſcientia non agloria di Dio: ma alloro propria gloria & loda luſano & leuãſene in ſuꝑbia: & iui peccano doue douerrebbono ipeccati emẽdar. Onde diqueſti tali ſipotrebbe intẽdere quella parola di Ieremia ꝓpheta. Ogni huomo che nõ uſa bene laſciẽtia ſua della ſciẽtia diuenta ſtolto: onde doueua eſſer ſauio. Truouaſi

ſcientia ĩtre maniere: cioe ſcientia diuina: ſciētia humana: ſciē
tia diabolica. Scientia diuina ſipuo intēdere in duo modi: o ue
ro ꝑ laſcientia per laquale idio ſa tutte lecoſe: & queſta ſciētia
e/ eterna: laquale alcuna uolta ſichiãma ſapiētia: alcuna uolta
preſciētia: alcuna uolta predeſtinatione & alcuna uolta diſpo
ſitione & alcuna uolta ꝓuidentia: non che leſieno coſe diſtinc
te luna dallaltra: ma e/ una ſapiētia laquale non e/ altro che
ladiuina eſſentia & nominaſi idiuerſi modi ꝑ riſpecto allecoſe
create: leq̄li ella crea & gouerna: & ordina & ꝓuede & diſpone
Et diq̄ſta nõ ſicõuiene parlare q̄ che ſono coſe troppo ꝓfõde
& ſoctili pe laici: & non ſipotrebbono bene dare ad intendere
colnoſtro uulgare: & richiederebbe troppo lunga ſcriptura la
quale io uoglio ſio potro uietar̃. Laltro modo ſipuo intēdere
ꝑ laſcientia diuina: cioe quella ſcientia ꝑlaquale lhuomo ſa le
coſe diuine. Et queſta puo lhuomo hauere in tre modi o per ĩ
fuſione o ꝑ reuelatione combebbe Salomone & molti prophe
ti; & come hebbono gliapoſtoli & molti altri ſancti: iquali ſã
za humano exercitio diſtudio ĩparorono & inteſono laltiſſime
coſe diDio & gliocculti myſterii & profondi ſacramenti della
ſcriptura: laquale ſcientia maximamēte hebbono poi che heb
bono riceuuto loſpirito ſancto: delquale dice laſcriptura. Spi
ritus domini repleuit orbē terrarum: & hoc quod cõtinet om/
nia ſciētia habet uocis. Onde laſciētia e/ uno de doni dello ſpi
rito ſancto. Auenga che ilſancto euãgelio dica che xp̄o apri lo
ro lointēdimento & fece loro intender̃ leſcripture. Laltro mo
do ſiprende ꝑ doctrina udita da doctori & da maeſtri. Ilterzo
modo ſi e/ ꝑ iſtudio exercitando ilnaturale ingegno/ leggen
do & meditando: & truouaſi diquegli che hãno hauuta laſciē
tia delle coſe diuine & della ſcriptura ſancta/ o per alcuno de
tre modi decti/ o ꝑ due de tre modi/ o ꝑ tucti atre. Secondo il
primo modo ſipiglia queſta diuina ſcientia ꝑ gratia diDio &
ꝑ operatione. Quanto alſecõdo ꝑ humilta & ſubiectione: nel
terzo modo ꝑ ſollecitudine & per exercitatione. Per hauere q̄
ſta ſcientia oraua ilſancto ꝓpheta & diceua. Bonitatē & diſci

plināmi & ſciētiam doce me. Et quellaltro ſancto diceua. Da mihi domine ſediū tuarū aſſiſtricem ſapiētiam. Per acquiſtare queſta ſourana ſapiētia della ſcriptura diuina ſan Paulo udi ladoctrina diquel grā doctore della legge gamaliele. San Hieronymo laſſo ledignita & rifiuto il cappello & andõne in Conſtantinopoli audire quel gran doctore greco Gregorio nazanzeno. Sancto Auguſtino uolle udire ſancto Ambroſio & richieſe ſtudioſamēte ladoctrina delle ſancte ſcripture diſā Hieronymo. Et ſan Thomaſo daquino nando ī colonia & a pari gi audire ladoctrina diquel grā theolago & ſommo philoſapho frate Alberto della magna de frati predicatori. Et dipiu altri ſilegge che cō gran diligētia & con molta humilta udēdo laltrui doctrina diuentarono ſōmi doctori. Dimolti altri ſilegge che con grāde ſtudio & cō molta fatica ſingegnorono dacquiſtare queſta diuina ſciētia. Et tacendo dipiu altri per iſcriuer brieue. EXEMPLO. ¶ Leggeſi dumeſſer ſan Domenico patriarca de predicatori che cō loſtudio & con lamolta ſolleci tudine che glihaueua dipigliare queſta diuina ſciētia: acciochē poi con lauita apoſtolica predicandola cōuertiſſi ilmōdo auia diuerita dallerrore & da letenebre del peccato: ſtette dieci anni chē nō beue uino. Et diſan Pier martyre ſilegge colteſtimonio della ſancta chieſa / che ꝑ lagran ſollecitudine chaueua nello ſtudio della ſancta ſcriptura quaſi ſanza dormire & cō piccol ſōno conduceua lenocti. Adhauere queſta ſciētia della diuina ſcriptura: e / tenuto ciaſcun xpiano ſecōdo loſtato & lacōditione & grado che tiene / che altrimēti ladebbe ſaper ilprelato & rectore dellanime: altrimēti ilmaeſtro eldoctore elpredicatore iquali debbono entrare adentro nel pelago ꝓfondo delle ſcripture: & ſapere & intendere gliocculti myſterii ꝑ potergli ſporre & aſſegnare altrui: & eſſere apparecchiati arēder ragione come dice lapoſtolo delle coſe della fede & della ſcriptura achiūque nedomanda. Et altrimēti ſono tenuti ilaici & leꝑſone ſanza lettera aquali baſta diſapere īgenere de comandamēti della legge: degliarticoli della fede: de ſacramēti della chieſa: de pec

cati:degliordinamẽti:degliecclefiaſtici:della doctrina del ſãc
to euãgelio quanto e / neceſſario alla loro ſalute: & quãto no-
dono da loro paſtori:& da predicatori della ſcriptura & della
fede / non aſſoctigliãdoſi troppo ne mettẽdo ilpie troppo adẽ
tro nel pelago della ſcriptura:ilqual pelago non ogni gẽte ſa
ne puo ne debbe uoler guardarẽ che uiſiſdrucciola & ſpeſſe uol
te uiſaniega dagliacuti & curioſi & uani cercatori. Ma ciaſcu
no debbe ſapere & ingegnarſi diſapere tanto quanto ſiricbiede
alloffitio ſuo & alloſtato chegli tiene. Onde idoctori maeſtri
rectori delbuon ſaperẽ excellentemẽte laſcriptura laquale loro
hãno aiñſegnare altrui. Et ꝑo ſidebbono ĩgegnare diſtudiare
& dipigliarla inãzi che uẽghino alloſtato & allacto della doc
trina:altrimẽti male alloro pro ſalghono. Onde diſſe Idio ꝑ
ilpropheta Oſee. Quia ſciẽtiam repuliſti / repellam te ne ſacer
dotio fungaris mihi. Imꝑo che tu nõ hai uoluto hauerẽ ſciẽtia
io tichaccero uia che nõ habbi lufficio delmio ſacerdotio: ilcui
ufficio e / direggere & damaeſtrare altrui che non ſipuo bẽ fa
re ſanza ſciẽtia. Ma eſitruouano alquãti che ſono tanto ambi
tioſi & uolẽteroſi deſſere maeſtri:& iſegnare adaltrui che non
iparano inanzi quello ch̄ debbono iſegnare. Et imꝑo che hã
no troppa grã fretta non uolẽdo eſſer diſcepoli diuẽtitã diuẽ
tano maeſtri derrore. Onde dice ſan Hieronymo. Niuno pre
ſũme didirſi maeſtro diqualunqꝫ uile arte ſe prima nõ laprẽde
ma della ſancta ſcriptura & del reggimẽto dellanime che la-
maggiore arte che ſia / ciaſcuno quãtunqꝫ ſia iſufficiente ſene
fa maeſtro. Et aeſſere ſufficiente maeſtro & predicatore altrui
non ſolamẽte ſiricbiede ſcientia:ma ſiricbiede labuona uita:ſi
come dice ſan Gregorio:che chi uuole bene amaeſtrare altrui
imprima ſiſtudi diben uiuere. Imꝑoche lebuone opere confer
mano & apruouano ilbẽ dire:& lamala uita guaſta ogni buõ
dire:peroche lacui uita e / hauuta in diſpregio / ſeguita che la
ſua doctrina ſia ſpregiata & non hauuta acapitale. Onde nõ
e / ſanza grande preſuntione uoler dir bene & far male / o uo-
lere dire aſſai & far poco. Et pero riprende idio tal dicitore: ꝑ
ilpſamiſta

il pſalmiſta quādo dice Peccatori aūt dixit deus quare tu enar
ras iuſtitias meas. Diſſe idio al peccatore che dice & nō fa quel
lo che ben dice: pche narri tu lemie iuſtitie: & la mia legge iſe
gni con la boccha tua alla quale tu non ubidiſci bene opando
ma ſolo bai a ī odio & gittatotela drieto alle ſpalle. Et dobbia
mo ſape che hauere buona doctrina cō la non buona uita e di
gran uergogna al dicitore & a Dio molto diſpiace: & alla chie
ſa che ode tal doctrina molto nuoce. Imprima colui che parla
bene & uiue male quaſi porta in mano una lumiera che dimo
ſtra le ſue male ope agli uditori: onde lui ſteſſi paleſa la ſua uer
gogna dicēdo xpo nel euangelio. Fate che la luce della uoſtra
doctrina moſtri & manifeſti le uoſtre buone ope. Egli ancora
legge le lettere della ſua condānagione & cōtradice a ſe medeſi
mo: & confondeſi delle ſue parole. Onde dice Proſpero. Dire
bene & uiuer male nō e altro ſenon dānar ſe medeſimo cō la uo
ce ſua. Et ſan Hieronymo dice. Non cōfondano le parole tue
la uita tua: & nō ti interuēga che predicādo tu ti ſia decto dagli
uditori: pche non fai tu quello che tu di: & cōuengati udire il
rimprouero del cōmun puerbio: medico cura te medeſimo: &
trai prima la traue dellocchio tuo: & poi potrai trarr il bruſco
dellocchio altrui. La mano adunq del predicatore ſacordi con
la lingua: chi nō ſi reca le mani a boccha tardi ſi ſatolla: & rimar
ra affamato ſatollando altrui. Et ſaragli p rimprouero decto
quella parola della ſcriptura. Vox quidem vox iacob eſt: ſed
manus ſunt Eſau. Et che cio molto diſpiaccia a Dio ſi moſtra
nel ſancto euāgelio quādo Ieſu maladiſſe il fico doue nō trouo
fructo ma pur foglie & ſeccoſſi. Doue p il fructo ſintēde lope
buone: & p le foglie le parole. Onde cōtro a quelli phariſei ma
eſtri della legge diceua. Quegli che ui dicono ſeruate & fate:
ma nō uogliate fare ſecondo lopere loro che dicono parole &
non fāno facti. Nuoce queſta tal doctrina agli uditori ſanza
le buone ope: po che nō e efficbace & nō fa quel fructo alqua
le e ordinata: onde chi nō arde nō incēde. Et po dice ben ſan
Gregorio che piu uale a fare utile negli uditori una conſciētia

dun feruente amore che nõ fa laſciẽtia diſoctili ſermoni. Et la ſuauita della dolce lingua n[illegible] uale niẽte ſenon ſicõdiſce colſa/ pore della ſancta uita: & co[illegible]oro ſãno dolcemẽte di Dio parlar̃ iquali lhãno feruentemẽte [illegible]reſo adamare. Altrimẽti pche ip̃ dicatori ſolo col ſuono dell[illegible] uoce dicono lauerita non e / loro creduta / ageuolmẽte cagg[illegible]ono neluitio della uanagloria: c[illegible] come loro uani & ſanza fru[illegible] dibuone operationi: coſi uana mẽte dirizano laloro intẽtione alpiacere delle genti & aluol[illegible] eſſere lodati & tenuti ſaui & ſancti. Cõtro aqueſti tali parlaua ſan Paulo quãdo diceua. Nõ ſiamo come alquãti iquali adul terano laparola di Dio. Doue nota che laſapiẽtia didio ſecõdo che dice laſcriptura e / ſpoſa dellhuomo iuſto: della quale ſi/ debbe ĩgegnare dingenerar̃ legittimo fructo colſeme della pa rola di Dio. Onde come e / decto adultero quello che abbãdo/ nando laſua ꝓpria ſpoſa: della quale debbe uolere ſeminãdo ĩ lei ricorre fructo / ſe ſemina ĩ altrui nõ ꝑ fructo legittimo: ma ꝑ diſhoneſto piacere con dilecto: coſi il predicatore della paro la di Dio che non predica cõ ſapiẽtia / cõ laintẽtione difare ſpi ritual fructo: ma ꝑ hauer dilecto della gloria & della loda ua na e / adultero che ĩuano ſparge ilſeme: & e / grauiſſimo adul terio quello poche cõmette cõ laſpoſa ꝓpria di Dio: che come idio da ꝑ iſpoſa allhuomo laſapiẽtia come una ſua legittima & primogenita figluola: ſi come dice laſcriptura: coſi ſiuuole egli ſolo laſua ꝓpria ſpoſa & nõ uuole ch̃ altri latocchi ne pu re laguati ĩmentre che ſiuiue in queſta uita. Et queſta e lia bel liſſima & amabile gloria dellaquale egli dice per loprophetа. Gloriam meã alteri nõ dabo. Lagloria mia laſpoſa mia nõ da ro io altrui. Onde ſan Paulo fedel camerier di dio & guardia/ no della ſpoſa delſuo ſignore diceua. Soli deo hono[illegible] & gloria. Bene e / lecito diparlare dilei & ꝑ ilſuo amore far ballate & ſo netti damore come dice ilpſalmiſta. In templo eius omnes di/ cent gloriã: & inunaltro luogo. Gloriã regni tui dicent: & an che dice. Io cantero & ſonero ꝑ amore della gloria & faceuale lamattinata: onde diceua. Exurge gloria mea exurge pſalteri[illegible]

um & cithara / exurgam diluculo. Onde bene uuole Idio che ogni huomo neuiua inamorato & languiſca dilei: & ancora p amore ſenecõſumi & muoia: ma non ſelapreſſi & nõ laguardi fiſo: ma guardila & laſſila ſtare. Et chi ĩ queſta uita intal gui ſa lariſguardera nellaltra gliele fara larghiſſima copia: & da ragliele atutto ſuo uolere appieno godimento: dellaqual coſa cida certa ſperanza laſcriptura che dice. Gratiam & gloriã dabit dominus. Idio dara larra della gloria ĩ queſta uita: ma chi qui lauoleſſi tocchar̃ non gliuerrebbe facto: il ſeme ſiperderebbe / gittato inuano: & e / grande & ſſacciato ardimento: & come ſuergognato adultero ſara da dio iudicato. Aſſai coſe ciſarebbe adire diqueſta celeſtiale ſpoſa di Dio p farne ĩnamorar̃ altrui & diſiar danzando: ma io maueggo che io dico troppo lungo: & non e / ſi bella canzona che nõ rincreſca. Ritornãdo adunq̃ alpropoſito eglie manifeſto ſegno che emaeſtri & predicatori ſieno amatori adulteri della uanagloria quãdo predicando & inſegnãdo laſſano lecoſe utili & neceſſarie alla ſalute degliauditori & dicono ſoctiglieze & nouita & uane philoſophie con parole miſtiche & figurate / poetando & ſtudiando dimeſcolarui rectorici colori che dilectino glioreccbi & nõ uadino alcuore: lequali coſe non ſolamẽte nõ ſono fructuoſe & utili agliuditori: ma ſpeſſe uolte glimettono ĩ q̃ſtione & picoloſi & falſi errori: come e / molte uolte / & p antico & p nouello ſe prouato euitii epeccati: equali col coltello della parola di dio ſiuoleuano tagliare: con laſaetta della predicatione ſidebbono ferire colfuoco deldire amoroſo: & feruẽtemente incendere / ſiſirimangono ĩteri & ſaldi: infiſtoliti & apoſtemati ne cuori per lamala cura delmedico diſamoreuole dellanime & in ſe cupido & uano. Queſti coſi facti predicatori anzi giullari & ramantieri buffoni: aquali cõcorrononο gliuditori come ac coloro che cãtano depaladini / che fãno igran colpi pur cõ larchetto della uiuuola / ſono infedeli & iſleali diſpenſatori del theſoro delſignore loro: cioe della ſcientia / della ſcriptura laquale idio cõmette loro: accioche cõ epſa guadagnino lanime

del pretioſo ſangue di xp̄o ricompate: & loro la barattano aum uento & afūmo della uanagloria. Onde pare che ſia uenuto ā zi e pur uenuto: coſi non fuſſegli: il tempo del quale ꝓpheto ſan Paulo quādo comegli ſcriue athimoteo. La ſancta doctrina della ſcriptura ſancta & della fede uera nō ſara ſoſtenuta: ma cerchera la gente maeſtri & predicatori ſecōdo la ppetito loro: & che gratti loro il pizicorē degloreechi: cioe che dichino loro coſe che deſiderano dudire adilecto & non autilita: & dalla uerita riuolgerāno ludire: & alle fauole darāno orecchie. Hor come ſono loro hoggi pochi anzi pochiſſimi quegli che dicono lauerita o uogliano udire. Molto e dadolerſene & da piāgere chi ha punto diſentimēto o conoſcimēto o zelo dellanime: ma che uie peggio nō ſolamente non e uoluto udire lauerita: ma e hauuta ī odio & chi ladice. Onde ſiuerifica il decto di quel poeta Terentio ilquale diſſe. Veritas odium parit. La uerita partoriſce odio. Nō pure i maeſtri & predicatori che hāno amaeſtrare & īſegnare adaltrui debbono ſtudiare dhauerē la ſciētia della diuina ſcriptura: ma etiamdio glialtri ciaſcuno ſecondo la conditione ſua: impoche ſanzepſa non ſipuo uenirē aſaluamēto: impo chella ciamaeſtra di quello che noi dobbiamo fare & credere: ella cidimoſtra q̄llo che noi dobbiamo ſperare: ella cinſegna come noi dobbiamo amarē & operare. Onde ella e neceſſaria aogni huomo di qualūq; ſtato & condition ſi ſia: ꝑo ſidebbe diligentemēte leggere & ſtudiare: & accio cin duce la ſcriptura medeſima: laqual dice. Beato quel huomo al quale tu inſegni & amaeſtri della legge tua. Et inunaltra parte dice Beato q̄llhuomo che ha trouato la ſapiētia. Onde Ieſu xp̄o lacōmenda & loda nelleuangelio predicādola & allegādo la cōtro agiudei: & īterpretandola & ſponēdola adiſcepoli: & aprēdo loro lintēdimēto che la ſapeſſino intēdere. Et riprēdendo i ſaducei che nō la ſapeuano dicēdo. Voi errate ꝑche non ſapete le ſcripture e comādamēti di dio. Hora auoler hauere & trouare q̄ſta neceſſaria ſciētia ciconuiene obſeruare tre coſe. Imp̄ma il luogo oue ſitruoua. Secōdo il modo come ſitruoua: & ap

preſſo ilfine p ilquale lhuomo ſidebbe trouare. Impma dob/
biamo cercare della ſciẽtia diuina nelle ſcripture ſancte de pro
pheti & del ſancto euãgelio: & nelle ſcripture degli apoſtoli:
doue e / lauerita dello ſpirito ſãcto riuelata & ſcripta: come di
ce meſſer ſã Piero. Glhuomini ſancti didio parlorono & ſcrip
ſono ſpirati da loſpirito ſancto. Dobbiamo leggere nelibri de
ſancti doctori aprouati dalla chieſa iquali ſpõgono ſanamẽte
laſcriptura. Et nõ ſidebbe cercare ne libri uani de philoſophi
& de poeti mõdani: iquali auẽga che diceſſino molte belle coſe
diſputãdo de uitii & delle uirtu delcielo & delle ſtelle & de co
ſtumi delle genti. Niẽtedimeno non p iſpiratione diſpirito ſã
cto: ma p ingegno dello ſpo naturale parlando molte coſe ua
ne & nõ uere fauoleggiãdo / diſſono piu toſto adilectare glio
recchi che accõreggere iuitii. Onde auẽga che glhuomini ſaui
& litterati glipoſſino alcuna uolta leggere che ſãno diſcern ere
iluero dal falſo elbuono dal reo: glidioti & nõ litterati nõ e / ſi
curo che loro glileggbino: ne litterati glidebbano molto uſar
che ilpiu delle uolte uiſipde iltempo o faſſi p uanita. Et ſpeti
almẽte e / ĩterdecto acherici & areligioſi iquali debbano legge
re ilſãcto euãgelio & lepiſtole diſã Paulo: ilpſalterio & laltra
ſcriptura ſancta che ſilegge & canta nella ſãcta chieſa: & mol
ti diloro ſtudiano lecõmedie di Terẽtio: di Iouinale & dOui
dio o ramãti & ſonetti damore che e / ĩtutto ilecito. EXEM
PLO. ❡ Onde ſilegge ſcripto da ſan Hieronymo che eſſẽdo
egli giouane ſidilectaua molto bene che fuſſi fedel xpiano di/
leggere ne libri di Tulio cicerone p ilbel parlare rectorico: &
nelibri diPlatone philoſopho p loſtile alto & miſtico che tie
ne / ne libri de pphetí & dellaltra ſancta ſcriptura nõ ſidilec
taua tãto: impoche gliparea loſtil rozo & groſſo. Hora auẽ
ga che glinfermo grauemẽte ĩtanto che ſfidato da medici ſap
parecchiaua lobſequio col mortorio. Et eſſendogli lagente in
torno ch̃ aſpectauano chegli paſſaſſi diſubito loſpirito ſuo fu
rapito dinãzi dal iudicio didio: doue dice che era ĩtorno alla ſe
dia doue ilſõmo iudice ſedeua: tãta luce digloria & dichiarita

che gliocchi ſua nõ lapoteuano ſofferire. Onde p iltremore &
p lapaura della preſentia del iudice: & p laforza diquella im-
portabile luce egli ſtaua ſteſo ĩterra dinãzi alla iudiciale ſedia
Et domãda to dal iudice diche cõditione fuſſi / riſpoſe che era
xpiano: tu nementi diſſe iliudice che tu nõſe xpiano: anzi ſe ci-
ceroniano / che doue e/ ilthesoro tuo e/ ilcuore tuo: taciette nõ
ſappiendo che riſpõderſi. Allhora comandõ iliudice che fuſſi
duramẽte bactuto: & egli adalta uoce gridãdo / merze ſignor
habbi miſericordia di me: molti dicoloro che erano preſenti p
gauano iliudice che p quella uolta pdonaſſi allignorantia &
alleta giouanile. Et egli piangendo p lerrore & p ilfallo com
meſſo: & p ilduolo delle dure battiture / comincio agiurare &
adire che mai nolfarebbe piu che glhaueſſi o leggeſi libri ſeco
lareſchi & mondani. In queſte parole laſſato torno alcorpo &
riuiuette / coloro credeuano che fuſſi morto. Et dice ſan Hie-
ronymo che ſitrouo tutto bagnato dilachryme. Et in certa te
ſtimonãza che quello nõ era ſtato ſogno: ma uera uiſione/ tut
te leſpalle ſitrouo liuide & peſte p lebattiture riceuute: per la
qualcoſa coſi chaſtigato & p loſacramẽto nõ leſſe mai poi que
tali libri: ma tucto loſtudio ſuo poſe nelibri dellaſancta ſcrip
tura: laquale egli ſi come appruoua & tiene laſãcta chieſa / me
glio & piu fedelmente & piu ueramẽte trãſlato & ĩterpreto &
ſpoſe: & comẽto che niuno altro doctore greco o latino. Incer
ti libri della ſcriptura & didoctori che ſon uulgharizati ſipuo
leggere: ma cõ buona cautela: impo che ſitruouano molto fal
ſi & corrocti p difecto degli ſcriptori che nõ ſono cõmunemẽ
te bene intẽdenti. Et p difecto de uulgarizatori: iquali ipaſſi
forti della ſcriptura & decti de ſãcti ſoctili & obſcurj nõ intẽ
dono / nõ gliſpongono ſecõdo lintimo & ſpirituale ĩtendimẽ
to: ma ſolamẽte laſcorza difuori della lettera ſecõdo lagrãma
tica recano iluulgar: & pche nõ hãno loſpirituale ĩtendimẽto
& pche ilnoſtro uulgare ha difecto diproprii uocaboli ſpeſſe
uolte groſſamẽte & rozamẽte: & molte uolte nõ ueramẽte la-
ſpongono & e / troppo grã picolo: impoche ageuolmẽte ſipo
trebbe cadere ĩ errori: ſanza che loro auiliſchino laſcriptura:

laquale cõ alte ſentẽtie & diſquiſiti & ꝓprii latini: cõ be colori rectorichi & dileggiadro ſtilo adorno/ quale col parlar̃ mozo lotrõcano: come ifrãceſchi & ꝓuẽnzali: quali cõ lobſcuro lin-guaggio loffuſcano come itodeſchi ungheri & ĩghileſi: quali col uolghare bazeſco & crudo lancrudiſcono: come ſono ilom-bardi: quali cõ uocabuli ambigui & dubbioſi dimezãdola la-diuidono come napoletani & regnicoli: quali cõ laccẽto aſpro & ruuido / larrugginiſcono come ſono iromani: alquãti altri cõ fauella marẽmana / alpigiano laroziſchano: & alquãti me-nomale che glialtri come ſono itoſcani/ malmenãdola troppo lanſucidano & abrũniſcono. Tra quali ifiorẽtini cõ uocaboli ſquarciati & ſmanioſi: & cõ loro parlare fiorẽtineſco ſtẽdendo la & faccẽdola rincreſceuole lãtorbidano elarimeſcolano cõ lo ro dire hoggi & poi pur diãzi. Et coſi ognihuomo ſene fa ſpo nitore: cõcioſiacoſa che auolerla bẽ uulgharizare/ cõuerrebbe che lautore fuſſi molto ſufficiẽte nõ pure ĩ grãmatica: ma egli cõuerrebbe ben ſape theologia: & delle ſcripture ſãcte hauere ſperta notitia & eſſere rectorico nel parlare uulgare & hauere ſentimẽto didio & ſpo diſãcta deuotione: altrimẽti dimolti di fecti uiſicõmettono & ſono gia cõmeſſi: eſarebbe molto neceſ ſario che ſiuietaſſi che nõ ſene uulgarizaſſi piu: & quegli che ſono uulgarizati ſicorreggeſſino ꝑ perſona chelſapeſſi ben far̃ Laſecõda coſa che ſidebbe fare & obſeruare chi uuol ben ĩprẽ dere ladiuina ſcriptura o uero ſcientia: ſie ilmodo come ſideb be ĩparar̃. Et ſecõdo che dicono iſãcti doctori ĩ tre modi ſideb bono cercare & imprẽdere: cioe humilmẽte ĩnocẽtemẽte & fer uentemẽte: & queſto debbe fare ĩ due modi. Luno modo che lhuomo lacerchi hauer da dio. Laltro modo ch̃ lhuomo ſahu milii & ſottomettaſi adalcuno maeſtro che glielinſegni. Il pri mo modo ſie/ adomãdare da dio: & queſto ſidebbe fare orãdo cõ humilta: ĩpero che come dice laſcriptura: loratione dicolui che ſahumilia trapaſſa inuuoli: & Idio raguarda alloratione deglhumili & non iſpregia iloro prieghi & ſpetialmẽte quan do laſapientia laquale ſi e / da dio: come dice laſcriptura. Om nis ſapiẽtia a domino deo eſt. Onde dice ſan Iacopo. Chi ha

biſogno diſapientia ladomãdi a dio che lada abbondantemẽte Laltro modo dacquiſtare ladiuina ſcientia ſi e / ſoctomecterſi humilmẽte adalcuno maeſtro che gliele ĩſegni o leggẽdo o p̃dicando: che come dice ſan Hieronymo. Auẽga ch ſieno ſtati alquãti ſolo da Dio admaeſtrati: come Moiſe & Salomone: & certi altri / nõ e / ꝑo da prẽder ꝑ regola generale quello che ꝑ̃uilegio dipochi: anzi ſarebbe gran p̃ſumptione nõ uolere imprẽder daltrui & aſpectare dhauere reuelatione da dio: & ĩteruerrebbe che non uolẽdo eſſer diſcepolo diuerita diuẽterebbe maeſtro derror: come ĩteruiene dalcuni p̃ſumptuoſi che uogliono eſſer maeſtri ĩnãzi che buoni diſcepoli: & ſiergognãſi didomãdare o ĩparare daltrui quello che nõ ſãno. Qui cadrebbe lexẽplo decto diſopra del remito che digiunaua & oraua pregãdo Idio glíriuelaſſi certo intendimẽto del ſcriptura / nõ merito dhauerlo ſenõ quado delibero dãdare adomãdare humilmẽte un ſuo compagno. Allhora gliaparue lãgelo & ĩſegnogli tutto cio che uoleua ſapere. Et che tale humilta piaccia a dio / ſi moſtra che hauẽdo abbattuto & ꝑcoſſo ſan Paulo ſilmãdo ad Anania dicẽdo chegli udiſſi da lui quello che glicõueniua far Et ſan Paulo hauẽdo hauuta lareuelatione da dio quando fu rapto alterzo cielo della doctrina del ſãcto euãgelio che doueua predicare / ſenãdo ĩ hieruſalem aſan Piero & aſan Iacopo a ragionare & cõferire cõ loro tutto ciochẽ gliera ĩteruenuto acciochẽ loro examinaſſino & approuaſſino lareuelata doctrina nõ uolẽdo fidarſi diſemedeſimo ꝑ nõ errare come dice ſã Hieronymo nel ꝓlago dellabibia doue ꝑ molte ragioni & exẽpli diſancti & de ſaui philoſophi ĩduce quel ſuo amico Paulino che uoglia hauer maeſtro dalquale poſſa udir ladoctrina dlla ſãcta ſcriptura. Et ĩunaltro luogo dice ſã Hieronymo diſemedeſimo: che poi che fu grã doctore nelle ſepte arti liberali & ĩ tre lingue: hebrea: greca & latina ĩ roma ſufficienteṁte amaeſtrato & docto: & nella diuina ſcriptura ĩ Cõſtantinopoli appſſo aGregorio nazãzeno pienamẽte ĩtrodocto andãdone ĩbethleẽ ſiſottomiſſe & feceſi diſcepolo dun hebreo ꝑ ĩparare bene

lalingua hebraica laquale haueua necessaria per iltrãslatare la ſcriptura ſancta doue piu ãni antico maeſtro & nouello diſcepolo con grã fatica ſtudiando ſõmamente impreſe lahebraica lingua: della quale fu poi doctore ſourano. Dobbiamo adunque per lepredecte ragioni ĩtendere & trouare lauerita della diuina ſcriptura: & eſſer grati riconoſcẽdo ilbenifitio della doctrina demaeſtri & de predicatori che ſono doctori & padri ſpirituali dellanime, che ueramẽte ſe noi conſideriamo lagrã fatica che durano, ſtudiando, uegbiando ilſeruigio, pẽſando dlla gente elgran picolo elriſchio ache ſimettono: cioe lufició delmaeſtro & della doctrina che e molto riſchioſo: & amolti e cagione diruina: & lagrande utilita che cifãno, non doctrina da trouare coſe terrene & temporali che toſto paſſano & uẽgono meno: ma trouare uita eterna & labeatitudine & lagloria di Dio che ſõmo bene ſanza fine, non ciparra mai poter ſatiſfare loro. Onde idio ordino che fuſſi loro ꝓueduto delle decime & delle ꝑmitie & dellofferte: & che fuſſino hauuti in grã reuerentia: impoche ſono appellati locchio dellaſancta chieſa Onde come gliocchi ſono tenuti chari & riguardati da laltre membra: coſi idoctori & predicatori dal popolo. Et come lacechita degliocchi e iſcandolo dituacto ilcorpo: coſi lignorantia depredicatori & doctori e ſcãdolo & pericolo ditutto ilcõpo della ſãcta chieſa. Aque tali diceua xpo nel euãgelio. Voi ſiate ciechi & guida de ciechi: & ſe ilcieco mena ilcieco luno & laltro cade nella foſſa. Et dital chaduta ne ua colpeggio laguida che hã due ꝑcoſſe doue ilguidato nhã pur una. Adare aintendere che ilprelato elpredicatore ignorante & cieco ſara giudicato & portera pena doppiamẽte: & de proprii peccati & di quegli del popolo & de loro ſubditi: iquali ꝑ laloro ignorantia non ſeppono cõſigliare & correggere de loro difecti & dinluminarẽ laloro cechita. Et ꝑo debbono ſtudiare & ꝑ ſe & per altrui: che come dice idio ꝑ Malacchia propheta. Labia ſacerdotum cuſtodiũt ſciẽtiam & legem requirẽt ex ore eius. Le labra de ſacerdoti guardano laſciẽtia & lalegge ſidebbe richie

dere della boccha loro. Et pero debbe hauere laſcientia della leg
ge p ſaperne riſpondere. Et come ilprelato elpredicatore che
ha laſcientia della legge: laquale comunica utilmete & fructu
oſamente alpopolo / predicando / conſigliando / correggedo
& amaeſtrando. Coſi ilpopolo e / obligato allui iſouenirgli i
tucti iſuoi biſogni. Et non debbe lapſona aſpectare deſſere ri
chieſta: ma come ſa ilbiſogno glidebbe ſouenire ſecondo ilſuo
potere: ne no potrebbe ſanza gran peccato infignerſi dino ſap
lo / o negare quello che p ildoctore & per ilpredicator fuſſi da
lui o da altrui p lui domandato. Onde ſan Paulo diceua. Co
lui che e / amaeſtrato della parola di Dio / faccia comune ogni
ſuo bene acolui che lamaeſtra: che come egli diceua inunaltro
luogo parlado diſe & deglialtri predicatori. Se noi uiſeminia
no lecoſe ſpirituali che ſono pretioſiſſime / non e / gra facto ſe
noi metiamo delle uoſtre coſe temporali che ſono dipiccholo
ualore. Et Ieſu xpo diceua nel euangelio adiſcepoli ſuoi imp
ſona de predicatori. Quado capiterete adalcuno luogo / mage
rete & berete diquello che uoi trouerrete / che glie degno lope
rario della merzede ſua: onde apredicatori e / lecito ditorre &
diriceuer p leloro neceſſita dagliuſurai & dagli ſcherani & da
coſi facte genti: laqualcoſa no e / lecito allaltre pſone. Il ſecon
do modo come ſidebbe ſtudiare & cercare ladiuina ſcietia ſi e /
inocentemente: cioe adire che altri uiua ſanctamete & iuſtam
te ſanza mortale peccato: che come dice laſcriptura. Immaliuo
lam anima non itroibit ſapientia / nec habitabit i corpore ſub
dito peccatis. Nellanima maliuola: cioe che e / maculata & di
mala uolonta non enterra laſapientia: & no habitera nelcorpo
ſubdito apeccato. Onde come diſſe un ſancto padre. Eglie im
poſſibile che lanima imonda riceua dono diſpirituale ſcietia.
Et auenga che ſitruouino molti huomini peccatori & rei che
ſono gradi litterati / tuctauia altra coſa e / hauere ſcietia diſa
pere diſputare / contedere & quiſtionare con ſoctili argumeti
& hauere imemoria leſcripture / che cio puo hauere qualunque
gran peccator che habbia loingegno & lamemoria naturalm

te buona cõ la ſollecitudine dello ſtudio. Et altra coſa e / entrare alla midolla intima & agliocculti ſecreti cõ loſpirituale intendimẽto & ſentimẽto delle ſcripture: che nol puo fare lhuomo ſancto & ſpirituale. Onde dice ſãcto Auguſtino. Erra colui che crede hauere trouato lauerita: & ancora uiue male. Et pero diceua ilſauio eccleſiaſtico. Figluol mio che deſideri trouare laſapiẽtia attienti alla iuſtitia: cioe adire / uiui iuſtamẽte & Idio teladara / altrimẽti chi iuſtamente nõ uiue perche glimpari molta ſcientia nõ pure hara lauerita della diuina ſciẽtia: onde ſan Paulo dice dique tali. Semp diſcentes & nunq̃ ad ſcientiam ueritatis peruenientes. E ſitruouano diquegli che ſempre īparano & mai non peruẽgono aſcientia diuerita. Il terzo modo come ſidebbe cercare ladiuina ſcientia ſie / feruẽtemente & con pſeueranza: cioe cõ deſiderio ditrouarla & cõ tucto ilcuore. Et pche nõ latruoui coſi toſto / che ilfa idio alcuna uolta pche ildeſiderio creſca: non ſidebbe po ſdegnare & abbandonarẽ loſtudio & laſollecitudine del cercare. Onde dicio namaeſtra ladiuina ſapiẽtia & dice. Beato colui che uegbia continuamẽte alluſcio mio / che mitrouerra. Queſto modo dicercare ladiuina ſciẽtia inſegna ilſauio eccleſiaſtico quãdo dice. Se tu cercherai laſapientia come lhuomo cerca ditrouare ilthe ſoro / inmantanente tiſilaſſera trouare. Et po diceua Ieſu xpo nel euãgelio Petite & accipietis / querite & inuenietis / pulſate & aperietur uobis. Adomandate laſapiẽtia humilmẽte quãto alprimo modo & riceueretela. Cercatela īnocentemẽte & ſanctamẽte quãto alſecondo modo & trouerretela. Picchiate feruentemẽte & con pſeuerantia quãto alterzo modo: & ſaraui aperto lointendimẽto della ſciẽtia diuina. La terza coſa che debbe obſeruare colui che uuole hauere ladiuina ſciẽtia fructuoſamẽte ſi e / il fine p loquale egli ladebbe uoler trouare: & aqueſto fine ſidebbe dirizare laintẽtione dellhuomo: cioe uita eterna: dellaquale dice ſan Paulo. Finem uero uitam eternam. Il fine e / uita eterna: alla quale acquiſtarẽ īſegna laſancta ſcriptura: impoche la inſegna allhuomo conoſcere ſemedeſimo & eſſere humile cono

ſcendo idio & amarlo & ubbidire aſuoi comandamẽti / coño-
ſcere lauilta delle coſe terrene & corporali & laloro ſtabilita /
conoſcere lexcellẽtia delle coſe ſpirituali & celeſtiali & eterne:
& laloro nobilita: & inſegna queſte amare & deſiderare: & q̃l
le ſpregiare & rifiutare: & in queſto modo ſipuiene allultimo
fine diuita eterna. Et po ladoctrina delle ſcriptnre e / data ꝺa
dio generale & cõmune: acciochꝫ ogni gente diqualunqꝫ ſtato
o condition ſiſia citruoui fructuoſo amaeſtramẽto & cõuene-
uol cibo alla ſua neceſſita. Onde dice ſan Gregorio che laſcrip
tura e / un fiume alto & baſſo nel quale loleophãte uinuota:
& lagnello ilguada. Vuole dire che colui che e / gran ſauio &
molto litterato nõ uitruoua fondo: & lhuomo ſemplice & ſan
za lettera uitruoua fructuoſo amaeſtramẽto / o uero che luno
& laltro uitruoua ſuo paſto. Et brieuemente tanta e / lutilita
elfructo della ſancta ſcriptura che niuno ſidebbe cõfidare de-
ſuoi ſentimẽti o ſpirationi: ſe nõ quanto ſacordano cõ epſa ſe-
condo che diſſe ſancto Antonio. Et auenga che alcuna uolta
non ſintenda ſidebbe hauere nõ dimeno ĩ gran reuerentia / pẽ
ſando che tucta e / ſancta & uerace: po chella e / da dio: & cio
faccendo ſenetrahe ſpiritual fructo / o intendendolo o no. Be
ne ſitruouano diquegli & ſono molti / coſi fuſſineglino pochi
dapoi che eſſer ne debbono che ſtudiano & imprẽdono laſcrip
tura cõ intentione corrcta laquale dirizano amal fine: de quã
li dice ſan Bernardo. Sono alquanti chꝫ ſtudiano & imparano
ꝑ ſapere / non ordinãdo illoro ſapere adaltro fine: & queſto e
curioſita. Sono alcuni altri che uogliono ſapere ꝑ eſſer ſaputi
cioe ꝑ eſſere conoſciuti & tenuti ſaui: & queſto e / uanita. Son
certi altri che ſtudiano & imparano ꝑ guadagnare della loro
ſcientia: & queſto e / cupidita. Et ſono altri che ſtudiano diſa
pere & ꝑ potere & ſaper bene operarꝫ & ꝑ ſe & per altrui: & q̃
ſta e / charita che debbe muouere laintẽtione diciaſcuno ad ac
quiſtare ladiuina ſcientia: impoche come dice lapoſtolo. Sciẽ
tia inflat / caritas hedificat. Laſcientia inogni altro modo en-
fia altrui faccendo lhuomo uitioſo & ſuꝑbo & uano: ma cõ la
carita

charita hedifica:& fructuoſamente amaeſtra ſe & altrui.

¶ Della ſeconda ſcientia cioe humana.

LA ſeconda ſcietia e i la ſcietia humana:laquale ſi puo intendere i tre modi o uero p la ſcietia p laquale ſi ſāno le coſe humane:o p quella che trouata dagli ingegni humani:o uero p quella ſcietia p laquale gl huomini ſanno quello che ſāno. Et in qualunque modo ſi prēda certa coſa e che le molto difectuoſa:intanto che diſſe quel philoſopho Temiſto:che quelle coſe che gl huomini ſāno ſono la minima parte di quelle che nō ſi ſāno:& e i meſcolata la noſtra ſcietia di tanti errori che glie piu toſto nō ſapere che ſapere. Onde Socrate ſecōdo che dice ſan Hieronymo diſſe. Hoc ſcio unum quod neſcio. Vna coſa ſo che io nō ſo. La qual parola recitādo Lactātio diſſe. Socrate diſſe che non ſapeua niēte ſenon che non ſapeua. Auenga che lo ingegno humano ſecōdo il uigore del lume del naturale intellecto ſe exercitato di trouare molte coſe ſottili i dando loro certo ordine & regola:ſecondo il quale gl huomini debbano dire & fare & imaginare ſecōdo la uerita delle coſe & de modi che alle coſe ſi dāno i ſappellano uarie & diuerſe ſcietie & arti. Fra lequali ſi nominano pricipalmēte le ſepte arti o uero le ſepte ſcietie liberali:cioe grāmatica:loica:rectorica ariſmetrica:geometria:muſica & aſtrologia. Delle quali arti & di coloro che le truouano ſi potrebbono dire molte belle coſe & dilettevoli:ma impero che ci reſtano ancora a dire aſſai coſe piu utili ſecōdo il noſtro propoſito:accioche non ſi cōuenga laſſare lutile p il dilecteuole:& che il libro non ſiſtēda troppo di queſta humana ſcietia nō diremo altro ſe non cōſiderando come ella e i difectuoſa & poca & piena di molte obſcurita:altri non ſi debbe uanagloriare udendo quello che dice Salomone. Qui addit ſcientiam addit & dolorem. Chi acreſce la ſcientia ſā creſce pena & dolore:perche chi piu ſa piu e i richieſto & maggior peſo ha a ſoſtenere:& piu coſe conoſce che gli dāno afflictione & pena.

¶ Della terza ſcientia:cioe diabolica.

La terza ſciētia ſie / laſcientia diabolica: & chiamaſi ſciētia diabolica ĩdue modi / o laſciētia laquale ha il diauolo delle coſe che lui ſa / ouero laſciētia ꝑ laqua le lhuomo ſa o uuol ſapere quel che ſa ildiauolo. La prima ſie / ſcientia diabolica ꝑ laquale ildiauolo ſa quello che ſa: & e / molto grāde queſta ſciētia. Che auenga che ildiauolo peccādo & rouinando dicielo ꝑdeſſi lagratia & lagloria / non ꝑde lanaturale ſciētia laquale Idio creatore poſe nellangelica natura. Onde come ildiauolo nō ꝑde niente dlla ſua naturale & eſſentiale ſubſtātia: coſi non ꝑde lanaturale ſciētia: ꝑ laqua le egli excellentemēte piu che niuno huomo puro o ꝑ natura le ĩgegno o ꝑ exercitio diſtudio / conoſce & ſa tutte leſcientie & larti hauēdo chiaro conoſcimēto nō ſolamente ĩ genere: ma ſpacificatamēte & ſingularmēte ditutte lecoſe naturali ſpiritu ali & corporali. Onde egli conoſce & ſa idio quāto elnaturale ĩtēdimēto nepuo ſanza lume digratia comprēdere. Conoſce delle ſubſtātie ſeparate: cioe degliāgeli & leloro ſubſtātie / le ꝓprieta naturali / gliordini eloro ufici: & quanto ſiſtēde lalo ro uirtu & penitētia naturale. Egli conoſce & ſa delle ſtelle & de pianeti iloro ſiti ſpere & cerchi: leloro alteze & quātita: le loro differētie & ꝓprieta: iloro corſi equationi / cōiūctioni & iudicii: leloro influētie & uirtu afflati & uarieta. Egli conoſce & ſa lanatura & laſubſtātia dellanima: leſue potētie intellec tiue & appetitiue: leſue ꝓprie operationi ſanza ilcorpo: & ql le che ſono cōmuni coſentimenti delcorpo. Conoſce ancora il diauolo lanatura & le ꝓprieta deglielemēti: lecomplexioni de corpi: lenature & leſpetie de peſci: degliuccegli delle beſtie / ſa leſpetie degliarbori / lanatura laqualita leuirtu dellherbe: del le pietre pretioſe: lemaniere delloro & dellargēto & degliatri metalli. Et brieuemēte tucte lecoſe che ſono ſcibili che ſipoſſo no ſapere / o che ſiſāno naturalmēte / o ꝑ exercitio diſtudio da qualunq̧ huomo o uero ĩtellecto humano / ildiauolo exceſſi uamēte loĩtēde & ſa. Onde idoctori conſiderādo laſua grādiſ ſima ſciētia fāno quiſtione ſegli ſa ĩpēſieri delcuore & dicono

che i penſieri ſi poſſono conoſcere ĩ due modi. Luno ſie / che ſi conoſcono ĩ alcuno loro effecto che appariſca di fuori: & ĩ que ſto modo non che dal diauolo: ma da lhuomo ſpeſſe uolte ſi co noſcono i penſieri dentro ſecõdo che glhuomini hãno piu ſot til iudicio: o ꝑ naturale diſpoſitione: o ꝑ ſcientia: o per experi entia delle coſe occulte. Onde nõ ſolamẽte ꝑ operationi di fuo ri: ma ꝑ un ſembiante / per uno ſguardo / ꝑ un mutamẽto di uiſo ſauedra lhuomo del pẽſiero & delleffectione che dentro: come i medici ſperti ꝑ il polſo o per alcuno altro ſegno cono ſcerãno la diſpoſitione de pẽſieri & delle paſſioni & delle afflic tioni dellanimo: come ſono amorꝛ: paura: triſtitia & di piu altre Laltro modo che ſi poſſono conoſcere i pẽſieri ſie / ſecõdo che ſo no nellitellecto & nelle affectioni / ſecõdo che ſono nella uolõ ta o nel cuore che tãto e / a dire. Et ſecõdo queſto modo niuna creatura che ſia fuori dellhuomo gli puo conoſcere: ma ſolo I dio al qͥle la uolõta el cuore dellhuomo ſanza niuno mezo ſon ſubiecti & manifeſti come pruoua ſãcto Auguſtino nel libro de diuinatione demonii. Et ſan Thõmaſo nella ſõma. Et ꝑo diceua Idio ꝑ Hieremia ꝓpheta. Prauuꝫ eſt cor hominis & ĩ ſcrutabile: & quis cognoſcet illud ego dominꝰ ſcrutans corda Il cuore dellhuomo e / ꝓfondo & ꝑuerſo da nõ poterlo cercarꝛ chi adunqꝫ il potra conoſcere & ſeguita. Io che ſono il ſignore ricerco il cuore. El ꝓpheta Dauit. Scrutans corda & renes deꝰ Non puo adunqꝫ il diauolo ſapere i pẽſieri & le uolonta del cuo re / ſe ꝑ alcun modo nõ ſaprono ꝑ acto o ꝑ ſegno o ꝑ ſembian te di fuori. Et queſto ſeguita che ſa tutto: cioe cio che glhuomi ni dicono & cio che fãno & che gli ordinano ĩ qualunqꝫ luogo ĩ qualunqꝫ tempo & in qualunqꝫ modo. Et ancora ſeguita che ſa quello che glhuomini imaginano fantaſticãdo: & quel che ſognano: imꝑo che la imaginatione el ſogno nõ ſono chiuſi dẽ tro dallintellecto o dalla uolonta: ma ſono ſentimẽti corpora li: auẽga che ſieno dẽtro ꝑ riſpecto a ſentimẽti di fuori. Del ſa pere delle coſe che nõ ſono ancora: ma ſono a uenire / dicono e doctori che le ſi poſſono ſapere ĩ due modi. Lun modo e / cono

ſcerle nelle loro cagioni:& ĩ queſto modo lecoſe che ſono aue
nire quãdo dineceſſita ſeguitano:& auengono pcerta ſciẽtia ſi
ſãno:come chelſole ſilieui domani:& chel ſole ſcuri: quãdo la
luna ſinterpone:& coſi dituɩcte laltre coſe che dineceſſita auẽn
gono. Ma quãdo lecoſe che ſono aueniř nõ ſeguitano dineceſ
ſita:auenga chelpiu delle uolte allhora nõ ſiſanno p certo:ma
p conieɩctura & p auiſo come ilmedico che ſa p laſciẽtia della
medicina lecagioni della ſanita:& chelpiu delle uolte cõ quel
le ha ſanati glinfermi / conoſce & predice laſanita dellonfermo.
Ma quãdo lecoſe che ſono auenire ſeguitano delle loro cagio
ni rariſſime uolte: auẽga che alcuna uolta quelle nõ ſipoſſino
ſapere:impoche uengono acaſo & afortuna & dirimbalzo:on
de diquelle tali coſe nõ puo eſſere ſciẽtia. Queſto e / un modo
diconoſcere lecoſe che ſono auenire nelle loro cagioni. E / al
diauolo manifeſto & chiaro quãto piu che allhuomo q̃to piu
egli conoſce lecagioni delle coſe piu pfeɩctamẽte:come ilmedi
co ilquale piu ſoɩctilmẽte conoſce lecagioni della ſanita / me
glio & piu certamẽte pnuntia & predice loſtato dellinfermo
& laſanita che ha ancora auenire. Per queſto che deɩcto ſia nõ
e / po dattendere cheldiauolo habbi ſcientia delle coſe cauſali.
Et ſe alcunauolta gliueniſſi predeɩcto alcuna diquelle nõſareb
be che nhaueſſi po ſcientia:ma ſarebbe p uno apporſi p abat
timẽto:come potrebbe ancora ĩteruenire allhuomo. Auenga
che ſitruouino alcuni che fauoreggiando laparte del diauolo
dicono che gli ſa le choſe cauſali & particulari che ſono aueni
re:& che difacto lepredice. A quali ſiriſpõde che nõ dicono ue
ro & ſono bugiardi come colui ilquale fauoreggiano. Che co
me dice xp̃o dilui. Eglie bugiardo & padre delle bugie. A q̃l
lo che dicono che difaɩcto ildiauolo predice lecoſe inãzi che le
ſieno:lecauſali & laltre dico che cio puo eſſere ĩ tre mõdi. Lu
no p abbattimẽto che dicendo molte coſe come egli e / richie
ſto:& come lui ſuol dire preſũtuoſamẽte:& abbatterſi didir
ne alcuna uera benche nõ laſappi p certo. Laltro modo cõme
lui puo ſape lecoſe che ſono auenire ſie / p reuelatione che idio
& gliangeli

& gliangeli ſancti alcuna uolta riuelano ademonii alcuna coſa che e / loro occulta ſecõdo lordine della diuina prouidentia & dellaſua iuſtitia laquale egli uſa nõ ſolamẽte agliangeli buo/ni: ma etiãdio aglispiriti rei: aexecutione dellaſua uolõta. Laltro modo puo eſſere p laignorãtia deglindouini; che credono che certe coſe ſieno caſuali & cõtingenti pche nõ ſãno lecagioni che aldiauolo che leſa ſono neceſſarie: come molti effecti ſi producono lecagioni de quali ſono da leſtelle & da glialtri occulti mouimẽti della natura: iquali glhuomini nõ ſãno / o pochi leſãno: eldiauolo leſa certamente: ſiche allui nõ ſono lecoſe caſuali & contingẽti che ſono aglhuomini ignorãti: iquali uoglion dare aldiauolo piu ſciẽtia che non ha: & dallaltra parte gliuoglion torre quella che glha. Et coſi egli dice loro quello che nõ ſa & nõ dice quel che ſa: & allafine hauẽdogli ingãnati & diquel che ſa & diquel che nõ ſa / torra loro lanime & merralle allepene eterne che ſa che gliha: & loro il puerrãno quãdo uiſitrouerrãno entro: dache noluogliono ſapere inanzi che uiuadino. Laltro modo p loquale ſiſãno lecoſe che ſono auenire ſie / aconoſcerle in ſemedeſimo: & ĩ queſto modo ſolo idio leconoſce: ilquale tutte lecoſe che ſono paſſate: quelle che ſon preſenti & quelle che ſono auenire diqualunq condition ſiſieno o neceſſarie o contingẽti tutte leuede nella ſua eternita: laquale tutto iltẽpo & tutte lecoſe che ſiſãno in tẽpo ugualmẽte inchiude & pſentialmẽte uede: onde ſan Paulo dice. Tutte le coſe ſono ſcopte & aperte aglocchi didio. Et ĩ unaltro luogo dice. Idio conoſce lecoſe che nõ ſono come quelle che ſono. Et che lecoſe che ſono auenire ſiſappino ſolamẽte da Dio p ilmodo che e / decto & nõ da neruna creatura. Iſaia pppheta ildimoſtra quãdo diſſe. Annũtiate quę uẽtura ſunt in futurũ & ſciemus qꝑ dii eſtis uos. Annũtiateci lecoſe che ſono auenire & ſapremo che uoi ſiate idii. Alla molta ſciẽtia & algrã ſapere del diauolo ſeguita che egli habbia gran forza & molta potentia: come dicono idoctori. Tucta lanatura delle coſe corporali e / ſubiecta allangelo: & albuono & alreo naturalmẽte dipoterla

muouere diluogo ĩ luogo. Onde nõ e niuno ſi grã cõpo o cip
ta o caſtello o montagna chel diauolo nõ poſſa muouere & di
ſubito: & coſi dogni altra coſa maggiore & minor. Et po ſap
piẽdo lui ogni ſciẽtia & ogni arte cõgiugne le coſe luna con
laltra che tutte gliubidiſcano: quãto almouimẽto locale e puo
fare & far parere marauiglioſe coſe non dico po chel diauolo
poſſa fare ueri miracoli: ma ſi coſe marauiglioſe. Et intendi p
ueri miracoli ppriamẽte le coſe che ſifãno ſopra lordine di tut
ta la natura: come ſarebbe ſuſcitare un morto o creare di niente
alcuna coſa o render il uedere a un cieco: & coſi facte coſe & ta
li miracoli ſolo idio puo fare. Coſe marauiglioſe appello certe
coſe diſuſate: o che glhuomini nõ ſanno ne poſſono fare: onde
quãdo le ueggono far ſene marauigliano che nõ ſanno le cagio
ni nel come. Et molte tali coſe puo il diauol fare: come potreb
be far uenire ſubitamẽte molti ſerpẽti: nõ che gli creaſſi di nuo
uo: ma torrebbegli di quella ſelua doue fuſſino & porrebbegli
in quellaltro luogo. Potrebbe fare una tempeſta ĩ mare & nel
aria: potrebbe ſanare uno ĩfermo nõ ſubito & ſanza medicine
impo che ſarebbe uero miracolo: ma cõ medicine appropriate
lequali egli ſa meglio che niuno medico che ſia almondo o u
na ĩfirmita che lui faceſſi uenire chel puo fare togliẽdo uia le
cagioni p lequali fuſſi uenuta la ĩfirmita rimarrebbe lhuomo
ſano & parrebbe che lhaueſſi ſanato. Cõ tutta la ſua ſcientia &
con tutta la ſua potẽtia: della quale dice la ſcriptura che nõ e
ſimile ſopra la terra: non puo mutare il diauolo la uolonta del
lhuomo ſopra laquale e tutta larte ĩtellectuale: non ha balia
ne forza ueruna parlãdo propriamente. Onde nõ puo metter
nel cuor un pẽſiero ne un deſiderio che lhuomo no luoglia ha
uere ne riceuere: & nõ puo entrare ne aopare dentro nel cuore
& nella mẽte ſe lhuomo nõ gliapre luſcio col conſentimẽto del
la uolonta: che ſe cio poteſſi fare dentrarui o di metterui dẽtro
quello chegli uoleſſi conſiderãdo la ſua malitia & la uolonta
obſtinata al male & la inuidia odioſa che porta allhuomo niu
no gli campeterebbe dinãzi: & coſi ſi torrebbe la liberta dellarbi
trio che ha lhuomo & nõ harebbe ſignoria delle ſue operationi

& non ſegli imputerebbe ne merito ne peccato. Et auenga chē nō poſſa aoperare dētro allamente p̱ directo indirecto / puo aſſai male aoparare: che puo & tucto di ilſa andar ītorno: & ſe nō dentro allaporta almeno dētro allātiporto chē ſono iſentimēti difuori & dētro: iquali egli puo trāſmutare alterare / īformar̄ & figurare: & tutta laparte ſenſitiua dētro & difuori e / ſubiecta alla ſciētia & allaforza ſua: laquale e / īmutata & alterata a prouocare & īcitare laparte ītellectiua: cioe lauolonta & laragione: lequali ſimuouono neglhuomini uitioſi: iquali non ſono p̱ exercitio diuirtu uſati direggerle & diraffrenarle / ſauētano ſfrenatamēte aſeguitare lappetito ſēſitiuo: ilquale cōmoſſo daldiauolo o p̱ ira o p̱ concupiſcētia o per letitia o p̱ triſtitia o p̱ paura o p̱ amore o per ſup̱chieuoli ſtemperamēti doumori o p̱ rigoglioſi mouimēti diſpiriti / o per diſordinato riſcaldamēto dimembra tralhe / p̱uocando fortemēte lauolonta nō aiutata dallaragione: laquale da lepaſſioni dellappetito ſēſitiuo e / occupata & offuſcata intāto che non diſcerne iudicādo quel che lauolonta debba ragioneuolmēte uolere. Et ī queſto modo puo ildiauolo p̱uocare tentando & incitādo lauolōta dellhuomo: ma non dineceſſita rinchinarla. Et coſi ſintēde laſcriptura doue dice. Cum diabolus iam miſiſſet ī cor ut traderet eum Iudas & c̄. Et iqualunq̄ altro luogo dicio parlaſſi Puo adunq̄ ildiauolo tranſmutare laimaginatione difantaſia & dormēdo faccendo ſognare: & uegliādo faccēdo parere & imaginar̄ figure: īpreſſioni: ſimilitudini dicoſe pauroſe: dilecteuoli terribili & noioſe: o dicoſe uere: o dicoſe che paiono uer̄ Onde puo fare parere allaperſona & diſemedeſimo & daltrui che ſieno quel che non ſono: come interuiene afarnetichi & agliebri: & acoloro che per alcuna paſſione damore / o dipaura o daltro graue accidente perturbata laloro imaginatione eſcono fuori della memoria & perdono ilconoſcimento. EXEMPLO. ¶ Onde ſilegge nelle cronache che altempo dipapa Leone nelle terre diroma furono due albergatori che dando a glihuomini certo cacio īcantato glifaceuano diuētar ſomieri.

Et nella uita de ſãcti padri ſilegge che fu menato a un ſancto
padre da parẽti una fanciulla che era diuẽtata una caualla. Et
il ibri de poeti ſono pieni di tali trãſſormationi: come moſtra il
libro metamorphoſeos dOuidio: & quel dApulegio platini-
co dellaſino del oro. Et tucte queſte coſe come pruoua ſancto
Auguſtino nellibro della cipta di dio nõ furono ſecondo ueri-
ta: ma coſi pareuano / faccẽdo ildiauolo ludi icatio & faſcina
tione cioe cõ inganno: & cõ uno abagliamẽto coſi parere nella
imaginatione & negliocchi dicoloro che cio uedeuano. Onde
ilſãcto padre diſſe aparẽti diq̃lla fanciulla che gliera ſtata me
nata come fanciulla & nõ come caualla: & facta oretione pre
gando idio che toglieſſi da gliocchi loro quello ingãno. Par-
tendoſi da gliocchi loro quella bruttale figura: della chaualla
cheldiauolo uhauea impreſſa riceuettono laloro figluola nel
la propria figura: laquale non era pero in ſe mutata: ma choſi
pareua. Non puo adunque ildiauolo mutare una choſa in al-
tra ſubſtantialmẽte trãſformando lecoſe o dinuouo creandole
che ꝓpria & ſola uirtu di Dio / auẽga che lapoſſa fare parere
Potrebbeſi far una quiſtione: cõcioſiacoſa chel diauolo ſecõdo
che e / decto diſopra ſappia o poſſa tãto: come nõ laopera egli
i male ilſuo ſapere elſuo poter piu che egli nõ fa hauẽdo egli
ſempre lamala uolonta. Accio ſiriſpõde cheldiauolo fa male
aſſai troppo piu che altri non crede & nõ ſa & allanime & acõ
pi. Et nõ dimeno nõ neſa tãto quãto uorrebbe: impoche Idio
& gliãgeli ſancti ilraffrenano & non laſſano fare tucto cioche
ſaperrebbe potrebbe & uorrebbe dimale.

¶ Della terza ſcientia diabolica

LAterza ſciẽtia diabolica ſie / quella ꝑ laquale glhuo
mini uogliono ſapere o poter fare daldiauolo: doue
e / da ſapere che come ildiauolo ſempre deſidera laꝑ
ditione deglhuomini: coſi ha trouate certe uie perlequali glin
duca finalmente aꝑditione. Et fuori delle uie communi atutte
genti de uitii & de peccati / ha introdocta nel mondo una uia
diꝑditione: della quale molti huomini ſono uaghi & cõ gran
dilecto uentrano: nõ cõſiderando ilgran ꝑicolo & laſinale dã

natione a che la mena. Et questa e certa scietia & arte che il dia uolo ha isegnata infino al cominciamēto del mōdo & ſpetial mēte doppo il diluuio ad alcuni huomini malefici a ſapere cer te coſe occulte: & poter far certe coſe ipoſſibili agl huomini co me fu quel Zoroaſter & Hermes & Trimegiſtro: & piu altri iquali ne feciono ſcriptura & libri: p liquali queſta maladecta arte e iparata. Et chiamaſi cō generale uocabolo arte magica auenga ch habbia molte ſpetie & modi: & obſeruantie & riti che dāno allarte nomi ſpetiali. Et tutto cio che p tale arte ſi di ce & fa e ilecito & da dio & dalla chieſa e iterdecto & uietato Che ſia ilecito ſi dimoſtra impo che ſi fa alcun pacto expreſſo & tacito co demonii. Expſſo quādo p inuocatione & ſcōgiuro & p alcun ſacrificio di ſangue o daltra coſa il demonio ſi chia ma a riſpōdere a manifeſtare a fare alcuna coſa occulta o mala geuole: alla quale dire o fare quel follecto ſpeſſe uolte moſtra deſſere cōſtrecto p la inuocatione o p lo ſcōgiuro: o per ſacrifi cio o pmeſſe che gli faccia: la qual coſa nō e uera. Onde che ſi dica che ſia rinchiuſo i una ampolla o i anello: o i neſſuna co ſa cōporale tutto e falſo: che da coſa minore di ſe: come e lhuo mo & ogni altra corporale creatura: nō puo eſſer il diauolo cō ſtrecto: ma egli e ingānatore & bugiardo moſtrādoſi accio che gl huomini gli credino & faccin quello che lui coſi iprigio nato domāda da che gli manifeſta & fa quello che allui faccē do uiſta deſſere cōſtrecto & rinchiuſo ſi domāda. Onde egli fa come colui della ghermînella che moſtra di pdere p potere ui cere & hauer pduto p poter racquiſtare. Pacto tacito ſie quā do ſa opera quella tal arte cō certe obſeruanze di tēpo: di modi di figure: di ſegni: di nomi ſconoſciuti ſotto iquali o p pacto o p conuegna di coloro a quali iprima larte fu riuelata: o che il diauolo impronto alle coſe uane & falſe ſinframette: accioche gl huomini ſauſino a credergli & dargli fede: & po dice & iſe gna alcune coſe uere pche ſieno poi credute le falſe: & iqueſto modo poſſa ingānare la gente & mettere in errore. Da queſta diabolica arte diuētano gl huomini idouini: malefici: ingāna tori: miniſtri del diauolo p gli quali molta gēte ua a pditione.

Onde Idio uieta ꝑ laſcriptura ſancta ĩ molti luoghi che non ſidebbe ricorrere alloro ne uolere ſapꝑ niente: & che non ſidebba dare lor fede. Onde nellibro leuitico ſcriue. Non declinetis a magos: neq̃ ab oriolis aliquis ſciſcitemini & non agurabimini: neq̃ obſeruabitis ſõnia. Nõ andrete amagi maleficii & nõ cercate diſaper da gliarioli & nõ obſeruerete iſogni. Et nel deuteronomio ſidice. Non ĩueniatur in te qui ariolis ſciſcitetur & obſeruet ſõnia atq̃ auguria ne ſis malificus neq̃ incantator. neq̃ fictones conſulas: nec diuinos: nec queras a mortuis ueritatem. Non ſitruoui ĩ te popolo mio chi domãdi nulla daglindouini o che obſerui eſogni o altri aguřii: & non eſſere malefico ne incantatore: & nõ cercare diſapere da morti lauerita. Et quãto queſto peccato diſpiaccia adio ſidimoſtra ꝑ legraui punitioni che nha facte. EXEMPLO. ❡ Onde ſilegge nel libro de Re: che ꝑche Ochozia Re diſrahel mãdo allidolo dAcharon ꝑſapere q̃llo che dilui doueſſi eſſere che era infermo. Idio adirato contro dilui ꝑ quello che haueua facto glimãdo dicẽdo ꝑ Helia propheta. Per quello che tu hai facto dellecto doue tu ghiaci non iſcẽderai: ma morto neſarai leuato & coſi fu facto. Et del Re Saul ſilegge nellibro paralipomenon che tra glialtri peccati ꝑ liquali fu riprouato da dio & ſcõficto & morto da nimici / fu ꝑche lui richieſe una ĩdouina per ſapere quello che doueſſi ĩteruenire della bactaglia cophiliſtei. La legge diuina ſocto graue pena comãda che tal peccato nõ ſicõmetta. Onde dice nelleuitico. Qualunq̃ pſona ricorrera a magichi o aglindouini io põro lafaccia mia cõtro allei aucciderla. Et in unaltro luogo dice. O huomo o fẽmina che ſia che habbia ſpirito fictonico o ſia ĩdouino / ſieno morti cõ lepietre / ſieno lapidati / elſangue loro ſia ſopra diloro. Secõdo laegge humana ciuile & eccleſiaſtica: queſti tali ĩdouini & incantatori ſono ĩfami: & nõ debbono eſſere riceuuti ateſtimonãza ne acõmunione: anzi debbono eſſere ſcõmunicati. Onde ſancto Auguſtino dice. Queſta uanita anzi iniquita dellarte magica: laquale per operatione de maligni ſpiriti e / introdocta nel mõ

do / debbe eſſere dilũnge dal fedel xp̄iano: che chi laopera o ri chiede coloro che laſãno: o dagli aiuto cõſiglio o fauore: o chi ĩ ſua caſa gliriceue o ua alla loro: o mãda o cõſente a ql che fã no o dicono ſie / come ſe lui haueſſi rinegato la fede xp̄iana o il bapteſimo: & e / peggio che pagano. Et po ſan Paulo interdi cẽdo queſta maladecta arte diceua. Io non uoglio che uoi ſiate cõpagni de demonii. Compagni de demonii ſifanno coloro che uſano queſtarte trouata & ĩſegnata da demonii con pacti ſpreſſi o taciti facti codemonii: co quali come ſono compagni nella colpa / ſarãno compagni nelleterna pena dellinferno & delfuoco penace. Queſtarte magica & ſuperſtitioſa & diabolica ſcientia ſaopera ĩ molti modi: & in molti effecti: ſecondo i quali trahe diuerſi nomi. Che alcuna uolta ſaopera aſaper̃ certe coſe occulte & che debbono uenire: & allhora ſichiama arte diuinatoria. Onde coloro che ĩtal maniera luſano ſappellano indouini / quaſi didio pieni: come dice ſancto Iſidoro che moſtrano alle genti deſſer̃ pieni diquella ſciẽtia che e / ſola di dio cioe diſapere lecoſe che ſono auenire: lequali coſe uoler ſapere che ſono quelle che p̲ naturali cagioni prouedere & ſapere ſi poſſono: come gliaſtrolagi delle impreſſioni naturali del cielo & medici peritiſſimi & diſcreti delle infirmita corporali e / grauiſſimo peccato: impo che chi preſũme diuolere ſapere o pronuntiare quelle coſe che ſolo Idio ſa: ſe gia non lhaueſſi per reuelatione da dio / uſurpa & toglie quello che proprio di Dio. Et queſto fu ilprimo peccato de primi noſtri parenti: ilquale quãto diſpiaceſſi a dio ſidimõſtra nella dura ſentẽtia & grauiſſima pena: dellaquale puniti furono loro & tutti iloro diſcendẽti: acciochе niuno de figluoli d Adamo ardiſſi mai difar tal follia: & nõ dimeno ſitruouano delcontinuo. diq̃gli che dopo tale caſtigamento folleggiando ciricaggiono. Et nõ ſolamẽte fallano in uolere ſapere quello che nõ debbono: ma molto piu grauemente diuolerle ſapere come & da cui non debbono: cio e da ildemonio / o expreſſamente ĩuocandolo / o coptamente

uſando in diuerſi modi larte ſua nella quale etiãdio non chia/
mato uiene come allacaſa ſua. Onde dice ſã Thõmaſo nella ſõ
ma chẽ ogni indouinamẽto o tacito o expreſſo uſa ilcõſiglio &
laiuto deldiauolo: i lq̃le manifeſta aglhuomini certe coſe che
non ſãno: & egli leſa ꝑ ilmodo che decto diſopra. Onde lepre
dice expreſſamẽte inuocato ĩ molti modi. Alcuna uolta appa
rẽdo uiſibilmẽte ĩ uarie figure quãto aluedere: o ĩ uoci ſenſibi
li quãt o alludire: & moſtra & dice di quelle coſe che glhuomi
ni uoglion ſaꝑe. Et queſta ſpetie dindouinamẽto ſichiama ꝓ
eſtigio. Alcuna uolta ĩſogno manifeſta q̃l che lhuomo uuol
ſapere: & queſto ſichiama ĩdouinamẽto ꝑ ſogni. Alcuna uol
ta ꝑ apparimẽto & ꝑ parlare dimorti: & q̃ſta ſpetie ſichiama
negromãtia. Alcunauolta lemanifeſta ꝑhuomini uiui ſicome
ꝑ li heretici chẽtra ildiauolo adoſſo adalcuni: & ꝑla lingua lo
ro predice lecoſe che ſa egli: & tale ſpetie ſichiama indouinamẽ
to ꝑſitone. Alcuna uolta mãifeſta ildemonio certe coſe occul
te ꝑ certe figurẽ & ſegni che appaiono ĩ alcuni corpi ĩſenſibili
lequali ſe appariſcono ĩ alcuno corpo terreſtre: come ſe ferro:
uetro: pietra pulita: ſpecchio: unghia ſie / gemãtia. Se ĩ acqua
ſichiama idromãtia. Se in aria ſichiama acrimãtia. Se nelle ĩte
riora deglianimali che ſieno afferrati da demonii ſichiama ari
ſpicui. E / unaltra maniera dindouinare che ſiſa ſanza exp̃ſſa
ĩuocatione deldemonio: & queſto e / ĩ due modi. Luno ſie / q̃
do altri uuole ſap̃ lecoſe che ſono auenire ꝑ ladiſpoſitione di/
certe altre: come ꝑ lacõſideratione delſito & delmouimẽto del
le ſtelle che ſichiamono aſtronomia: o uero ꝑ mouimẽto & uo
ce duccegli o daltri animali: o ꝑ loſtarnutire deglhuomini &
queſto e / ꝓpriamẽte augurium. O ꝑ conſideratione del moui
mẽto degliocchi o deglorecchi ꝺglianimali: o dobſeruare cer
ti di dellãno: o certe hore o pũti deldi: & queſto ſichiama auri
ſpiciũ. Et ſe tale cõſideratione ſhaueſſi ĩtorno alleparole degli
huomini: leq̃li decte adaltra ĩtẽtione loindouino lerecaſſi al
ſuo ꝓpoſito / q̃llo ſichiamerebbe omen. Et ſe alcuna uolta ꝑ
ſaper lecoſe occulte ſiconſideraſſino certe diſpoſitioni difigurẽ
ĩ alcuni corpi che ſiſcõtraſſino cõ gliocchi ſarebbe altra ſpetie

dindouinamẽto:come ſe altri conſideraſſi iruamenti: cioe tali righe & feſſure delle mani / ſichiamerebbe ciromãtia. Se conſideraſſino certe figurẽ che appariſcono nelle ſpalle dalcuno animale ſacrificbato aglidoli come fãno ipagani / ſichiamerebbe ſpatulimãtia. Laltra maniera dindouinamẽto ſanza expreſſa ĩuocatione deldemonio ſie / quãdo ſiconſiderano certe coſe che interuẽgono ꝑ alcune coſe facte da glhuomini ſtudioſamẽte & inpruoua ꝑ ſapere alcune coſe occulte: come ſarebbe ꝓtarre punti o linee o figure che ſapartẽgono agromãtia. O cõſiderare figure che ſifaceſſono dipiombo ſtructo bollẽte gittato di ſubito nellacqua fredda. O neltorre cedole o fuſcegli ariſchio & auẽtura: o nel gittarẽ dadi: o nellaprire alcun libro diſubito & cõſiderare quel che prima gliueniſſi amano o ſimili coſe chꝫ ſapartẽgono agittare diſorte. In tutte queſte coſe e / una generale ragione dipeccato / auenga che nõ ſia una medeſima ragione ſpetiale: iinpoche e / piu graue peccato ĩuocare ildemonio expreſſamẽte che fare certe altre coſe ꝑ lequali egli ſiuẽga a inframettere nõ chiamato. Et molto piu graue e / affare alcuno ſacrificio aldemonio / o reuerẽtia da dornamento: laqualcoſa ſopra tutte laltre uuole da glhuomini ritenẽdo ãcora leffecto della prima ſnꝑbia: come ſidimoſtra nella terza tentatione di xp̃o quãdo egli diſſe. Hęc omnia tibi dabo ſi cadẽs adoraueris me. Tutte quelle coſe che glhaueua moſtre & lagloria delmõdo io tidaro / ſe gittãdoti in terra tu madorerai. Et anche ſingegna difar cadẽr lhuomo accio: iinpoche glie ilmaggior peccato che ſia: cioe lidolatria. ¶ Vſaſi alcuna uolta queſta arte magica apotere fare o hauere acquiſtare alcuna coſa ꝑ forza & opatione del dimonio: laquale lhuomo nõ potrebbe farẽ ne hauere ꝑſemedeſimo: come ſarebbe ditrouare certo theſoro o nelle ꝓprie caſe / o in ſepolcri / o ĩ altri luoghi naſcoſti: iquali ſono aldiauolo tutti manifeſti: & auenga che nõ ha ꝑo balia dinſegnarli o didargli acui egli uuole: ma acui & quãdo glie ꝑmeſſo da dio. Come ſarebbe ditrouare coſe ſmarrite o ꝑdute lequali ildiauolo ſa: & ſpetialmẽte lecoſe che fa ꝑdere / faccẽdo

fare furti agli huomini / fannosi ancora maleficii: onde coloro che usano questarte sichiamano malefici: & larte sappella mal factoria: & cio sifa quādo ꝑ tale arte colfauore deldemonio al cuna ꝑsona o huomo o fēmina amaliata & facturata / uscira fuori della memoria / innamorra daltrui: & hara ī horrore la sua compagnia / parra alla ꝑsona che lacasa douella sara arda o che debba rouinare / ꝑdera lappetito del māgiar / consumerassi / nō potra dormire ne posare / hauendo sogni terribili & paurosi: imaginationi & fantasie obscure & spiaceuoli. Parra alla ꝑsona hauere lecarni piene dispine & dagora / hauere il cuore trafitto / lemembra cascāti & deboli / essere smemorato: & abarbagliato / nō trouar luogo di di ne dinocte: esuoi reggimēti & parole sarāno come diꝑsona farnetica & ebra. Per q̄starte sifa portare laꝑsona diluogo aluogo: & disubito portar & riportare ambasciate & nouelle dilontā paesi. A fare queste cose usano imalefici alcuna uolta inuocationi & scōgiuri adimonii expressamēte: & loro appariscono ī alcuno demodi decti disopra faccēdo uista dessere cōstrecti per tali scōgiuri auenga che nō sieno come e / decto disopra. Usano incātesimi dando adaltrui cibi & beueraggi incantati / fāno imagini dicera o dipiombo o daltra materia / anodādo legacciuoli & īuolgono scripte dinomi didemonii: & disegni & difigur: & dicarattere trouate & īsegnate da demonii: socto iquali sicontēgono ipacti tra dimonii: & coloro che usano idecti segni / adalcuno effecto secōdo lapredecta arte. Soglionsi uātare certi diquesti malefici dipoter mutare lemēti & dissormare una cosa ī unaltra: come sarebbe difare dun huomo o duna fēmina / una bestia o un uccello: & dicreare cose nuoue: come fauoleggiādo scriuō epocti. Alla uanita falsa de quali sirisponde che sāno bene, lormedesimi che mētono ꝑ lagola / che non possono piu che possa il maestro loro cioe ildiauolo: della cui potētia e / decto disopra che non sistēde atāto / auenga che possa fare parere certe cose altre che q̄lle che sono. Dunaltra cosa falsamēte sigloriano: & questo sie / che allhora richiesta ilmaestro loro īsegna qualun-

que ſciētia diſubito aqualunq̧ groſſo huomo / obſeruādo egli certe regole dellarte: & dicio hāno ſcripto un libro che ſichia ma larte notoria: della quale pruoua ſan Thōmaſo che e / uietata come glialtri libri magichi & diabolici: impoche cōtiene caractere & figur̄ de pacti taciti facti coldiauolo: colquale nō e / lecito dhauer pacto o conuegna: o compagnia o amiſta alcuna: āzi ce comandamēto da dio che lhabbiamo p̄ iſfidato nimico. Onde ſan Paulo dice. Nolite locū dare diabolo. Et ſan Piero dice. Cui reſiſtite fortes ī fide. Iluoſtro aduerſario diauolo ua cercando intorno ītorno come un leone rapace / come ne poſſa alcuno diuorare: alquale cōtraſtate forte ſtādo nella fede. Anche pruoua ſan Thōmaſo che quella arte notoria nō ha efficacia ueruna: cōcioſiacoſa che lapotētia deldiauolo non ſiſtēda apoter illuminar̄ lintellecto dellhuomo che ſarebbe di biſogno ī quel ſubito apparar̄ fuori delmodo uſato & naturale allhuomo. Onde auēga cheldiauolo poteſſi īſegnare exprimēdo con ſuono diuoci alcuna doctrina: come farebbe alcuno huomo: & forſe tāto meglio quāto piu ſoctilmente & meglio che lhuomo laſapeſſi: tuctauia nō potrebbe diſubito īformare lointellecto dellhuomo dalcuna habituale ſciētia non potēdo illuminar̄: ma richiederebbeuiſi tēpo & ordine nella doctrina & tanto maggiore quāto colui che īparaſſi fuſſi piu groſſo: & meno diſpoſto alla ſciētia. Quāta adunq̧ uanita & falſa iniq̄ta e / q̄lla diqueſti malefici aquali nō baſta illoro malfar̄ cō la iuto diquel maligno ī quāto egli puo: ma etiādio ſingegnano dimoſtrar̄ che ſappia & poſſa: & loro p̄ lui quel che non ſa ne puo. E / grāde reta & ſtultitia quella dicoſtoro & dichi da loro fede / grā reta e / laloro che ſifidano / o habbino amiſta con colui che e / nimico & aduerſario dellomnipotente Idio: nelle cui manſono egli & loro. Ilquale ha uietato ſocto pena delle terna mōte che cō lui non ſhabbia dimeſticheza o compagnia ueruna. Sāno ſe glihāno fede dixp̄iano che glie lantico ſerpēte capital nimico ditutta lhumana natura: cħ tutto ilſuo ſtudio ſie / dicōdurre glhuomini āq̄lla dānatione & miſeria doue egli

Non e loro celato che cōmunemēte tutti quegli della loro ar te fāno lamala fine & lamala morte come molte ſtorie & cro nache contano: & non chel diauolo neglis campi: ma eglicōdu ce nō ſolamte alla mala mōte del corpo: ma aqlla che e tropo peggiore: cioe dellanima. E grāde ſtoltitia laloro che ſāno p certo & p experiētia il pruouano faccēdo larte che glie bugiar do ſleale & īgānatore: & molte coſe pmette che gli nō attiene. Che cōcioſiacoſa che ſia ſupbo non dice mai chegli nō poſſa o chegli non ſappia quello che glie domādato: ma dogni coſa di ce eſara facto: poi non ſappiēdo o non potēdo fornire mācha dalla pmeſſa: & non cōfeſſa mai ditlō hauer potuto o ſaputo: ma ſempr̄ gitta lacolpa ſopra amaleſici & dice uoi nō minten deſti o uoi nō faceſti bene larte uoi fallaſti nella tale obſeruā tia. Ancora concioſiacoſa che ſia inuidioſo non īſegna cioche egli ſa & non fa ciocbe puo. Et pche glie bugiardo & ingāna tore dira una p unaltra: & dira parole doppie & moze: & che poſſino hauere diuerſi ītendimēti: & qui uocando come ſareb be quello. Reginā interficere bonum eſt timere nolite & q. & quello vinces non pdes & q. & ſimili coſe ambigue & dubbi oſe. Et pche lui e preſumptuoſo crede potere & ſap fare quel lo che nō ſa & non puo. Et gliangeli ſancti ſecōdo ilbenepla cito didio ſottraggono ſpeſſe uolte dalla notitia dedemonii & della loro potētia molte coſe: pche nō faccino tucto cioche uo gliono: & pche loro habbino cōfuſione & uergogna delle im preſe & pmeſſe che fāno. Et niētedimeno certi huomini ſoſpi gnendo & dimenticando la ppria ſalute īpreiudicio & picolo delle loro anime uāno loro drieto. & uogliono laloro amiſta & richieghono illoro cōſiglio & aiuto: anzi importunamente glimoleſtano. EXEMPLO. ¶ Onde una uolta diſſe uno demonio aun ſancto padre. Lagente ſpeſſe uolte mācha gioña & īcolpa agran torto imponēdomi molti mali che ſifāno egli no ſteſſi. Che tal dice ildiauolo mitento: egli mifece cadere in tal peccato: ildiauolo miſiparo ināzi che io non meneſarei in tromeſſo ne harocci colpa ueruna: āzi molte uolte glhuomini

& ſteſē

& lefēmine mitentanō & ſōmī molеſte & īmportunē & inpac ciāmi nefacti loro: de quali io non midarei briga, che laſſādo pur far loro ſāno tanto che baſta dimale: ſiche menetolgono lauolonta. Et auēgha che larte magica ſopradecta habbia mol ta efficacia ſecōdo locculto iudicio didio, che pmette per gli molti peccati operando imalefici ſecondo laregola & lobſeruā tie dellarte inſegnate da demonii, pure p certe perſone ſimo ſtra: ſpeſſe uolte huomini & femmine dibaſſa cōditione quel che non ſāno & non ſāno far: impoche pochi ſono che quella arte ſappino aoperare. Ma o p udita o per loro auiſo truouo no certi in canteſimi: ſcōgiuri: ſcripture: brieui & legature cō certe obſeruantie che par che lhabbino ſomiglianza cō quelle dellarte magica: & non hāno affar nulla depſa. Ma pche quel le pſone che leſāno: & quelle acui nome & acui ſtantia ſiſāno lecredano & hānoui lafede, credēdoſi far quello che ſāno ima lefici cō laiuto & colconſiglio deldiauolo, hāno alcuna effica cia aopādouiſi ildiauolo: ilquale da uolētieri fauor aogni ma la operatione: & prende poteſta & balia ſopra quelle tali per ſone: lequali epſe non realmēte & difacto: almeno ſecondo la intentione ſono malefici, credonſi aoperare larte magica del diauolo. Onde non e, dubbio che peccano mortalmēte & inſe gnano aldiauolo trouare altra arte che nō ha trouato ildiauo lo: laquale egli fa poi ſua: & falla poi ualere pche uiſida fede. Come dice ſancto Auguſtino parlādo diqueſti tali incanteſi mi & facture che non ſidebbono creder pche ſieno ueri: ma di uentano ueri pche ſicredono. Truouaſi certe altre perſone & huomini & fēmine che non ſāno larte magica, ne inuocare ne ſcongiurare idemonii: & non ſono indouini: & nō credono eſ ſere che ſanno pcerto che non ſono: & con tucto cio o p gua dagnarco p altra lor uanita dicono che ſono īcantatori & in douini: & con loro ciuffole & anfanie ingānano molta gente ſemplice che e, īclineuole & uaga adandare drieto acoſi facte coſe. Et qual dice che uede morti & fauella con loro & che ua dinocte intregenda con leſtreghe. Altri dicono che ſāno incā

tare ilmale degliocchi: ilduolo de denti: lamagrana: leſenici: el duolo delcorpo & far brieui che chi gliporta adoſſo non hara ilmal delfianco ne ilmalmaeſtro: nō potra morire ne in aqua ne in fuoco: ne eſſere offeſo da ſuoi nimici: & tutte tali coſe che legenti uorrebbono: & ꝑo ageuolmente ilcredono. Queſti tāli ſono ingānatori & trombettieri: & peccando mortalmēte ſono tenuti areſtituire ogni guadagno che fāno. Et chi da loro fede pecca grauemēte & haſſi ildamno diquello che deſſi loro. Non ſidebbono legenti laſſarſi ingānare ne amalefici ueri ne aquegli che ſappellano indouini o incantatori & nō ſono: perche dichino che ſidichino meſſe & orationi: & faccinſi helemoſine & digiuni che tutto il fāno malitioſamente: & ꝑche ſia dato lor piu fede: & acciochè piu copertamēte poſſino meſcere il ueleno della lor reta. Et auēga che ſia decto che certe perſone non dicēdo uero ne credēdoſelo dire: ma ꝑ guadagnare o ꝑ fare altro ingāno / dicono che ueggono imorti & che uāno itregenda. Nientedimeno ſitruoua tralaltre illuſioni cheldiauolo fa che moſtra difar̄ apparire imorti nō che ſieno ueramēte gli ſpiriti deglhuomini o delle fēmine morte che cio nō potrebbe fare: ma egli piglia lafigura & laſimilitudine del morto & dice mētendo che glie quel tale. Come ſilegge nella ſancta ſcriptura diquella īdouina fictoniſſa che apetitione del Re Saul fece apparire Samuel: ilquale p̄diſſe leffecto della bactaglia de philiſtei / non che fuſſi Samuel o loſpirito ſuo come ſpōgono iſancti: ma fu ildemonio ī quella ſimilitudine & diceua & moſtraua ch̄ fuſſi Samuel. Coſi ſitruoua che idemoni pigliādo la ſimilitudine dhuomini & difēmine che ſono uiui: & dicauagli & diſomieri / uāno dinocte in iſchiera ꝑ certe contrade doue ueduti credono che ſieno dalla gente quelle ꝑſone lacui ſimilitudine moſtrano: & queſta in alcuni paeſi ſichiama latregenda. Et cio fāno idemonii ꝑ ſeminare q̄ſto error̄ & ꝑ metter̄ ſcādolo: & ꝑ i famare q̄lle tali ꝑſone lacui ſimilitudine pigliono / moſtrādo difare nella tregēda alcune coſe diſhoneſte. Ben ſitruouano alcune perſone ſpetialmente fēmine che dicono di

lormedeſime che ſeuãno dinocte inbrigata con queſta tale tre genda & compitano ꝑ nome molti & molte dilor compagnia & dicono che ledõne della torma che guidono laltre ſono Herodia che fece uccider ſan Giouãni baptiſta & la Diana antica de greci e / dacõſiderare come eſſere poſſa. Non e / dubbio ueruno che diſua poſſa naturale ildiauolo puo menare & portar huomini & fẽmine:& pochi & molti daun luogo aunaltro come uuole ſe nõ e / impedito ꝑ uirtu diuina:ma rade uolte ſi truoua che cio faccia. Laltro modo che e / piu uerisimile ſi e / quello che gia e tocco diſopra / che puo far parere alla pſona & diſe & daltrui che ſia quello che non e / :che la faccia quello che nõ fa. Et cio fãno o uegbiãdo la perſona o dormẽdo alterãdo laimaginatione & la fantaſia:& imprimendoui imagini & ſimilitudini diquelle coſe che uuole che paia alla pſona eſſere & dire & fare. Onde ſtandoſi la perſona inſullecto ſuo le pare andare afare coſe marauiglioſe & poi le raccontera credendoſele realmẽte hauer facte. Et queſto interuiene cõmunemẽte a malefici o perſone maleficate:cioe che ſia facto diloro o per loro alcuno malefitio darte magica / o perſone che diano fede a coſi facte coſe. Sono certe coſe che auẽgha che non uiſi aoperi inuocationi didemonii ne figure ne obſeruantie darte magica non ſono pero lecite:che o ſono falſe o non hanno efficacia ueruna aquello perche ſiſanno:o e / ſoſpecto i lmodo nel quale ſiſanno. Non hanno efficacia ueruna qualunque parola decte o portate adoſſo ſcripte / per modo dibrieue o daltra leghatura:etiamdio le parole della ſancta ſcriptura / o lo euangelio diſancto Giouanni / o il Dirupiſti uincula mea: o uero Ieſus autem tranſiens per medium illorum ibat:o qualunque altra parola / o anon perire in acqua / o non uenire in mano de nimici o achapitare bene dipiato / o diqualunque altra impreſa o a non morire ſanza confeſſione:o anon morire dimorte ſubitana:o aſcampare del parto:o aſcampare diqualunꝗ altra ĩfirmita. Anzi e / peccato auſarle aqualunꝗ diqueſti effecti:o di qualunꝗ altre coſe temporali o corporali. Concio ſia coſa che

le furono ſcripte & ſpirate da loſpirito ſancto p amaeſtramen
to o doctrina: o p oratione & non adaltro uſo. Loſpirito ſanc
to lharebbe riuelato agliapoſtoli & alla ſancta chieſa come ha
facto delle parole ſacramētali/ non lha facto & po non e/ leci
to abuomo uiuente dimputarle o apropriarle atale uſo dipor
tarle ſcripte adoſſo: o didirle o farle dire p alcuno effecto cor/
porale o temporale. Et molto peggio ſarebbe quando uiſime
ſcolaſſino o interponeſſino altri nomi ſcoñoſciuti: o figur̄ o ſo
gni ſocto iquali dicono iſancti ſicontēgono pacti taciti co de
monii. Portiſi adunq̄ leparole della ſancta ſcriptura nellamē
te & non alcollo: nel cuore & non inborſa. Quel medeſimo ſi/
dice del danaio primo offerto alla croce iluenerdi ſācto: & de/
lherbe colte & tenute quādo ſidice leuāgelio o lapaſſione & di
ſimili coſe. Et ſe leparole didio non hāno uirtu & efficacia a ta
li effecti: molto meno quelle dhuomo o difēmina che ſidicano
in incanteſimi o in iſcongiuri diſerpēti o daltre beſtie: dimalo
rio diqualunq̄ altra infirmita. Ilnome didio & del noſtro ſi/
gnore Ieſu xp̄o: laiuto della vergine Maria & deglialtri ſācti
diuotamēte & puramēte ſanza niuna obſeruantia o uana ſup
ſtitione ſidebbe inuocare in ogni neceſſita corporale & ſpiritu
ale. Et quel che decto delle parole ſimilmente ſidice del digiu
no: del ſilentio: de dieci mila martyri & ditutte ſimili coſe. Et
non ſidice po ch̄ lemeſſe eldigiuno & lorationi & glialtri beni
non ſia ben facto afare: ma quelle obſeruātie del tempo delno
uero & dicerti modi non ſono ne lecite ne buone. Et che lauā/
nita & cupidita delle genti mortali uoglia porre legge alla di
uina iuſtitia/ che p loro opere o p loro parole: o loro andate
o loro offerte ſitraghono infra certo tempo anime dipurgato
rio. Queſta e/ gran preſuntione & picoloſo errore acredere o
adire Lobſeruar del tempo: cioe in che di inche hora o inche
punto altri imprenda afare alcuna coſa dinuouo: come ſareb/
be adhabitare diprima in caſa nuoua/ metterſi laroba nuoua
menar moglie/ incominciare afar mercatantia/ o compagnia
con altrui/ entrare in naue/ entrare in ſignoria/ raderſi lapri

ma/ar

ma barba / andando cercando la buona mancia nelle kalendi: il primo di dellãno nuouo: il primo di della ſeptimana & diceſi che alcun di & alcuna hora e / migliore che unaltra: ãzi che alcuna e / buona & alcuna e / rea & ſimili coſe che certe gẽti obſeruono ſie / uanita & nõ e / ſãza graue peccato & ſpetialmẽte obſeruãdo certi di nequali dicono alcuni che ſichiamono egiptiachi: nequali nõ ſidebbe fare alcuna impreſa che altri uoglia che rieſca bene. Cõcioſiacoſa che ſieno idi ĩfauſti & male auriãti: & ĩciaſcuno meſe dellãno ne alcuno. Cõtro aqueſti tali obſeruatori dice ſan Paulo. Dies obſeruatis mẽſes tempora & ãnos / timeo ne ſine cauſa laborauerim ĩ uobis. Voi obſeruate idi: emeſi: etempi & gliãni: per laqualcoſa temo che io nõ miſia affaticato ĩ uoi ĩdarno. Nõ ſidebbe pero intẽder che ſia male aobſeruare itempi eſegni del cielo acerte coſe naturali: delle quali eltempo elcielo ſono alcuna cagione come diceua Salomone. Omnia tempus habẽt: Ogni coſa ha ſuo tempo. Onde imedici ĩ dare lemedicine: imarinai nel nauicare: iuillani nella uorio della terra / poſſono anzi debbono obſeruare & por mẽte altempo eſegni delle ſtelle & de pianeti delcielo. Simil dico dicerti acti che fãno alcuni animali che ſimuouono ſecõdo lo ſtincto del cielo: & per experiẽtia e / ueduto & prouato dagli huomini che ſignificano alcuna coſa che debbe ĩteruenire: nõ che neſieno chagione: come idalfini quãdo uẽgono notãdo ſopra lacqua delmare appreſſãdoſi alle naui ſignifica che toſto debbe uenir tempeſta. Et quãdo lagatta ſiliſcia cõ lazampa dicono ledõne che e / ſegno che debbe piouere: & quãdo ilgallo cãta piu toſto che non ſuole ſie / ſegno dimutatione ditempo Queſte tali choſe obſeruare & porui mente non e / pecchato ueruno. Ma chi uoleſſi per ilcãtar del gallo o per labaiare del cane: o per ilcãtare del corbo o delbarbagiãni o dellaſſiuolo ĩ ſul comignolo della caſa: o per qualunque mouimẽto duccello o daltro animale / auriare pronoſticãdo ſel lõfermo doueſſi morire o guarire: o quãto tempo laperſona doueſſi uiuere: come diſſe quella uecchia che doueua uiuere cĩque ãni ancora: ĩ

pero che haueua udito cãtare ilcuculio ildi dicalẽdimaggio ci
que uolte: onde non ſiuolle cõfeſſare & coſi ſimori ſanza cõfeſ
ſione. Queſto ſarebbe peccato cõ obſeruãtia inlecita & uietata
Quel medeſimo ſidebbe tener dicerti accidenti che interuẽgo-
no alla perſona: iquali nõ ſidebbono obſeruare ne porui mẽte
come ſe nelluſcir delluſcio lamattina laperſona ſtarnutiſſi pu
re una uolta che dicono alquãti uani obſeruatori che ſidebba
tornare adietro: o ſe ſitrouaſſi meſſo lacalza o lacamicia aroue
ſcio creda che tucte lecoſe diquel di gliandrãno aritroſo: & ſe
gliueniſſi meſſo ilpie manco [illegible]o ſe inciſpicaſſi o chadeſſi
non debbe andare piu oltre. Et tucte tali coſe delle quali nõ e
ragione naturale: peroche coſi debbeſſere o interuenire: non ſi
debbono obſeruare ne credere che leſono oppenioni falſe & ua
ne & ſonci rimaſe del paganeſimo: o indocte dalla falſa doctri
na de demonii. Delgittare delle ſorte dicono iſancti che in cer
ti caſi non e lecito: anzi e uietato per ildecreto: come ſarebbe
chi uoleſſi ſaper per ſorta alcuna coſa occulta: o che doueſſi ue
nire referẽdo ilpigliar delle ſorte o alla diſpoſitione delle ſtel
le o alla operatione de demonii: & tale ſichiama ſorte diuina-
toria. Anche chi uoleſſi ſapere per ilprẽdere delle ſorte quello
che doueſſi fare o dire dubitando qual fuſſi ilmeglio: come ſa
rebbe deleggere alcun prelato eccleſiaſtico: o diriceuere alcun
benifitio ſpirituale: non e lecito benche nellantica legge fu-
ſaſſi & chiamaſſeſi ſorte conſolatoria. E unaltro gittare diſor
te che ſichiama ſorte diuiſoria & queſta e lecita: come ſareb-
be ſe certe perſone che haueſſino adiuidere certe coſe acõmune
non ſaccordaſſino afare leparti dando & togliendo poſſonſi
gittare leſorte ſponendo alla fortuna qual parte uengha aqua
lunque diloro. Et e lecito duſare ancora queſta ſorte negliu-
fitii temporali achi prima toccha lauolta: come ſifa degliufficia
li della terra: o uero delle cipta che ſieleggono per parecchi an
ni: & ſcripte in certe cedole ſimettono in un ſacco o caſſetta: &
poi acerti tempi ſitraggono alla uentura & ſecondo che ſono
tracti coſi entrano allufficio. ¶ De ſogni aquali molti uãno

dietro & molti ne fanno errare: come dice Salomone: e conue-
neuole di dire alcuna coſa qui. Doue e da ſapere che come ſi
truoua per la ſcriptura in piu luoghi: & nel popolo di dio ſi
ſeruano & interpetrano i ſogni. E un modo di prophetia de
propheti di dio era per reuelationi & uiſioni moſtrate in ſogno,
come dice ſancto Iob. Dice che idio amaeſtra gl huomini nel
ſogno per uiſione la nocte quando dormono ne lecti loro. Et
in unaltro luogo nel libro numeri dice idio. Se ſara intra uoi p
pheta io gli apparirò in uiſione per ſogno. Onde langelo ap-
pari piu uolte a Ioſeph ſpoſo di ſancta Maria in ſogno & in
uiſione: & anche a magi accioche nõ tornaſſino da Herode: co
me delluno & dellaltro cõta il ſancto euangelio. Et anche nel
altre nationi orientali lequali molto intendono obſeruare i ſo
gni: chome ſono Chaldei: Arabici: Perſiani & Indiani.
Onde Ioſeph iterpretrò il ſogno a Pharaone. Daniel a Nabuc
donoſor. Et pero non e al tucto da negare che ne ſogni non ſi
poſſa por mente & hauere alcuna uerita per imaginaria appa
ritione o per uiſione o per apparitione facta per ſogno: nõ ob
ſtante quel comandamento che Dio fa nel deuteronomio. Nõ
ſi truoui in te popolo mio chi obſerui i ſogni: doue ſi conuiene
conſiderare le cagioni onde procedono i ſogni. Et quanto ſi ſtẽ
de la imaginatiua uirtu de ſogni. Et ciò ueduto ſi dara a inten
dere quali ſogni ſi debbono o poſſono obſeruare come ueri &
che habbino alcuna efficacia ragioneuole: & quali ſi debbono
ſchifare come falſi & uani. Et cercando im brieue la ſcientia &
la doctrina de ſogni: della quale alquanti philoſophi ſaui ſi fã
no grandi libri & molte coſe ne dicono. Et e da ſapere che ſo
gni ſono cagione che alcuna coſa ſi faccia o non faccia. O eſo
no ſegni & effecti dalcuna facta: o che ſia ancora a fare o aueni
re cagione di coſa che ſi faccia o non faccia non poſſono eſſere
i ſogni ſe non in un modo. Et queſto e quando la perſona ri-
cordandoſi dhauere ſognato alcuna coſa piaceuole o ſpiaceuo
le: dilecteuole o pauroſa ſi muoue a fare o a fuggire quel che o
con dilecto o con paura haueua ſognato. Come ſe altri haueſ

ſi ſognato quando e il gran caldo di bagnarſi cō molto dilecto
& poi ricordandoſi del dilecteuole ſogno ſandaſſi abagnare:
ſi ſipotrebbe dire che quel ſogno fuſſi cagione alſognatore di-
bagnarſi. Et ſe laperſona ſognaſſi deſſere aſſalita da ſuoi nimi
ci: & eſſere fuggita loro dinanzi con gran paura: & poi ricor
dandoſi del pauroſo ſogno non uſciſſi fuori dicaſa ſipotrebbe
dire che quel ſogno fuſſi cagione alſognatore dello ſtarſi inca
ſa & dinon uſcir fuori. Et coſi ſipotrebbe dire dogni coſa la-
quale cō dilecto o cō pena & paura ſognata faceſſi fare o fug
gire alcuna coſa dilecteuole o pauroſa. Effecti & ſegni poſſo-
no eſſere iſogni in molti modi ſecondo che molte ſono lecagio
ni de ſogni: lequali ciconuiene ſoctilmente conſiderare accio-
che habbiamo uera notitia diquel che andiamo cercando. On
de e da ſapere che lecagioni de ſogni poſſono eſſere ī dua mo
di o dentro dalla perſona o difuori. Lecagioni dētro anche ſo
no in due modi. Che lacagione che fa ſognare: o lanimale o la
corporale. Animale e quando laperſona per alcun penſiero
o imaginatione o intima affectione che lhabbia eſſendo deſta:
& uegghiādo ſimuoue lafantaſia & lauirtu imaginatiua: & for
ma alcun idolo & ſimilitudine ſecōdo quel penſiero & ſecon-
do quella affectione che laꝑſona allaquale lanima poi dormen
do ilcorpo & eſſendo iſentimenti difuori leghati & chiuſi con
templa & uede. Et pero ſecōdo lepaſſioni & laffectioni piu &
meno e facta & paſſionata interuengono uari & diuerſi ſo-
gni lepaſſioni & lafectioni dellanimo ſpiegandole per leper-
ſone che non ſono litterate. & prendendole piu largamēte che
non fanno iphiloſophi ſono: Amor: odio: ſperanza: paura: le
titia: triſtitia: ira & cōcupiſcentia. Ciaſcuna diqueſte paſſioni
o uero affectioni ſono cagione difar ſognare ſogni cōformi &
che conriſpondino aquella tale affectione: che lamore faccen-
do penſare laperſona che ama fixamente che lacoſa amata &
quella effectuoſamente deſiderare e cagione che laſi ſogni o ꝑ
un modo o per unaltro ſecondo ilmodo ſuo: delle quali non i
ſcriuo qui ſpacificando diciaſcuno per ſe per nō iſcriuere trop

po lungo che lamateria non multiplichi troppo tra lemani. Qualunque persona ſogna penſi ſe ſuo ſogno ha. laeffectione ſua aquel che piu laſprona: & ſe uede che ſi / non aſpecti chel ſogno ſuo debba altro ſeguitare: imperoche quel ſogno non e cagione alla quale debba altro effecto ſeguitar: ma leffecto della effectione della perſona & tale ſogno obſeruare cioe conſiderare donde proceda non e / in ſe male: imperoche e / effecto di naturale cagione. Bene uero che glie malageuole apoter bene diſcernere tali ſogni & ſpetialmẽte che una medeſima perſona hara uarie & contrarie affectioni che moueranno aimaginatione acoſe contrarie / rimeſcolate inſieme faranno ſogni confuſi & da non potergli ben diſcernere. Et pero non ſidebbe andar dietro aſogni. Onde ql ſauio Cato diſſe. Nõ curar de ſogni: & ſeguita lacagione. Imperoche lamente humana quello che uegghiando deſidera: & ſpera ueder quel medeſimo ſognãdo. La ſeconda cagione della parte dentro della perſona & corporale ſie / ladiſpoſitione & laqualita dellaperſona & lacomplexione & glohomori delcorpo: iquali perche hanno contrarieta ſalterano inſieme: & luno uincendo laltro & ſupchiandolo trahe la bitudine del corpo aſua qualita. Laquale nel ſuperchio muoue lafantaſia: nellanimale ſinforma alcuna ſimilitudine & figura ſecondo quella tale diſpoſitione. Onde quãdo ſuperchia nel corpo quello humore che ſichiama flẽma laquale e / fredda & humida come lacqua: iſogni ſono con riſpondenti aquella qualita. Onde ſogna laperſona che pioue o che laperſona ſibagni: o che lacade in acqua & ſimili coſe dhumidore & difrigidita. Quando ſabonda lacollera che e / calda & ſecca come il fuoco / fa ſognare fuoco / arſura / caldo / ſecte / ira / brighe / rixe / bactaglie & ſimili coſe. Quando abonda ilſangue che caldo & humido come laria & humore dolce: quando auãza gli altri humori: allhora ſono iſogni iocondi & lieti dicoſe diriſo & diſollazo damore: & dicanto & dicoſe dibuona aria: & ſogna altri diuederle. Quando quellhumore che ſichiama malinconia ſacoſta aglialtri: ilquale e / freddo & ſecco come laterra

Allhora ſiſogna coſe pauroſe & triſte obſcure & tenebroſe: di cadere deſſer preſo & leghato & tali coſe terribili. Et quando glhumori ſono ſtemperati & rimeſcolati inſieme fāno iſogni graui noioſi & pauroſi & allhora e ſegno che lhuomo e in fermo o diſpoſto aeſſere infermo. Et pero imedici antichi & ā cora ſuſa in alcuno paeſe: ſoleuano domandar lonfermo de ſo gni come deglialtri ſegni & accidenti: per liquali ſiconoſce la bitudine della diſpoſitione delcorpo dentro. Queſti tali ſegni ſipoſſono obſeruare ſenza peccato & conſiderare da che cagio ne procedono imperoche ſono naturali non obſeruando che per gliſogni debba altro ſeguitare. Laltra cagione de ſogni ſi e dalla parte difuori. Et queſto e indue maniere: luno cor porale laltro ſpirituale: lacagione corporale puo eſſere in piu modi. Imprima per impreſſione de corpi celeſtiali: cioe de pia neti & delle ſtelle: lequali ſecondo illoro ſtile & aſpecti & cō iunctioni & mouimenti hanno influentia & fanno impreſſio ni necerchi deglhumori & deglialtri animali: & fannogli ſo gnare coſe conforme & conriſpondenti alla loro diſpoſitione Onde e ueduto da ſaui che tra glialtri animali ilcauallo e lca ne ſognano. Varianſi iſogni ſecōdo itempi & lecomplexioni dellanima: che altri ſogni ſono iluerno & altri laprimauera: & altrimēti laſtate & altri lautūno: & altri ſogni fa fare laria ſoc tile & chiara: & altri lagroſſa & lanebbioſa: & ſecondo lauarie ta de uenti ſiuariano iſogni. Et laluna ſcema & piena: & quā do creſce & quando cala: & come altera glhumori necorpi: co ſi fa mutatione ne ſogni. Sono cagione de ſogni della parte di fuori ilmangiare & ilbere: & quanto alla quantita: & quanto alla qualita: & come ilſuperchio per glimolti uapori & fūmi che riſoluono da loſtomaco & uanno alcelabro fanno molto ſognare: & tanto potrebbe eſſere iltroppo che non laſſerebbe ſognare o diſcernere ilſogno. Coſi ildifecto: cioe lafame & la ſete laſſa poco ſognare a fare tucto ilſomno: ilſogno e ſuiamē to dimangiare o dibere. Laqualita de cibi & del bere fa eſſere uarieta del ſognare: che quegli che ſono leggieri & ſoctili ſo

cagione chelſogno ſia leggieri & chiaro:quegli che ſono groſ
ſi & graui fanno ſognare coſe graue:turbe obſcure & pauroſe
come dicono iſaui:che porri cipolle agli & ogni agrume cru-
do:leſaue & ogni legume fanno hauere iſogni terribili & no
ioſi:& ilmoſto & ogni uiuanda groſſa & torbida fanno ſimi-
gliantemente iſogni graui & obſcuri. Et tralaltre coſe che fã-
no iſogni rei & obſcuri ſie / lointemperato & diſordinato uſo
della luxuria. Imperoche ſiconturba & indeboliſce ilcelabro
& lauirtu uiſiua & imaginatiua ſioffuſca. Ancora della parte
difuori ſono cagione de ſogni: learte: gliuficii: ilauori & ogni
meſtiere & traffico che ſiſa delcontinuo con iſtudio & con ſol
lecitudine. Onde iluillano ſogna larato: ibuoi: ilmarrone & la
uanga. Ilfabro lafabrica lãcudine & ilmartello. Ilmedico gli
fermi gliſciloppi & medicine. Lauocato ipiati & lite & quiſti
oni. Ilſoldato arme: cauagli: guerra & paghe doppie & buon
ſoldo. Ilprete laltare lameſſa ildiuino uficio & lofferta cõ la de
cima. Ladõna buona maſſaia ſogna lino & buon filato:& la-
tela ordita & teſſuta. Vederſi inſogno quello chaltri ſpeſſo ue
de o ode: o con gran piacere o con gran diſpiacere: o perſone o
alte coſe: che coſe elle ſiſieno. Et fra laltre coſe dalla parte di-
fuori cheſono cagione de ſogni: e / ilmodo del ghiacere quan
do altri dorme: che dormendo laperſona inſullato: & quando
ilcorpo fuſſi ripieno diſangue groſſo o daltri groſſi humori &
ſpetialmente dopo ilmangiare lepare hauere un gran peſo a-
doſſo intanto che non pare che ſipoſſa muouere o crollare &
pare alla perſona douerſi affogare & uolerſi aiutare & nõ puo
& gridare per ſoccorſo & non potere hauer lauoce. Et alcuna
uolta grida laperſona & piagne infra tale ſogno / ramarican-
doſi & chiamano alcuni queſto ſogno demonio o uero incub
bo / dicendo che uno animale amodo duno ſanctirio: o come
un gatto mãmone che ua lanocte & fa quella moleſtia allegẽ
ti. Et chi lochiama fantaſma che lagente fauoleggiando dica
Queſto ſogno e / da naturale chagione: imperoche giacendo
laperſona inſullato mancho: doue e / ilcuore elſangue groſſo:

& certi altri humori corrono aquella parte & atorniano ilcuo
re: ilquale occupato non potendoſi liberamēte mutare ne trar
re a ſe gli ſpiriti ne ſpiragli fuori de quali eglie fontana & ſe-
dia principale / patiſce angoſcia & anſieta, come ſegli affogaſſi
e / impedito dal ſuo natural mouimēto che mai non poſa. Et
pero tucto ilcorpo diſpone & laimaginatione ſinforma ſecon
do quella tal perſona chelcuore ſoſtiene: laquale alcuna uolta
e / ſi grande che lhuomo affoga & muore. Onde non pur dor
mendo alcuore queſta paſſione: ma ancora uegghiando & eſſen
do deſta laꝑſona ha ilcuore tal difecto: ilquale alcuni chiama
no difecto dicuore: altri ſſinimenti: & altri lappellano ſinco-
pim o uero extaſim. Et quando altri dorme inſullato ricto: q̄
do ilfegato fuſſi riſcaldato o oppilato ſogna laperſona deſſere
riſcaldato difebre / o dhauere riſcaldamēto dira o per affanno
diſuperchio: per loquale non poſſa rihauere lalito ne riſpirare
O ſogna diuedere fuoco o darder̄ o eſſere percoſſo diſaecta fol
gor̄. Et ſe alcuna uolta ipanni dellecto olbraccio o lamano ſa
coſtaſſi troppo alla gola ſogna laperſona / che gliſieno meſſe le
mani allagola per eſſere ſtrozato. Quando indolenzira ilcapo
o ilcollo o altro membro per tenerlo torto o ſconcio / ſogna la
perſona che quel membro gliſia o debbe eſſer tagliato. Iacēdo
laperſona ſupina inſu lereni interuengono rei ſogni & noioſi
imprima ſifanno ſogni diſhoneſti & rei: imperoche riſcaldan
doſi lereni elombi: & premendogli leinteriora che ſiriuoltano
ſopreſſi. Lhumore ſimuoue & diſcende inuerſo illuogho & i-
membri della generatione: & quello tale mouimento muoue
lafantaſia & laimaginatione aſognare coſe per lequali quello
humore finiſcha ilcorſo ſuo. Et pero chi uuole uiuere chaſta-
mente ſiguardi dinon dormire per quel modo. Ancora ſiſo-
gna iacendo in tal guiſa coſe graui & noioſe: peroche laparte
memoriale che dallato dirietro del chapo ſta diſocto compre-
ſa & charicha dalaltra parte del celabro che uiſiriuolta ſu. Et
laparte fantaſticha / rimanendo uota che ſiriuolta in dietro:

& quella offuſcata & quaſi affogata & queſta uoto e ſuenuta ricque fantaſie graue & noioſe ꝑ laffãno della parte della memoria: & fa ſogni ſecõdo quella tale diſpoſitione. Ilmigliore ghiacere elpiu ſano e ghiacere bocconi o quaſi: poche tutte le membra dentro ſtãno nelluogo loro: ſe non fuſſi gia che laperſona haueſſi toſſa o aſima: o altra infirmita che glifaceſſi ambaſcia o male loſtare bocconi. Tutte lemaniere & imodi de ſogni che ſono ſcripte: impoche ſono naturali e lecito dobſeruare: non ha ſignificatione che debba ſeguitare: ma come effecti che ſeguitano alle loro cagioni. Sono certe altre choſe della parte difuori che ſono cagione de ſogni: delle quali ſcriuono iphiloſophi neloro libri: aquali io do poca fede: ma pure ſene uuole ſcriuere qui alcuna coſa accioche nelnoſtro tractato nõ ſia difecto. Dicono alcuni ſaui che ponẽdo ſocto ilcapo dicolui che dõme un ramo dalloro lui uedra ſogni ueri. Et ilſeme della lactuga dicono che non laſſa ſognare ſogni uani: & queſto ſcriuono nelor libri Antipone & Artimone philoſophi: & Euace ſcriue che ſeldiamante ſitiene adoſſo quãdo altri dorme non laſſa ſognare coſe pauroſe & uane: onde dice. Et noctis lemures & ſomnia uana repelliti. Et del zafiro dicono che fa hauere reuelationi. Dello ſmeraldo dicono che fa eſſere ĩdouino & ſapere lecoſe che ſono auenire. Del corallo dicono che buono alla illuſione & lapaura che fa ildimonio. Simili dicono dicerte altre pietre pretioſe: come del criſolito & delcerauino: de quali ſcriuono. Edilces ſomnos & dulcia ſõnia preſtat. Contra nocturnos fortis tulea timores. Ilcontrario ſcriuono dunaltra pietra che ſichiama onice: della quale dicono che ql la pietra fa ſognare ombre & coſe pauroſe & triſte: & cagione dilite & brighe. Dipiu altre pietre ſcriuono come ellhãno uirtu a fare hauere buoni ſogni: come del calcidonio & delliotrapia & delchelonite & del ieralute. Della magnete cioe della calamita ſcriuono tra laltre ſue uirtu che chi uuole ſapere ſe la moglie e leale pongale un pezo dicalamita ſotto ilcapo quãdo ella dorme: & ſella ſara caſta & fedele ſiriuolgera & abbrac

cera ilmarito. Se laſara adultera & ſleale non potra ſofferire la
uirtu della pietra: ma come ſoſpinta cadra aterra dellecto. Se
cio fuſſi uero imariti geloſi ladouerrebbono tener cara: che la
calamita da luna parte tragha ilferro & da laltra ilcacci da ſe.
Queſto e / ben ueduto & prouato: ma che latragha ladõna ca
ſta inuerſo ilmarito / o caccila non caſta queſto nõ ſo & nõ cre
do che uero ſia: ſe nõ fuſſi gia quella tal moglie diferro. Bene
ſcriuono iphiloſophi che in certa parte delmondo: cioe īuerſo
ilmeriggio preſſo alla torida zona ſono montagne dicalamita
che trahe a ſe lecarni humane: & ꝓo non uiſipuo habitare ne
paſſare. Anzi e trouato che uolendo alcuno andare dentro in
quella parte & paſſando tra quelle mõtagne della calamita: &
eſſendo tracte lecarni ſue da luna parte & dallaltra e / ſtato le
uato in aria & iui morto: forſe che quella calamita ha lauirtu
decta diſopra. Et ꝓo imariti geloſi uadino ꝑ quella calamita
per far lapruoua delle moglie ſoſpecte & ſarãno liberati dalla
geloſia: & lemoglie dalla loro ricadia. Obſeruare queſti dota
li ſogni nõ e / altucto lecito: che auenga che lherbe & lepietre
habbino certe uirtu ſecõdo lelor qualita & leloro ſpetie: lequa
li hãno dalcielo alcune ſpoſitioni: & rimuouere certi impedi
menti ne corpi humani. Tuctauia nõ credo che habbia effica
cia quãto iphiloſophi danno loro. Laltra cagione della parte
difuori de ſogni e / ſpirituale. Et queſta e / alcuna uolta da dio
ilquale ꝑ miniſterio de ſancti angeli riuela certi myſterii oc
culti & coſe alte ſopra glhumani ſentimẽti alle ꝑſone cui egli
elegge afare o manifeſtare alcune coſe ſecondo lordine della
ſua prouidentia come fece de ꝓpheti / adalquãti de quali riue
laua ꝑ ſogno leprophetie: lequali eglino predicorono alpopo
lo & ſcripſono nelibri. Onde Idio diceua nellibro de numeri.
Se ſara tra uoi ꝓpheta didio alcuno io gliapariro inuiſione &
parlero ꝑ ſogno. Et nelſancto euãgelio ſilegge che langelo di
dio appari amagi & piu uolte a Ioſeph inſogno come e / ſcrip
to diſopra. Hora ꝑche tali uiſioni & reuelationi ſifaccino piu
toſto īſogno che uegliãdo: & che differentia ha tra quegli &

laltre / auenga che idoctori neparlino / non loſcriuo qui: perochе non ſarebbe digrãde utilita & loſcriuere ſarebbe troppo lũgo / ſolo una coſa e / biſogno dichiarare: cioe come altri poſſa ſapere che tali uiſioni ſieno da dio & non da altre cagioni. Et auẽga che alcuno ſingegni didire alcun ſogno / io per me credo che ogni altro ſogno puo eſſere fallace: ſenõ che quel medeſimo ſpirito che fa lareuelatione fa certa laperſona allaquale egli moſtra lauiſione con iſpetiale lume ĩtellectuale & ſpirituale fauellandogli nellaſua mente: che tale lume & reuelatione e / da dio & che uiſidebbe dar fede. Queſte coſi facte reuelationi & uiſioni ſipoſſono anzi ſidebbono obſeruare & tenerui mẽte. Anzi ſitruoua che alcuni ſancti orando & digiunando hãno chieſto adio che riueli loro certe coſe neceſſarie: come ſarebbe alcuno paſſo forte della ſcriptura o daltra coſa dubbia: o ꝑ manifeſtare lagloria di Dio o per aprouagione della fede: o ꝑ altra coſa che ſia abonor̃ didio o autilita de xp̃iani: nequali caſi credo che ſipoſſa fare ſanza peccato faccẽdolo con humilta & ſanza preſuntione. Laltra cagione ſpirituale dalla parte di fuori del ſognare puo eſſere dal diauolo: ilquale come e / decto diſopra / puo fare ſognare iſpremẽdo alcuore apparitioni imaginarie & fantaſtiche uiſioni nel capo dicoloro che dormono per lequali puo fare riuelare certe coſe occulte / o che ſono auenire tanto quãto ſiſtende laſua ſcientia: della quale habbiamo ſcripto didrieto. Et muoueſi ildiauolo afar ſognare o da ſemedeſimo ꝑ laſua malitia ꝑ conturbare o ſcandalezare leperſone non ſuole ſpetialmente lebuone perſone: lequali tentando deſte non ſilaſſano uincere & moleſtare in ſogno: o ꝑ ritrarle dal bene ſpirituale & ſbigottendole con pauroſe & terribili uiſioni: o per ſchchinarle almale trahẽdole con piaceuoli & dilecteuoli imaginationi adlaſciuia dicarne & adiſhoneſta corruptione. Muoueſi alcuna uolta ildiauolo afar ſognare indocto dalcuni: imperoche queſti magichi & malefici uſano certa parte dellarte magicha atale effecto. Onde hãno certe loro orationi diſcepte parole con alcune obſeruantie cõ lequali inuocono ide

monii quãdo uãno adormire:& fãno loro ſacrificio del ꝓprio ſangue o de capegli o daltri peli del capo:& chieggono ſpeſſa mēte che eglino appariſchino loro o adaltrui acui nome fãno larte per ſogno & riuelino latale & latal coſa che uogliõn ſape re. Et alcuna uolta ſanza fare alcuna inuochatione expreſſa o ſacrificio / tengono adoſſo altrui o fãno tenere brieui: o daltre ſcripture cõ certi nomi & figure & ſegni ſocto iquali ſiconten gono certi pacti occulti & taciti codemonii de quali parlamo diſopra. Proccurare dhauere tali ſogni o uiſioni / o darui fede & obſeruargli e / peſſimo malefició. Et impero che come dice ſan Paulo Ildiauolo ſpeſſe uolte ſitrãſforma in angelo diluce Non e / dandare dietro & obſeruare iſogni o uiſioni ſe laper/ ſona non fuſſi gia certa che lefuſſino reuelationi didio. Ne nõ debbe laperſona ageuolmēte credere alſuo parer̃ che altri ſpeſ ſe uolte e / ingãnato delſuo parere coſi bene come delſuo uole re. Onde non debbe laperſona credere / auenga chelſogno lepa ia che ſia riuelatione didio: ſella non ha alcuna certa experien tia ella potrebbe eſſere deldiauolo / credẽdo altri che lafuſſi di dio:& molti ſenetruouano ingãnati. Et pero dice ben ſan Pa ulo. Non uogliate creder̃ aogni ſpirito: ma prouate gliſpiriti ſe ſono da dio. Et puoſſi intendere queſta parola & diquello che noi parliamo:& delle ſpirationi che uẽgono altrui:& del le uolonta & della doctrina:& de conſigli che ſono ſpeſſe uol te dati altrui: che ſidebbe molto uedere acui ſidia che molti ſo no glinganni. Dello ĩterpretrare iſogni molti ſiſono gia infra meſſi & hãnone facti libri: doue inſegna come artificioſamẽte lhuomo poſſa interpretrare: cioe ſapere & manifeſtare quello che ilſogno ſignifica:& quello che atale ſogno debba ſeguitar̃ Et proſũmono tanto della loro uanita che ſimettono ainter/ pretrare ogni ſogno / dicẽdo che tucti glialtri hãno alcuna ſi gnificatione. Se diceſſino che ogni ſogno ha alcuna chagione onde ꝓcedono direbbono iluero: ma dicono tutti iſogni hab/ bino ſignificatione laquale ſipoſſa interpretrare:& ſpetialmẽ te dicoſe che ſieno auenire quaſi che iſogni & lecagioni de ſo/

gni/ne

gni neſieno cagione difarle uenire. Queſto e falſiſſimo: che a uega che alcuni ſipoſſano īterpretare prēdendo lointerp̄tare larghamente per qualunque ſapere come ſono iſogni iquali hanno lechagioni naturali o della parte dentro o della parte difuori: ſi come e decto diſopra: chelmedico & laſtrolago & un buono philoſopho naturale potra per laſua ſcientia conoſcere. Tuctauia ſono molti altri ſogni che per niuna maniera o per arte humana conoſcere o interpetrare non ſipoſſono: come ſono quegli che non procedono da cagioni naturali: o che lecagioni ſieno molto occulte & dubbioſe: o ch̄ molte cagioni occorrino aun medeſimo ſegno ſimili o cōtrarie: che ſara molte uolte perche lecagioni delſogno ſaranno piu & dalla parte dentro & dalla parte difuori: & ciaſcuna fara qualche effecto nel capo delſognatore: che ſiſogneranno coſe rimeſcolate & cōfuſe ſenza niuno ordine o piu īſieme: o luno dopo laltro & tali tramazi chelſognatore medeſimo non ſapra raccontare. Hora ua tu & di che tali ſogni ſipoſſino īterpetrare & ſapere quello che ſignificano. Ancora iſogni che nō procedono da cagioni naturali: ma ſono reuelationi da dio lequali egli fa ſecondo laſua occulta uolōta: aſignificar̄ alcune coſe occulte o che debbono uenir̄ & farle alcuna uolta per ſogni dicoſe che debbono uenire ſimili & contrarie: alcuna uolta ſimili manifeſte: & alcunaltra uolta dicoſe ſimili & certe. Come ſipotra interpetrar̄ per huomo uiuente tal ſogno: conciosia coſa che lauolonta di dio che cagione del ſogno ſia occulta & laregola dellarte delle coſe ſimili: & diſimili in tal caſo non habbia luogo ne poſſa uſare. Et accio che ſintenda meglio quello chio dico pognamo un caſo & uno exemplo: per ilquale ſidara aintender̄ laltre coſe. Pognamo che ſia un gran ſeccho come gia e ſtato: & laluna & leſtelle & glielementi non ſieno ſecondo natura intale diſpoſitione che debba piouer̄ diqui aun meſe: ma Idio che puo cio che uuole per ſua gratia & per gliprieghi dalcune ſancte perſone uoglia far̄ piouere diqui atre di: & cio riueli inſogno

auna buona perſona / nõ per uiſione dipioua o dacqua: ma p̃ alcun contrario: come ſarebbe ſe quella tal perſona ſognaſſi di ricorre diterra tre menate dipoluere ſeccha & digittarla inalto & idio leriuelaſſi o prima o poi che per tre menate dipoluere ſintendeua tre di: & per lapoluere lapioua: & per ilgitare inal to loſcender dellacqua ſopra laterra. Quale aſtrolago o quale philoſopho o interpetratore udendo tal ſogno potrebbe o ſa prebbe intenderlo & interpetrarlo. Non ueruno ſenon haueſ ſi gia da dio per gratia & dono ſopra natura diſapere interpe trare chome idio da ad alchuni ildono della prophetia & delle lingue. Et cio ſimanifeſta chiaramente per laſcriptura del ſo gno diPharaone Re degipto: & diquel di Nabucchodonoſor Re di Babilonia che non fu trouato niuno in que reami doue ſpetialmente abondano gliaſtronomi & philoſophi & magi chi indouini & malefici incantatori & interpetri che ſapeſſino quegli ſogni intendere & interpretrare. Solamente que due ſan Giouãni: Ioſeph & Daniello abſtinenti & caſti che haue uano in loro loſpirito didio / gliſeppono interpetrare. Nõ pre ſũma adũque ueruno didire o dicredere che ſogni che ſono da dio / huomo terreno ſappia o poſſa perqualunque ſciẽtia intẽ dere o interpetrare ſe non lha gia da Dio. Che non che lhuo mo: ma idemonii nol poſſono per loro ſcientia ſapere. Et alcu na uolta gliangeli ſancti per ilmyſterio de quali idio fa leuiſi oni & lereuelationi: nõ ſanno imyſterii & iſecreti ſacramẽti di dio: ſe non quanto idio neuuole loro riuelare. Et non che iſe creti di Dio ma pur certe choſe ſecrete & occhulte dellanatura non ſanno glhuomini quantunque ſieno ſaui docti & ſperti: che ſeleſapeſſino molti mali dimorte dinfirmita & daltri peri coli ſiſoſtẽgono che altri liſchiferebbe. Onde della materia del la quale parliamo / ĩteruiene che alcuni ſogni etiamdio dique gli channo cagione naturale: o perche leſono occulte & perchẽ poſſono eſſere piu nõ ſiſãno iudicare o interpetrar̃. Pognamo ilcaſo chuna perſona ſogni difar gran riſa parẽdole eſſer ſolle ticata. Diqueſto ſogno poſſono eſſer molte cagioni & pero e /

malageuole dipotere ſapere tutte o abacterſi a quella che po/trebbe eſſere alcuna cagione dalla parte dentro: o gran letitia dicuore che altri hauessi o aſpectaſſi dhauere o grande abbondantia diſangue: o che laperſona temeſſi molto ilſolletico. Dalla parte difuori ne potrebbe eſſer cagione o che laperſona haueſſi ueduto diſolleticare altrui & far gran riſa: o che altri lhaueſſi uoluta ſollecticar̃ & ella fuſſi fuggita. Vn medico o un ſauio naturale potrebbe ben dire dit ali ſogni poſſono eſſere letali cagioni: ma che ſapeſſino diſcernere quale diquelle fuſſi nõ ſaprebbono ſe non ſabatteſſi gia o non ludiſſi dire alſognator̃. Vnaltra chagione potrebbe eſſer dital ſogno: laquale ſarebbe malageuole o forſe impoſſibile a qualunque fiſico poter conoſcere. Et queſto ſarebbe ſe alcuno uermine di quegli che ſingenerano necõruptibili & faſtidioſi corpi humani appreſſandoſi & toccando ilcuore o milza o fegato o polmone: inanzi che uificaſſi entro ilcapo egli dilecticaſſi: cioe ſolleticaſſi: onde ĩteruerrebbe uno ſtruggimẽto alla perſona: per laquale ſiſſormerebbe nella imaginatiua ilpredecto ſogno ſi come gia e interuenuto tale accidẽte eſſendo laperſona deſta per ladecta cagione. Qual medico o qual aſtrolago potrebbe conoſcere o interpetrare ildecto ſogno. Et coſi molti altri che naſcono da coſi occulte cagioni auenga che propriamente non ſidebbe chiamare interpetrare ilconoſcere lecagioni de ſogni. Ma lointendere elconoſcere & loſporre che ſignificatione habbia ilſogno dicoſa che debba interuenire: della quale ilſogno o lacagione delſogno neſia cagione ſidebbe propriamente appellare interpretrare. Et pero chome gia e conto in parte: lamaggiore parte deſogni non ſipoſſono interpetrare: concioſiachoſa che non ſieno cagione daltro che debba ſeguitare: ma ſono ilfinale effecto & lultimo delle cagioni ite inanzi o dalla parte dentro da laperſona che ſogna o dalla parte difuori: lequali non ſiſtendono piu oltre chenfino alſogno che leſanno fare: come ſidimoſtra nello exemplo delſogno del ridere per loparere allhuomo eſſere ſolleticato. Che qualunque inquelle cagioni ſia

o iluermine o temere ilſolletico o altro ſitermina quel ſogno:&
piu oltre non ſiſtende adaltro ſignificare: ne ilſogno ſimigliã
temente. Coſi e / dituctí iſogni che hanno cagioni particulari
o determinate: ma iſogni che hanno cagioni cõmuni & gene
rali ſignificano altro piu oltre quanto ſiſtende lefficacia & la
uirtu diquelle cagioni. Come ſarebbe ſe laluna fuſſe in tal ſe
gno & in tal diſpoſitione che doueſſi far piouere: & cio impre
meſſi nel celabro dalcuna perſona che fuſſi diſpoſta ariceuere
quella tale impreſſione & ſognaſſi che pioueſſi o altra coſa fre
da & humida. Potrebbe ilſauio naturale interpetrare quel ſo
gno & dire: queſto ſignifica pioua / non chel ſogno ne ſia ca
gione: ma riducendo tale effecto nella diſpoſitione della luna
che cagione cõmune del ſogno & del piouere. Bene e uero che
quando un medeſimo ſogno poſſono eſſere piu cagioni parti
culari ſanza quella cõmune & generale: ageuolmente ſerra nel
lo interpetrare. Imperoche credendo lointerpetre che lacagio
ne cõmune faccia far ilſogno / direi che oltre alſogno debba ſe
guire altro effecto: & ſe lacagione particular ſara cagione del
ſogno aquello non debbe ſeguitare altro effecto chelſogno di
ra lointerpetre falſo / dicendo che altro ſeguiti nel ſogno. Et
acciochc io ſia meglio inteſo & non miſtẽda troppo in parole
ripigliamo lexemplo dellapioua. Non e dubbio che ſanza la
luna che cagione cõmune piu altre poſſono eſſer lecagioni par
ticulari difare ſognare che pioua o non pioua: pero conciosía
coſa che lauirtu diquelle cagioni non ſiſtenda afar piouer: co
me fa laluna / auengha che poſſino fare ſognar come fa anche
laluna. Che quando gli humori freddi & humidi abbondano
nel capo: quando altri deſideraſſi molto che ueniſſi pioua o ha
ueſſi paura che non pioueſſi / ſarebbono cagioni particulari di
ſognare che pioueſſi: & non ſiſtenderebbe laloro uirtu fuori
dellhuomo oltre alſogno afar piouere. Onde lonterpetre traſã
derebbe & non direbbe uero quando interpetraſſi ilſogno del
la pioua / facto da lacagione particulare che non ha uirtu di
fare

fare piouere come quello che della cagione cõmune: lacui uir tu ſiſtende afar piouere. Et queſto e loingãno diqueſti ſogna tori uani & preſuntuoſi interpetri che ſimettono auolere inter petrare ſecondo lafantaſia del capo loro: coſi iſogni che nõ hã no interpetratione come quegli che lapoſſono hauer. Onde ar ditamente preſũmerebbono dinterpetrare ilſogno sopradecto delridere pel ſolleticare, auenga che non poſſa hauere interpe tratione: & uſcirebbono due regole generali ſecondo laloro ar te: che luna e interpetre per ilcõtrario: come loro dicono che chi ſogna ſua morte o daltrui che ſignifica acreſcimento diui ta. Per ſimile come dicono che chi ſogna ueſtimenti neri ſigni fica triſtitia & tribulatione. Choſi direbbono che quel riſo ſo gnato interpetrandolo per ilcontrario ſignificherebbe dolore & pianto: delquale ſarebbe cagione lacrudelta altrui ſignifica ta pelſolleticar. Ouero interpetrandolo per ſimile direbbono che ilridere ſignifica letitia & gioia con allegreza: delquale ſa rebbe cagione illodare & illuſingare altrui ſignificato pelſol leticare. Quanta uanita queſta ſia & quanta falſita ciaſcuno che ha punto dintendimento & ricordandoſi diquel che decto diſopra della differẽtia de ſogni che ſipoſſono & non poſſono interpetrare ageuolmente ſenauede. Similmẽte ardiſcono din terpetrare iſogni o uero leuiſioni che ſono da dio per ilmyſte rio deſancti angeli: aquali auẽga che habbino interpetratione non lhanno per arte ne per ſcientia humana: ma ꝑ reuelatione diuina come fu moſtrato diſopra. De ſogni che ſon alcielo da influentia delle ſtelle & da pianeti: da ledispoſitioni & impreſ ſioni degli elementi ſe ſono buoni per philoſophi naturali & buoni aſtrolagi poſſono far buona interpetratione: ma eſono ben pochi que tali. Et que tali che bene ſãno piu dubiterebbo no che glialtri di iudicare, temendo dinon errare: che non fa rebbono coloro che poco ſanno. Onde ſer Martino dallaia & donna Berta dal mulino: piu arditamẽte ſimettono ainterpe trare iſogni che non farebbe Socrate & Ariſtotele maeſtri ſou

rani della naturale philoſophia. Anzi ſilegge che Socrate di-
ſputando in iſcuola de ſogni: & hauẽdone decto cioche dire ſe
nepuo & ſapere per naturale ſciẽtia / occorrendogli certi dub
bi delle cagioni deglieffecti delle ſignificationi deſogni iquali
egli ſapeua dichiarare & abſoluere / diſſe. quella parola che ſã
Hieronymo allega nel prolago della bibbia: & e / ſcripto diſo
pra adaltro ĩtẽdimẽto: cioe. Hoc unũ ſcio ꝙ neſcio. Nõ ſiuergo
gno ilnobile maeſtro dicõfeſſare lauerita dellignorãtia diquel
le coſe che non ſipoſſono da lhumano ingegno ſapere / auẽga
che dõna Berta dica che ella ilſa bene: ma diſſe / una coſa ſo io
che io non ſo: cioe uolle dire. Quello che uoi miei diſcepoli u-
ditori uoreſti ſapere da me della materia de ſogni della quale
io uiparlo: io nol ſo / ſo io bene che io nolſo: quaſi dica io non
conoſco bene lamia ignorantia in queſto caſo: de ſogni che ſo
no dal diauolo certa coſa e / che ſene puo fare interpetratione:
non per ſcientia naturale o ꝑ arte humana: o ꝑ ſcientia diabo
lica & arte magica: della quale e / certa parte ilfar ſognare: del
la quale e / decto diſopra. Et lointerpetrare dique medeſimi ſo
gni tanto quanto ſiſtẽde laſcientia deldiauolo laquale egli ha
manifeſtata & inſegnata aglhuomini per ingãnargli itorno a
quelle coſe che ſono uaghi diſapere & per ſottometttegli allare
uerẽtia ſua ritrahendogli dalla obediẽtia didio & dalla purita
della fede xpiana: laquale ĩſegna fuggire & ſchifar leuanita &
falſita deldiauolo: lequali ſicõtengono nellarte magica: onde
glindouini negromãti & tucti glialtri malefici traggono tut
ti loro malefici & bugiardi uanita cõ le falſe loro opinioni. On
de ladecta arte coſuoi artefici abbõda molto appreſſo agli pa-
gani. Come ſono gliegiptii: Caldei: Perſiani: Indiani & altre
nationi oriẽtali: doue imprima ildiauolo lanſegno ſecõdo che
ſilegge diquel Zoroaſter mago Re de bactricini ilquale larte
magica imparata da demonii iſegno & laſſo ſcripta ſecõdo il-
cõſiglio de ſuoi maeſtri i una colonna dimarmo ſcolpita accio
che eldiluuio dacqua nõ loſpegneſſi: & ĩ una colõna dimattõ cot
ta accio chelfuoco nõ lapoteſſi obfuſcar. Di queſto Zoroaſter
primo diſcepolo de demonii & primo ſcriptor & maeſtro del

larte diabolica ſilegge chī idemonii idegnati cōtro allui ilſecio
no motire: ſecōdo che fu degno ardēdo ilcorpo ſuo priuādolo
della uita corporale: & lanima triſta menādola alle pene & al
fuoco eternale. Alcuni dicono di qſto Zoroaſter che fu quel
terzo figluolo di Noe Cham maladecto dal padre. Alcuni al
tri dicono che nō fu lui: ma fu diſua ſchiatta. In que luoghi &
appreſſo qlle gēti douebbe ilſuo pricipio pſeuera iſino a hora
impoche ſono tucte idolatrie & nō hāno lafede di xpō che dā
na quella iniquita: ma regna i loro ildiauolo ilquale gli cōdu
ce cō queſte illuſioni iſino allinferno. Choſi faceua nelponēte
doue noi habitiamo i tutto ilromano imperio mētre che tēne
ilpaganeſimo. Ma poi che ſā Piero & ſā Paulo ſeminorono la
fede uera approuādola cō grā miracoli & colſāgue de lor mar
tyrii. Cōfuſo & morto Simō mago maeſtro diquellarte & ſuc
ceſſiuamēte per ſan Lorēzo & ſā Silueſtro & glialtri martori
doctori & cōfeſſori della fede catholica ceſſo ladoctrina & cō
epſo larte magica / auēga che alcuna reliquia cenerimaſta nel
la qle ſinaſcōde ildiauolo & aopera cō quella efficacia p coloro
che uidāno fede qllo che fa nellarte pricipale. Onde auēga chī
i queſti paeſi nō habbia molti libri ne molti maeſtri diqllarte:
& forſe che cene piu che noi nō ſappiamo impoche ſtāno cela
ti che lalegge ciuile & catholica cioe eccleſiaſtica licōdāna: nō
dimeno molta gēte corropta & ſenō almeno itutta larte icerte
parti di quella che bene cheldiauolo non poſſa altutto anegar
itucto ilpopol xpiano nelpelago dellifedelta: almeno negecta.
& fa ribalzare molti ſplazi diqlla motoſa nequitia nella qle i
uolto & naſcoſto: ō nō paleſandoſi o ſocto ſpetie dibn & dicō
ſa lecita: o p uaghezā diql che fa & iſegna: bē che ſicredā che
mal ſia: molta gēte trahe aun tacito idolatrar & aun colorato
paganeſimo: ilqle tāto e / piu gue nel xpiano qto eglie apoſta
ta dlla fede data nelbapteſimo & e / trāſgreſſore deluoto p il q
le ſ cbrigo altri p lui arenūtiare aldiauolo & atutte leſue uane
& falſe pope delnouero: delle qli ſon tutti glicāteſimi: lemalie:
lo bſeruātie ſupſtitioſe delle qli habbiā plato ſteſamēte diſopra
E anche lobſeruare & lointerpetrare iſogni de quali habbia

mo ancora tra lemani: doue molte uanita & falſita ſicõmetto no da legenti: & ſpetialmẽte nello interpetrare dal quale que ſti attoniti ſognatori & ſuergognati coniatori & forſe ciechi ĩ gannatori credendoſi ueder lume fanno grande ſforzo da pro uare il uero / ſcriuendo & argumentando non ſolamẽte per ra gioni generali lequali ſipoſſono adactare aſogni & generalmẽ te & ſpacificamente: ma pongonſi iſogni ſingulari & particu lari che fanno indifferentemente qualunque perſona diqualũ que cõditione o per qualunque cagione. Et pche ſiconcede lo ro che alcuni ſogni ſipoſſano interpetrare preſuntuoſamẽte & ſofiſticamente argumẽtano che cio ſipoſſa fare ditucti iſogni Et acciochc laloro preſũtuoſa uanita ſirintuzi: & laloro igno rantia ſiſcuopra uolẽdo hoggimai cõchiudere lamateria de ſo gni de quali aſſai lungamẽte habbiamo diſputato. Vna pruo ua laquale ogni fẽminella & ogni fanciullo intendera uoglio fare contro agli decti loro: p glidecti loro. Fra laltre coſe che loro dicono interpetrando indifferentemẽte iſogni ſie / chiun che ſogna che glicaggino identi / ſignifica che alcun parente o amico diquel tale che ſogna debbe morir toſto. Anche dico no che chi ſogna / ſignifica che debbe andare ĩ peregrinaggio o che glihara ſignoria & principato ſopra molta gẽte. Et chi ſogna deſſere chiamato debbe toſto morire. Et chi ſogna diue dere alcune perſone morte o difauellare con loro & pargli che ſieno uiui / ſignifica che toſto debbe morire. Et ãcora dicono che chi ſogna deſſere percoſſo diſaecta folgore / ſignifica che debbe eſſere aſſalito da ſuoi nimici / o che debba riceuere gran damno nelle ſue poſſeſſioni per arſione facta da ſuoi nimici: & molti altri ſogni interpetrano: de quali tacio per iſcriuere brieue. Hõne raccontati alquanti depiu cõmuni cħ moſtrano come queſti interpetri menzonieri dicono bugia interpetrãdo queſti cõmuni ſogni: & coſi ſidimoſtra che nella interpetratio ne deglialtri piu malageuoli non ſono ueritieri. Rechiſi alla mente chiunque legge o ode queſto tractato ſe mai ſogno al cuno de predecti ſogni: & ſe mai glinteruenne quello che que

ſti anfanatori pertinacemente affermano:& ſe non comio hab biagli per bugiardi. Et ſepure fuſſi interuenuto alcuna dique ſte coſe non ſarebbe per ſogno: ma per altra cagione come tut to di interuengono lecoſe:& che concoreſſino col ſogno. Io p me ho gia ſognato amiei di piu uolte iſogni ſopradecti & pe ro glipoſi per exemplo piu toſto che glialtri :& non miricor do anzi ſon certo che mai miteruenissi niuna diqueſte coſe chẽ dicono che que ſogni ſignificano. Sognai gia infin chio ero di piccola eta & poi ſpeſſe uolte:& poco tẽpo e / chio ſognai deſ ſere chiamato & diuederẽ perſone morte con lequali mipareua parlarẽ come fuſſino uiue: iquali ſogni dicono che debba ſigni ficare come colui che ſogna debba morire. Io ſono ancora ui uo mentre che dio uuole:& ho paſſati icinquãta anni. Ho ſo gnato piu uolte diuolare & non hebbi mai ſignoria ne princi pato ſopra gente ueruna ne uoglia ho dhauere. Ne inperegri naggio andai mai ſenon aroma per ilperdono: ne intendimen to ho dandare mai. Sognato ho alcuna uolta deſſere pcoſſo da laſaecta folgore & mai non fu aſſalito da nimici: & nimici nõ ho che io ſappia. Et non ſoſtẽni mai damno o perdita dichoſe che ilfuoco ardeſſi: come dicono che quel ſogno ſignifica. Ho del cadere de denti piu uolte ſognato:& non menecadde pero mai ueruno: ſenon iprimi lactaiuoli: ne nõ mauidi mai che pſ ſo aquel tale ſogno moriſſe mio parente o amico auẽga che pri ma & poi molti miei parenti & amici moriſſono. Siche la expe rientia che inſegna lecoſe certe dimoſtra che decti interpretri ſono fallaci: imperoche quello giudicio puo eſſer deglialtri ſo gni che diquegli che habbiamo poſti per exemplo. Se non fuſ ſe gia che ad alcuna perſona fuſſe interuenuto che ſognando alcuni di quegli ſogni / o alcuno altro interpretratori quello che dicono che ſignificano laqualcoſa potrebbe eſſere per alcu na ſpetiale cagione ſecondo laquale altrimenti ſogna alcuno che non fa unaltro:& una perſona fa piu ueri ſogni che nõ fa unaltra: che non e / dubbio che grande differentia e / nel ſogna re di diuerſe perſone ſecondo lecomplexioni naturali & penſie

ri gli effecti & lauarieta degliufficii: degli ſtudii & delle oc
cupationi che ſono cagione de ſogni. Onde ſitruouano pſone
che nõ ſognano mai. Alcune altre che ſempre che ledormono
ſognano. Altre ſono che ſognano nelcominciamento del ſõno
& poi nõ piu. Et molte altre che ſognano nel mezo & nõ nel
la fine. Alcune altre ſono che ſognano piu preſſo altermine dl
ſõno. Ancora ſono di qlle perſone che ſiricordano dogni coſa
che leſognano & ſannole poi recitare: & molti ſitruouano che
nõ ſene ricordano & nõle ſanno ridire. Et coſi e grãde uarie
ta deſogni ple cagioni diuerſe & dentro & difuori & pla iſua
riata diſpoſitione del organo fantaſtico doue ſiriceue la imagi
naria partẽza & uiſione del ſogno. Et pero nõ douerrebbono
idecti interpretri darne regola generale dicẽdo chiũq ſogna
latale coſa ſignifica & coſi interuerra: ma potrebbono dire ſe
ſapeſſono che neſuſſe uero alcuno. La tal pſona coſi & pla co
tal ragione lenteruenne della cotal coſa: & intal modo & pla
tal cagione. Onde nõ aſſegnãdo ueruna ragione della loro in
terpretratione: & prẽdendo generale qllo che alcuna uolta ad
alcuna pſona o p alcuna ſpetial cagione interuiene: nõ prouã
do ildecto loro eſſere uero: ma dee eſſere riprouato. Et impo
che ueggono che p ragione & p experientia ſono cõuincti fal
ſi: prẽdono una oppenione & pertinace mente illoro errore di
fendono: dicono che qllo che dico della ſignificatione di tucti
iſogni e uero: ma hanno certo tẽpo & nõ un medeſimo: infral
quale ĩteruiene qllo che ſignificato plo ſogno facto. Onde di
cono chel ſogno facto dalla prima hora della nocte ĩfino alla
terza ha ilſuo tempo infralquale dee ĩteruenire qllo che ſigni
fica. xx. anni o. xx. meſi o. xx. ſeptimane o. xx. hore. Ilſo
gno facto dalla terza hora ĩfino alla ſexta uerifica laſua inter
pretratione infra li. xv. anni o ilpiu che ſipoſſa indugiare inſi
no a. xvii. Quello ſogno che ſifa dalla ſexta hora della nocte
infino alla nona ſicõpiera ſua interpretratione nequattro o ne
cinq anni. Ilſogno che ſiſogna dalla nona hora della nocte i

ſino alprincipio della aurora: dicono che ſidee compiere inſino a uno anno. vi. meſi o. iii. o infra termine di dieci di. Et q̃ſti ſogni che ſifanno intorno allalba del di ſecōdo che dicono ſono piu ueri ſogni che ſifaccino: & che meglio ſipoſſono interpretrare leloro ſignificationi. Piu altre coſe dicono anfonegiando come ſono uſati leq̃li nō iſcriuo acciochè nō paia chio ſogni ſcriuendo come fanno q̃sti bugiardi ſognatori: che penſano difare altrui credere ſecōdo leloro fantaſtiche imaginationi. Et che ſidebba aſpectare laſignificatione del ſogno uenti anni. Et ſe haueſſino decto diq̃gli ſogni dequali ſono cagione leſtelle & lipianeti liquali finiſcono loro corſo incerto & diterminato tempo: harebbe qualche apparenza dipotere eſſere uero. Che come laſtella e cagione colla ſua influētia & colſuo mouimento del ſogno: coſi forſe col finimēto del ſuo corso cagione dadēpiere laſignificatione & leffecto del ſogno. Ma dicendo cio indifferētemente diqualunq; ſogno auegha che cio pōga ladifferentia del parlare del ſognare & del farſene beffe Et acciochè nō paia chio uoglia altucto annullare laſcientia deſōgni: & della loro interpretratione: che ſe illectore ſiricorda bene diq̃llo che ſcripto diſopra: nōlo annullo altucto: anzi ĩparte lappruouo q̃to a que ſogni che hāno naturale intreprotratione e cōueneuole che alla fine del tractato quaſi per modo duno epilogo ricogliendo ĩbrieue quello che diſopra lūgamēte e ſcripto ſipōga q̃llo che deſogni ſidebba ſchiudēdo tucte larti ciuffole & anfanie terrene. Doue nota che obſeruare iſogni & leloro interpretrationi & dar loro fede inquāto procedono da reuelationi di dio o da ſancti angioli e lecito. Anche obſeruare queſti ſogni & loro ſignificationi che procedono da cagioni naturali dentro dalla perſona o difuori: fare ſi puo ſenza pecchato: non andando piu oltre che ſidiſtenda la uirtude di quelle chagioni naturali. Lobſeruare de ſogni che non hanno naturali chagioni o non ſi ſanno: ma per certe regholе dellarte magicha ſinterpretrano dando loro certe

ſignificationi lequali non hanno e / graue peccato & diaboli ca uanitade. Et ſimigliantemente e / grauiſſimo peccato & ſacrilegha ydolatria procurare dhauere ſogni & loro ſignificationi dal diauolo / o con inuocationi / o con ſacrificii & cō altri pacti taciti & expreſſi / o dare fede / o andare drieto: benche procurati non ſieno aſogni / o a reuelationi: & altri ſappia o creda / o dubiti che ſieno dal diauolo: una coſa ſola cirimane a chiarire: laquale perle coſe decte diſopra e / aſſai manifeſta: tuctauolta perche le comune quaſi ad ogni gente & potrebbe fare comune & dubbio / e actonito achiarire qui. Et queſto e che ogni perſona comunemente pruoua che molte uolte alcuni ſuoi ſogni interuengono ildi medeſimo che lanocte ſono ſognati. Onde ueggendo laperſona quello che ſogno / ſiricorda del ſogno & dice qſto e / ilſogno mio chio feci iſtanocte. Onde pare che certi ſogni ſieno ueri & pure rinuertiſcono alcuna uolta. Direbbono glinterpretri noſtri che cio interuiene de ſogni che ſifanno īſul di dequali lhuomo ſiricorda ſempre & nō ſindugia a rinuertire oltre aquel di. Queſto come glialtri loro decti poco uale o niēte. Impoche nel hora dellſognare nel ſogno nel ricordaſſi del ſogno puo eſſere cagione difarlo rinuertire. Ben potrebbe laperſona per ricordanza del ſogno muouerſi a fare / o a non fare alcuna coſa ſichome e / prouato diſopra: ma che alcunaltra coſa fuori della perſona interuenga / o muouaſi a fare alcuna coſa perlo ſogno facto: queſto non puo eſſere: che qlla coſa chenteruiene ꝑ laquale altri ſiricorda dhauere ſognato ſia cagione del ſogno facto: anche eſſere nō puo impoche quella coſa ancora nō uera quando ilſogno ſifece: & qllo che nō puo eſſere cagione dalcuna coſa che laſia. Cōuiene adunq; che ilſogno ſia qlla coſa che fa ricordare del ſogno nō che ſia cagiōe del ſogno ne ilſogno depſo: & po ſiriducono in una cagione comune: come ſarebbe alcuna cagione naturale o ſop̄ natura. Sicome e / poſto diſop̄ lexēplo della luna laq̄le e cagiōe naturale & cōmune a far ſognaī ch̄ pioua & afar piove

Non chelſognare che pioua ſia cagione difar piouere. Nelpio uere dopo ilſognare che ancora non pioua fuſſi cagione difar ſognare che doueſſi piouere. Et coſi ſidebbe tener dituctẹ leco ſe naturali ſimili & de loro effecti. Onde idio alcuna uolta fa ſognare & fa rinuertire ilſogno che glha facto fare: come ſefa ceſſi ſognare adalcuna perſona che faceſſi helemoſina adalcun pouero: & ſpiraſſi quel pouero che andaſſi allachieſa o allapia za doue colui che haueſſi ſognato ilpoteſſi trouandolo poi & dandogli helemoſina ſiricordaſſi dhauerlo ſognato. Nō ſareb be ilſogno & ildare laheleмoſina cagione luno dellaltro: ma i dio ſarebbe cagione cōmune delluno & dellaltro. Choſi ſimi gliantemente ildiauolo fara ſognare adalcuna perſona chella uenga aparole et arixa con alcuno amico & uicino: & aquel ta le fara uenire alcuna cagione: per laquale lui uadia a quel luo go doue quella perſona che ha ſognato ilpoſſa trouare: & al luno & allaltro parera inanzi alcuna cagione per laquale uen gano inſieme arixa & a tentione. Allhora ricordandoſi laper ſona del ſogno potra dire ecco chelſogno che io ſognai iſta nocte e tucto rinuertito: & nō ſara pero ilſogno cagione del la tentione: nella tentione d̄l ſogno: ma ildiauolo ſara cagione delluno & dellaltro. De ſogni de quali ſitruoua ſcripto da au ctori degni difede che ſono uerificati & rinuertiti come ſcriue Valerio maximo della morte di Iulio ceſare & diquegli due compagni darcadia & dipiu altri: & come ſilegge nella leggē da diſancto Ambroſio arciueſcouo dimelano: che adormenta to parato inſu laltare in melano: efu afare luficio alla ſepol tura diſan Martino in francia: e da dire che dicio non furo no cagioni naturali che non ſiſtende lauirtu della natura a tā to: ma furono cagioni ſopra natura. O idio perlomyſterio de gli angeli ſancti nel ſogno o uero uiſione che fuſſi diſancto Ambroſio. Et della materia deſogni baſti quello che ſteſamē te ne ſcripto nel preſente tractato.

¶ Finito illibro chiamato Specchio della uera penitentia.
Impreſſo in Firenze a di. xii. di Marzo. M. cccc. lxxxxv.

Latauola dellibro diſpecchio di penitentia

Il plago dellibro appellato Specchio diuera penitẽtia acarte. ii.
Principio del decto libro a carte v
La prima diſtinctione oue dimoſtra che coſa e penitẽtia a v
Capitolo ſecondo del nome della penitentia a carte vi
La ſeconda diſtinctione doue ſimoſtra quante ſono q̃lle choſe che cinducono a fare penitentia & non indugiarla a vi
Capitolo primo oue ſidimoſtra che lamore della giuſtitia cinduce a fare penitentia a carte .vi.
Capitolo ſecondo che dimoſtra lapaura del diuino giudicio induce affare penitentia a carte vii
Capitolo tertio dimoſtra che lacertitudine della morte cinduce a fare toſto penitentia a carte viii
Capitolo quarto dimoſtra chome lapatientia & labenignita di dio cinduce a penitentia a carte x
Capitolo quinto dimoſtra che a fare penitentia cinduce la malageuoleza del pentere dopo lalunga uſanza a carte .xii
Capitolo ſexto dimoſtra che non faccendo penitentia ſi fa ingiuria a dio a carte xiii
Capitolo ſeptimo dimoſtra chome lauita & ladoctrina di Chriſto & de ſancti cinducono a fare penitentia a xv
Diſtinctione tertia doue ſidimoſtra quali ſono quelle coſe che cidanno impedimẽto & ritraghonci della penitẽtia a xvi
Capitolo primo dimoſtra chome lauergogna ritrahe altrui dalla penitentia a carte xvi
Capitolo ſecondo che dimoſtra chome lapaura ritrahe dalla penitentia a carte xix
Capitolo tertio che dimoſtra chome lauana iſperanza da impedimento alla penitentia a carte xxii
Capitolo quarto che dimoſtra chome ladiſperatione ritrahe altrui dal fare penitentia a carte xxiiii
Chome letentationi & letribulationi ſono utili allanima che uuole andare perla uia di dio a carte xxvi
Diſtinctione quarta che dimoſtra quali ſono leparti della penitentia & q̃te coſe ſirichiegghono alla uera penitentia & prima ſidira della principale parte: cioe della contritione a carte xxxii
Capitolo primo che dimoſtra che choſa e contritione & chome debbe hauere tre conditione a carte xxxii
Capitolo ſecondo che dimoſtra donde ſidia queſto nome contritione & quale e ladifferentia tra contritione & attactione a carte xxxvi
Capitolo tertio che dimoſtra quali & quante ſono quelle coſe che cinducono ad hauere contritione a carte xxxvi

Capitolo.iiii.dimoſtra quale e leffecto della cõtritione xxxviii
Diſtinctione quinta tracta della ſeconda parte della penitentia:cioe della confeſſione a carte xli
Capitolo ſecondo dimoſtra da cui & quando fu ordinata lacõfeſſione & che piu modi ſono dicõfeſſare ilpeccato xliii
Capitolo tertio che dimoſtra quale e lutilita & leffecto della confeſſione a carte xlv
Capitolo quarto oue ſida adintendere chi & quale debbe eſſere che debbe udire laconfeſſione a carte xlix
Doue dimoſtra chome in certi caſi laperſona ſipuo ad altri che alproprio prete confeſſare a carte lii
Doue dimoſtra chi & quale debbe eſſere ilconfeſſoro a lv
Doue dimoſtra chome ilprete confeſſoro debbe hauere cõ la ſcientia diſcretione & ſpetialmente i quattro coſe a lvi
Doue ſidimoſtra come ilconfeſſoro debbe fare labſolutione delli excommunicati & delli altri peccati a carte lviii
Doue dimoſtra ilmodo che debbe tenere ilconfeſſoro nel domandare ilpeccatore che ſiconfeſſa a carte lx
Doue dimoſtra chome ilconfeſſoro debbe tenere celate lecoſe che gliode nella confeſſione a carte lxi
Doue dimoſtra diquali peccati ilconfeſſoro debbe dimandare ilpeccatore & quante ſono lecircunſtantie de peccati dequali ilconfeſſoro debbe dimandare a carte lxii
Cap.v.dimoſtra come ſidee diſporre ilpeccatore che ſiuiene acõfeſſare & quali ſono qlle coſe che debbe fare a carte lxiiii
Capitolo ſexto dimoſtra come ſide fare laconfeſſione & quãte coſe ſirichieggono accio che bene ſifaccia a carte lxv
Doue ſimoſtra che quatro ſono ecaſi nequali laperſona e tenuta diconfeſſarſi da capo a carte lxvii
Cap.vii.dimoſtra diqli peccati lapſona ſidee confeſſare a lxxi
Doue dimoſtra che coſa e ilpeccato originale & come ogni hũo & fẽmina che naſce ſecõdo ilcomũ corſo della natura a lxxii
Doue dimoſtra ſe lauergine Maria hebbe ilpccõ originale.lxxii
Doue dimoſtra quale e laſecõda materia de peccati a lxxiiii
Doue dimoſtra che coſa e ilpeccato a carte lxxv
Doue dimoſtra quale e ladifferentia tra elpeccato ueniale & ilpeccato mortale a carte lxxv
Doue dimoſtra ſe peccati ueniali ſidebbono confeſſare lxxx
Doue dimoſtra diquali peccati ſide altr cõfeſſare & cominciaſi iltractato deuitii pricipali & diqgli che naſcono dalloro.lxxxi
Iltractato della ſuperbia a carte lxxxii
Capitolo primo che dimoſtra che coſa e ſuperbia a lxxxii
Cap.ii.che dimoſtra donde laſuperbia naſce a lxxxiii
Cap.iii.dimoſtra qte ſono leſpetie & imodi della ſupbia .lxxxiiii

Doue ſipone unaltra diſtinctione della ſuperbia laquale ſidiſtingue per dodici gradi a carte lxxxvii
Capitolo quarto doue ſidimoſtra che tucti glialtri uitii naſcono dalla ſuperbia a carte lxxxviii
Capitolo quinto doue ſidimoſtra lagrauezza dellaſupbia & lamolta ſua offenſione:& come idio lha in odio a lxxxix
Qui ſidimoſtra quali ſono iſegni che idio habbia in odio laſuperbia a charte lxxxxii
Qui ſidimoſtra chome laſuperbia offende gliangeli & glhuomini a carte lxxxxiii
Qui ſidimoſtra chome laſuperbia offende il proprio ſubiecto & nuoce:cioe allhuomo nelquale ella regna lxxxxiiii
Capitolo ſexto doue ſidimoſtra lapunitione & la pena della ſuperbia a carte lxxxxvi
Capitolo ſeptimo doue ſidimoſtra chome laſuperbia ſi poſſa correggere:& chome e coſa malageuole lxxxxvii
Qui ſidimoſtra chome ſono tre choſe per lequali ſi puo correggere laſuperbia a carte lxxxxviii
Doue ſicomincia iltractato dellhumiltade a carte c ii
Capitolo primo doue ſidimoſtra che coſa e humilta a c ii
Capitolo.ii.doue ſidimoſtra q̃ti ſono igradi del humilta c iii
Capitolo.iii.doue ſidimoſtra lacommendatione della humilta & della molta ſua utilita a carte c iiii
Capitolo.iiii.doue ſidimoſtra quali ſono quelle coſe che ſono cagione che inducono ad hauere humilta a c vii
Capitolo quinto oue ſidimoſtra quali ſono iſegni della uera humilta acarte c ix
Doue comincia iltractato della uanagloria a carte c x
Cap.primo doue ſidimoſtra che coſa e uanagloria a c xi
Capitolo ſecondo doue ſidimoſtra che differentia e tra la uana gloria & laſuperbia:& quando e peccato mortale a c xii
Capitolo tertio doue ſimoſtra come lagente e inclineuole aluitio della uanagloria:& come ageluolmente & in piu modi ciſoffende a carte c xiii
Cap.iiii.doue ſidimoſtra quali ſono quelle coſe che ſono cagione & inducono aluitio della uanagloria a c xiiii
Capitolo quinto doue ſimoſtra come lhuomo non ſidebbe gloriare delle coſe decte diſopra a carte c xvi
Qui ſidimoſtra come lhuomo offende idio & ilproximo in piu modi a carte c xvii
Della ſeconda ſcientia:cioe humana a carte c xxv
Della tertia ſcientia: cioe diabolica a carte c xxv
Della tertia ſcientia diabolica acarte c xxviii

00100507

Digitized with financial assistance from the
Government of Maharashtra
on 02 July, 2018